

Banco di Credito P.Azzoaglio SpA

RELAZIONI E BILANCIO

Anno 2020

ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI DEL 27 APRILE 2021



Banco di Credito Azzoaglio SpA

SEDE LEGALE: 12073 CEVA (CN) VIA ANDREA DORIA,17 TEL. 0174/ 7241 - E-MAIL: POSTA@AZZOAGLIO.IT CAPITALE
SOCIALE: € 25.500.000 INT.VERS. CODICE FISCALE, PARTITA IVA E NUMERO D'ISCRIZIONE AL RI DI CUNEO: 00166050047
– CODICE ABI 3425 ISCRITTA ALL'ALBO DELLE BANCHE AL N. 1717/8 ADERENTE AL FONDO INTERBANCARIO DI TUTELA
DEI DEPOSITI E AL FONDO NAZIONALE DI GARANZIA

141^esercizio

ORGANI SOCIALI

	CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente	Erica Azzoaglio
Consigliere	Simone Azzoaglio
	Elena Cabutti
	Mauro Catani
	Luca Jeantet
	Mauro Rebutto
	Lucio Siboldi
Presidente onorario	Francesco Azzoaglio

	COMITATO ESECUTIVO
Presidente	Simone Azzoaglio
Membri del Comitato	Mauro Catani
	Mauro Rebutto

	COLLEGIO SINDACALE
Presidente	Alberto Murialdo
Sindaci effettivi	Ezio Bonatto
	Lorenzo Frignati

	DIREZIONE GENERALE
Direttore Generale	Carlo Giuseppe Ramondetti

FILIALI

	FILIALI
Ceva	Via Andrea Doria, 17
Alba	Via Monsignor Luigi Grassi, 5
Bossolasco	Corso P.Della Valle, 6
Bra	Via Verdi, 10
Calizzano	Via G.B.Pera, 3
Camerana	Via Roma, 12
Carcare	Via Garibaldi, 103/105
Cengio	Via Bagnolo, 2r
Centallo	Piazza Vittorio Emanuele II, 27
Cuneo	Piazza Europa, 15/A
Garessio	Via Garibaldi, 26
Magliano Alpi	Via Langhe, 1
Millesimo	Via Trento e Trieste, 3
Mondovì	Piazza Ellero, 16
Niella Tanaro	Via XX Settembre, 69
Pieve di Teco	Via Sottotenente Luigi Eula, 7
Saluzzo	Piazza Risorgimento, 15
Torino	Corso Galileo Ferraris, 64
Villanova Mondovì	Corso Marconi, 16

Relazioni e Bilancio 2020

Banco di Credito
P.Azzoaglio SpA

BANCO
1879
AZZOAGLIO



SOMMARIO

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Lettera agli azionisti	9
Il contesto globale	12
Il contesto Europeo.....	15
La Brexit	16
l'economia italiana	17
Raccolta e impieghi in Italia	19
Tassi di interesse.....	19
Contesto locale	20
Piemonte	21
Liguria	23
Dinamiche dei principali aggregati di stato patrimoniale e di conto economico	25
Gli aggregati patrimoniali	25
raccolta totale della clientela	25
impieghi alla clientela	26
I risultati economici del periodo	34
Struttura operativa	37
Formazione	39
Attività Organizzativa.....	40
Normativa e organizzazione	41
Innovazione ICT.....	44
Le funzioni di controllo	46
Internal Audit.....	50
Compliance	51
Funzione AML	52
Risk Management	52
Fondi Propri ed Adeguatezza patrimoniale	54
Indicatori di liquidità e di leva.....	54
Funzione legale	55
Gestione della Privacy.....	56
Comunicazione e rapporto con il territorio	57
Sistemi di Pagamento – innovazioni e servizi	59
Corporate finance and smart lending	59
Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio	61
La prevedibile evoluzione	61
Le proposte all'assemblea	62
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE.....	63
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE.....	69

SCHEMI DI BILANCIO E NOTA INTEGRATIVA

Schemi di bilancio.....	77
Nota integrativa.....	85
Parte A – Politiche contabili.....	85
A.1 – Parte generale.....	85
A.2 – Parte relativa alle principali voci di Bilancio.....	92
A.4 – Informativa sul fair value.....	118
A.5 – Informativa sul c.d. “Day one profit/loss”	122
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale.....	123
Attivo.....	123
Passivo.....	149
Altre informazioni.....	162
Parte C – Informazioni sul conto economico.....	165
Parte D – Redditività complessiva.....	184
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.....	185
Parte F – Informazioni sul patrimonio.....	257
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda.....	263
Parte H – Operazioni con parti correlate.....	264
Parte I – Accordi di pagamento basati sui propri strumenti patrimoniale.....	265
Parte L – Informativa di settore.....	265
Parte M – Informativa di settore.....	265

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

LETTERA AGLI AZIONISTI

Gentili Azionisti,

Il 2020 ci ha visti protagonisti in un anno che ha ridisegnato le traiettorie dello sviluppo sociale ed economico. Abbiamo mutato pensieri e comportamenti con una dinamica molto accelerata.

Le origini dei risultati che oggi esponiamo risiedono nella nostra capacità di fronteggiare l'inaspettata, travolgente emergenza pandemica e nella rapidità con la quale abbiamo ridefinito la nostra organizzazione, le linee di azione, la visione del futuro e le strategie per interpretarlo.

Il mondo cambiava e nello stesso tempo la nostra Banca ha vissuto con serena emozione il passaggio generazionale che ha consegnato la guida a Erica e Simone Azzoaglio, accompagnati e supportati dalla figura sempre presente del dott. 'Franco', Francesco Azzoaglio, che mantiene la carica di Presidente Onorario.

Alla fine del febbraio 2020, il nostro Paese iniziava a capire con cosa avesse a che fare. Nel giro di poche settimane anche il resto dell'Europa e poi, via via, tutti gli altri quadranti del mondo.

La prima preoccupazione del Banco è stata la salvaguardia della salute dei dipendenti, dei clienti e di tutta le persone delle nostre comunità. L'implementazione di un rigido protocollo 'Covid19' ha consentito sin dalle prime ore dell'emergenza di mantenere attivi, se pur con limitazioni, oltre ai servizi fisici di filiale tutti i servizi della sede centrale. Sono stati accelerati i programmi di multicanalità avviati nel 2019. Il battesimo del servizio 'Banca Telefonica' ha consentito una gestione strutturata e non emergenziale delle necessità di tutti i nostri clienti.

Nel periodo marzo-ottobre sono state istruite oltre 1.500 pratiche di moratoria per famiglie e imprese, il 95% esitate tra marzo e giugno, per un importo accordato pari a 124,7 milioni di euro su oltre 1.100 clienti.

Sono state messe a disposizione con tempestività procedure snelle per attivare il credito a valere sui diversi strumenti agevolativi che il Governo ha istituito per far fronte alla devastante crisi economica.

Il supporto al territorio si è concretizzato in un lavoro importante di intensificazione del credito, prodromico alla successiva riorganizzazione del processo e della struttura dedicata, completata nell'anno di gestione. Uno dei passaggi chiave è stata l'internalizzazione delle richieste di garanzia MCC, che ha consentito una gestione più efficiente delle relative richieste di credito.

Nel 2020 sono stati erogati oltre 13 milioni di euro di finanziamenti 'di emergenza Covid' del Governo alle imprese. In misura minore sono state gestite le richieste dell'anticipo della cassa integrazione guadagni.

Al termine dell'estate del 2020, le sorprese per noi non erano terminate: il 2 e il 3 ottobre uno dei più violenti eventi alluvionali degli ultimi cento anni ha flagellato l'alta Valle Tanaro e molte delle zone storiche in cui la nostra banca opera. Molte attività da poco e con sforzo ripartite hanno dovuto affrontare un altro stop. Anche su questo fronte, il Banco ha messo a disposizione i propri servizi e sostenuto l'economia locale con emissione di credito agevolato.

Il credito 'di emergenza' è stata una priorità del momento, ma stavamo già pianificando i passi successivi, per offrire servizi evoluti alle imprese: investimenti, corporate finance, operazioni di ricapitalizzazione anche con strumenti innovativi, supporto ai business non tradizionali e alle startup.

Lo sviluppo del Banco ha visto un incremento significativo delle masse e la realizzazione di alcuni progetti che consentono di vedere con fiducia un futuro dai contorni incerti.

I nuovi conti correnti sono cresciuti del 5%, la raccolta diretta si è incrementata del 28% rispetto all'anno precedente. Le masse intermedie sono cresciute complessivamente del 15,3%. L'incremento degli impieghi è stato pari a +30%, confermando l'impegno concreto del Banco in questo periodo di affanno per molti operatori economici. Non siamo venuti meno alle nostre radici di banca del territorio, abbiamo portato il nostro Banco là dove era necessario per supportare le imprese e le famiglie. Il trend di crescita è confermato anche nel primo trimestre del 2021.

Abbiamo migliorato significativamente gli indicatori di assorbimento patrimoniale (RWA) grazie all'intensificazione dell'utilizzo delle garanzie pubbliche previste dai diversi decreti di sostegno all'economia. Il rapporto tra capitale primario di classe 1 ed attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) è pari al 13,55% (12,43% al 31.12.2019), superiore al requisito minimo regolamentare. Il rapporto tra capitale aggiuntivo di classe 1 ed attività di rischio ponderate (T1 capital ratio) è pari al 13,55% contro il 12,43% del 31.12.2019. Il total capital ratio (TCR) è pari al 13,71% contro il 12,77% al 31/12/2019.

Le nuove normative di agevolazione edilizia, dal 'sisma bonus' all'eco bonus', sono state affrontate in chiave di servizio per la nostra clientela oltre che di sviluppo commerciale. La Banca ha inoltre stanziato un plafond per l'acquisto dei crediti c.d. '110%' ed ha individuato intermediari per l'acquisto di eventuali residui con autoconsumati.

Dal punto di vista della redditività, il margine di interesse è cresciuto su base annua del 15% grazie all'aumento delle masse e alla pianificata ottimizzazione della gestione di tesoreria.

Nonostante i diffusi impatti negativi della pandemia nei settori commerciali, le commissioni si sono mantenute stabili grazie ai prodotti assicurativi, agli incassi e pagamenti e nonostante una flessione del risparmio gestito dovuta essenzialmente alla valorizzazione negativa di mercato. Il ROE si attesta al 9% sul patrimonio netto, che raggiungerebbe il valore di 67,8 milioni di euro con un incremento dell'11,6% rispetto al 2019 nel caso in cui l'Assemblea oggi approvasse gli schemi sottoposti.

Il *cost income*, nonostante l'incremento di forza lavoro, è sceso al 61% rispetto al 62% del 2019 e l'81% del 2018. Confidiamo di mantenerlo sui livelli attuali.

La qualità del credito si mantiene alta. La gestione dei crediti e le garanzie statali hanno consentito nel 2020 di abbassare l'assorbimento patrimoniale sul portafoglio crediti dal 55% al 44%. Le sofferenze nette si attestano allo 0,21% sugli impieghi dopo il perfezionamento di un'operazione di cessione delle sofferenze di circa 14 milioni *gross book value* senza impatti negativi.

Abbiamo provveduto a rispondere alla richiesta di Banca d'Italia relativa all'autovalutazione della Governance sulla sostenibilità del nostro modello di business alla luce degli effetti della crisi post-Covid. Avevamo in gran parte già affrontato e approfondito il tema nel nostro piano strategico: le traiettorie definite sono state considerate tuttora valide per fronteggiare il momento attuale e l'autovalutazione si è conclusa con un'evidenza patrimoniale ed economica di piena sostenibilità, sia in uno scenario inerziale, sia in uno scenario di misure di rafforzamento reddituali e patrimoniali come richieste dagli organismi di vigilanza.

Gli NPL netti su impieghi si fermano al 2,34%. Il rischio credito presenta quindi indici ben al di sotto della media del sistema bancario nazionale e delle aspettative della BCE.

Nel presente bilancio di esercizio abbiamo condotto scelte forti di 'messa in sicurezza' del rischio credito, come avrete modo di constatare con la lettura successiva dei dati, in misura ben superiore a quella della media del sistema bancario. Lo abbiamo fatto per assicurare una base solida allo sviluppo della nostra banca e per fornire a voi e a tutti i nostri stakeholder la garanzia della nostra solidità.

Sul fronte organizzativo, il fatto più saliente è stato il passaggio al nuovo outsourcer CSE.

Abbiamo riprogrammato 'in corsa' la migrazione del sistema informativo a causa dell'emergenza sanitaria, rimandandola di soli due mesi e portandola a termine con successo nonostante le difficoltà della formazione in remoto e l'impossibilità di beneficiare del tutoraggio di personale esperto nella fase di avvio operativo.

L'impatto positivo che ne deriva non si esaurisce nella diminuzione del costo e nell'utilizzo di un sistema informativo più adatto alla nostra organizzazione. La scelta porta infatti l'importante possibilità di realizzare percorsi digitali autonomi. Abbiamo incrementato la nostra struttura di 17 unità rispetto all'anno precedente, con un importante ricambio e rafforzamento delle competenze interne. Gli ingressi sono stati mirati alla realizzazione dei progetti pianificati nel piano industriale, per potenziare le funzioni di controllo, per sostenere le attività di innovazione di processo e di prodotto e per fornire un servizio migliore alla nostra clientela. Il consolidamento a tempo indeterminato e le assunzioni, anch'esse in gran prevalenza a tempo indeterminato, sono uno degli impatti positivi generati dall'aumentata attività sia commerciale che organizzativa della nostra banca.

Il 2020, come previsto dal piano strategico, è stato l'anno di avvio di alcuni nuovi prodotti e servizi non tradizionali, che hanno lo scopo di realizzare redditività per sostenere gli ambiziosi progetti di crescita che ci siamo dati.

In tale ambito strategico, abbiamo avviato in collaborazione con alcuni partner istituzionali il progetto *Basket Loan Elite* con risultati gratificanti, che hanno infine portato alla costituzione della società Anteos Capital Advisory, per fornire con continuità un servizio di eccellenza nell'ambito della *corporate finance*.

Il Banco ha inoltre avviato una nuova promettente attività di *Master Servicer*, in nome e per conto di società-veicolo, nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione.

L'azienda Dolnn sta sviluppando importanti progetti di sviluppo e costituisce la costola di *digital innovation* del Banco.

La **sostenibilità** è un tema che riteniamo oggi di essenziale importanza. Il Banco sta sostenendo una serie di azioni volte ad armonizzare la sostenibilità economica, sociale ed ambientale. È in corso l'analisi degli impatti, negativi e positivi, sulla comunità e l'ambiente. L'analisi porterà alla valorizzazione delle nostre attività e successivamente alla definizione di un piano di azione che intende migliorare il rapporto tra risorse consumate e preservate e perseguire benefici comuni. Il percorso che abbiamo intrapreso porterà ad una profonda rivisitazione di tutti i nostri processi produttivi e del nostro approccio verso la collettività. Il Banco ha per tradizione una forte attenzione alle esigenze del territorio, al sostegno delle iniziative di carattere educativo e culturale. Ha confermato nel 2020 un'attenzione particolare alla Scuola attraverso erogazioni di borse di studio, incontri di educazione al risparmio e iniziative specifiche.

È oggi pianificato un percorso di comunicazione e sensibilizzazione ai temi della sostenibilità preparatorio per il successivo percorso che porterà il Banco a diventare una 'impresa Benefit.'

È prevista la revisione in chiave di sostenibilità di tutti i processi 'core' della nostra Banca, in modo che la creazione del nostro valore economico accompagni la realizzazione coerente di 'benefici comuni'. In particolare, verranno rivisitati i processi di produzione alla base del nostro modello di business, quali il credito e la finanza.

Non escludiamo di portare il servizio bancario in zone che, per effetto delle serrate degli intermediari maggiori, sono rimaste senza un riferimento territoriale.

Sono in corso tre importanti progetti che si inseriscono nella sostenibilità sociale a favore della collettività e con una forte valenza sociale. In autunno inizieranno le attività della Nuova Scuola di Mondovì, progettata dalla nostra Banca in collaborazione con la Fondazione Sant'Agostino di Varese.

Inoltre, il Banco ha preso in carico alcuni giovani team e alcune startup accompagnandoli in un percorso di crescita, costituendo così il primo nucleo di un incubatore per nuovi business non tradizionali.

Infine, è in progetto la realizzazione di un centro medico che vada a colmare la carenza di offerta sanitaria nel nostro territorio.

Siamo consapevoli che il quadro competitivo in cui operiamo sarà sempre più incalzante: lo sviluppo accelerato dei servizi digitali e i nuovi soggetti che operano nei sistemi di incassi e pagamenti sono i più evidenti. Continua ad aumentare la pressione sui ricavi da intermediazione per i prodotti tradizionali e restano basse le dinamiche dei tassi che non consentono, ormai da tempo, strategie sufficienti nell'operatività bancaria tradizionale. La crisi scatenata dall'emergenza sanitaria perdurerà, a seconda degli osservatori, tra i tre e i cinque anni e gli effetti si produrranno per un periodo ancora più lungo. È evidente che la strada per lo sviluppo futuro passa per un approccio che abbraccia una visione molto allargata, nella quale i confini tra la banca e la comunità nella quale opera tendono a ridefinirsi, a volte a dissolversi, con lo scopo di perseguire in armonia uno sviluppo comune.

Ridefinire il nostro modello di business in chiave di sostenibilità è la sfida che iniziamo oggi.

Concludiamo questa lettera con un ringraziamento al Direttore Generale Carlo Ramondetti che con costante determinazione e limpida competenza ha guidato la struttura operativa nella realizzazione degli obiettivi strategici che ci eravamo posti.

Esprimiamo il nostro apprezzamento al Personale per la dedizione e la professionalità dimostrata anche nei momenti di maggiore difficoltà.

Desideriamo esternare alla Direzione e agli Uffici della Filiale della Banca d'Italia di Torino il nostro sincero ringraziamento per il prezioso supporto e l'assistenza riservatici anche in questo difficile anno.

Il 2020 segna una profonda **discontinuità** storica, economica, sociale e di stile di vita. Gli effetti si ripercuoteranno nel prossimo futuro in misura e modi non certi.

Ad inizio anno si è diffusa, probabilmente partendo da zone interne della Cina, un'ondata di contagio da **Sars-Cov2** che nell'arco di alcune settimane ha raggiunto prima l'Europa, particolarmente l'Italia, per poi diffondersi nel mondo con i caratteri e le dinamiche di una **pandemia globale**.

Gli sforzi messi in campo dai Governi di tutto il mondo sono stati volti al contenimento del contagio e sono stati concentrati nella limitazione forzata dei contatti interpersonali, con l'imposizione di più o meno lunghi periodi di *'lockdown'* che, pur con diverse intensità e regole, hanno di fatto interessato la maggior parte degli Stati mondiali.

Il primo *lockdown* affrontato dall'Italia ha imposto la sospensione di tutte le attività produttive e di servizio non indispensabili, inclusi la scuola e l'istruzione di ogni ordine e grado, le attività commerciali, industriali e artigianali. Successivamente, ogni governo ha calibrato le misure per consentire lo svolgersi delle attività economiche e, pur con forti limitazioni, quelle sociali. La nuova frontiera del contenimento del contagio si svolge attualmente sul fronte delle campagne vaccinali. Nel momento della redazione di questo documento, l'Italia sta fronteggiando un aumento epidemico che ha il carattere dell'inizio di una terza ondata, mentre la campagna vaccinale non ha raggiunto una dimensione sufficiente per essere un valido contrasto.

Al 15 marzo, l'OMS indica in 119,2 milioni i casi accertati di contagio, dei quali 41,1 in Europa, e in 2,6 milioni il numero di morti, dei quali circa 907.000 in Europa.

L'**ondata pandemica** ha innescato **fenomeni di cambiamento** con una **velocità** mai sperimentata in passato: la digitalizzazione dei servizi e delle comunicazioni interpersonali, lo sviluppo di un **'oltre tecnologico'** che ha reso l'attuale pandemia un fenomeno che si è diffuso, nei suoi effetti sulle persone, virtuale oltre che reale.

Si sono allo stesso modo, con una velocità molto elevata, accentuate alcune **debolezze sociali**: il divario delle opportunità di genere, che vede le donne pesantemente penalizzate nell'accesso e nel mantenimento del lavoro. Il ruolo storico di *'care givers'* le ha esposte in modo evidente alle difficoltà di mantenere impegni lavorativi a fronte della necessità di portare cura per i soggetti deboli (bambini e anziani) all'interno del nucleo familiare. In Italia, su 104.000 posti di lavoro persi, 98.000 sono donne.

Secondo la Banca Mondiale, a livello globale, un quarto delle aziende ha visto le proprie **vendite** calare del **50%**. In media, la diminuzione delle vendite si assesta a - 27%. Nonostante questo, è stata molto forte la capacità di **reazione** da parte del mondo imprenditoriale: la Banca Mondiale stima che il 65% delle aziende nel mondo ha fatto ricorso a modulazioni degli orari e dei salari oltre che gli interventi dei governi. Grazie a queste strategie, solo l'11% delle aziende ha registrato la perdita dei propri lavoratori.

Il **34%** delle **aziende** ha aumentato l'utilizzo del **web**, dei social media e di altre piattaforme digitali per il proprio business. Il **17%** ha investito in nuovi equipaggiamenti, software e soluzioni digitali e per la **connettività**.

Attualmente, il massiccio e costante ricorso agli ammortizzatori sociali e gli interventi straordinari da parte dei **governi**, ha tenuto in equilibrio l'economia, pur con pesanti ripercussioni su alcuni settori più pesantemente colpiti: l'industria alberghiera, del turismo e dello spettacolo prima degli altri.

L'effetto economico più immediatamente misurabile della pandemia è la diminuzione del PIL in tutti i paesi appartenenti all'OCSE.

Debito: effetto covid

Rapporto debito pubblico/PIL nel 2020, tra parentesi la variazione in punti percentuali rispetto al 2019



La misura con la quale i governi hanno reagito si traduce in un più o meno marcato **rapporto tra il debito pubblico e il PIL**, (Fonte: ISPI – Istituto per gli Studi di Politica Internazionale).

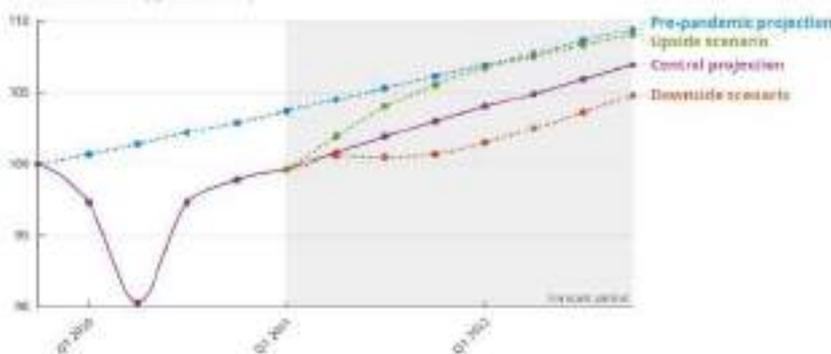
L'Italia segna purtroppo un record negativo, attestandosi al 162%, con un incremento di 27 punti.

La campagna vaccinale appare oggi lo strumento più efficace per condurre i Paesi fuori dall'emergenza. Ad inizio marzo sono 350 milioni le dosi di vaccino effettuate.

Le previsioni OCSE presentano tre **scenari di evoluzione** del PIL mondiale nei prossimi quadrimestri, dipendenti in modo diretto dall'andamento delle **campagne vaccinali** e della loro efficacia, nonché della diversa contagiosità delle eventuali varianti e della loro resistenza ai vaccini già prodotti.

A global economic recovery is in sight

World GDP Index (Q4 2019=100)



Dopo il picco negativo registrato nel secondo trimestre del 2020, la proiezione del 'wroste case', è collegato ad un andamento 'critico' delle campagne vaccinali. Lo scenario migliore prevede un recupero della produttività ai livelli pre-covid al termine del 2022. Lo scenario centrale lo prevede comunque in crescita, a soli 5 punti di distanza rispetto alla situazione pre-covid.

Non mancano però le **storture**, soprattutto nei paesi più poveri, dove l'accesso alle misure governative è molto più difficoltoso e valuta che il 20% delle aziende che hanno ricevuto agevolazioni fiscali non sono state in realtà colpite dagli effetti dell'ondata pandemica.

Secondo la Banca Mondiale almeno 100 milioni di persone potrebbero scivolare in una condizione di **povertà** estrema sempre a causa della pandemia Covid-19. Sono 100 milioni di persone costrette a vivere con meno di 1,90 dollari al giorno.

IL CONTESTO EUROPEO

L'Europa è stata il primo settore, dopo la Cina, ad essere interessato dalla prima ondata pandemica e, successivamente, dalla seconda.

I principali dati macroeconomici						
	PII			Produzione industriale**		
	(var. % media annua)			(var. % media annua)		
	2019	2020	2021*	2019	2020	2021
USA	3,0	2,2	-1,5	3,9	0,1	-6,6
Giappone	0,3	0,3	-8,1	1,0	-2,7	-10,3
Area Euro	1,9	1,3	-7,2	0,8	-1,4	-8,4
- Italia	0,8	0,2	-8,8	0,0	-1,1	-13,3
- Germania	1,3	0,9	-5,4	0,9	-3,2	-8,4
- Francia	1,8	1,5	-8,0	0,3	0,3	-10,3
- Spagna	2,4	2,0	-11,1	0,3	0,7	-8,4
Inflazione (CPI)**						
	(var. % media annua)			Tasso di disoccupazione		
	2019	2020	2021*	2019	2020	2021
USA	2,4	1,8	1,2	3,9	3,7	6,1
Giappone	0,9	0,8	0,1	2,4	2,4	2,8
Area Euro	1,8	1,2	0,3	8,2	7,8	6,0
- Italia	1,3	0,6	-0,2	11,8	9,3	9,1
- Germania	1,8	1,4	0,4	3,4	3,1	4,2
- Francia	0,1	1,3	0,9	6,0	6,3	6,2
- Spagna	1,7	0,3	-0,3	13,3	14,1	15,8

* Previsioni dal World Economic Outlook, Fondo Monetario Internazionale. Per l'Italia e gli Stati Uniti dato ufficiale provvisorio.
 ** dati stagionalizzati.
 *** Per i paesi dell'Area Euro, cui sono in considerazione l'indice armonizzato dei prezzi di consumo.
 Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Fedstat

La produzione industriale ha recuperato nel secondo semestre del 2020, riportando una flessione nell'Area Euro dell'1,4%. Il tasso di disoccupazione è cresciuto all'8%.

Complessivamente, gli indici italiani presentano delle dinamiche più accentuate, in senso negativo, della media della zona Euro

Il 3 marzo scorso la Commissione Europea ha deciso di **estendere dal 2021 al 2022 la sospensione del Patto di Stabilità decisa l'anno scorso**. Già prima della pandemia da Covid, la Commissione Europea aveva avviato, nel febbraio 2020, un dibattito pubblico sull'efficacia della sorveglianza economica. Adesso il quadro è cambiato drammaticamente. Il **debito pubblico** ha saltato ogni parametro: **la media dei 19 Paesi dell'area euro passerà, dal 2019 al 2021, dal 72,3% all'87,6%**, dato ben lontano dal 60% che era stato indicato inizialmente per un debito pubblico sostenibile.

Nel 2020 la **politica monetaria** dell'Europa è stata fortemente espansiva.

Tale inclinazione viene confermata anche dalle decisioni assunte nell'ultima riunione del 21 gennaio 2021: il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea ha confermato i **tassi di interesse**: il saggio di riferimento pari a **zero** mentre quello sui **depositi** pari a **-0,5%**. Il Consiglio direttivo proseguirà gli acquisti nell'ambito del **Programma di acquisto per l'emergenza pandemica (PEPP)** con una dotazione finanziaria totale di **1.850 miliardi di euro**.

Gli acquisti netti di attività nell'ambito del PEPP proseguiranno almeno sino alla fine di marzo 2022 e, in ogni caso, finché non si riterrà conclusa la fase critica legata al coronavirus. Il Consiglio direttivo ha, inoltre, deciso che gli acquisti netti nell'ambito del Programma di acquisto di attività (PAA) proseguiranno a un ritmo mensile di 20 miliardi di euro. La BCE continuerà a reinvestire, integralmente, il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nel quadro del PAA per un prolungato periodo di tempo successivamente alla data in cui inizierà a innalzare i tassi di interesse di riferimento della BCE, e in ogni caso finché sarà necessario per mantenere condizioni di liquidità favorevoli e un ampio grado di accomodamento monetario. Infine, il Consiglio direttivo continuerà a fornire abbondante liquidità attraverso le sue operazioni di rifinanziamento. (Fonte: ABI Monthly Outlook).

Nel corso del 2020 l'**euro** si è apprezzato rispetto alle principali monete. Il tasso di cambio euro/dollaro è passato dall'1,11 di inizio anno all'1,22 di dicembre. Il cambio euro/sterlina è passato dallo 0,85 allo 0,91. Rispetto allo yen, in un contesto in cui il Giappone appare molto provato dalle conseguenze economiche della pandemia, la quotazione è salita da 122,2 di gennaio a 126,5 di dicembre.

L'euribor a tre mesi è sceso a **-0,54%** nella media di dicembre 2020.

I **tassi di interesse** sulle nuove operazioni di finanziamento alle società non finanziarie di importo fino a un milione di euro erano pari a dicembre all'1,78% contro l'1,84% nel dicembre del 2019. Per i prestiti superiori al milione di euro i tassi risultavano pari all'1,30%. Il tasso dei conti correnti alle famiglie si attestava al 4,99%, era al 5,58% l'anno precedente.

LA BREXIT

Dal 1° febbraio 2020 il Regno Unito ha cessato di essere membro dell'Unione europea. Il processo era stato avviato il 29 marzo 2017 con la notifica da parte del Regno Unito dell'intenzione di recedere dall'Unione (**Brexit**). Il 31 dicembre 2020 si è concluso il periodo di transizione previsto dall'Accordo di recesso.

Dal **1° gennaio 2021** è entrato in vigore l'Accordo sugli scambi commerciali e la cooperazione tra il Regno Unito e l'Unione europea, negoziato nel frattempo, che regola i rapporti bilaterali. In materia di servizi finanziari, l'accordo prevede la stipula di un **Memorandum of understanding**, sulla cooperazione regolamentare. In realtà, il grado di accesso reciproco ai mercati è considerevolmente inferiore a quanto era consentito in precedenza in ambito europeo dal principio del mutuo riconoscimento. Le difficoltà degli **scambi commerciali** non si è fatta attendere, facendo registrare già nel mese di gennaio un crollo delle esportazioni UK verso gli altri Paesi e viceversa: nel primo mese si registra una flessione del 38% per l'export di cibo dal nostro Paese verso la Gran Bretagna, ma tutte le merci e i servizi sono penalizzati dall'innalzamento delle barriere d'ingresso e di uscita.

Non solo difficoltà di collaborazioni commerciali: si sono subito create **tensioni di politica estera**. Ad inizio marzo il Regno Unito ha deciso in via unilaterale di prolungare la fase transitoria prevista dall'Accordo sui controlli alla frontiera tra il Regno Unito e l'**Irlanda del Nord**. In particolare, ha esteso da fine marzo ad ottobre 2021 il "periodo di grazia", che permette a supermercati e altri commercianti di non fornire certificati sanitari per le consegne di prodotti animali. Dure le reazioni da Bruxelles, che ha parlato apertamente di violazione del Protocollo sull'Irlanda e degli obblighi di buona fede previsti dall'accordo Brexit.

L'Italia è stata pesantemente colpita dalle conseguenze sanitarie, economiche e sociali determinate dalla pandemia da Sars Cov2, in misura maggiore rispetto agli altri Paesi dell'UE su quasi tutti gli indici economici, e quando non aveva ancora riassorbito appieno le conseguenze della precedente crisi finanziaria.

La **produzione industriale** ha registrato nel corso dell'anno 2020 una contrazione maggiore di quanto registrato mediamente in Europa, attestandosi al -11,1% con molte differenze a seconda del settore: -13% per i beni strumentali, -11,4% per i beni di consumo e -5,1% per l'energia (Fonte ABI, Relazione annuale- feb 2021). Grazie al massiccio ricorso alla cassa integrazione, al blocco dei licenziamenti e al complesso delle misure a favore delle imprese più colpite, il contraccolpo sull'occupazione è stato, per quanto possibile, limitato. Il tasso di **disoccupazione** si è fermato al 9,1% a fine anno, inferiore di 0,4 punti rispetto all'anno precedente, anche per effetto della riduzione degli attivi in cerca di lavoro. Il dato della disoccupazione giovanile si conferma preoccupante, andando ad aumentare durante l'anno raggiungendo il 29,6% contro il 28,1% di fine 2019.

PROSPETTO 1. CONTO ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI

Anno 2020, valori in milioni di euro

AGGREGATI	Valori a prezzi correnti	Variazioni % 2020/2019	Valori concatenati (anno di riferimento 2015)	Variazioni % 2020/2019
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	1.651.595	-7,8	1.572.641	-8,9
Importazioni di beni e servizi fob	426.570	-16,2	437.752	-12,6
Consumi finali nazionali	1.302.088	-7,6	1.256.436	-7,8
- Spesa delle famiglie residenti	948.754	-10,9	926.172	-10,7
- Spesa delle AP	345.009	+3,0	320.985	+1,6
- Spesa delle SP	8.325	-14,6	8.450	-11,8
Investimenti fissi lordi	293.497	-8,8	265.282	-9,1
Variazione delle scorte	-6.170	-	-	-
Oggetti di valore	1.708	-16,9	1.519	-13,7
Esportazioni di beni e servizi fob	487.051	-14,2	472.958	-13,6

I consumi delle famiglie sono crollati del 10,7%, in particolare, la spesa per servizi e beni diversi da quelli alimentari crolla del 19,2%. Le aziende tendono a tornare liquide e frenare gli investimenti, come in ogni periodo di crisi. Gli investimenti fissi lordi segnano -9,1% rispetto al 2019. Complessivamente, la domanda interna ha una flessione del 7,8%. L'import e l'export hanno diminuzioni a doppia cifra che fotografano un raffreddamento del commercio internazionale molto significativo.

Alcuni fenomeni economico-sociali hanno sviluppato un'improvvisa accelerazione: il **commercio via web**, sul quale si sono spostati anche i piccoli e piccolissimi operatori, ha avuto un notevole incremento. L'ISTAT rileva che rispetto a novembre 2019 le vendite nei negozi calano del 14,3% mentre il commercio elettronico è aumentato su base annua del +50,2%.

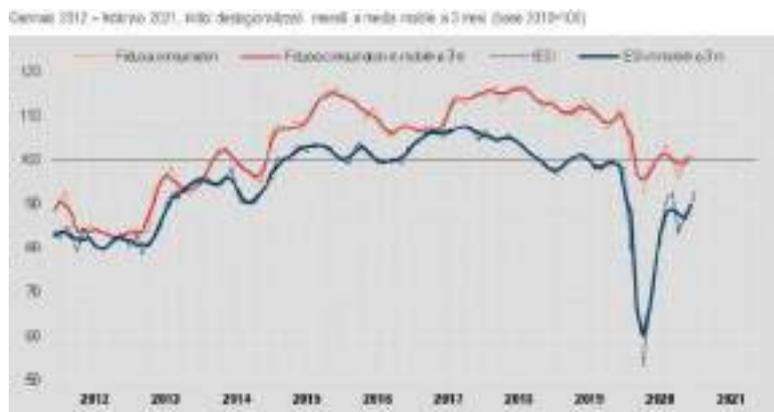
Le modifiche allo **stile di vita** non si riflettono solo sul commercio: la mobilità per lavoro, lo smart working, il boom del delivery e le tensioni anche sociali che ne derivano (ad esempio i 60.000 riders che viene richiesto di assumere) modificano intere filiere della produzione di beni e servizi.

Ad inizio marzo l'ISTAT ha pubblicato il report sulla **povertà**: oltre 2 milioni di famiglie italiane sono oggi nella condizione denominata di 'povertà assoluta', per circa 5,6 milioni di individui, 1 milione in più rispetto al 2019. È il dato peggiore dal 2005. In dato percentuale, la zona che ha registrato un peggioramento più marcato è il nord Italia. La percentuale di famiglie in povertà assoluta passa dal 5,8% del 2019 al 7,6% del 2020.

Nonostante un quadro di forte difficoltà per alcuni settori in particolare, la **pressione fiscale** complessiva è salita al 43,1% dal 42,4%. La flessione in valori assoluti registrata, infatti, non è stata compensata dalla flessione del PIL a prezzi correnti.

Le ore di **Cassa Integrazione Ordinaria** autorizzate a dicembre 2020 sono state oltre 104 milioni e si riferiscono quasi interamente alla causale “emergenza sanitaria Covid-19”, con un incremento del **1.095%** rispetto al dicembre 2019 (Fonte Osservatorio CIG – INPS).

Segnali incoraggianti arrivano dall’andamento del **clima di fiducia** di consumatori e imprese.



(Fonte: ISTAT – Febbraio 2021)

Dopo il crollo determinato dal primo impatto pandemico, risale la fiducia sia dei consumatori che delle imprese.

Con riferimento alle componenti dell’indice di fiducia dei **consumatori**, il clima economico e quello futuro sono in aumento (da 83,4 a 91,5 e da 103,2 a 107,5 rispettivamente) mentre il clima personale flette da 106,5 a 104,7 e quello corrente diminuisce da 99,0 a 97,3.

Per quel che riguarda le **imprese**, si registra un miglioramento della fiducia deciso e diffuso a tutti i settori. In particolare, nel settore **manifatturiero** l’indice di fiducia sale da 95,6 a 99,0 e nelle costruzioni passa da 138,0 a 141,9. Nei **servizi di mercato** l’indice aumenta da 82,2 a 85,7 e nel **commercio** al dettaglio cresce da 88,3 a 93,8.

I **mercati azionari** hanno risentito, se pur in modo non proporzionale, dello shock economico determinato dalla prima ondata, riprendendosi successivamente con un rimbalzo che ha in parte assorbito la pesante flessione in parziale e noto scollamento tra l’economica reale. I titoli che hanno avuto un maggior rialzo sono legati per altro alle tecnologie che supportano il cambiamento degli stili di vita, di consumo e di modalità lavorative imposte dai lockdown. Il **FTSE MIB** ha chiuso il 2020 con una variazione sul 2019 pari a -6%, con 76 miliardi in meno di capitalizzazione.

Significativa la flessione del **FTSE Italy Banks**, l’indice bancario italiano, che ha chiuso al -21,3% sull’anno precedente.

La differente conseguenza lasciata sul settore industriale rispetto a quello finanziario è visibile anche nel valore della **capitalizzazione**, in flessione di solo lo 0,5% per il primo e ben 17,6% per il secondo. Isolando i soli titoli bancari, la diminuzione è ancora più accentuata: -24,8%.

Complessivamente, il peso della capitalizzazione del mercato azionario italiano rispetto a quello dell’Eurozona è sceso dall’8,6% al 7,8%, rimarcando anche su questo aspetto il maggior peso che la crisi pandemica sta avendo sul nostro Paese rispetto ai nostri vicini.

Banca d’Italia informa nella nota pubblicata il 02 marzo scorso degli effetti delle **misure di ampliamento delle garanzie adottate dalla BCE e dalla Banca d’Italia** stessa in risposta all’emergenza pandemica. La riduzione degli scarti di garanzia del 20 per cento applicata in via temporanea a tutte le attività idonee (titoli e prestiti bancari), insieme all’ulteriore riduzione applicata in via permanente ai soli prestiti bancari, hanno determinato un **aumento del valore netto delle garanzie** delle controparti italiane di **38 miliardi**, pari al 66 per cento dell’aumento complessivo dovuto all’insieme delle misure Covid-19. Di questi 38 miliardi, gran parte (34 miliardi) è dovuta alla riduzione degli scarti di garanzia sui prestiti bancari. La riduzione degli scarti sui titoli (4 miliardi) è stata rilevante soprattutto per le controparti di piccola dimensione, che fanno prevalentemente ricorso ai titoli di Stato.

La **crisi politica** innescata a fine anno ha portato alla mancata fiducia delle Camere al Governo del Premier Giuseppe Conte e al successivo incarico di formazione di nuova compagine di governo assegnato dal Presidente della Repubblica

ad un premier 'tecnico' individuato nell'ex Governatore della BCE **Mario Draghi**. **Draghi si è infine** è insediato il 13 febbraio 2021 inaugurando il sessantasettesimo governo della Repubblica.

Questo avvicendamento ha spinto verso il basso lo spread Btp-Bund che già a fine anno aveva perso il 20%, con un rialzo generalizzato dei titoli di stato sia internamente che sulle piazze internazionali.

A novembre 2020 lo spread era a 139 punti, verso la fine dell'anno è sceso a 99 per arrivare infine a febbraio del 2021 verso i 90.

RACCOLTA E IMPIEGHI IN ITALIA

La raccolta bancaria nel 2020 ha segnato un andamento nettamente positivo, fissandosi a +8,0% con un aumento dello stock pari a oltre 145 miliardi di euro.

L'andamento delle attività finanziarie delle **famiglie** riflette in modo diretto il comportamento degli individui, secondo schemi facilmente riconducibili ad un atteggiamento di flessione della fiducia in un momento di forte incertezza.

Sono in **crescita**:

- i **depositi bancari**: sia a vista che a tempo del +5,5%. La quota dei depositi sul totale delle attività finanziarie delle famiglie sale nel 2020 al 34,5% contro il 32,9% dell'anno precedente.
- le **assicurazioni ramo vita** e i **fondi pensione**: la variazione positiva di questo aggregato segna +3,6%.

Sono invece in **flessione**:

- le **azioni e partecipazioni**: -5,9%
- le **obbligazioni**: in calo del 10,2%. La componente bancaria è diminuita del 32,8%
- I **fondi comuni**: - 2,9%.

Il rialzo della dinamica complessiva dei depositi bancari è dovuto in misura maggiore alle **imprese**, che hanno difeso la propria liquidità e congelato gli investimenti. Le imprese hanno aumentato i loro depositi del 28,8%. L'unico dato negativo sui depositi si registra sulla provvista estera, calata a fine dell'anno del 6,1%.

Anche la dinamica del **credito** a favore delle **imprese non finanziarie** ha segnato una forte **accelerazione** rispetto al 2019, sospinto dai forti stimoli delle misure adottate dalla BCE e dal Governo e determinati essenzialmente dall'ampio ricorso delle imprese ai finanziamenti coperti da garanzia pubblica e dai tassi di interesse ai minimi storici.

A dicembre del 2020 i prestiti bancari alla clientela (intesa come somma del settore privato e della pubblica amministrazione) registravano uno stock di 1.710 miliardi di euro, pari a +4,2% su base annua. Il dato riferito alle sole imprese ha registrato +8,5%.

La quota degli impieghi alle imprese sul totale dei crediti complessivi si conferma, come gli anni precedenti, più elevata della media della zona euro: 51,3% contro la media del 43,5%.

Anche il credito alle **famiglie** risulta in crescita rispetto al 2019, ma con una decelerazione: +2,3% a fine 2020 contro il +2,6% del 2019 rispetto all'anno precedente. La debolezza si segnala in particolare nel credito al consumo.

Le **sofferenze** nette a fine 2020 registrano un forte calo rispetto all'anno precedente e il loro valore, pari a 20,7 miliardi di euro, è inferiore del 76,7% rispetto ai livelli massimi raggiunti nel 2015.

Il buon andamento è però dovuto in buona parte all'eccezionale ricorso alle **moratorie** concesse sia alle famiglie che alle imprese ed in buona parte alla cessione di crediti deteriorati.

Lo scadere delle moratorie nel breve termine sarà uno dei fatti da seguire con attenzione.

TASSI DI INTERESSE

Valori tutti appiattiti verso il basso per i saggi di interesse.

In Italia, con differenze di pochi punti percentuali rispetto all'Europa, la struttura dei saggi di interesse del mercato sia monetario che finanziario ha registrato un calo generalizzato.

Il **Rendistato** ha toccato nel 2020 il minimo storico dello **0,25%**, inferiore rispetto al 2019 di 65 punti base. In campo negativo il valore dei BOT, CCT e CTZ. I BTP hanno segnato comunque il minimo dello 0,67%.

Italia: tassi d'interesse per gli investitori (media mensili - valori %)														
	Tassi d'interesse bancari: famiglie e società non finanziarie					Rendimenti lordi dei titoli di Stato sul mercato secondario				Rend. all'emissione della raccolta postale				
	Statistiche armonizzate del SOEC					BOT	CCT	CTZ	BTP	Libretti a rate ord.			Rend. medio annuo al 1° anno	Rend. medio annuo al 20° anno
	Depositi in euro	Depositi in lire	Finanziarie	Obbligazioni	Finanziarie (depositi, prestiti, obbligazioni) ¹									
(in milionesimi)														
dic-19	0,37	0,04	0,40	2,15	0,58	-0,25	0,47	-0,07	1,09	0,03	0,05	0,50		
gen-20	0,37	0,04	0,59	2,10	0,58	-0,29	0,48	-0,12	1,32	0,05	0,05	0,50		
feb-20	0,36	0,04	0,66	2,08	0,57	-0,33	0,27	-0,20	1,06	0,05	0,05	0,50		
mar-20	0,36	0,04	0,84	2,14	0,57	0,05	0,99	0,38	1,59	0,05	0,05	0,50		
apr-20	0,35	0,03	1,25	2,13	0,56	0,25	1,15	0,64	1,86	0,05	0,31	1,23		
mag-20	0,35	0,03	1,22	2,11	0,55	0,05	1,13	0,40	1,84	0,05	0,31	1,23		
giu-20	0,35	0,03	1,03	2,11	0,55	-0,11	0,79	0,09	1,51	0,05	0,31	1,23		
lug-20	0,34	0,03	0,96	1,99	0,53	-0,23	0,59	-0,04	1,17	0,05	0,15	0,60		
ago-20	0,34	0,03	0,93	1,98	0,52	-0,30	0,45	-0,13	1,10	0,05	0,15	0,60		
set-20	0,33	0,03	0,27	1,90	0,52	-0,35	0,41	-0,17	1,07	0,05	0,15	0,60		
ott-20	0,32	0,03	0,90	1,97	0,50	-0,46	0,33	-0,32	0,81	0,05	0,15	0,30		
nov-20	0,33	0,03	0,91	1,93	0,50	-0,50	0,02	-0,40	0,75	0,05	0,10	0,30		
dic-20	0,33	0,03	0,69	1,94	0,49	-0,55	-0,07	-0,44	0,67	0,05	0,10	0,30		

¹ Tasso medio ponderato
Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Banca d'Italia

(Fonte: ABI – Relazione Annuale – feb 2021).

La **raccolta bancaria** nel 2020 ha anch'essa registrato un calo dei tassi applicati: il tasso sui depositi alle famiglie e società non finanziarie è sceso dallo 0,37% di fine 2019 allo 0,33% di fine 2020. Il tasso medio della raccolta bancaria da clientela è sceso a dicembre del 2020 allo 0,49% dallo 0,58% dello stesso periodo dell'anno precedente.

Si riduce anche il tasso delle **obbligazioni** bancarie, che passa dal 2,15% all'1,94%.

Sul fronte dei **prestiti** a famiglie e società non finanziarie, il tasso medio ponderato è sceso nel corso del 2020 terminando l'anno al 2,28%, valore da minimi storici.

Il tasso sulle nuove operazioni si è posizionato su livelli molto bassi è calato all'1,25%, dall'1,44% di fine 2019. Il tasso sui prestiti alle società non finanziarie segna il valore dell'1,40%.

Con questi valori, va da sé che lo **spread** tra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta sia stato molto contenuto: in media nel 2020 è stato di 183 punti base. Aveva registrato 193 al termine del 2019 ed era, per buona memoria, oltre i 300 punti prima dell'inizio della crisi finanziaria.

CONTESTO LOCALE

Il Banco sviluppa le proprie attività principalmente nel Piemonte del centro-sud (province di Torino e di Cuneo) e in Liguria, con riferimento alla parte ovest della regione.

Masse intermedie del Banco



In termini di **masse intermedie**, il Piemonte rappresenta per la nostra Banca il 66,7%, la Liguria il 23,8% mentre il resto dei rapporti si sviluppa su clientela residente nel resto dell'Italia.

PIEMONTE

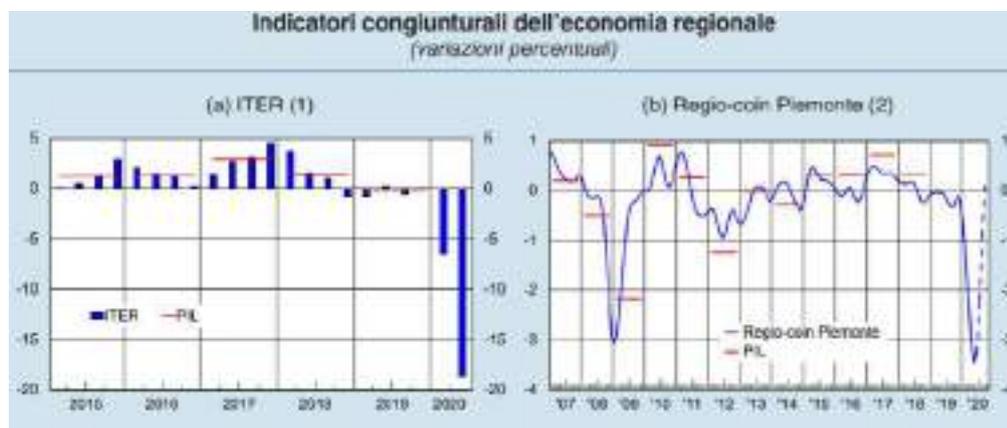
I principali indici economici dell'Italia nord-occidentale e del Piemonte sono di seguito riportati:

		PIEMONTE							
		PIL per abitante	Consumi/PIL	Investimenti/PIL	Spesa Pubblica/PIL	Finanziaria/PIL	Reddito di capitale netto per abitante	Tasso di inflazione	Tasso di disoccupazione I ¹
		2019	2019	2018	2018	2019	2020	2019	03/2020
		mil	%	%	%	%	mil	%	%
Italia		29.662	60,9	17,8	18,9	26,0	19.124	0,6	10,0 ¹
Italia Nord-Occidentale		36.822	56,4	18,1	14,5	30,1	22.620	0,7	6,7
Piemonte		31.724	64,3	21,3	17,2	33,6	21.374	0,7	8,4

Fonte: ISTAT, dati al 31/03/2020. I dati del 2020 sono a stima. I dati del 2019 sono a stima. I dati del 2020 sono a stima. I dati del 2019 sono a stima.

(Fonte: ABI- Febbraio 2021)

Nel 2019 il PIL per abitante dell'Italia Nord occidentale è stato pari a 36.822 euro, contro i 29.662 euro del dato nazionale. Il Piemonte ha un valore inferiore del dato del settore geografico, posizionandosi a 31.724 euro. Il tasso di disoccupazione al terzo trimestre del 2020 si attesta al 10,0% a livello nazionale, scende al 6,7% a livello nord-occidentale, mentre per il Piemonte sale all'8,4%.



ITER: indice trimestrale dell'andamento regionale.

Regio-coin: stima dell'evoluzione delle componenti economiche.

(Fonte Economie Regionali – Bankit – nov. 2020)

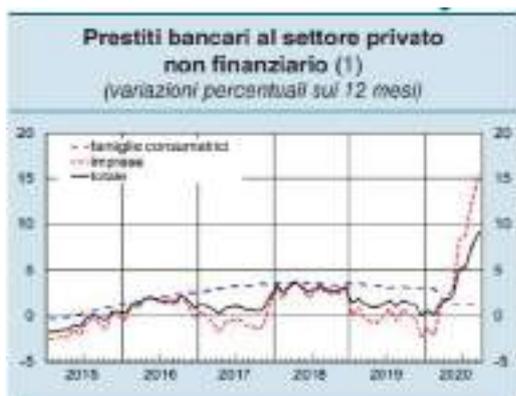
Nella prima parte dell'anno la crisi seguita alla pandemia di Covid-19 ha determinato una **contrazione** dell'attività economica di **eccezionale intensità**. In base al nuovo indicatore dell'economia regionale (ITER) elaborato dalla Banca d'Italia, che permette di stimare tempestivamente l'andamento dell'attività economica territoriale con frequenza trimestrale, il prodotto sarebbe sceso nel primo trimestre di oltre il 6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e di poco meno del 19% tra aprile e giugno. L'andamento è stato lievemente **peggiore** della media italiana.

Nel terzo trimestre il quadro economico ha fatto registrare un parziale recupero. L'indicatore Regio-coin Piemonte, che fornisce una stima dell'evoluzione delle componenti di fondo dell'economia regionale, dopo essere sceso nello scorso maggio al **livello più basso dal 2007**, a partire da giugno è tornato a salire. Il recupero dell'attività però è risultato non omogeneo tra i settori.

Nell'**industria**, dove la ripresa è stata più forte, l'andamento è stato migliore nei comparti dell'automotive e della gomma e plastica, mentre la situazione è rimasta difficile in quello delle macchine utensili, per la debolezza della domanda di beni di investimento, e soprattutto nel tessile, per il calo dei consumi.

Nel **terziario** il rafforzamento dell'attività nei mesi estivi è stato meno intenso, in particolare nei comparti dei servizi commerciali e turistici, particolarmente colpiti dalla crisi pandemica. Per il complesso dei primi 9 mesi dell'anno, in base al sondaggio condotto tra settembre e ottobre dalla Banca d'Italia su un campione di imprese del terziario con almeno 20 addetti, quasi l'**80%** delle aziende ha registrato un **calo dei ricavi**, mentre solo poco più di un decimo ne ha segnalato un aumento.

Nelle **costruzioni**, dopo la riapertura dei cantieri dal mese di maggio, la produzione ha ripreso ad aumentare sia nel comparto privato sia in quello delle opere pubbliche, anche se nell'intero 2020 rimarrebbe inferiore all'anno precedente. Tale discreto sviluppo è da imputare anche alle misure governative Cd. "Super Bonus".

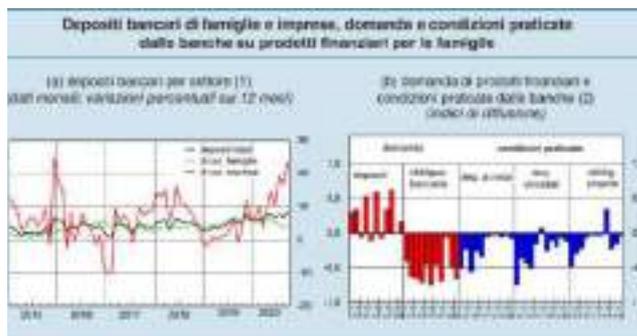


(Fonte – Bankit -Economie Regionali – Piemonte nov.2020)

A partire da marzo è terminata la fase di rallentamento che aveva contrassegnato il 2019 e il primo bimestre dell'anno e la dinamica del credito si è progressivamente intensificata. La crescita sui dodici mesi è salita dall'1,4% alla fine del primo trimestre al 5,2 dello scorso giugno. L'accelerazione è proseguita nel trimestre estivo secondo dati ancora provvisori (al 9,2% a settembre). L'andamento del credito registrato dallo scoppio della crisi ha riflesso quello dei finanziamenti alle imprese

I rischi di un **deterioramento** della **qualità del credito** in seguito alla crisi pandemica sono stati **per ora contenuti dalle misure dirette** (moratorie e garanzie) e **indirette** (come sussidi, contributi a fondo perduto e Cassa integrazione) varate dal Governo in supporto di famiglie e imprese, oltre che dall'utilizzo dei margini di flessibilità sulla classificazione dei prestiti consentiti dalla normativa vigente. Nella media dei quattro trimestri terminanti a giugno del 2020, il flusso di nuovi crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti non deteriorati (tasso di deterioramento) è stato pari all'1,1%, rimanendo al di sotto dei livelli già contenuti del 2007. Rispetto al dicembre del 2019 il tasso di deterioramento è risultato stabile sia per le imprese (all'1,6 per cento) sia per le famiglie (allo 0,8 per cento).

Nei primi sei mesi del 2020 la crescita dei depositi bancari delle famiglie e delle imprese piemontesi si è rafforzata, al 6,4 per cento sui 12 mesi, dal 5,7 del dicembre scorso. I depositi delle imprese, dopo il brusco rallentamento nel mese di marzo in seguito allo scoppio della crisi pandemica, hanno accelerato, riflettendo finalità precauzionali. D'altro lato, l'andamento dei depositi delle famiglie, dopo essersi irrobustita nei mesi di marzo e aprile, risentendo delle difficoltà di spesa, si è indebolito nei due mesi successivi.



(Fonte – Bankit -Economie Regionali – Piemonte nov.2020)

LIGURIA

Anche la Regione Liguria ha patito pesanti contraccolpi a causa dell'ondata pandemica, sul versante dei servizi turistici e del trasporto merci.

Nella stagione estiva **i flussi turistici sono diminuiti di circa un terzo**, a causa delle minori presenze sia italiane sia straniere; i transiti crocieristici si sono pressoché azzerati.

La ristorazione, il commercio al dettaglio e l'intermediazione immobiliare risentono dell'atteggiamento prudente assunto dalle famiglie nelle decisioni di spesa e di investimento.

La **movimentazione delle merci** presso i porti è penalizzata dalla scarsa domanda di beni di consumo e intermedi determinata dalla debolezza congiunturale.

La pandemia ha avuto conseguenze anche sul **settore edile**, ma sono proseguiti i lavori su alcune importanti infrastrutture pubbliche, quali il Terzo Valico e il potenziamento del sistema portuale e aeroportuale genovese; ai primi di agosto, a poco meno di due anni dal crollo che aveva colpito il ponte Morandi, è stato inaugurato il nuovo viadotto "Genova San Giorgio".

Nel primo semestre dell'anno il numero degli occupati è calato; la contrazione è stata particolarmente intensa per i lavoratori autonomi, mentre quelli dipendenti hanno trovato sostegno nel maggiore ricorso alla Cassa integrazione guadagni e nel blocco dei licenziamenti. Anche le forze di lavoro si sono ridotte: oltre al **calo occupazionale**, vi ha influito la significativa diminuzione delle persone in cerca di occupazione. La fase congiunturale sfavorevole si è riflessa sulla redditività e sulla capacità di autofinanziamento delle imprese, determinando un aumento della richiesta di prestiti bancari.



Alla fine di giugno 2020 i **prestiti** bancari al **settore privato non finanziario** ligure sono rimasti stabili rispetto a dodici mesi prima, per poi tornare a crescere nel periodo estivo (1,4% alla fine di agosto). L'andamento ha riflesso la dinamica dei finanziamenti al comparto produttivo che, dopo il calo registrato nel 2019 e nella prima parte dell'anno, si sono stabilizzati a giugno e hanno ripreso a salire nei mesi successivi.

L'incremento è stato particolarmente marcato per le **imprese di minori dimensioni**. Nel primo semestre del 2020 i crediti alle famiglie consumatrici hanno continuato a rallentare; nell'estate la crescita si è stabilizzata.

Nella prima parte del 2020 la **qualità del credito** di banche e società finanziarie è rimasta stabile: a giugno 2020 il flusso di nuove posizioni deteriorate sul totale dei crediti non deteriorati si è attestato all'1,2% un livello analogo a quello osservato sia nel trimestre precedente, sia alla fine del 2019. Anche in questo caso, fondamentali si sono rivelate le misure governative messe a disposizione per il sostegno all'imprenditoria e al sistema bancario. Occorre comprendere in quale misura, al termine delle stesse, le imprese e le famiglie saranno in grado di far fronte all'indebitamento.

Nel primo semestre del 2020 i depositi bancari del settore privato non finanziario ligure hanno continuato a crescere (5,9% alla fine di giugno). L'aumento, che riflette anche motivazioni di carattere precauzionale in un contesto connotato da elevata incertezza, ha riguardato sia la componente riferita alle famiglie consumatrici, sia quella relativa alle imprese.



DINAMICHE DEI PRINCIPALI AGGREGATI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO

L'insieme dei provvedimenti governativi di cui si è data notizia nella parte precedente della Relazione, ha consentito di attenuare l'impatto della crisi, scongiurando il rischio di una grave e generalizzata restrizione del credito.

Il Banco chiude l'esercizio con un utile di circa 6 milioni; nel corso dell'anno il Banco ha cercato di affrontare in modo dinamico e proattivo il difficile contesto economico creando nel contempo nuove opportunità per una ripartenza economica consentendo risposte più tempestive e precise alle esigenze di famiglie e di imprese.

GLI AGGREGATI PATRIMONIALI

RACCOLTA TOTALE DELLA CLIENTELA

Il Banco è sempre stato attento alla buona gestione del risparmio del cliente, consapevole che questa è una delle più importanti leve competitive. Resta come sempre centrale il rapporto di fiducia con la Clientela.

Al 31 dicembre 2020, le masse complessivamente amministrate per conto della clientela – costituite dalla raccolta diretta, amministrata e dal risparmio gestito – ammontano a 2.049.632 migliaia di euro, evidenziando un aumento del 11,42% rispetto al 31.12.2019.

RACCOLTA TOTALE (Importi in migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione assoluta	Variazione %
Raccolta diretta	1.061.305	824.887	236.418	28,66%
Raccolta indiretta	988.327	1.014.743	(26.416)	(2,60%)
di cui :				
- risparmio amministrato	382.166	411.996	(29.830)	(7,24%)
- risparmio gestito	606.161	602.747	3.414	0,57%
Totale raccolta diretta e indiretta	2.049.632	1.839.630	210.002	11,42%

- La raccolta diretta

RACCOLTA DIRETTA (Importi in migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione assoluta	Variazione %
Conti correnti e depositi a risparmio	1.028.079	813.139	214.940	26,43%
Obbligazioni	24.321	6.774	17.547	259,04%
Certificati di deposito	-	5	--	--
Debiti per leasing	2.019	2.350	(331)	(14,09%)
Altri debiti	6.886	2.619	4.267	162,91%
Totale raccolta diretta	1.061.305	824.887	236.417	28,66%

Al 31.12.2020 la raccolta diretta del Banco si è attestata a 1.061.305 migliaia di euro che si confrontano con i 824.887 migliaia di euro di fine 2019. I dati evidenziano un incremento di 236 milioni di euro, pari al 28,66%, rispetto all'esercizio precedente.

La dinamica della raccolta, divisa per forme tecniche, è stata la seguente:

- i conti correnti ed i depositi a risparmio ammontano a 1.028.079 migliaia di euro rispetto a 813.139 migliaia di euro dell'esercizio precedente, registrando un incremento del 26,43% rispetto all'esercizio precedente;
- le obbligazioni di emissione del Banco passano da 6.774 migliaia di euro a 24.321 migliaia di euro, registrando un aumento del 259,04%. L'importo comprende anche il prestito obbligazionario subordinato di tipo Tier 2 con scadenza 2022 per un valore nominale di 4.000 migliaia di euro che il Banco ha emesso nel corso del 2015;
- i debiti per leasing e locazioni sono pari a 2.019 migliaia di euro e si riferiscono principalmente ai canoni attualizzati da corrispondere per l'affitto delle Filiali e per il noleggio degli automezzi.

- **Composizione percentuale della raccolta diretta**

	31/12/2020 % sul totale	31/12/2019 % sul totale
Conti correnti e depositi	96,87%	98,58%
Obbligazioni	2,29%	0,82%
Debiti per leasing	0,19%	0,28%
Altri debiti	0,66%	0,32%
Totale raccolta diretta	100%	100%

- **La raccolta indiretta da clientela**

Nel comparto della raccolta indiretta il Banco ritrova costantemente la fiducia della clientela nel pieno rispetto delle singole aspettative e propensione al rischio con orientamenti che prevalentemente soddisfano le esigenze di crescita costante del portafoglio in una prospettiva di lungo periodo.

RACCOLTA INDIRETTA DA CLIENTELA (Importi in migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione assoluta	Variazione %
Fondi comuni di investimento e Sicav	326.914	324.403	2.511	0,77%
Gestioni patrimoniali mobiliari	2.680	5.184	(2.504)	(48,30%)
Polizze assicurative e fondi pensione	276.568	273.160	3.408	1,25%
Totale risparmio gestito	606.162	602.747	3.415	0,567%
Totale risparmio amministrato	382.166	411.996	(29.830)	(7,24%)
Totale raccolta indiretta	988.328	1.014.743	(26.415)	(2,60%)

La raccolta indiretta del Banco si è fissata a 988.328 migliaia di euro con una diminuzione rispetto all'esercizio precedente pari allo 2,60%. Il risparmio amministrato si attesta su un valore pari a 382.166 migliaia di euro, in diminuzione del 7,24% rispetto all'esercizio precedente.

La diminuzione è legata al fatto che le famiglie in tale contesto di crisi hanno privilegiato i depositi sui conti correnti a discapito del risparmio gestito.

Con riferimento al mercato del Risparmio Gestito le polizze assicurative hanno registrato un aumento rispetto all'esercizio precedente, attestandosi su un valore pari a 276.568 migliaia di euro. I fondi comuni di investimento evidenziano un andamento costante e registrano un leggero incremento di circa 2 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.

IMPIEGHI ALLA CLIENTELA

La crisi conseguente alla pandemia da Covid 19 ed i correlati provvedimenti di contenimento del contagio hanno determinato una caduta dell'attività produttiva senza precedenti, con connessi riflessi sui comportamenti di famiglie e imprese che hanno ridotto drasticamente i consumi e bloccato gli investimenti.

I crediti con clientela al netto delle rettifiche di valore si attestano al 31 dicembre 2020 a 702.217 migliaia di euro, segnando un aumento del 30,68% rispetto al 31 dicembre 2019.

FINANZIAMENTI VERSO LA CLIENTELA (Importi in migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione assoluta	Variazione %
Conti correnti	97.554	112.867	(15.313)	(13,57%)
Mutui	488.905	311.461	177.444	56,97%
Prestiti personali e cessione del quinto	45.494	34.250	11.244	32,83%
Altri finanziamenti	53.798	56.977	(3.179)	(5,58%)
Attività deteriorate e in corso di cessione	16.466	21.811	(5.345)	(24,51%)
Totale crediti verso la clientela	702.217	537.366	164.851	30,68%

Nel problematico contesto dell'anno 2020 il Banco ha continuato a sostenere il territorio in particolare attraverso la concessione di credito e di forme di assistenza all'interno del perimetro definito dalle autorità di Vigilanza.

Ciò si è concretizzato nella deliberazione di circa 1.200 moratorie per un controvalore pari a circa euro 131,5 milioni e nell'erogazione di finanziamenti a PMI assistiti da garanzia statale per circa euro 198 milioni.

Va rilevato che le posizioni creditizie che hanno beneficiato di interventi di moratoria presentano rating positivi (classi A e B).

In parallelo a tali operazioni il Banco ha esaminato con attenzione il relativo scenario evolutivo del connesso rischio di credito, assumendo appositi provvedimenti finalizzati ad evitare un probabile incremento dei non *performing loans*, ovvero a soddisfarne pienamente le esigenze di accantonamento al verificarsi di un loro eventuale incremento di volume.

I dati di bilancio, dettagliati per le diverse forme tecniche, evidenziano che i conti correnti attivi con la clientela si sono attestati a 97.554 migliaia di euro, con una diminuzione del 13,57% rispetto ai 112.867 migliaia di euro del 31.12.2019; il settore mutui e sovvenzioni attive registra un aumento (+56,97%) pari a 177.444 migliaia di euro rispetto al 31.12.2019; i prestiti personali sono aumentati del 32,83% mentre gli altri finanziamenti registrano una lieve flessione del 5,58% rispetto all'esercizio precedente.

Si evidenzia che nel mese di ottobre il Banco ha acquistato da Pitagora Spa crediti garantiti dalla cessione del quinto dello stipendio o dalla pensione pro - soluto, per un ammontare complessivo di circa 14 milioni di euro.

Nel corso del mese di dicembre il Banco ha effettuato una cessione di crediti in sofferenza per 13,4 milioni di euro.

- **Composizione percentuale degli impieghi a clientela:**

FINANZIAMENTI VERSO LA CLIENTELA	31/12/2020	31/12/2019	Variazione %
Conti correnti	13,89%	21,00%	(7,11%)
Mutui	69,62%	57,97%	11,65%
Prestiti personali e cessione del quinto	6,48%	6,37%	0,105%
Altri finanziamenti	7,66%	10,60%	(2,94%)
Attività deteriorate	2,34%	4,06%	(1,71%)
Totale impieghi con clientela	100%	100%	

- **La qualità del credito**

Voci (Importi in migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione assoluta	Variazione %
Sofferenze: Esposizione lorda	6.915	20.659		
Rettifiche di valore	5.418	14.692		
Esposizione netta	1.497	5.967	(4.470)	(74,91%)
Inadempienze probabili: Esposizione lorda	21.944	20.275		
Rettifiche di valore	8.320	7.489		
Esposizione netta	13.624	12.786	838	0,01%
Esposizioni scadute: Esposizione lorda	1.774	3.477		
Rettifiche di valore	429	419		
Esposizione netta	1.345	3.058	(1.713)	(56,02%)
Totale crediti deteriorati netti e in corso di cessione	16.466	21.811	(5.345)	(24,51%)
di cui forborne	3.511	3.189		
Crediti in bonis: Esposizione lorda	691.045	518.544		
Rettifiche di valore	5.294	2.989		
Esposizione netta	685.751	515.555	170.196	33,01%
di cui forborne	6.878	5.025		
Totale crediti netti verso la clientela	702.217	537.366	164.851	30,68%

Nella gestione dell'attività creditizia, una particolare attenzione è stata come da sempre riservata alla frammentazione e diversificazione degli impieghi.

In coerenza con le vigenti definizioni di vigilanza, le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili, delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate. Sono, inoltre, individuate le esposizioni oggetto di concessione (forborne), performing e non performing.

La variazione dei crediti in sofferenza lordi è dovuta principalmente alla cessione di una parte dei crediti in sofferenza (13,4 milioni di euro).

Al 31 dicembre i crediti deteriorati netti verso la clientela evidenziano, rispetto all'esercizio precedente, un decremento in valore assoluto di 5.345 migliaia di euro pari al 24,51%. Le sofferenze sono diminuite del 74,91% mentre le esposizioni scadute del 56,02%; le inadempienze probabili sono aumentate del 6,56%.

La classificazione tra i crediti deteriorati e la valutazione sia di questi sia dei crediti vivi è stata effettuata in modo da cogliere tempestivamente le conseguenze dell'evoluzione negativa del contesto economico sulla posizione del debitore. Si registra al 31.12.2020 un incremento delle percentuali medie di copertura delle esposizioni in sofferenza e delle inadempienze probabili; in dettaglio:

- la percentuale di copertura delle sofferenze si è attestata a 78,35%, in aumento rispetto ai livelli di fine 2019 (71,12%);
- la percentuale di copertura delle inadempienze probabili è pari al 37,91%, rispetto ad un dato al 31 dicembre 2019 pari al 36,94%;
- la percentuale di copertura delle posizioni scadute è pari al 24,22%, rispetto ad un dato al 31 dicembre 2019 pari al 12%;

La copertura complessiva dei crediti deteriorati risulta pari al 46,25%, che si confronta con il dato al 31.12.2019 di 50,89%. La riduzione della % di copertura è conseguenza diretta della variazione della composizione dei crediti deteriorati; in particolare, le sofferenze nette sono diminuite del 74,91% rispetto all'esercizio precedente. Al 31/12/2020 le sofferenze lorde rappresentano il 22,57% dei crediti deteriorati lordi, a fronte del 46,52% del 31/12/2019.

Analizzando le sole sofferenze, il rapporto tra queste e i crediti verso clientela al 31.12.2020 – al lordo delle rettifiche di valore – è risultato pari al 0,96% rispetto al 3,67%, di fine 2019. Al netto delle rettifiche di valore, il rapporto si è attestato al 0,21%, a fronte del 1,11% di fine 2019.

Il rapporto tra i crediti deteriorati e il totale dei crediti verso clientela – al lordo delle rettifiche di valore – si è attestato al 31.12.2020 al 4,24%, contro il 7,89% del 31.12.2019.

Con riferimento alle rettifiche di valore su crediti verso clienti performing per cassa il Banco ha voluto applicare, seguendo le direttive a sfondo prudenziale dell'organismo di Vigilanza e per l'arco temporale necessario al permanere in vigore dei citati interventi di sussidio previsti dai vari decreti governativi emanati per fronteggiare la crisi pandemica, dei criteri classificatori del portafoglio crediti determinanti un'estensione del perimetro dello stage due previsto dal principio contabile internazionale IFRS9. Sono cioè stati fissati più stringenti principi di demarcazione del citato staging rispetto a quelli precedentemente in vigore che, per chiarezza esposita, si pongono a confronto nella seguente tabella di sintesi:

Stage 2	
Regole di inclusione ex ante	Regole di inclusione ex post
Forborne Performing	Moratorie Covid
Rating ≤ CCC	PD ≥ 5%
PD - 200% vs trim. prec.	Forborne Performing
Scaduti > 30 gg	Rating ≤ CCC
	PD - 200% vs trim. prec.
	Scaduti > 30 gg
	Finanziam. Covid per Ateco*

*finanziamenti per liquidità garantiti da MCC e appartenenti a specifici codici Ateco1.

Con l'applicazione di detti aggiornati criteri di classificazione, senza che per le posizioni in moratoria si sia tenuto conto di un possibile criterio di mitigazione del rischio consistente nel sussistere in un livello di risparmio superiore al 30% dell'esposizione, l'importo delle posizioni in stage 2 passa a 281 milioni classificati con i criteri stringenti e prudenziali sopra specificati, confrontandosi con uno stage due di 41 milioni di euro al 31.12.2019. Con tale impostazione l'accantonamento totale sul portafoglio crediti in stage due per l'anno 2020 è pari a 4,4 milioni per un complessivo su stage uno e due di 5,3 milioni di euro che si confronta con un dato al 31.12.2019 pari a 2,9 milioni di euro.

Nell'ambito dei crediti in bonis verso clientela, le rettifiche di valore dello stage uno e due consentono una copertura del portafoglio dello 0,77% che si confronta con uno 0,58% di fine 2019.

Con i più stringenti principi di staging allocation citati il Banco ha provveduto a fissare, in coerenza con siffatta calibrazione "peggiorativa" e prendendo come riferimento le nuove regole dell'Unione Europea di determinazione della condizione di default e le prescrizioni dettate dal nuovo codice della crisi di impresa (CCI), più accurati presidi monitorativi allo scopo di anticipare e prevenire eventuali segnali di tensione e/o difficoltà finanziaria, ovvero al fine di creare i presupposti di sostenibilità per la regolare e corretta prosecuzione del rapporto con la clientela.

Tra le più rilevanti misure pianificate, nel segno della normativa che dal primo luglio 2021 vedrà l'introduzione delle nuove linee guida dell'EBA sulla concessione e sul monitoraggio dei crediti, si citano : a) l'impostazione di un modello di early warning evoluto che intercetti le difficoltà derivanti dalla generale situazione andamentale permettendo di gestire in anticipo il trasferimento a stage 2 delle posizioni in bonis; b) l'aggiornamento della valutazione degli immobili a garanzia quanto meno per le esposizioni debitorie superiori ad euro 500.000; c) l'individuazione ed il presidio del target imprese maggiormente esposte a eventi riferiti ai rischi ambientali ed catastrofali atmosferici; d) effettuazione di valutazioni progressive di accantonamenti prudenziali per le esposizioni maggiormente colpibili dal "rischio Covid"; e) il rafforzamento, sia in termini di risorse che di competenze, del nucleo credit risk e credito anomalo, specificatamente deputati su queste attività; g) l'adeguamento di policy e regolamenti attinenti la classificazione e la valutazione dei crediti legando i parametri alla esposizione al rischio a cui è sottoposto il portafoglio impieghi nell'attuale e si presume perdurante situazione di crisi.

Per concludere si segnala che dal primo gennaio 2021 sono entrate in vigore nuove e più stringenti norme relative alla definizione di default. La nuova definizione di default prevede che, ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori per le banche e gli intermediari finanziari, i debitori siano classificati come deteriorati (default) al ricorrere di almeno una delle seguenti condizioni:

1. il debitore è in arretrato da oltre 90 giorni (in alcuni casi, ad esempio per le amministrazioni pubbliche, 180) nel pagamento di un'obbligazione rilevante;

¹ 7911- attività agenzie di viaggio; 55201 – villaggio turistici; 55203 – rifugi di montagna; 56102 – ristorazione senza somministrazione con preparazione cibi da asporto; 56103- gelaterie e pasticcerie; 593291- discoteche, sale da ballo e simili; 93293- sale da giochi e biliardi; 5510000- alberghi; 552051- affittacamere per brevi soggiorni, residence, case e appartamenti per vacanze, B&B; 553000- aree di campeggio e aree attrezzate per camper e roulotte; 5510 – alberghi e strutture simili; 561011- ristorazione con somministrazione; 563000- bar e altri esercizi simili senza cucina

2. la banca giudica improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alla sua obbligazione.

La condizione 2 è già in vigore e non cambia in alcun modo. Per quanto riguarda la condizione 1, un debito scaduto va considerato rilevante quando l'ammontare dell'arretrato supera entrambe le seguenti soglie:

- i. 100 euro per le esposizioni al dettaglio e 500 euro per le esposizioni diverse da quelle al dettaglio (soglia assoluta);
- ii. l'1 per cento dell'esposizione complessiva verso una controparte (soglia relativa).

Superate entrambe le soglie, prende avvio il conteggio dei 90 giorni consecutivi di scaduto, oltre i quali il debitore è classificato in stato di default. Tra le principali novità si segnala anche come non sia più possibile compensare gli importi scaduti con le linee di credito aperte e non utilizzate (c.d. margini disponibili); a questo fine è necessario che il debitore si attivi, utilizzando il margine disponibile per far fronte al pagamento scaduto. Ulteriori novità sono state introdotte con riguardo alla trasmissione dello status di credito deteriorato tra posizioni cointestate e posizioni dei singoli cointestatari (cosiddetto contagio) ovvero nuove e più stringenti condizioni dovranno in futuro essere verificate in presenza di richieste di moratoria di finanziamenti con riguardo alla situazione di difficoltà del richiedente e sulla sua classificazione per tale motivo tra i crediti con adempimento improbabile (cosiddetta ristrutturazione onerosa). Proprio per sottolineare l'importanza di queste nuove norme, che tendono ad inasprire la portata di quelle che le hanno precedute, il Banco ha avviato una formazione interna di tutte le risorse coinvolte nel processo di concessione e gestione dei crediti informando nel contempo la clientela (con comunicazioni epistolari e mediante il sito web) affinché non si faccia cogliere impreparata.

- Indici di qualità del credito

Voci	31/12/2020	31/12/2019
Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi	4,24%	7,89%
Sofferenze lorde/Crediti lordi	0,96%	3,67%
Sofferenze nette /Crediti netti	0,21%	1,11%
Inadempienze probabili lorde/Crediti lordi	3,04%	3,60%
Crediti deteriorati netti/Crediti netti	2,34%	4,06%
Copertura crediti deteriorati	46,25%	50,89%
Copertura sofferenze	78,35%	71,12%
Copertura inadempienze probabili	37,91%	36,94%
Texas Ratio	37,63%	53,63%
Copertura crediti verso la clientela in bonis	0,77%	0,58%

- Composizione della posizione interbancaria netta e delle variazioni delle attività finanziarie

Posizione interbancaria netta (importi in migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione assoluta	Variazione %
Crediti verso banche	134.285	105.930	28.355	26,77%
Debiti verso banche	537.203	231.437	305.766	132,12%
	(402.918)	(125.507)	(277.411)	221,03%

Al 31 dicembre 2020 la posizione interbancaria netta del Banco si presentava debitoria per 402.918 migliaia di euro.

Il saldo negativo costituisce la diretta conseguenza dell'indebitamento nei confronti della Banca Centrale per le operazioni di rifinanziamento (complessivamente 198 milioni di TLTRO III); depositi di altre banche pari a 60 milioni di euro ed operazioni di pronti contro termine sottoscritte con Istituti di Credito pari a 280 milioni di euro.

L'esposizione al rischio di liquidità viene monitorata con riguardo sia al breve termine, cioè su un arco temporale di tre mesi, con cadenza giornaliera, e sia a lungo termine, con frequenza mensile.

Gli ultimi indicatori disponibili di liquidità di breve periodo (LCR – Liquidity Coverage Ratio) e di medio-lungo termine (NSFR – Net Stable Funding Ratio) si sono attestati su valori superiori ai requisiti minimi previsti.

Attività Finanziarie (importi in migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione assoluta	Variazione %
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	15.536	15.393	143	0,93%
Attività finanziaria valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	170.564	47.895	122.669	256,1%
Attività finanziaria valutate al costo ammortizzato	574.306	370.025	204.281	55,21%
Totale Attività finanziarie	760.406	433.313	327.093	75,49%

L'obiettivo dell'operatività è la creazione di valore attraverso la selezione e la gestione degli investimenti, ottimizzando e mantenendo sotto controllo il rapporto di rischio e rendimento. Le politiche gestionali, infatti, hanno rispecchiato i consolidati indirizzi e hanno come sempre privilegiato i titoli di Stato, che rappresentano la parte prevalente del portafoglio.

La dinamica del portafoglio Titoli è principalmente connessa all'incremento del portafoglio valutato a costo ammortizzato che a fine periodo risulta in essere per un importo pari a 553 milioni di euro. La variazione totale delle Attività Finanziarie è pari 327.093 migliaia di euro e registra un incremento del 75,49% rispetto all'esercizio precedente.

I Titoli di capitale sono rappresentati per 12.724 migliaia di euro dalle interessenze azionarie, di seguito dettagliate. Le stesse non registrano variazioni rispetto all'esercizio precedente.

Interessenze azionarie (importi in migliaia di euro)	31/12/2020
Banca Passadore	10.512
Egea	606
Yarpa Spa	1.105
Incanto Soc. Gestione del Risparmio	80
S.S.B. Spa	1
DO.INN SRL	3
Bca Patrimoni Sella	109
Alta Langa L. Scrl	1
Agenzia di Pollenzo	10
Classis	297
Totale	12.724

- Le immobilizzazioni materiali e immateriali

Immobilizzazioni: composizione (importi in migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione assoluta	Variazione %
Attività materiali	5.691	5.993	(302)	(5,05%)
Attività immateriali	2	9	(7)	(77,46%)
Totale immobilizzazioni	5.693	6.002	(309)	(5,15%)

- **I fondi a destinazione specifica: fondi per rischi e oneri**

Fondi (importi in migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione assoluta	Variazione %
Fondi per rischi e oneri				
a) Impegni e garanzie rilasciate	244	312	(68)	(21,76%)
c) Altri Fondi per rischi ed oneri	421	245	176	71,84%
Totale	665	557	108	19,39%

Un fattore di rischio, sul quale insiste un monitoraggio continuo da parte dei vertici del Banco, è dato dalle cause passive e dai reclami della clientela. Il fondo, a fronte di potenziali condanne derivanti da cause passive, ammonta a 421 migliaia di euro. Il Fondo rischi ed oneri per impegni e garanzie rilasciate su clienti è pari a 244 migliaia di euro ed accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9.

- **Capitale sociale e Azioni proprie: composizione**

Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, è costituito da n. 340.000 azioni ordinarie da nominali euro 75. Al 31 dicembre 2020 il Banco ha in portafoglio n. 7.800 azioni proprie per un controvalore pari a 225 migliaia di euro.

- **Patrimonio netto, fondi propri e adeguatezza patrimoniale**

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione strategica aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per la crescita dimensionale e il rispetto dei vincoli e requisiti di vigilanza.

Al 31.12.2020 il patrimonio netto ammonta a 68.373 migliaia di euro che, confrontato con il dato del 31.12.2019, risulta incrementato del 11,59% è così suddiviso:

Patrimonio netto (importi in migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione assoluta	Variazione %
Capitale	25.500	25.500		
Azioni Proprie (-)	(225)	(225)		
Riserve	22.400	19.035	3.365	17,68%
Riserva sovrapprezzo azioni	7.890	7.890		
Riserve da valutazione	6.796	5.709	1.087	1,00%
Utile/(perdita) di esercizio	6.012	3.365	2.647	5,00%
Totale patrimonio netto	68.373	61.274	7.099	11,59%

Tra le "Riserve da valutazione" figurano le riserve relative alle attività finanziarie valutate a fair value con impatto sulla redditività complessiva pari a 7.522 migliaia di euro; tale importo è prevalentemente riconducibile alla riserva di valutazione positiva sul titolo Banca Passadore Spa. Nelle riserve da valutazione figurano anche le riserve negative derivanti dalla valutazione attuariale dei piani previdenziali a benefici definiti, pari a 498 migliaia di euro.

Si precisa che, se la proposta di riparto dell'utile verrà accolta, il patrimonio dell'azienda ammonterà a 67.874 migliaia di euro.

I fondi propri ai fini prudenziali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della disciplina prudenziale applicabile. Conformemente alle disposizioni il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1) e dal

capitale di classe 2 (Tier 2 – T2); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

Si rammenta che il 12 dicembre 2017 il Parlamento europeo e il Consiglio hanno adottato il regolamento (UE) 2017/2395 con il quale sono state apportate modifiche al Regolamento (UE) 575/2013 sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento inerenti, tra l'altro, l'introduzione di una specifica disciplina transitoria volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'applicazione del nuovo modello di impairment basato sulla valutazione della perdita attesa (c.d. expected credit losses - ECL). In particolare, le disposizioni in argomento introducono un nuovo articolo 473 bis inerente alla possibilità di diluire, su cinque anni, l'impatto registrato a seguito dell'applicazione del nuovo modello valutativo introdotto dall'IFRS 9 per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto rilevato nel prospetto della redditività complessiva. Pertanto la norma permette di diluire su cinque anni sia l'impatto incrementale della svalutazione sulle esposizioni in bonis e deteriorate rilevato alla data di transizione all'IFRS 9 (c.d. componente statica del filtro) conseguente all'applicazione del nuovo modello di impairment, sia l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni inerente alle sole esposizioni in bonis, rilevato a ciascuna data di riferimento rispetto all'impatto misurato alla data di transizione al nuovo principio (c.d. componente dinamica del filtro).

Il Banco, esperiti opportuni approfondimenti sugli impatti attesi dall'applicazione del nuovo modello di impairment, con delibera del 16 gennaio 2018 ha aderito all'opzione con riferimento a entrambe le componenti, statica e dinamica, del filtro. Tale approccio consente la re-introduzione nel Common Equity di una quota progressivamente decrescente fino al 2022 (95% nel 2018, 85% nel 2019, 70% nel 2020, 50% nel 2021 e 25% nel 2022) dell'impatto dell'IFRS 9, calcolato al netto dell'effetto fiscale, risultante dal confronto tra le rettifiche di valore IAS 39 al 31 dicembre 2017 e quelle IFRS 9 al 1° gennaio 2018.

La variazione del regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo, quadro di regolamentazione prudenziale, noto come quadro di Basilea III, ha contribuito a rafforzare gli Enti che operano nell'Unione e a renderli più preparati ad affrontare potenziali difficoltà, comprese le difficoltà derivanti da eventuali crisi future.

Dalla sua entrata in vigore il regolamento (UE) n. 575/2013 è stato più volte modificato per ovviare alle carenze residue del quadro di regolamentazione prudenziale e per attuare alcuni elementi ancora in sospeso della riforma globale dei servizi finanziari che sono essenziali per garantire la resilienza degli Enti.

L'impatto straordinario della pandemia di COVID-19 è riscontrabile anche negli estremi livelli di volatilità dei mercati finanziari, che, associati all'incertezza, possono produrre perdite non realizzate sui titoli del debito pubblico detenuti dagli Enti. Al fine di attenuare il notevole impatto negativo della volatilità dei mercati del debito delle amministrazioni centrali durante la pandemia di COVID-19 sul capitale regolamentare degli Enti e quindi sulla loro capacità di concedere prestiti ai clienti, è stato ripristinato, con la variazione regolamento (UE) n. 575/2013, il filtro prudenziale temporaneo che neutralizza tale impatto. In deroga all'articolo 35, durante il periodo dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2022 («periodo di trattamento temporaneo»), gli Enti possono escludere dal calcolo dei loro elementi del capitale primario di classe 1 l'importo dei profitti e delle perdite non realizzati accumulati a partire dal 31 dicembre 2019. Il Banco con delibera del 24 settembre 2020 ha aderito all'opzione prevista dal regolamento stesso, sterilizzando gli impatti progressivamente decrescendo (100% nel 2020; 70% nel 2021 e 40% nel 2022).

Fondi propri (importi in migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione assoluta	Variazione %
Capitale primario di classe 1 (CET 1)	67.940	60.211	7.729	12,84%
Capitale primario (Tier 1)	67.940	60.211	7.729	12,84%
Capitale di classe (Tier 2)	843	1.656	(813)	(49,09%)
Totale Fondi Propri	68.783	61.867	6.916	11,18%

Al 31.12.2020 il capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) del Banco ammonta a 67,9 milioni di euro. Il capitale di classe 2 (Tier 2) è risultato invece pari a 0,8 milioni di euro. La variazione del Capitale di Classe 2 rispetto all'esercizio precedente è da imputarsi alla minor incidenza del Prestito subordinato.

I Fondi propri totali si sono attestati, pertanto, a 68,8 milioni di euro con un Total Capital Ratio pari a 13,71%.

Le attività di rischio ponderate sono pari a 501,514 milioni di euro e registrano un incremento rispetto all'esercizio precedente pari al 3,5%, conseguente all'aumento dei volumi e quindi di una variazione degli assorbimenti patrimoniali complessivi a fronte del rischio di credito.

Il Banco presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 ed attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) pari al 13,55% (12,43% al 31.12.2019), superiore al requisito minimo regolamentare ex art. 92 del CRR del 4,5%; un rapporto tra capitale aggiuntivo di classe 1 ed attività di rischio ponderate (T1 capital ratio) pari al 13,55% (12,43% al 31.12.2019), superiore al requisito minimo regolamentare del 6%; un rapporto tra fondi propri ed attività di rischio ponderate (Total capital ratio) pari al 13,71% (12,77% al 31.12.2019), superiore rispetto al requisito minimo regolamentare dell'8%.

Si evidenzia che la Banca è tenuta da marzo 2020, a seguito della comunicazione ricevuta il 25.02.2020, al rispetto di coefficienti di capitale aggiuntivi rispetto ai limiti prima rappresentati, imposti dalla Banca d'Italia ad esito del processo SREP come di seguito evidenziato:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al 7,55%, composto da una misura vincolante del 5,05% (di cui 4,50% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,55% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 9,25%, composto da una misura vincolante del 6,75% (di cui 6,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,75% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 11,55 %, composto da una misura vincolante del 9,05% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,05 % a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

Per assicurare il rispetto delle misure vincolanti anche in caso di deterioramento del contesto economico e finanziario, la Banca d'Italia ha inoltre individuato i seguenti livelli di capitale:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari all'8,05%, composto da un OCR CET1 ratio pari al 7,55% e da una Componente Target (Pillar 2 Guidance, P2G), a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari allo 0,50%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 9,75%, composto da un OCR T1 ratio pari al 9,25% e da una Componente Target, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari allo 0,50%;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 12,05%, composto da un OCR TC ratio pari all'11,55% e da una Componente Target, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari allo 0,50%.

Pertanto, il Banco sarà tenuto a rispettare nel continuo e a partire dalla prima data di riferimento della segnalazione sui fondi propri successiva alla data di ricezione della comunicazione i sopra elencati requisiti di capitale.

Tali ratio patrimoniali corrispondono agli Overall Capital Requirement (OCR) ratio, così come definiti dalle Guidelines EBA/GL/2014/13, sono la somma delle misure vincolanti corrispondenti al Total SREP Capital Requirement (TSCR) ratio, così come definito nelle citate Guidelines EBA, e della riserva di conservazione di capitale.

I RISULTATI ECONOMICI DEL PERIODO

Il Banco ha chiuso l'esercizio con un utile di 6.012 migliaia di euro e si confronta con i 3.365 migliaia di euro conseguito nell'analogo periodo del 2019.

Nel confronto annuo emerge un miglioramento del 20,41% del risultato netto del margine di intermediazione, nonostante il difficile contesto esterno, e ciò grazie ad una strategia commerciale che ha permesso da un lato di minimizzare l'impatto sul margine di interesse del persistente scenario di tassi bassi e dall'altro di espandere gli impieghi. Sul risultato finale ha pesato il costo del credito attraverso le maggiori svalutazioni che hanno interessato i crediti in stage due; positivo l'impatto della gestione del portafoglio titoli.

In particolare, si evidenzia un risultato positivo sulla voce Utili da cessione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. L'esercizio in corso è stato inoltre inficiato dai maggiori costi amministrativi legati principalmente alla migrazione del sistema informativo.

- I proventi operativi - Il margine di interesse

Margine di interesse (Importi in migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione assoluta	Variazione %
10. Interessi attivi e proventi assimilati	18.498	15.243	3.255	21,35%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(3.712)	(2.359)	(1.353)	57,35%
30. Margine di interesse	14.786	12.883	1.902	14,76%

In presenza ancora di tassi a livelli bassi, il risultato derivante dal margine di interesse è stato pari a 14.786 migliaia di euro, registrando un aumento del 14,76% rispetto al corrispondente periodo del 2019.

Gli interessi attivi registrano un aumento del 21,35 % pari a 3.255 migliaia di euro;

La voce interessi attivi include anche 246 migliaia di euro riferiti al finanziamento TLTRO-II.

Gli interessi passivi segnano un incremento del 57,35% pari a 1.353 migliaia di euro, di cui 435 migliaia di euro relativi all'aumento dei debiti verso Banche Centrali e Banche e per la rimanente parte sostanzialmente ascrivibile alla variazione della raccolta.

- Il margine di intermediazione

Voce di bilancio (importi in migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione assoluta	Variazione %
30. Margine di interesse	14.786	12.883	1.902	14,76%
40. Commissioni attive	11.008	11.752	(744)	(6,33%)
50. Commissioni passive	(913)	(1.132)	219	(19,37%)
60. Commissioni nette	10.095	10.620	(525)	(4,94%)
70. Dividendi e proventi simili	116	649	(533)	(82,14%)
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	613	148	465	313,97%
90. Risultato netto dell'attività di copertura		16	(16)	(100,00%)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	10.713	4.972	5.741	115,47%
a) attività finan. valutate al costo ammortizzato	7.225	3.312	3.913	118,15%
b) attività finan. Valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.488	1.660	1.828	110,12%
c) passività finanziarie				
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	170	1.018	(848)	(83,30%)
a) attività e passività finanziarie designate al fair value				
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	170	1.018	(848)	(83,30%)
Margine dell'attività finanziaria	11.612	6.803	4.809	70,68%
120. Margine di intermediazione	36.493	30.306	6.186	20,41%

Il margine di intermediazione si è attestato a 36.493 migliaia di euro, con un incremento di 6.186 migliaia di euro pari al 20,41% rispetto al 31.12.2019.

I ricavi netti commissionali sono risultati pari a 10.095 migliaia di euro, a fronte dei 10.620 migliaia di euro conseguiti nel 2019, registrando una lieve diminuzione che ha interessato sostanzialmente le commissioni sui prodotti assicurativi e le commissioni di ingresso sui Fondi comuni di investimento.

Le commissioni passive registrano una diminuzione di 219 migliaia di euro, pari al 19,37%.

I dividendi, pari a 116 migliaia di euro, registrano una diminuzione rispetto all'esercizio precedente del 82,14%.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione e delle attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e al costo ammortizzato è pari a 11.326 migliaia di euro che si confronta con un dato al 31.12.2019 pari a 5.120 migliaia di euro. Tale voce comprende anche l'impatto positivo di 384 migliaia di euro derivante dalla cessione di crediti in sofferenza che il Banco ha effettuato nel mese di dicembre.

La voce 'Risultato netto attività passività finanziarie Valutati al Fair Value' è pari a 170 migliaia di euro che si confronta con un dato al 31.12.2019 pari a 1.018 migliaia di euro. La variazione è sostanzialmente riferibile alla vendita avvenuta nel corso del 2019 di quote di Fondi OICR, titoli azionari e Polizze Assicurative.

- Il risultato netto della gestione finanziaria

Voce di bilancio (importi in migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione assoluta	Variazione %
120. Margine di intermediazione	36.493	30.306	6.186	20,41%
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di :	(4.817)	(6.745)	1.928	(28,59%)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(4.710)	(6.788)	2.078	(30,61%)
b) attività fin. Valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(107)	43	(150)	(350,87%)
140. Utili (perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(18)	(15)	(3)	19,00%
150. Risultato netto della gestione finanziaria	31.658	23.546	8.111	34,45%

Il risultato netto della gestione finanziaria si è attestato a 31.658 migliaia di euro, con un aumento del 34,45% rispetto al 2019.

Con riferimento alle rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti e titoli a fine esercizio ammontano a 4.817 migliaia di euro risultando in diminuzione rispetto all'esercizio precedente per 1.928 migliaia di euro (+28,59%). In dettaglio sono diminuite le svalutazioni sui crediti deteriorati per 4,9 milioni di euro; sono aumentate le svalutazioni sui titoli per 505 migliaia di euro mentre le rettifiche di valore su crediti in bonis scontano l'incremento di provisioning sulle posizioni in bonis calcolato in base al nuovo scenario macroeconomico; si registra un incremento rispetto all'esercizio precedente per 2,5 milioni di euro.

- Gli oneri operativi

Voce di bilancio (importi in migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione assoluta	Variazione %
160. Spese amministrative	(24.994)	(20.851)	(4.143)	19,87%
a) spese per il personale	(12.551)	(11.555)	(996)	8,62%
b) altre spese amministrative	(12.443)	(9.296)	(3.147)	33,85%
170. Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	(109)	124	(233)	(187,90%)
180. Rettifiche/riprese val. att. materiali	(921)	(892)	(29)	3,25%
190. Rettifiche/riprese val. att. immateriali	(7)	(16)	9	(56,25%)
200. Altri oneri/proventi di gestione	3.524	2.917	607	20,81%
210. Costi operativi	(22.507)	(18.718)	(3.789)	20,24%

I costi operativi sono pari a 22.507 migliaia di euro, con un incremento di 3.789 migliaia di euro pari al 20,24%.

L'incremento delle spese del personale, pari a 996 migliaia di euro (+8,62%), è sostanzialmente ascrivibile alla maggiore incidenza del nuovo organico.

Le altre spese amministrative sono aumentate di circa 3.147 migliaia di euro rispetto all'omologo periodo precedente. I maggiori costi sono principalmente imputabili ai maggiori costi per la migrazione per circa 1.222 migliaia di euro; 174 migliaia di euro sono relativi ai costi di migrazione della Banca tramite e della monetica; 570 migliaia di euro sono i costi per la nuova infrastruttura dello storage dati e della rete informatica wireless; 236 migliaia di euro sono dovuti a nuovi costi di sanificazioni e donazioni per il Covid; 442 migliaia di euro si riferiscono ai maggiori costi sostenuti per l'imposta di bollo e l'imposta sostitutiva DPR 601. L'esercizio è stato inoltre gravato dai contributi al Fondo di Risoluzione, al Fondo interbancario per la Tutela dei depositi per un ammontare complessivo pari a 963 migliaia di euro, registrando un incremento rispetto all'esercizio precedente pari a 388 migliaia di euro.

La voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" registra un aumento di 233 migliaia di euro.

Le rettifiche di valore nette su attività materiali sono pari a 921 migliaia di euro e registrano un aumento pari al 3,25%; le rettifiche di valore su attività immateriali sono sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente.

La voce di conto economico "Altri oneri e proventi di gestione" ha un saldo positivo di 3.524 migliaia di euro, in aumento rispetto al 31.12.2019 di 607 migliaia di euro dovuto principalmente ai maggior ricavi per il recupero dell'imposta di bollo per circa 387 migliaia di euro.

L'incidenza dei costi operativi sul margine di intermediazione, il "cost income ratio", si è attestato a dicembre 2020 al 61,67%.

- L'utile del periodo

Voce di bilancio (importi in migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione assoluta	Variazione %
260. Utile/perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	9.225	4.838	4.387	90,68%
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(3.213)	(1.473)	(1.740)	118,13%
300. Utile/perdita dell'esercizio	6.012	3.365	2.647	78,66%

Le imposte del periodo pari a 3.213 migliaia di euro registrano un incremento rispetto al medesimo periodo dell'esercizio precedente guidato sostanzialmente dalla maggior base imponibile rispetto all'esercizio precedente. Dedotte le imposte di competenza si ottiene un utile netto al 31.12.2020 di 6.012 migliaia di euro.

- Indici economici, finanziari e di produttività

Voce di bilancio	31/12/2020	31/12/2019
Patrimonio netto/impieghi lordi	11,23%	10,88%
Patrimonio netto/raccolta diretta da clientela	6,44%	7,43%

Voce di bilancio	31/12/2020	31/12/2019
Patrimonio netto/Crediti netti a clientela	9,74%	11,40%
Impieghi/Depositi	66,17%	65,14%

Voce di bilancio	31/12/2020	31/12/2019
Crediti netti in sofferenza/Crediti netti vs. clientela	0,21%	1,11%
Crediti netti inadempienza prob./Crediti netti vs. clientela	1,94%	2,38%

Voce di bilancio	31/12/2020	31/12/2019
Margine di interesse/Margine di intermediazione	40,52%	42,51%
Costi operativi/Margine di interesse	152,22%	145,29%
Costi operativi/Margine di intermediazione	61,67%	61,76%

Voce di bilancio	31/12/2020	31/12/2019
Impieghi a clientela/Numero dipendenti	4.590	3.951
Raccolta da clientela/Numero dipendenti	6.937	6.065
Spese amministrative/Margine di intermediazione	68,49%	68,80%
Costi operativi/Totale attivo	1,33%	1,63%

STRUTTURA OPERATIVA

Il Banco ha rivisto la struttura organizzativa interna in funzione del piano industriale triennale che si è data ad inizio del 2020 e, pur con qualche difficoltà rappresentata dalla nota situazione di emergenza, ha rispettato la propria pianificazione.

È stato rivisto l'**organigramma** e revisionato il **Regolamento Interno**. Sono state potenziate le Funzioni di Controllo e le unità organizzative 'core', prime fra tutte l'Area Crediti.

È stato rinforzato il nucleo di staff che si occupa della elaborazione delle statistiche e degli andamenti della Banca per fornire con maggiore robustezza le informazioni necessarie a decisioni corrette e tempestive.

Il 2020 ha visto l'**avvicinarsi** dei responsabili di alcune unità e funzioni di primaria importanza:

- Area Crediti;
- Area Finanza;
- Responsabile commerciale (Coordinamento mercati);
- Referente ICT;
- Area Organizzazione;
- Risorse Umane;
- Funzione Legale (attivo e passivo);
- Funzione Compliance;
- Funzione AML.

La ricollocazione delle responsabilità, avvenuta anche grazie all'ingresso di nuove competenze già formate, consente un migliore presidio dei processi di produzione e di controllo e risponde alle richieste del piano industriale di rivedere l'organizzazione interna in termini di efficienza e competenza.

È stata ampliata la **capacità innovativa** della Banca, soprattutto sul versante digitale e della comunicazione.

La messa in campo di nuovi processi e servizi ha trovato alloggio nella nuova struttura organizzativa in unità organizzative dedicate.

La struttura è aumentata di 17 unità: al 31/12/2020 il Banco conta **153** dipendenti.

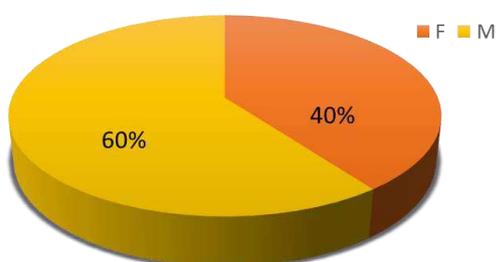


Dei **153** dipendenti, **141** sono a **tempo indeterminato** di cui **3 apprendisti** e **12 a tempo determinato**.

Nel corso del 2020 sono state consolidate a tempo indeterminato 5 posizioni, legate ad assunzioni di giovani.

Il contratto a **tempo indeterminato** resta il contratto largamente privilegiato ed è per il Banco il contratto più naturale per accompagnare e far crescere le persone.

L'età media della popolazione della banca al 31/12/2020 si attesta ai **43** anni, contro i 47 del 2019.



Le donne rappresentano il **40%** della forza lavoro dipendente.

Nel 2020 il Banco ha affrontato l'emergenza pandemica utilizzando tutti gli strumenti messi a disposizione dai vigenti contratti di lavoro, ricorrendo a periodi di ferie e permesso e mettendo a disposizione le ulteriori possibilità offerta dai DPCM di emergenza, in particolare il congedo parentale straordinario.

Nel 2020, a seguito della prima ondata di contagio da Covid, sono state attivate 35 forme di lavoro in **smart working**, pari al **23%** della forza lavoro. Di questi, 27 sono stati attivati nella sede centrale e 8 in filiale.

Il lavoro agile è stato successivamente normato da un **Regolamento** che rende questa forma di lavoro stabile, utilizzabile per aumentare le opportunità di conciliazione vita-lavoro dei dipendenti, diminuire gli spostamenti con un vantaggio positivo sull'ambiente e nel contempo aumentare l'efficienza lavorativa.

Sono state rinforzate le **soluzioni digitali** per le riunioni in remoto sia interne che esterne.

Lo smart working viene incrementato nei momenti di recrudescenza del virus, per mantenere al minimo la presenza dei lavoratori nei luoghi di lavoro.

Per 4 dipendenti in fascia di fragilità, tale forma è stabilizzata almeno fino al termine delle ondate pandemiche anche nella formulazione *full time*.

Il Banco ha avviato severe procedure per rendere minimo il rischio di sviluppo di focolai all'interno dei luoghi di lavoro secondo un **Protocollo Covid** molto rigido.

Oltre a tutte le misure obbligatorie per legge, il Banco ha avviato un **monitoraggio** quindicinale attraverso **test sierologici** messi a disposizione di tutti i dipendenti. In caso di positività, viene immediatamente processato un tampone rapido.

Inoltre, ogni quindici giorni viene effettuata con ditta specializzata la **sanificazione** di tutti gli ambienti di lavoro, in sede e in tutte le filiali.

È stato siglato in data 08/04/2020 l'**Accordo per l'erogazione del premio variabile**, in riferimento al Contratto Integrativo Aziendale, scaduto il 31/12/2020 e di prossimo rinnovo.

L'Accordo ha previsto l'erogazione di un premio per il 2019 che segue i medesimi criteri del premio di Risultato stabilito da CIA ed un premio ulteriore per gli obiettivi raggiunti da tutta la struttura in occasione della migrazione del sistema informativo.

Le **filiali** del Banco sono 19, distribuite in zone molto differenti tra loro per collocazione geografica, target di clientela e possibilità di sviluppo.

Per questo motivo, il piano industriale approvato ad inizio 2020 ha tracciato uno sviluppo differenziato e azioni precise per ciascuna tipologia di filiale. La revisione, ancora in atto dei processi, ha portato a ridistribuire tra la sede centrale e le filiali alcune competenze e alcune attività, con lo scopo di aumentare l'efficienza e consentire alle filiali di dedicarsi con maggiore energia allo sviluppo commerciale.

È stata introdotta un nuovo canale di comunicazione e di interfaccia con la clientela denominata **Banca Telefonica**, che consente di gestire una buona parte delle richieste di primo contatto da parte dei clienti. L'utilizzo di questo nuovo canale consente di abbassare il carico di lavoro a basso valore aggiunto sulle filiali: Banca Telefonica intercetta richieste di semplice informazione, di problematiche di semplice risoluzione e di gestione dei contatti dei colleghi di filiale.

FORMAZIONE

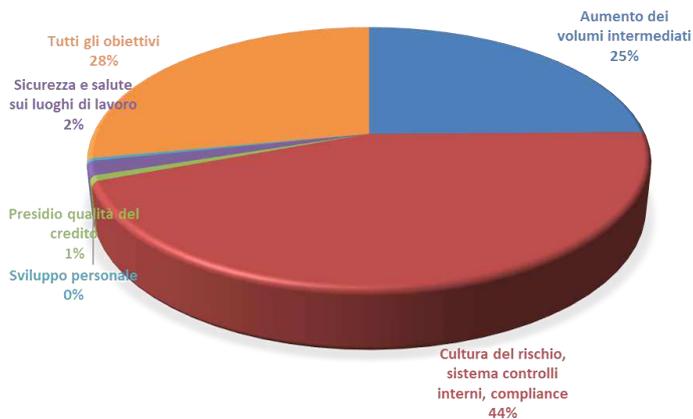
La Banca ha curato lo sviluppo delle competenze e il loro aggiornamento. Oltre all'introduzione di figure con competenze specifiche per l'avvio di nuovi servizi e prodotti, è stato pianificato e realizzato un importante Piano Formativo.

Nel 2020 sono state svolte **8.669 ore di formazione**, che hanno visto coinvolta tutta la popolazione dei dipendenti.

Il Piano formativo scaturisce, oltre che dagli obblighi dettati dalla normativa di vigilanza e dalla legislazione di settore, dal continuo confronto della struttura con il nucleo risorse umane, che pone la massima attenzione e cura affinché ogni persona abbia gli strumenti adatti per svolgere con competenza e confidenza le proprie mansioni.

Ore

ORE FORMAZIONE PER OBIETTIVO



La formazione nel primo anno del nuovo piano industriale si è soprattutto concentrata sulla **cultura del rischio**, sistema dei controlli interni e compliance, coprendo il 44% delle ore svolte.

La crescita programmata del Banco, infatti, viene costruita sulle solide basi della più rigorosa gestione del rischio.

L'obiettivo dei **volumi intermediati** ha coperto il 25% delle ore restanti.

Il 28% indicato come 'Tutti gli obiettivi' è rappresentato principalmente dalla **formazione** che ha accompagnato la **migrazione del sistema informativo** e dagli incontri periodici della direzione con i responsabili di sede e di filiale.

Ore

ORE FORMAZIONE PER TIPOLOGIA



La formazione tecnica, prevalente in questo primo anno del nuovo piano industriale, ha riguardato le principali tematiche di **normativa bancaria**, la **formazione sui prodotti e i servizi** e la formazione dell'outsourcer CSE. La formazione strutturata riguarda tematiche di gestione dei processi e modalità di fronteggiamento del mercato.

ATTIVITÀ ORGANIZZATIVA

Il Banco ha **migrato** gli archivi dal Sistema Gestionale Gesbank al **nuovo Sistema Informativo SI-WEB** in data lunedì 08 giugno 2020. Tutta la rete di vendita e gli uffici di sede hanno operato sul nuovo sistema informativo senza riscontrare blocchi operativi, dopo aver riprogrammato tutte le attività, sospese per l'iniziale fronteggiamento dell'emergenza pandemica.

La formazione è avvenuta a distanza a causa dell'emergenza sanitaria e anche il giorno della migrazione e le tre settimane successive l'assistenza da parte dei consulenti CSE e degli assistenti esterni di altri Istituti aderenti al sistema SI-WEB è avvenuta a distanza.

La migrazione ha previsto alcune attività straordinarie accompagnatorie:

- la **sostituzione di tutte le carte di debito** con carte di debito nazionali e internazionali;
- La sostituzione delle carte **prepagate**;
- L'implementazione di un nuovo Sistema di internet banking con due nuove piattaforme di Internet Banking AZ@WORK e AZ@HOME.

Con il processo di migrazione sono inoltre state introdotte le seguenti importanti attività organizzative:

- **Adesione diretta alla rete Swift:** al fine di offrire un servizio decisamente più performante alla clientela interessata (sia per i bonifici esteri in entrata, sia per quelli in uscita) il Banco ha approfittato delle variazioni del Centro Servizi per aderire direttamente alla rete swift internazionale con proprio BIC.
Il processo di migrazione e passaggio su rete swift ha inizialmente generato qualche difficoltà di raggiungibilità per qualche cliente che tuttavia sono state gestite con successo ed oggi ampiamente risolte.
- **Variazione di banca depositaria:** la variazione del Centro Servizi ha comportato per il Banco l'inevitabile sostituzione della precedente Banca tramite ICCREA, con Depobank sia in ambito Finanza che Sistemi di Pagamento al dettaglio; non sono emersi particolari disagi o disservizi per la clientela.
- **Variazione del broker per il passaggio degli ordini al mercato (ordini titoli):** in conseguenza della variazione del centro servizi, è stato sostituito il precedente broker ICCREA con Equita SIM.
- **Adesione diretta a target2 di Banca d'Italia:** per il regolamento all'ingrosso (BIR), nell'ottica di favore del cliente, il Banco è tornato un aderente diretto al sistema di regolamento in Banca d'Italia.
- **Nuova infrastruttura tecnologica:** il Banco, tramite CSE, ha perfezionato uno specifico contratto di connettività volto a ottenere un rilevante potenziamento della rete dati. Inoltre, sono stati effettuati numerosi ed importanti adeguamenti tecnologici che hanno visto la sostituzione di tutti gli strumenti utilizzati fino a quel momento dal Banco (tablet, postazione di lavoro, scanner, stampanti, linee telefoniche, ecc...).

NORMATIVA E ORGANIZZAZIONE

Nell'ambito del processo di riorganizzazione interna e dei nuovi indirizzi stabiliti dal piano strategico è stato attivato il progetto volto a revisionare la normativa interna che costituisce elemento fondamentale nello svolgimento dell'attività bancaria e deve essere elemento di guida per tutti, affinché rispecchi i nuovi processi aziendali adottati dal Banco. Tale progetto attivato nel mese di dicembre 2020 vedrà la completa realizzazione nel corso del 2021.

Di seguito le principali **policy** ed i **regolamenti** oggetto di aggiornamento nel corso del 2020:

- o **Regolamento interno:** descrive il sistema organizzativo del Banco basato sulla gestione aziendale per processi e descrive la relativa struttura organizzativa aziendale responsabile dei processi medesimi. Definisce altresì i fondamentali riferimenti operativi, comportamentali ed etici che contraddistinguono l'esercizio delle attività necessarie per il raggiungimento della mission aziendale, in generale e nel dettaglio delle singole unità organizzative. Le scelte di gestione aziendale e organizzative tengono conto delle facoltà consentite dall'applicazione del cosiddetto criterio di proporzionalità che permette di applicare regole gestionali e organizzative adeguate alla natura, alle dimensioni ed alla complessità dell'attività svolta. In relazione a sopraggiunte diverse esigenze di funzionamento della Banca, tenendo conto delle strategie, degli indirizzi e delle determinazioni approvate dal Consiglio di Amministrazione, il Direttore Generale può affidare incarichi

operativi diversi alle unità organizzative della Banca ed assegnare nuovi compiti anche se non espressamente previsti nella versione in essere del Regolamento Interno.

- **Regolamento disciplinare:** la normativa disciplinare è stata scorporata dal MOG dando vita al sistema sanzionatorio inteso per il complesso delle contestazioni e delle violazioni rispetto all'intero corpo della normativa aziendale;
- **Regolamento della gestione del Personale:** il Regolamento fornisce un quadro di riferimento complessivo per la gestione del personale congruente con quanto dettato dalle previsioni contrattuali di primo livello, dal Contratto Integrativo Aziendale e dalla normativa interna. In particolare, la finalità è declinare in modo dettagliato i temi della formazione e dello sviluppo professionale del personale, della valutazione delle prestazioni, della gestione delle assunzioni, delle assegnazioni a nuovo incarico, del rientro da lunghe assenze. Il documento costituisce l'applicazione dei principi espressi nel piano industriale in tema di risorse umane, è da intendersi in costante evoluzione ed accoglie le variazioni e le innovazioni che sono di tempo in tempo messe in atto per il miglioramento continuo della gestione del personale.
- **Policy Anti-Usura:** al fine di agevolare gli intermediari tenuti alle segnalazioni agli Organi competenti, la Banca d'Italia ha emanato specifiche istruzioni per la rilevazione del TEGM ai sensi della legge Usura "le "Istruzioni", precisando, tra l'altro, le operazioni oggetto di rilevazione, i dati da segnalare, nonché le modalità di calcolo del TEG. L'art. 1815 comma 2 del c.c., prevede che "se sono convenuti interessi usurari, la clausola è nulla e non sono dovuti interessi". La policy è stata pertanto revisionata recependo le istruzioni in parola, da un lato, e dall'altro le principali modifiche apportate rispetto alla versione precedente sono da ricercarsi nella variazione del nostro Centro Servizi (con il conseguente diverso impianto tabellare) e nella variazione della struttura organizzativa aziendale.
- **Regolamento per la trattazione dei reclami:** le disposizioni di Trasparenza (Provvedimento del 29 luglio 2009 e successivi aggiornamenti recanti le Disposizioni di "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari. Correttezza delle relazioni tra intermediarie clienti") prevedono uno specifico obbligo per gli intermediari relativo all'adozione di procedure per la trattazione dei reclami che garantiscano risposte sollecite ed esaustive, promuovano il superamento delle criticità riscontrate sulla base delle doglianze ricevute e salvaguardino la qualità delle relazioni con i clienti. In tale prospettiva, l'esistenza di una policy di gestione dei reclami condivisa dagli organi apicali è un segnale del commitment aziendale nei riguardi di una effettiva tutela delle ragioni dei clienti, accresce la sensibilità collettiva e agevola la gestione delle segnalazioni, in particolare tramite la collaborazione di strutture ulteriori rispetto a quelle direttamente responsabili per la gestione dei reclami. Nell'ottica di realizzare una gestione efficace delle contestazioni, prevenire l'insorgere di controversie e migliorare procedure, prodotti e comportamenti, pertanto, il predetto Regolamento ha lo scopo di assicurare una rapida trattazione dei reclami, individuando ruoli e responsabilità delle strutture e delle unità organizzative coinvolte in ciascuna fase del processo, ferma restando l'indipendenza decisionale della Funzione appositamente costituita (Funzione Reclami). Inoltre, dal momento che la gestione dei reclami costituisce opportunità di riflessione e miglioramento organizzativo, la procedura mira a garantire adeguati flussi informativi verso la Direzione Generale.
- **Policy per il governo dei rischi di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo:** la Policy definisce le linee guida per la gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, tenuto conto delle disposizioni normative e regolamentari vigenti e delle best practices di settore e pertanto ha la finalità di illustrare e motivare le scelte che il Banco compie sui vari profili rilevanti in materia, in coerenza con l'effettiva esposizione al suddetto rischio.
- **Regolamento della Funzione Antiriciclaggio:** il Regolamento delinea: a) mission, assetto organizzativo, principali attribuzioni, ruolo e requisiti della Funzione Antiriciclaggio, del Responsabile della Funzione Antiriciclaggio e del Responsabile delle Segnalazioni di Operazioni Sospette (di seguito anche "Delegato SOS"); b) modello di gestione del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo; c) processi predisposti per l'assolvimento degli obblighi normativi in materia; d) rapporti e modalità di interazione della Funzione Antiriciclaggio con le Autorità competenti, gli Organi Aziendali e le altre Funzioni Aziendali di controllo, attraverso la definizione di appositi flussi informativi.

- **Regolamento per la cessazione o sostanziale variazione di un indice di riferimento** (c.d. “Piano di interno”) ai sensi del BMR Benchmarks Regulation UE 20166/2011.
- **Regolamento del credito:** in rispondenza alle molteplici esigenze operative sorte nel comparto crediti, a fronte dei recenti interventi di natura straordinaria attivati dal Banco a favore di famiglie e PMI nell’attuale contesto di emergenza sanitaria, nonché in considerazione della relativa normativa istituzionale emanata, ed in specie affinché l’attività delle varie Unità Organizzative dell’Area Crediti sia posta in essere secondo una logica funzionale organizzata per processi, tale da garantire una maggior efficienza e tempestività nel raggiungimento degli obiettivi, i documenti “Regolamento del Credito” e “Disposizioni Attuative del Regolamento del Credito” sono stati sostituiti con il documento unico “Regolamento del Credito”.
- **Regolamento Mifid di Adeguatezza e Appropriatezza e Regolamento Mifid di Product Governance:** hanno lo scopo di definire il processo di valutazione dell’adeguatezza e dell’appropriatezza dei servizi di investimento e degli strumenti finanziari e dei prodotti di investimento assicurativo offerti dalla Banca alla propria clientela. Il Regolamento Mifid di Product Governance ha lo scopo di disciplinare l’attuazione degli obblighi in tema di Product Governance da parte della Banca in ragione delle attività di produzione e distribuzione di Strumenti finanziari nonché distribuzione di Prodotti di Investimento Assicurativo. I nuovi Regolamenti si innestano su una disciplina a tutela degli investitori profondamente modificata dalla Direttiva 2014/65/UE “Markets in Financial Instruments Directive” approvata dal Parlamento europeo il 15 aprile 2014 e dal Consiglio europeo il 13 maggio 2014 (cosiddetta MiFID 2) e riflettono i sostanziali cambiamenti apportati al framework Mifid del Banco in occasione della migrazione sul nuovo sistema operativo CSE. I nuovi Regolamenti si pongono in continuità con le precedenti Policy, in particolare su alcuni principi generali:
 - il perimetro degli strumenti finanziari in consulenza obbligatoria, che comprende tutti gli strumenti in conflitto di interessi, collocati dal Banco e sui quali il Banco percepisce retrocessioni sulla base di accordi commerciali quali fondi & Sicav, Polizze assicurative finanziarie, collocamenti obbligazionari;
 - il questionario di profilatura dei clienti e le metodologie applicate per determinare i profili Mifid della clientela (Conoscenza / Esperienza, Rischio, Capacità di sopportare le perdite, Holding Period).
- **Policy per il contrasto al Market Abuse:** la disciplina sugli abusi di mercato (o market abuse) ha l’obiettivo di assicurare l’integrità dei mercati finanziari ed accrescere la fiducia degli investitori, contrastando i fenomeni di sfruttamento abusivo delle informazioni privilegiate e di manipolazione del mercato. La policy costituisce un riferimento metodologico per la corretta gestione, il monitoraggio e la prevenzione del rischio di abusi di mercato, nonché l’accertamento e la segnalazione delle operazioni c.d. “sospette” (da non confondersi con quelle previste in materia di riciclaggio), normativa ormai disciplinata dal Regolamento (UE) n. 596/2014. Formano oggetto di esame per l’identificazione delle operazioni sospette anche le operazioni eseguite per conto proprio dalla Banca, sia con clientela retail o professionale che con controparti qualificate.
- **Policy di pricing** e regole interne per la negoziazione degli strumenti emessi dal Banco Azzoaglio: la Comunicazione Consob n. 9019104 del 2 marzo 2009, inerente il “dovere dell’intermediario nella distribuzione di prodotti finanziari illiquidi” e le relative Linee Guida Interassociative ABI, Assosim, validate da Consob il 5 agosto 2009 prevedono che gli intermediari, in ossequio ai doveri di trasparenza e correttezza previsti dalla normativa di riferimento, adottino una Politica di valutazione e pricing dei prodotti finanziari. La Consob, con Comunicazione n. 0092492 del 18 ottobre 2016, ha inoltre emanato la “Raccomandazione sulla distribuzione degli strumenti finanziari tramite una sede di negoziazione multilaterale” in cui l’Organo di Vigilanza, nelle premesse, evidenzia le principali criticità afferenti il rapporto tra clientela retail e intermediari nell’ambito della distribuzione di strumenti finanziari, con riferimento alle asimmetrie informative connesse all’indisponibilità di sufficienti informazioni sulle condizioni delle transazioni sul mercato secondario e all’assenza di riferimenti costituiti da prezzi formati su mercati efficienti. Inoltre, la Consob rammenta che evoluzioni normative (discipline “CRD IV” e “BRRD”) che hanno interessato (anche) il settore dell’intermediazione mobiliare, comportando maggiori impedimenti al riacquisto, possono aumentare il rischio che gli intermediari pongano in essere condotte non in linea con gli interessi dei clienti. In tale contesto, la Consob ritiene che l’accesso degli strumenti finanziari emessi da intermediari alla negoziazione su sedi multilaterali di negoziazione (mercati regolamentati o MTF) consenta di realizzare più compiutamente l’obiettivo della tutela degli investitori: l’Autorità di Vigilanza ritiene che tale modalità risulti maggiormente idonea ad assicurare alle negoziazioni livelli di trasparenza ed efficienza in termini di processo di formazione dei prezzi, costi e tempi di conclusione delle operazioni. La Policy di pricing disciplina la negoziazione sul mercato secondario dei prestiti emessi, mitigando

le asimmetrie informative tra istituzione e cliente, e orientandosi verso la quotazione sul mercato regolamentato HiMTF Orden Driven. L'adozione di regole interne per la negoziazione comporta l'adozione di regole organizzative sul pricing al fine di consentire al detentore di proprie obbligazioni un pronto smobilizzo a condizioni di prezzo adeguate.

- **Regolamento titoli e fiscalità USA:** a fronte della variazione della Banca Depositaria (da ICCREA a DEPOBANK) avvenuta a seguito della migrazione al nuovo sistema informativo a Centro Servizi in data 08/06/2020, il Banco è diventato "Qualified Intermediary" ("QI"); da tale status discende la qualifica di diretto sostituto d'imposta nei confronti dell'autorità fiscale statunitense (Internal Revenue Service – di seguito, "IRS") e di soggetto incaricato di corrispondere i pagamenti di fonte statunitense alla propria clientela ai sensi di quanto previsto dal codice tributario statunitense. Per regime QI si intendono tutte le norme che regolano la tassazione e segnalazione dei redditi statunitensi (es. dividendi e cedole di strumenti finanziari) percepite da qualunque soggetto attraverso un intermediario non US. Il c.d. "Qualified Intermediary (QI)" è quindi un intermediario finanziario non statunitense (in questo caso il Banco) che ha firmato direttamente un apposito accordo (c.d. "QI Agreement") con il fisco statunitense e che limitatamente a tale perimetro di attività risponde direttamente delle proprie attività e controlli nei confronti di tale autorità. L'obbligo del Banco (in qualità di "QI") è raccogliere la documentazione della propria clientela, classificare il cliente sulla base di questa ed applicargli la corretta tassazione in funzione della residenza fiscale accertata. Questi ed altri obblighi permettono alla clientela del QI di beneficiare dell'aliquota ridotta in forza degli accordi contro la doppia imposizione tra il suo Paese di residenza e gli USA. Il QI Agreement è entrato in vigore a livello internazionale il 1° gennaio 2001. Resta nella sostanza inalterato per diversi anni, nel 2014 è stato introdotto un nuovo QI Agreement; lo scopo di questo aggiornamento è stato principalmente quello di recepire ed integrare nel Regime QI i requisiti dalla normativa FATCA (Foreign Account Tax Compliance Act). Tale QI Agreement è stato sostituito dal nuovo QI Agreement, entrato in vigore il 1° gennaio 2017. Tra le novità di maggiore importanza ed impatto per il QI vi è sicuramente l'introduzione dell'obbligo per i QI di definire e gestire un programma interno di compliance (Compliance Program) e di sottoporre il proprio operato ad un "revisore" indipendente. Il programma deve includere procedure, policy e protocolli tali da permettere al Banco di soddisfare i requisiti di documentazione, reportistica e di ritenuta prescritti dal QI Agreement (compreso il rispetto della normativa Fatca). Quindi il Banco, in qualità di QI, a fronte del migliore e semplificato regime fiscale per i propri clienti, accetta e si impegna a rispettare una serie di obblighi.
- **Regolamento Master Service:** definisce i principi e le norme del processo di gestione dell'attività di Master Servicer svolta dal Banco, in nome e per conto di società-veicolo, nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione (securitisation) di crediti deteriorati e in bonis conferiti al soggetto emittente mediante cessione. Tale attività si aggiunge pertanto al già figurare del Banco quale Originator, ossia soggetto cedente nell'ambito dell'operazione di cessione pro-soluto di portafogli di attività performing e non performing, ed altresì quale eventuale sottoscrittore dei titoli emessi dalla società veicolo, ovvero dal soggetto cessionario. Le società-veicolo (Special Purpose Vehicle o SPV) non dispongono in genere di una propria struttura organizzativa interna per la gestione dei crediti acquisiti per mezzo di operazioni di cessione. Le SPV ricorrono pertanto a servizi prestati da outsourcer specializzati o da banche che assumono veste di servicer sostituendosi alla SPV nello svolgimento delle mansioni gestionali connesse all'operazione di cartolarizzazione. Detti outsourcer possono ad esempio qualificarsi come Corporate Servicer per quanto attiene la gestione dei servizi amministrativi, contabili e fiscali, o come Calculator e Paying Agent in merito alla quantificazione e all'esecuzione dei pagamenti da porre in essere a favore degli investitori, o come Master Servicer, secondo la normativa di Vigilanza (Banca d'Italia Circ. num. 288, Titolo III, Cap.1 Sez. VII, 5).

Nel corso del 2020 si è attivato il processo volto a **mappare tutti i processi** afferenti alle attività quotidiane dei Nuclei del Banco al fine di sanare le carenze di rappresentazione.

INNOVAZIONE ICT

Il 2020 rappresenta per il Banco Azzoaglio un anno di grande svolta dal punto di vista tecnologico e digitale. Sono stati infatti avviati diversi progetti che hanno come obiettivo quello di migliorare la relazione banca-cliente, semplificare l'utilizzo della banca anche attraverso i canali digitali e migliorare l'organizzazione interna. Se già emergeva una domanda di servizi finanziari innovativi da parte della clientela anche di tipo impresa, l'arrivo della pandemia da Covid-

19 ha imposto una violenta accelerazione volta ad adeguare la gamma di servizi offerti alle nuove aspettative della clientela.

Banca Telefonica rappresenta il primo progetto avviato nel 2020 che fa delle nuove necessità della clientela, delle restrizioni dovute alla pandemia, e del miglioramento della relazione, i suoi principali punti di forza. Rappresenta un servizio che permette al cliente di fare operazioni e consultare il conto via telefono con l'assistenza di un team altamente specializzato. Gli operatori, situati presso la sede di Ceva, accolgono le richieste in arrivo della clientela e svolgono in autonomia tutte le attività necessarie. Nel caso in cui il cliente abbia necessità di un colloquio più approfondito, il team di Banca Telefonica può inoltrare la chiamata al personale di filiale. Tale servizio, accentrato in Sede, oltre a rappresentare una nuova modalità di relazione con la banca, permette anche una maggiore attenzione al cliente già presente in filiale in quanto il personale non è obbligato ad interrompersi per occuparsi di una nuova richiesta telefonica.

Al fine di consentire l'avvio di un percorso digitale innovativo ed al passo con i tempi e, al fine di migliorare la gamma dei servizi offerti alla propria clientela migliorando e velocizzando i processi operativi interni, nel mese di Giugno 2020 il Banco ha cambiato il sistema gestionale bancario passando da IBT di Trento a CSE di Bologna.

Per il Banco, il cambio del sistema informativo, e il sistema informativo stesso, non hanno rappresentato solamente un'innovazione degli strumenti e dei software in uso al personale ed alla clientela, bensì un'opportunità per trasformare la Banca anche in chiave organizzativa. Il forte impatto sia sui processi che sulle persone per ciò che concerne ruolo, responsabilità e competenze ha infatti imposto la diffusione di una cultura interna dinamica orientata al miglioramento e all'evoluzione continua e non all'abitudine e all'adattamento. Il nuovo sistema informativo e l'adozione di una piattaforma interna orientata ai processi (AzNext) hanno consentito l'introduzione e l'applicazione della nuova metodologia di lavoro orizzontale per processi che definisce i diversi elementi e le persone coinvolte creando, di fatto, una catena del valore all'interno della Banca.

Concretamente, durante la migrazione, è stato rinnovato tutto il parco IT del Banco, dai server agli strumenti e al software in uso al personale ed alla clientela. La Banca si serve oggi di una nuova rete di trasmissione dati, il personale dispone di nuovi dispositivi tecnologici volti alla mobilità e alla comunicazione, e i servizi web vengono erogati tramite un ambiente cloud presso un proprio data center.

La clientela dispone di un nuovo strumento di internet banking che risponde a tutti i nuovi requisiti normativi sia in termini di trasparenza che di sicurezza informatica e si presenta molto aderente alle necessità della clientela sia privata che impresa.

Sono state inoltre sostituite tutte le carte di debito che sono oggi più sicure e compatibili con i nuovi strumenti di pagamento contact-less e le nuove piattaforme come Apple Pay e Google Pay.

La migrazione del sistema informativo, avvenuta durante la prima ondata pandemica, ha inoltre imposto una nuova modalità di formazione sul nuovo sistema informativo a tutto il personale. Le misure di prevenzione introdotte, quali il distanziamento obbligatorio e il periodo di lockdown, non hanno infatti consentito lo svolgimento di una formazione in presenza. Per tale ragione il Banco ha attivato, tramite l'utilizzo di una piattaforma informatica in grado di garantire il monitoraggio dell'attività svolta, una formazione sincrona tramite videoconferenza che ha consentito di continuare le attività di migrazione svolgendo a distanza le riunioni tecniche, l'istruzione e la formazione.

Contestualmente, durante il mese di aprile e maggio è stata attivata la nuova soluzione di Universal Desktop Services che ha consentito e facilitato lo smartworking per i dipendenti del Banco che non disponevano di un pc portatile aziendale. Attraverso l'utilizzo di macchine virtuali e l'utilizzo di un sistema VOIP evoluto, è così possibile disporre del proprio PC e del proprio interno telefonico anche da casa limitando quindi i rischi di contagio e infezione.

La Banca ha inoltre introdotto nel corso del 2020 alcune nuove tecnologie per il miglioramento dei processi interni facendo ricorso all'utilizzo della robotica per l'esecuzione delle mansioni ripetitive (ad es. per l'invio dell'estratto conto

via telefono). Sono stati così ridotti in modo significativo i tempi di lavorazione delle pratiche e lo svolgimento delle attività consentendo ai dipendenti di concentrarsi su operazioni più complesse e sulla cura della relazione umana.

L'adozione di queste tecnologie avanzate all'interno del Banco rappresenta inoltre un facilitatore nel rispetto degli obblighi di compliance e di controllo dei rischi operativi in quanto può agevolare l'identificazione di anomalie – ad esempio per finalità di antiriciclaggio – potenziando così la capacità di monitoraggio.

In un contesto sempre più tecnologico dove però la relazione umana e la filiale rimangono il perno e la caratteristica fondante del Banco, nel corso del 2020 è stato attivato il Wi-Fi su tutte le filiali del Banco. La clientela in Banca può dunque utilizzare il nuovo collegamento per navigare in modo sicuro su Internet e per accedere a comunicazioni e servizi che saranno attivati attraverso i nuovi strumenti di Digital Signage.

Negli ultimi mesi del 2020 sono infine stati avviati nuovi progetti di "Onboarding Digitale" che permetteranno alla clientela di aprire un conto e/o richiedere un prestito facendosi riconoscere con un selfie e/o un video. Questo progetto ha come obiettivo quello di semplificare il processo di apertura di un conto corrente sia tramite internet che allo sportello riducendo il volume di informazioni cartacee richieste e rafforzando le modalità di controllo e verifica dei dati inseriti dal cliente attraverso sistemi evoluti e basi date esterne.

LE FUNZIONI DI CONTROLLO

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, il Banco è esposto a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.

La responsabilità primaria di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni è rimessa agli Organi Aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il complesso dei rischi aziendali è, inoltre, presidiato nell'ambito di un preciso modello organizzativo impostato sulla piena separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli, tutti convergenti con gli obiettivi di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni, verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

In linea con le disposizioni in materia di Corporate Governance, il modello adottato delinea le principali responsabilità in capo agli Organi Aziendali al fine di garantire la complessiva efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni.

Il Consiglio di Amministrazione è anche responsabile del sistema di controllo e gestione dei rischi e, nell'ambito della relativa governance, della definizione, approvazione e revisione degli orientamenti strategici e delle linee guida di gestione dei rischi, nonché degli indirizzi per la loro applicazione e supervisione. Anche sulla base dei riferimenti allo scopo prodotti dalla Direzione Generale o dal Comitato Esecutivo, il Consiglio di Amministrazione verifica nel continuo l'efficienza e l'efficacia complessiva del sistema di gestione e controllo dei rischi, provvedendo al suo adeguamento tempestivo in relazione alle carenze o anomalie riscontrate, ai cambiamenti del contesto di riferimento, esterno o interno, o derivanti dall'introduzione di nuovi prodotti, attività o processi rilevanti.

Il Direttore Generale dà esecuzione alle delibere degli organi sociali, persegue gli obiettivi gestionali e sovrintende allo svolgimento delle operazioni e al funzionamento dei servizi secondo le indicazioni del C.d.A., assicurando la conduzione unitaria della Società e l'efficacia del Sistema dei Controlli Interni. In tale ambito, predispone le misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento ed il corretto funzionamento di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi.

L'Organo con funzioni di controllo, rappresentato dal Collegio Sindacale, ha la responsabilità di vigilare, oltre che sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, accertando l'efficacia delle strutture e funzioni coinvolte nel sistema dei controlli e l'adeguato coordinamento delle stesse, promuovendo gli interventi ritenuti necessari per rimuovere le

carenze rilevate e correggere le irregolarità emerse, verificando e approfondendo cause e rimedi delle irregolarità gestionali e delle anomalie andamentali nonché delle lacune eventuali degli assetti organizzativi e contabili.

Il Banco ha istituito le seguenti funzioni aziendali di Controllo - permanenti e indipendenti - dedicate ad assicurare il corretto ed efficiente funzionamento del Sistema dei Controlli Interni:

- Funzione di Revisione Interna (Internal Audit - Funzione Esternalizzata);
- Funzione di Controllo dei rischi (Risk Management);
- Funzione di Conformità alle norme (Compliance);
- Funzione AML (Antiriciclaggio)-

Il personale che partecipa alle funzioni aziendali di controllo non è coinvolto in attività che tali funzioni sono chiamate a controllare. Ad esso, è assicurato l'inserimento in programmi di formazione nel continuo. I relativi criteri di remunerazione sono definiti in modo tale da non comprometterne l'obiettività e l'indipendenza della funzione svolta.

La Funzione di Revisione Interna è volta, da un lato, a controllare, anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, dall'altro, a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti dello SCI (Sistema dei controlli Interni), portando all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al RAF (Risk Appetite Framework), al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi.

La Funzione di Conformità alle norme presiede, secondo un approccio risk based, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio.

Il presidio del rischio di non conformità è assicurato, come detto a proposito dei presidi specialistici, mediante un coinvolgimento della funzione proporzionato al rilievo che le singole norme hanno per l'attività svolta e alle conseguenze della loro violazione.

La Funzione di Controllo dei Rischi ha la finalità principale di collaborare alla definizione e all'attuazione del RAF e delle relative politiche di governo dei rischi, attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi.

La Funzione Antiriciclaggio verifica nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione della normativa esterna e interna in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Il complessivo sistema dei controlli interni aziendali si incardina inoltre sui seguenti presidi

Controlli di linea

I controlli di primo livello sono demandati alle strutture preposte ai singoli processi aziendali che hanno la responsabilità di attivarsi affinché le attività operative di competenza vengano espletate con efficacia ed efficienza, nel rispetto dei limiti operativi loro assegnati, coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi, nonché in maniera conforme al vigente sistema di deleghe.

Organismo di Vigilanza ai sensi del D.lgs. 231/2001

Il Banco ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 attraverso la predisposizione di un sistema strutturato ed organico di procedure ed attività di controllo per la consapevole gestione del rischio di commissione dei reati. All'Organismo di Vigilanza è attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione e gestione adottato dal Banco ai sensi del D.Lgs. 231/01, nonché di

monitorarne l'aggiornamento anche ai fini di prevenzione dell'imputazione in capo all'Ente della responsabilità amministrativa derivante da eventuali reati.

Audit operativi

L'esecuzione dei controlli di II livello inerenti all'operatività ordinaria, consistenti principalmente nell'osservanza degli obblighi e dei divieti rivenienti dalla normativa interna e di vigilanza, viene assegnata al nucleo 'Audit operativi' posta in staff al Direttore Generale.

Controllo contabile

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, nell'ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di verificare che il Bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti nell'esercizio dei propri compiti interagisce con gli Organi Aziendali e le funzioni aziendali di controllo (compliance, risk management, internal audit); in particolare nei confronti del Collegio Sindacale, ottempera a quanto previsto dal D.L.gs. 39/2010.

Presidi specialistici

Nell'ambito del processo di gestione del rischio di non conformità sono stati individuati specifici presidi specialistici (privacy, salute e sicurezza dei lavoratori, normativa fiscale) con il compito di presidiare il rischio di non conformità con riferimento alle normative non rientranti nel perimetro di diretta competenza della funzione di conformità alle norme.

I presidi specialistici si configurano come strutture organizzative interne al Banco dotate di competenze "esclusive" per l'espletamento dei compiti previsti da normative che richiedono un'elevata specializzazione con riferimento alle attività disciplinate.

I suddetti presidi derivano da una richiesta legislativa di identificare specifiche strutture aziendali a tutela del rispetto della normativa, ovvero dall'organizzazione formale o dalle competenze interne maturate dalla struttura che la rendono responsabile aziendale dei presidi richiesti dalla normativa.

Ciascun presidio specialistico assicura la gestione del rischio di non conformità limitatamente agli ambiti normativi di propria competenza.

I compiti assegnati ai presidi sono graduati in funzione della valutazione degli stessi. In particolare, in presenza di una valutazione non completamente adeguata, è previsto un maggiore coinvolgimento della Funzione Compliance nello svolgimento delle attività di pertinenza.

Responsabile delle Segnalazioni di Operazioni Sospette

Ai sensi dell'art. 42 del D.lgs. 231/2007 è stato individuato in un dipendente, il delegato a rappresentare il Banco. Il dipendente, in possesso dei necessari requisiti di indipendenza, autorevolezza e professionalità, deve:

- valutare le segnalazioni di operazioni sospette pervenute dalla rete commerciale;
- trasmettere alla Unità di Informazione Finanziaria (U.I.F.) le segnalazioni ritenute fondate.

Referente delle Funzioni Operative Importanti

Laddove esternalizzate, il Banco ha mantenuto internamente la competenza richiesta per controllare efficacemente le funzioni operative importanti (FOI) e per gestire i rischi connessi con l'esternalizzazione, inclusi quelli derivanti da

potenziali conflitti di interesse del fornitore di servizi. In tale ambito, è stato individuato all'interno dell'organizzazione, un referente interno (referente interno per le attività esternalizzate) dotato di adeguati requisiti di professionalità.

La principale responsabilità attribuita al suddetto referente (di seguito "referente FOI") riguarda il controllo del livello dei servizi prestati dall'outsourcer e sanciti nei rispettivi contratti di esternalizzazione.

La Funzione ICT

La Funzione ICT, affidata all'interno del settore di coordinamento Facility, è affidata al nucleo Procedure e IT. Esercita il ruolo di controllo sulle componenti del sistema informativo esternalizzate, verificando l'adeguatezza dei livelli di servizio erogati dal fornitore e valutandone gli eventuali risvolti sul livello di soddisfazione dei clienti del Banco, nonché l'efficienza operativa e la disponibilità delle infrastrutture IT, in coerenza con il framework di rischio IT definito.

La Funzione di Sicurezza Informatica

La Funzione di Sicurezza Informatica è deputata allo svolgimento dei compiti in materia di sicurezza delle risorse ICT del Banco, con il supporto del Centro Servizi di riferimento e degli eventuali fornitori terzi attivi in tale ambito. Principale finalità della Funzione è quella di assicurare che il livello di sicurezza offerto dalle risorse ICT sia allineato agli obiettivi di sicurezza che il Banco si è posto.

Sistema dei Controlli interni

La chiara ed esaustiva identificazione dei rischi cui il Banco è potenzialmente esposto, costituisce il presupposto per la consapevole assunzione e l'efficace gestione degli stessi, attuate anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

Nell'ambito dell'ICAAP il Banco aggiorna la mappa dei rischi rilevanti che costituisce la cornice entro la quale sono sviluppate le attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine provvede all'individuazione di tutti i rischi verso i quali è o potrebbe essere esposto, ossia dei rischi che potrebbero pregiudicare la propria operatività, il perseguimento delle strategie definite e il conseguimento degli obiettivi aziendali. Per ciascuna tipologia di rischio identificata, vengono individuate le relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della loro misurazione e gestione) nonché le strutture responsabili della gestione. Nello svolgimento delle attività citate il Banco tiene conto del contesto normativo di riferimento, dell'operatività in termini di prodotti e mercati di riferimento per individuare gli eventuali rischi prospettici, degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione e declinati nel Piano Industriale, nonché di quanto rappresentato nel Risk Appetite Statement.

Il secondo livello dei controlli assume un rilievo strategico con riguardo alla capacità di coniugare il governo del rischio con la pratica operativa e nel supportare la declinazione della cultura aziendale in materia di gestione del rischio nei comportamenti e nelle scelte strategiche.

La Funzione di controllo dei rischi ha tra gli altri compiti, quello di individuare le metodologie di misurazione dei rischi, sviluppare e mantenere i modelli e gli strumenti di supporto per la misurazione e valutazione ed il monitoraggio dei rischi, individuare i rischi cui il Banco è o potrebbe essere esposto, controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree con gli obiettivi di rischio, quantificare/valutare il grado di esposizione ai rischi.

Più in generale, la Funzione ha tra i propri compiti principali, la verifica del rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e il controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree aziendali con gli obiettivi di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione, quantificando il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici. La Funzione garantisce inoltre l'informativa inerente ai citati profili di analisi e valutazione attraverso opportuni reporting indirizzati alle funzioni operative, alle altre funzioni aziendali di controllo, alla Direzione Generale, agli Organi aziendali.

Anche i risultati delle attività di verifica condotte dalla Funzione di conformità sono formalizzati in specifici report presentati agli Organi aziendali cui spetta la complessiva supervisione del processo di gestione del rischio di non conformità normativa e, in tale ambito, la periodica valutazione dell'adeguatezza della funzione nonché la definizione del programma di attività della stessa.

I risultati delle attività di controllo della Funzione di anticiclaggio sono formalizzati in specifici report e oggetto di illustrazione agli Organi aziendali.

La Funzione di Internal Audit ha svolto la propria attività prevalentemente sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato dal Consiglio di Amministrazione. In tale ambito ha effettuato la verifica e l'analisi dei sistemi di controllo di primo e secondo livello, attivando periodici interventi.

L'informativa di sintesi delle attività svolte dalle Funzioni aziendali di controllo nel corso dell'anno è stata esaminata dal Consiglio di Amministrazione che ha approvato sulla base dei relativi contenuti uno specifico programma di attività per la risoluzione delle problematiche evidenziate e l'adeguamento del sistema dei controlli interni.

INTERNAL AUDIT

Con particolare riguardo alle funzioni di controllo, il Banco da alcuni anni si avvale della possibilità, già consentita dalle disposizioni vigenti, di esternalizzare la funzione di Internal Audit. Già dal primo gennaio 2019 il Banco ha esternalizzato il Servizio presso la Società Meta Srl, dopo aver valutato l'adeguatezza della struttura all'uopo costituita presso la stessa. Questa scelta è stata indirizzata anche dalla verificata circostanza che la struttura in argomento opera in aderenza ai riferimenti organizzativi, metodologici e documentali relativi alla prestazione in outsourcing di funzioni di controllo, ritenuti atti ad assicurare l'adeguatezza ai modelli operativi e di controllo del Banco nonché la conformità e aderenza alle migliori pratiche della professione e ai riferimenti regolamentari e principi applicabili.

Gli accordi di esternalizzazione della Funzione di Internal Audit, prevedono che le attività in capo alle stesse siano svolte da strutture autonome, reciprocamente indipendenti, con responsabili e risorse umane dotate di adeguate capacità professionali, assegnate stabilmente. Specifici riferimenti dispositivi assicurano che responsabile e addetti non operino in conflitto di interessi con le attività della funzione né svolgano attività che sarebbero chiamati a controllare.

La Funzione di Internal Audit esternalizzata del Banco ha conseguito la certificazione Quality Assurance della conformità della sua attività agli Standard Internazionali della Professione di Internal Audit, dettati dall'Internal Audit Standard Boards (IASB) dell'IIA.

La Funzione di Internal Audit ha svolto la propria attività prevalentemente sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato dal Consiglio di Amministrazione. In tale ambito ha effettuato la verifica e l'analisi dei sistemi di controllo di primo e secondo livello, attivando periodici interventi finalizzati al monitoraggio delle variabili di rischio.

Gli interventi di Audit nel corso del 2020 si sono incentrati sull'analisi dei seguenti principali processi di Mercato (Credito, Filiali) di Governo (Politiche di remunerazione, RAF e ICAAP-ILAAP), Normativi (Anticiclaggio, Usura, Trasparenza). L'attività è stata articolata prevedendo momenti di follow-up per i processi sottoposti ad audit nel corso dei piani precedenti, nell'ottica di verificare l'effettiva implementazione ed efficacia degli interventi di contenimento del rischio proposti.

L'informativa di sintesi delle attività svolte dalle Funzioni aziendali di controllo nel corso dell'anno è stata esaminata dal Consiglio di Amministrazione che ha approvato sulla base dei relativi contenuti uno specifico programma di attività per la risoluzione delle problematiche evidenziate e l'adeguamento del sistema dei controlli interni.

La **migrazione** verso il nuovo sistema ha coinvolto tutto il personale della struttura con una riorganizzazione in tempi brevi dell'intero impianto organizzativo. Tale evento ha inciso anche sulle attività della Funzione di Conformità e della relativa pianificazione.

Dal punto di vista organizzativo, il fatto aziendale più rilevante verificatosi nel periodo, con riferimento al perimetro di competenza della Compliance è rappresentato dall'avvicendamento del Responsabile della Funzione, avvenuto all'interno di una più ampia riorganizzazione degli assetti interni della Banca.

Il **Regolamento** della Funzione Compliance, ed i relativi documenti connessi, sono rimasti invariati.

Si segnala inoltre che il Consiglio di Amministrazione del 27/11/2020 ha approvato il Regolamento Interno ed il relativo nuovo Organigramma aziendale. Tale Regolamento nasce dell'esigenza di far fronte alla nuova impostazione dei processi e alla rinnovata azione commerciale e pertanto è stata completamente rivista la struttura, reinterpretandola e modellandola sulle necessità di sviluppo tracciate per il prossimo triennio.

Si ricorda altresì che sono tutt'ora vigenti gli accordi di supporto consulenziale sottoscritti dalla Banca con Unione Fiduciaria S.p.A., in data 17.7.2020, per l'anno 2020 e 2021.

La Funzione ha svolto attività:

- *ex ante* e nel continuo;
- *ex post*, attraverso specifiche attività di accertamento.

Informative sulle novità normative applicabili alla banca

Nell'ambito dello svolgimento del proprio incarico "nel continuo", la Funzione Compliance contribuisce² ad alimentare il sistema di "*Alert informativo*" curato dalla Direzione Generale e finalizzato all'individuazione/divulgazione degli aggiornamenti normativi sensibili per l'operatività della Banca.

In particolare, nel 2020 l'obiettivo dell'attività di verifica è stato quello di accertare il perimetro oggetto di alert (es. disposizioni di legge e di vigilanza in tema di servizi bancari e finanziari, servizi di pagamento, servizi di investimento, antiriciclaggio, market abuse, usura privacy); tempestività e profondità dell'informativa fornita (es. notifica che avviene mediante l'invio di una mail con l'allegazione di un breve commento).

Attività di consulenza

La Funzione di Conformità svolge attività di *consulenza* a tutti i nuclei della Banca finalizzata ad assicurare la gestione appropriata dei rischi di non conformità ai quali la Banca è esposta, attraverso il monitoraggio continuo delle attività di *business*.

Attività di verifica

Sono inoltre state svolte le seguenti **attività di verifica** sui processi del Banco:

1. Politiche di remunerazione e incentivazione;
2. Conoscenze e competenze del personale;
3. Regolamento generale aziendale e corpo normativo interno.

La Funzione ha redatto, con riferimento ai **flussi informativi** relativi al primo semestre 2020, previsti in ottemperanza alle previsioni normative di riferimento, la Relazione semestrale presentata in Consiglio di Amministrazione in data 24/09/2020.

² La Compliance si avvale –in parallelo– del servizio di alerting di Unione Fiduciaria. Tutte le novità normative, insieme alle apposite schede di commento, sono messe a disposizione su una piattaforma web, denominata "Comunica Legis", dove ogni utente abilitato può accedervi. L'alert fornisce un'informativa immediata relativamente alle normative intervenute a seguito dell'emanazione di provvedimenti da parte del Legislatore e degli Organi di Vigilanza. La notifica avviene mediante l'invio di una e-mail in occasione dell'emanazione di nuovi provvedimenti di natura sia legislativa sia regolamentare con un commento tecnico-interpretativo. I principali ambiti normativi di riferimento sono i seguenti: disposizioni di legge e di vigilanza in tema di servizi bancari e finanziari, servizi di pagamento, servizi di investimento, antiriciclaggio, market abuse, usura, privacy.

La Funzione di Conformità come previsto dalla normativa presenta annualmente agli organi aziendali un programma di attività (cd. **Piano annuale**.)

Il piano annuale ha l'obiettivo di definire le attività che saranno svolte nel corso dell'anno dalla Funzione di Conformità, la loro distribuzione temporale nonché i criteri utilizzati per definire la pianificazione stessa.

Tutte le attività individuate, in particolare, sono principalmente finalizzate a rilevare e valutare l'adeguatezza dei presidi rispetto ai rischi di non conformità relativi al perimetro di norme applicabili al Banco.

Il piano compendia, in un unico documento, le attività della funzione di Conformità tenuto conto dell'effettivo dimensionamento della struttura e delle risorse a disposizione della funzione, nella prospettiva di costituire un Programma di attività non solo coerente e completo ma anche sostenibile ed attuabile nel tempo.

FUNZIONE AML

Per l'assolvimento nel 2020 dei compiti connessi alla supervisione e alla gestione del processo antiriciclaggio, il Responsabile della Funzione aziendale si è avvalso del supporto di una risorsa a tempo pieno.

In base al nuovo organigramma aziendale, e in linea con quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza, la Funzione Antiriciclaggio ha reporting diretto al Consiglio di Amministrazione del Banco.

I compiti della Funzione AML aziendale sono disciplinati dallo specifico **Regolamento** interno della Funzione, aggiornato con delibera del CdA in data **27/11/2020**.

Gli indirizzi assunti dal Banco di Credito P. Azzoaglio SpA con riferimento al presidio dei rischi di antiriciclaggio e finanziamento del terrorismo sono disciplinati all'interno delle 'Policy per il governo dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo', aggiornata con delibera CdA **24/09/2020**. Come previsto dalle disposizioni di Banca d'Italia del 26 marzo 2019 in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, la Policy sarà oggetto di revisione. Le linee guida operative per i dipendenti in materia antiriciclaggio sono delineate dal "**Manuale Antiriciclaggio**", documento aggiornato con approvazione del Direttore Generale e del Consiglio di Amministrazione e pubblicato in data 01/12/2020. Tale documento sarà oggetto di eventuale ulteriore revisione, in applicazione alle nuove disposizioni di Banca d'Italia.

RISK MANAGEMENT

Le **misure** a sostegno dell'economia indirizzate a favorire il mantenimento del credito verso l'economia reale hanno garantito nel 2020 il necessario sostegno alle famiglie ed alle imprese che hanno manifestato problemi legati alla pandemia. Ciò ha contribuito a **mitigare i rischi verso il sistema bancario** la cui redditività in un tale contesto sarebbe potuta risultare fortemente penalizzata, così come il rischio di credito avrebbe registrato un forte deterioramento. Accanto a queste misure sono state poste in essere altre misure da parte delle Autorità di Vigilanza Europea atte ad evitare effetti pro-ciclici delle misure prudenziali in essere.

In tale ambito sono state decise misure temporanee meno restrittive in termini di capitale che hanno dato facoltà alle banche di operare temporaneamente al di sotto del livello della Componente target assegnata a esito del processo SREP (Pillar 2 Guidance - P2G), del buffer di Conservazione del capitale (CCB) che per il Banco si è riflesso nella possibilità di operare sotto il **12,05%** utilizzando il 2,5% di CCB e lo 0,5% di P2G.

Stessa possibilità è stata data in ambito liquidità dove è stato **derogato** il limite **minimo** del 100% dando la possibilità alle banche di operare al di sotto.

Oltre a queste sono state concesse agevolazioni con riferimento alla composizione del capitale regolamentare al fine del computo dei requisiti di secondo pilastro.

È stata inoltre data la possibilità di sterilizzare la riserva OCI derivante dall'andamento dei titoli di stato classificati nel portafoglio HTC&S, possibilità della quale si è avvalsa il Banco nel corso del 2020.

Inoltre, a titolo definitivo, sono state approvate le seguenti misure:

- a. anticipo delle nuove regole di ponderazione, rispetto al giugno 2021 previsto dalla CRR2, relative al c.d. SME Supporting Factor (fattore di sostegno alle PMI); attualmente le PMI con esposizioni complessive fino a 1,5 milioni hanno uno sconto sulla ponderazione del 23,8%; le nuove regole prevedono lo sconto del 23,8% fino a 2,5 milioni e uno sconto del 15% per la quota di esposizione eccedente i 2,5 milioni; la CRR2 prevedeva un'entrata in vigore a giugno 2021;
- b. estensione del trattamento di favore in ambito *calendar provisioning* alle esposizioni garantite o contro-garantite dal settore pubblico nell'ambito delle misure finalizzate alla mitigazione degli effetti della pandemia COVID-19; il trattamento di favore consente di applicare un fattore di svalutazione valido per il *calendar provisioning* pari a zero a dette esposizioni fino al 7° anno successivo la classificazione come esposizione deteriorata e del 100% a partire dal primo giorno dell'ottavo anno;
- c. estensione dell'opzione di parziale sterilizzazione dai Fondi Propri dell'impatto derivante dalle maggiori svalutazioni su crediti non deteriorati rispetto al valore del 1/01/2020; all'atto dell'introduzione dell'IFRS 9 la normativa prudenziale consentiva l'esercizio di un'opzione per sterilizzare dal 2018 al 2022 quote - via via decrescenti - dell'impatto sulle rettifiche di valore derivante dalla First Time Adoption (cioè passaggio da IAS 39 a IFRS 9 - componente statica della sterilizzazione) e sulla variazione dei fondi rettificativi delle attività non deteriorate tempo per tempo determinate rispetto al valore iniziale al 1° gennaio 2018. È prevista la possibilità di esercitare simile opzione anche per la componente dinamica delle svalutazioni delle attività non deteriorate che tempo per tempo si determineranno rispetto al loro valore al 1° gennaio 2020; anche in questo caso la sterilizzazione è per quote via via decrescenti fino al 2024.
- d. anticipo della possibilità di non dedurre dai Fondi Propri alcune immobilizzazioni immateriali rappresentate da software; l'EBA dovrebbe pubblicare un Regolamento per definire i criteri che tali assets dovrebbero avere per essere esclusi dalla deduzione; la normativa prevedeva che la possibilità di non dedurre gli assets così individuati decorresse un anno dopo la pubblicazione del Regolamento tecnico dell'EBA mentre la Commissione richiede ora un'applicazione immediata una volta pubblicato detto Regolamento tecnico (che però ancora non esiste)
- e. anticipo della ponderazione di favore per le cessioni del quinto al 35% (dal 75%) rispetto a giugno 2021

In ambito più strettamente Italiano, la Banca d'Italia nell'anno ha concesso proroghe relativamente alla scadenza di adempimenti in capo alle Banche. Più in dettaglio:

- ICAAP/ILAAP, Piano di risanamento e Relazione sulle finzioni esternalizzate sono state prorogate di 60 giorni;
- Piani NPLs 90 giorni;
- La relazione sui Rischi operativi e di sicurezza è stata prorogata di 150 giorni.

Per quanto riguarda l'economia reale nell'anno è stato emanato il **Decreto Cura Italia** contenente le misure di sostegno alla liquidità attraverso il sistema bancario oltretutto a contenere misure di sostegno alle imprese, lavoratori autonomi e liberi professionisti. Più in dettaglio il decreto all'art 49 stabilisce che in deroga alla disciplina ordinaria del Fondo centrale di garanzia (ex legge 662/96):

- a. la garanzia sarà concessa a titolo gratuito;
- b. l'importo massimo garantito è fissato in 5 milioni di euro per singolo debitore;
- c. per gli interventi di garanzia diretta la percentuale massima di copertura viene fissata nell'80% dell'ammontare di ciascuna operazione di finanziamento, fino a un importo massimo per singola impresa pari a 1,5 milioni di euro;
- d. per gli interventi di riassicurazione la percentuale massima di copertura viene fissata nel 90% dell'importo garantito dal Confidi o da altro fondo di garanzia;
- e. la garanzia, fino ad oggi circoscritta al solo ambito delle garanzie di portafoglio, è ammissibile a fronte di operazioni di rinegoziazione del debito a condizione che il soggetto finanziatore conceda nuova finanza per almeno 20-25% del debito residuo;
- f. è prevista la possibilità di cumulare la garanzia del Fondo con altre forme di garanzia, anche ipotecarie, acquisite dal finanziatore per operazioni di investimento immobiliare nel settore turistico alberghiero e delle attività immobiliari di importo superiore a 0,5 milioni di euro e con durata minima di dieci anni.

Quanto sopra descritto ha consentito al Banco di continuare nella sua attività di sostegno del territorio permettendogli di proseguire nella concessione del credito e, al contempo, registrare un aumento delle Risk Weighted Assets meno che proporzionale al nuovo credito accordato. Questo, assieme al miglioramento dei Fondi propri, ha permesso al Banco di rafforzare i propri indici patrimoniali come meglio sotto specificato.

FONDI PROPRI ED ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

Il Banco effettua il calcolo dei fondi propri sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della vigente disciplina prudenziale in materia.

Nell'anno essi hanno risentito in particolar modo dell'utile netto imputato a fondi propri per € 5,3 milioni, questo ha più che compensato l'ammortamento del prestito subordinato.

<i>Composizione Fondi Propri</i>	<i>31 Dicembre 2020</i>	<i>31 Dicembre 2019</i>
Capitale Primario di Classe 1 (CET 1)	67.939.627	60.210.723
Capitale di Classe 2 (Tier 2)	842.790	1.656.643
Fondi Propri	68.782.417	61.867.366

In termini di ratio patrimoniali il Banco ha registrato un netto miglioramento dovuto come già detto, da un lato all'ottimizzazione delle attività ponderate per il rischio e, dall'altro agli utili conseguiti. Questo si è riflesso in un Cet 1 Capital Ratio pari al 13,55% rispetto al 12,43% dei fine 2019, e ad un Total Capital ratio pari al 13,71% rispetto al 12,77% dell'anno precedente. Tali livelli sono superiori alle misure vincolanti indicate dall'autorità di vigilanza per il Banco Azzoaglio.

La consistenza dei fondi propri risulta quindi, oltre che pienamente capiente su tutti e tre i livelli vincolanti di capitale, adeguata rispetto agli indirizzi e riferimenti in materia decisi dal Consiglio di Amministrazione.

<i>Capitale Interno</i>	<i>31 Dicembre 2020</i>	<i>31 Dicembre 2019</i>
Rischio di credito e di controparte ^(*)	35.923.404	34.653.943
Rischio di mercato ^(*)	0	0
Rischio Operativo ^(*)	4.197.746	4.102.322
Requisito Patrimoniale I Pilastro	40.121.150	38.756.265
<i>ATTIVITA' PONDERATE PER IL RISCHIO E COEFFICIENTI PATRIMONIALI</i>		
Risk Weighted Assets (RWA)	501.514.370	484.453.309
Cet 1 Capital Ratio	13,55%	12,43%
Tier 1 Capital Ratio	13,55%	12,43%
Total Capital Ratio	13,71%	12,77%

^(*) Gli importi indicati sono quelli ponderati

INDICATORI DI LIQUIDITÀ E DI LEVA

L'attività dell'anno ha implicato un utilizzo di liquidità in maniera più consistente rispetto al 2019, e questo ha influito sia sulla liquidità di breve termine che su quella strutturale. Questo si è riflesso sui ratio di liquidità che si sono attestati rispettivamente al 150,97% il Liquidity Covered Ratio (LCR) ed al 120,32% il Net Stable Funding Ratio.

<i>Indicatori</i>	<i>31 Dicembre 2020</i>	<i>31 Dicembre 2019</i>
Liquidity Covered Ratio (LCR)	151%	319%
Net Stable Funding Ratio (NSFR)	120%	135%

Diverso andamento è stato registrato dalla leva finanziaria influenzata fundamentalmente dall'aumento dell'attivo nel corso dell'anno.

<i>Indicatori</i>	<i>31 Dicembre 2020</i>	<i>31 Dicembre 2019</i>
Coefficiente di Leva Finanziaria	3,91%	5,09%

In sintesi, tutti gli indicatori sopraesposti evidenziano una sana ed equilibrata gestione, attestandosi tutti su un livello ampiamente superiore ai limiti minimi imposti da Basilea 3.

La funzione Risk Management informa periodicamente il Consiglio di Amministrazione relativamente all'andamento degli indicatori sopra descritti nonché degli indicatori presenti nel RAF attraverso dei verbali o presentazioni sintetiche rappresentanti i principali indicatori del Risk Appetite Framework evidenziandone eventuali criticità. Nell'anno inoltre sono stati portati all'attenzione dell'organo strategico 7 pareri relativi ad operazioni di maggior rilievo di cui una relativa al progetto di cartolarizzazione degli NPL.

FUNZIONE LEGALE

Il Banco si è dotato di un'apposita Funzione dedicata alla gestione dei reclami, indipendente rispetto alle strutture preposte alla commercializzazione dei servizi, e di una relativa procedura interna conforme alle indicazioni delle Autorità di vigilanza di settore.

La procedura di gestione dei **reclami**, in particolare, è finalizzata a mantenere rapporti corretti e trasparenti con la clientela, a prevenire controversie legali o risolvere bonariamente quelle già insorte attraverso l'interlocuzione effettiva e soddisfacente con la clientela e, in definitiva, a contenere i rischi legali e di reputazione.

Inoltre, dal momento che la gestione dei reclami costituisce opportunità di riflessione e miglioramento organizzativo, la procedura mira a garantire adeguati flussi informativi verso gli organi apicali, allo scopo di assicurare l'adozione delle misure correttive e orientare l'approccio aziendale verso i bisogni espressi dalla clientela.

In tale ottica, lo specifico **Regolamento** adottato dal Banco assicura una sollecita trattazione dei reclami, individuando ruoli e responsabilità delle strutture e unità organizzative coinvolte in ciascuna fase del relativo processo.

I principi generali richiamati dal Regolamento, come accennato, esprimono le indicazioni formulate nel tempo dell'Autorità di Vigilanza in ordine a:

- adozione di una politica di trattazione dei reclami, da sottoporre ad esame periodico;
- fase istruttoria e decisoria dei reclami (previsione di processo documentato ed acquisizione di ogni elemento utile alla trattazione);
- analisi dei dati relativi ai reclami, per individuare eventuali criticità ricorrenti e assumere le necessarie iniziative;
- interazione tra le funzioni aziendali coinvolte, assicurando adeguati flussi informativi verso i vertici e un adeguato presidio dei possibili conflitti di interesse.

Nel corso del 2020, il Banco ha apportato alcune modifiche al predetto Regolamento e alle relative procedure operative, recependo gli **adeguamenti** derivanti dal **provvedimento** adottato Banca d'Italia il 12 agosto 2020 in tema di sistemi di risoluzione stragiudiziale delle controversie, a seguito del quale hanno trovato applicazione, a partire dal 1° ottobre

dello stesso anno, le modifiche alle Disposizioni normative in materia di Trasparenza, aventi ad oggetto, in particolare, l'allungamento dei tempi massimi di risposta da parte degli intermediari ai reclami sui servizi bancari e finanziari.

Per quanto riguarda il numero dei **reclami** concretamente gestiti durante l'esercizio, è stato registrato un incremento, rispetto agli anni precedenti, a partire dal II trimestre 2020. Le cause sottostanti le contestazioni ricevute sono legate in prevalenza alle misure restrittive emanate dal Governo per fronteggiare l'emergenza sanitaria che si è manifestata all'inizio del 2020 e che, come noto, hanno imposto anche agli intermediari bancari una **drastica modifica e riorganizzazione della propria operatività**, con conseguenti necessarie limitazioni degli orari di accesso allo sportello e segnali di disagio da parte della clientela. In tale contesto, peraltro, alcuni reclami sono riconducibili a difficoltà e rallentamenti avvertiti dalla clientela del Banco per effetto della necessaria conclusione del processo di **migrazione** del sistema informativo, avviato durante l'emergenza sanitaria. Le doglianze pervenute sotto tale forma sono state gestite dalla Funzione Reclami nel rispetto dei termini normativamente previsti e con l'ausilio delle unità organizzative interessate, nell'ottica di garantire la sistemazione delle anomalie volta per volta segnalate.

Rientrano in tale ambito anche n. 2 esposti alla Banca d'Italia, tramite i quali sono stati contestati al Banco presunti comportamenti anomali. Verso tali esposti, il Banco ha prontamente fornito i chiarimenti richiesti dalla Vigilanza, opponendosi alle istanze degli esponenti, poiché ritenute infondate.

GESTIONE DELLA PRIVACY

Nel mese di gennaio 2020 il Banco ha designato un nuovo Data Protection Officer (DPO) incaricando, tramite specifico contratto di esternalizzazione, la società Unione Fiduciaria S.p.A. cui, pertanto, è stato attribuito il compito di effettuare le attività previste per la figura di Responsabile per la protezione dei dati secondo le disposizioni normative *pro tempore* vigenti e, in particolare, secondo il Regolamento UE 679/2016.

Il DPO, successivamente ad una preliminare approfondita attività di assessment svolta in relazione a quanto adottato dalla Banca in precedenza nell'ambito dell'adeguamento al Regolamento GDPR ed alla connessa normativa, ai sensi dell'incarico di esternalizzazione, ha avviato, sulla scorta del Piano delle attività redatto dal medesimo alla luce dei piani ispettivi emanati dal Garante Privacy (i.e. Delibera del 6 febbraio 2020 e del 1 ottobre 2020), approvato dalla Banca nel mese di Giugno 2020, diverse attività.

Il DPO, infatti, nel corso dell'esercizio ha svolto alcune **attività nel continuo** (emissioni pareri, consulenza, privacy by design) e ha effettuato alcune **verifiche dedicate a tematiche specifiche**.

In particolare, le **attività svolte nel continuo** si sono concentrate relativamente a:

- attività di **informazione** in ordine all'**aggiornamento normativo ed applicativo connesso alle tematiche relative alla tutela e protezione dei dati**, anche tramite trasmissione di interessanti contenuti relativi alla materia protezione dei dati, come ad esempio: vari provvedimenti – chiarimenti emanati dal Garante e linee guida del WP29 o dell'EDPB, newsletter e piani ispettivi emanati dal Garante Privacy (ove si confermano gli ambiti oggetto di specifico controllo, ovvero liceità del trattamento, gestione informative e consenso, data breach, processo segnalazioni interne whistleblowing, videosorveglianza ecc), i consueti periodici Bilanci di applicazione del Regolamento (UE) 2016/679 (Regolamento GDPR) volti ad offrire una panoramica dei principali effetti che il GDPR ha provocato e dei dati concernenti le comunicazioni dei dati di contatto dei DPO - RPD, i reclami e le segnalazioni arrivate al Garante nonché le notifiche relative ai data breach, e specifici studi effettuati ad esempio dall'Osservatorio di Federprivacy attraverso l'analisi delle fonti istituzionali dei trenta paesi dello Spazio Economico Europeo (SEE), volti a rappresentare un quadro statistico dei provvedimenti sanzionatori emessi nel corso dell'anno 2019 e 2020 anche fondamentali per individuare le principali tipologie di violazione nell'ambito della valutazione dei rischi connessi ai trattamenti svolti dalla Banca quale titolare;
- supporto **consulenziale** agli Organi aziendali ed ai Servizi/Uffici interessati, in ordine a tematiche relative alla tutela e protezione dei dati, quali a titolo esemplificativo adeguatezza delle clausole privacy inserite nei contratti e predisposizione nuovi format, aggiornamento della normativa interna (regolamenti procedure ecc), individuazione figure che compongono organigramma privacy (referente DPO, delegato privacy, autorizzati, referenti privacy ecc), predisposizione lettere di nomina a referente privacy ed autorizzato, revisione delle informative, aggiornamento sito internet, modifiche al registro dei trattamenti, informativa privacy Covid -19, ecc.;
- coinvolgimento in caso di **nuovi prodotti o servizi** che hanno implicato un trattamento di dati personali. Infatti, in base al principio di privacy by design, il DPO, insieme alle altre funzioni aziendali di volta in volta interessate, deve essere coinvolto

- tempestivamente in caso di nuove attività che implicano un trattamento di dati personali e che, conseguentemente, possono avere un impatto privacy;
- revisione dell'intero **registro dei trattamenti** anche alla luce del nuovo organigramma privacy e dell'organigramma interno;
- monitoraggio delle informazioni rilasciate dagli organi competenti in fatto di prevenzione da **SARS-COV-2 / COVID-19** per la tutela e la salute dei lavoratori e connessi impatti sulla Banca;
- organizzazione di apposite **sessioni di formazione** a carattere normativo ed operativo destinate ai responsabili di area anche in relazione alla nomina dei medesimi quali "referenti privacy" ai sensi dell'organigramma privacy adottato nel Modello organizzativo proposto;
- monitoraggio del processo relativo alle **violazioni dei dati personali** anche tramite la gestione di appositi verbali di analisi di eventi considerati possibili data breach (nel corso del 2020, in particolare, il DPO ha rilevato in un caso un possibile rischio per i diritti e libertà dell'interessato e, conseguentemente, la necessità di effettuare una notifica al Garante della Privacy, stante l'impossibilità di escludere a priori eventuali impatti relativi all'interessato stesso, in termini di danno economico. Non sono pervenute, a fronte della predetta segnalazione, comunicazioni da parte del Garante Privacy e/o richieste di azioni da porre in essere ulteriori a quelle già messe a punto dal Banco per prevenire simili violazioni future);
- monitoraggio processo di **gestione delle richieste di esercizio dei diritti ex art. 15-22** del Regolamento UE 2016/679. Nel corso del 2020 non sono state ricevute richieste formulate tramite il citato processo;
- analisi degli **impatti sui trasferimenti di dati dall'Unione Europea verso gli Stati Uniti d'America** a seguito della pubblicazione della sentenza della Corte di Giustizia Europea in data 16 luglio 2020 nella causa C-311/18 promossa dall'attivista Maximilian Schrems, che ha dichiarato invalida la decisione di esecuzione UE 2016/1250 della Commissione, con cui veniva stabilita l'adeguatezza del Privacy Shield.

L'attività relativa allo svolgimento delle verifiche previste dal Piano si è tradotta nella predisposizione di appositi verbali di verifica, riassuntivi delle attività di accertamento condotte nonché delle azioni di remedation proposte. I verbali sono stati trasmessi ai soggetti individuati di concerto con il Referente interno DPO, e portati all'attenzione degli Organi di Vertice.

In particolare, il DPO ha svolto e concluso 2 specifiche verifiche aventi ad oggetto i seguenti ambiti e i seguenti esiti sintetici che sono dettagliati nei singoli Verbali e verranno riportati all'interno della Relazione annuale:

- Verifica **n. 1/2020**: verifica relativa alla **gestione dell'attività di adeguamento contrattuale** (aggiornamento contratti in essere tramite valutazione delle clausole privacy e del ruolo della controparte nonché del rischio privacy connesso) e mappatura dei contratti in essere con le diverse controparti - esito sintetico: parzialmente conforme;
- Verifica **n. 2/2020**: verifica relativa all'**aggiornamento del Registro dei trattamenti** in qualità di Titolare ex art. 30 del GDPR - esito sintetico: conforme con eccezioni lievi;

È in corso e in fase di chiusura apposita verifica relativa al rispetto degli adempimenti privacy con focus sulla **conformità delle informative privacy e dei relativi moduli di consenso** e risulta programmata ulteriore verifica concernente la formalizzazione del **Modello Privacy adottato**, anche attraverso specifico audit volto a determinare l'efficacia dell'attività di formazione ad hoc svolta per le diverse tipologie di ruoli che compongono l'"Organigramma privacy".

COMUNICAZIONE E RAPPORTO CON IL TERRITORIO

Il Banco sta rivedendo le politiche di comunicazione interne ed esterne. Lo scopo è migliorare le relazioni verso tutti gli stakeholder.

Anche in questo ambito, la pandemia ha giocato un'influenza importante sugli strumenti e sulle modalità di comunicazione. Da un lato accelerando **nuovi processi comunicativi** già iniziati nell'anno precedente, dall'altro in parte limitando il contatto con la clientela originato dai molti incontri di carattere culturale e *life style* che il Banco ha storicamente proposto al territorio.

Alla tradizionale attività di informazione con i canali tradizionali di comunicazione, nel 2020 è cresciuta molto la nostra capacità di comunicazione attraverso i **social**, i quali sono divenuti, durante i momenti di lockdown, un canale essenziale per raggiungere fasce di popolazione ormai estranee o poco avvezze alla lettura dei quotidiani e periodici tradizionali.

Attraverso i social abbiamo veicolato informazioni relative all'accesso ai servizi della Banca, all'apertura delle filiali e a come interagire con la Banca in remoto durante le serrate forzate. Abbiamo fornito il diario della vita del Banco, degli incontri con il territorio, le nuove collaborazioni e i successi delle persone, delle aziende e delle organizzazioni che lavorano con noi. Abbiamo presentato i nuovi servizi e prodotti. Abbiamo parlato della nostra storia e dei nostri progetti. Questa iniziativa ha permesso di mantenere un contatto continuo con la clientela anche durante il lock-down.

Le restrizioni imposte per fronteggiare la diffusione del contagio non hanno consentito di svolgere gli estesi programmi che usualmente il Banco Azzoaglio offre al territorio. Ciononostante, seguendo rigidi protocolli sanitari da marzo 2020 in avanti, sono stati organizzati i seguenti eventi:

- Gennaio 2020: **Open-day** dedicato alla formazione al primo soccorso della Croce Bianca
- Febbraio 2020 Partecipazione ad eventi dedicati alla comunità tecnologica femminile e all'emancipazione della donna il 11 febbraio: **Girls Tech** organizzato da Synesthesia
- 21 luglio: Evento commerciale dedicato all'**Ecobonus** presso la Filiale di **Torino**, compartecipata da Fondocasa.
- 28 agosto: **Appuntamento Azzoaglio** Cesare Pavese, presentazione del libro "**A Torino con Cesare Pavese**" di Pierluigi Vaccaneo presso il Forte di Ceva (oltre 100 partecipanti).

Il Banco ha inoltre proposto alcuni **webinar** di informazione e formazione rivolti alle imprese sui temi della **monetica**, del **credito agevolato** e sui temi della **sostenibilità** in azienda.

Nuova Scuola Secondaria – Istituto Arché Manfredini

In autunno abbiamo dato notizia della nascita della Nuova Scuola Secondaria di primo grado a Mondovì, progetto nato dall'incontro tra il Banco e la Fondazione Sant'Agostino di Varese e che vedrà la partenza della prima classe con l'anno scolastico 2021/2022. La collaborazione con la Fondazione Sant'Agostino prevede l'apertura/acquisizione di altre scuole in Piemonte.

Il progetto educativo-didattico della scuola secondaria prevede una **proposta centrata sull'alunno**, per la valorizzazione e il potenziamento delle sue capacità e talenti, attraverso lo sviluppo delle competenze disciplinari e trasversali e un **percorso triennale di orientamento**. Verrà realizzato un potenziamento della lingua inglese, della tecnologia e della musica e l'inserimento della seconda lingua francese.

La risposta del territorio è stata importante: abbiamo svolto tre incontri in webinar, un **open-day** e due approfondimenti sulla primaria e sulla secondaria a cui hanno partecipato centinaia di famiglie interessate.

Da questi eventi, sono scaturite iscrizioni sufficienti per l'avvio del primo ciclo.

Il Banco ha stipulato una convenzione a favore dei propri dipendenti per la copertura dei costi della retta.

Sponsorizzazioni

Il Banco ha riconfermato il supporto al territorio attraverso l'erogazione di oltre venti sponsorizzazioni per un importo complessivo pari a 66.000 euro.

Le erogazioni si concentrano sui temi di sostenibilità che caratterizza da anni l'azione del Banco:

- L'**istruzione** e la **formazione**, in particolare con le borse di studio **Intercultura** che ogni anno consentono ai giovani meritevoli di fruire di un'importante esperienza all'estero.
- Lo **sport**
- La **cultura**
- La **salute**

Donazioni

Nel 2020 il Banco ha destinato le donazioni per fronteggiare l'emergenza sanitaria Covid-19 nello specifico sono stanziati: **37.000** euro per donazioni agli Ospedali, Case di Riposo e Comuni del territorio:

- 1) Associazione A.B.A.C.U.S: 10.000 euro per l'acquisto di 5 monitor destinati all'Ospedale CN1 di Ceva.
- 2) Ospedale Civile di Saluzzo: 1.000 euro per acquisto attrezzature mediche per la ventilazione-

- 3) Donazione Casa di Riposo di Niella Tanaro: cessione di 3 tablet per il collegamento degli ospiti con i propri cari.
- 4) Comune di Garessio: 10.000 euro per l'acquisto di mascherine.
- 5) Associazione A.S.S.O: 10.000 euro per l'Ospedale Mondovì.
- 6) Comune di Ceva: 5.0000 euro per acquisto di mascherine.
- 7) Croce Bianca di Ceva: 1.100 euro
- 8) Associazione Amici SS Annunziata di Savigliano: 1.000 euro.

A seguito dell'evento alluvionale di ottobre, il Banco ha donato attrezzature e personal computer a favore dell'Istituto Superiore Baruffi. Per lo stesso evento, ha inoltre erogato 10.000 euro a favore della Croce Bianca di Ceva.

SISTEMI DI PAGAMENTO – INNOVAZIONI E SERVIZI

La migrazione dei sistemi informativi ha introdotto un nuovo servizio di internet banking e la sostituzione delle carte di debito co-branded con il nuovo strumento di debito internazionale.

Il nuovo servizio di **internet banking** del Banco prevede tre differenti prodotti: Az@Home servizio creato per i clienti retail e la clientela small business; Az@Work per la clientela corporate ed Az@Teso per gli enti di tesoreria del Banco. Il 70% dei clienti che utilizza l'internet banking sono imprese.

Le **carte di debito co-branded**, che sono state sostituite, sono carte in grado di operare sia sul circuito nazionale PagoBancomat sia sul circuito Maestro utilizzato per le transazioni internazionali mentre il nuovo strumento di debito internazionale, pur operando come una tradizionale carta di debito, è sviluppato sui medesimi circuiti delle carte di credito, Visa e Mastercard, permettendo alla carta di operare on-line e sulle nazioni che accettano i circuiti predetti. Il Banco ha comunque creato anche un prodotto di debito nazionale che opera esclusivamente sul circuito PagoBancomat per i clienti che non avessero necessità di operare on-line o al di fuori del territorio nazionale.

Le carte di credito del Banco sono realizzate in collaborazione con **Nexi**; tale collaborazione permette al Banco di offrire un prodotto sempre più innovativo e sicuro. Il Banco può fornire diverse tipologie di carte di credito alla propria clientela a seconda delle necessità e dei servizi aggiuntivi che la stessa richiede.

A fine del 2020 il Governo italiano, al fine di incentivare i piccoli pagamenti elettronici, ha creato un piano di **cash back statale** volto ad incentivare l'utilizzo della moneta elettronica. Il Banco ha eseguito i necessari sviluppi permettendo la registrazione sia sull'applicazione ministeriale "app lo" sia sull'applicazione di Nexi denominata "Nexi Pay".

Il Banco offre alla propria clientela azienda anche il servizio dei **POS** (Point Of Sale), con due macro-tipologie: fisici e virtuali. Per **pos virtuale** si intende il servizio che permette all'esercente di incassare, con carte di credito, da remoto, tramite l'utilizzo di un e-commerce o tramite l'invio di un link.

Il Banco, grazie all'accordo con Nexi, ha dato la possibilità a tutti gli esercenti, con pos e convenzionamento Nexi attivo sullo stesso, di attivare il servizio **PayByLink**. Il servizio PayBylink permette la generazione di link grazie ai quali l'esercente può richiedere un pagamento al debitore, tramite carta di credito/prepagate e debito abilitate agli acquisti on-line, preimpostando già tutte le informazioni necessaria quali importo e causale di pagamento. Tale strumento è stato messo a disposizione per incentivare, ove possibile, le vendite a distanza durante il periodo di chiusura forzata delle attività commerciali.

CORPORATE FINANCE AND SMART LENDING

Il Banco ha ritenuto di cogliere le opportunità di consolidare il proprio ruolo a supporto delle PMI italiane nelle operazioni di *Corporate Finance*, nell'attività di *Investment Advisory* a fondi di investimento dedicati all'economia reale

a livello nazionale, nell'ideazione e sviluppo di progetti innovativi in ambito finanziario a supporto delle PMI e nell'attività di *Smart Lending*.

Il modello di supporto finanziario alle imprese sviluppatosi nell'Europa continentale è stato infatti costruito attorno alle banche con il ruolo di operatori centrali del sistema. Questa impostazione si differenzia dai paesi anglosassoni in cui il ruolo dei mercati finanziari e degli intermediari finanziari ad essi collegati è stato storicamente molto più bilanciato soprattutto per quanto concerne il finanziamento di operazioni straordinarie (es. *acquisition financing*).

Le due grandi crisi finanziarie che hanno caratterizzato l'ultimo decennio, le difficoltà del sistema bancario, la conseguente evoluzione della normativa di Vigilanza in termini sempre più restrittivi, le innovazioni tecnologiche, sono solo alcuni dei motivi che fanno presumere che il modello continentale possa evolvere, in Italia ed in Europa, verso una ulteriore progressiva disintermediazione degli intermediari bancari, a favore dei mercati finanziari e degli intermediari non bancari.

Le opportunità che si presentano per il Banco sono molteplici, e tra le altre si evidenziano:

- Elaborazione di un nuovo modello di rapporto banca-impresa;
- Consolidamento della relazione con la clientela esistente tramite l'offerta di servizi e prodotti altamente specializzati;
- Possibilità di approcciare nuovi clienti con una gamma completa di soluzioni finanziarie (dal finanziamento bancario tradizionale all'*equity*);
- Rafforzamento della *brand awareness* all'interno dei propri confini di operatività;
- Possibilità di ampliare la business line Corporate Finance & Smart Lending generando marginalità da servizi con una soluzione e struttura di costi leggera, interamente variabile e soprattutto *capital light*.

Nell'ambito delle **attività di creazione e sviluppo di progetti innovativi** il Banco ha quindi partecipato attivamente, quale banca capofila, sin dai primi mesi all'ideazione del progetto *Basket Loan Elite* strumento innovativo di finanziamenti ad *hoc* per il sostegno delle esigenze di liquidità circolante delle imprese colpite dall'emergenza coronavirus.

Il progetto – di cui si evidenziano i partner istituzionali, *ELITE di Borsa Italiana*, *ADB Corporate Advisory* e *Banca Finint* – è nato e si è sviluppato per rispondere in maniera concreta e tempestiva alle esigenze delle imprese italiane: un portafoglio di finanziamenti con durata fino a 5 anni, con garanzia statale del 90% ed un processo di istruttoria 100% digitale.

I crediti erogati saranno conferiti ad una SPV dedicata, già nostra correntista, per il tramite della successiva creazione di *notes* che verranno sottoscritte sia dal Banco che da parte di altri Investitori Istituzionali.

Il progetto, ad oggi ancora in avanzata fase di gestione stante la proroga del *temporary framework*, determinerà un importante ritorno in termini di **ricavi per il Banco nell'arco dei cinque anni pari a complessivi 3.200.000 di euro** determinati da: da *up-front fees*, *servicing fees*, interessi attivi generati dai finanziamenti sino alla data di cessione nonché dalla *tranche* di note sottoscritte dal Banco stesso.

Sono in fase di ideazione e sviluppo nuovi progetti innovativi, tra cui *basket* specifici e territoriali mirati al sostenimento di settori di particolare interesse per il Banco stesso, quali salute ed agroalimentare.

Nell'ambito delle **attività di finanza straordinaria** si evidenzia come *la Business Unit Corporate Finance* abbia preso parte alla strutturazione di operazioni di finanza straordinaria, in qualità di advisor, co-advisor e/o arranger, e ad interventi in *pool* dove il Banco ha partecipato da Banca Capofila e da Banca Agente, oppure in parigrado con altri Istituti di Credito.

L'esecuzione delle attività di *Advisory* e *Smart Lending* viene svolta dalla *Business Unit* sia direttamente che per il tramite di mandati congiunti con la società *Anteos Capital Advisory Spa* società di consulenza indipendente di riferimento per le PMI in crescita e per gli investitori istituzionali che guardano al *private capital* partecipata dal Banco stesso.

Nell'**attività di Advisory**, sia diretta che congiunta con la partecipata *Anteos Capital Advisory Spa*, si evidenziano allo stato attuale oltre 5 mandati finalizzati alla strutturazione di importanti interventi lato *debt* (strutturazione ed emissione di bond) e di quotazione sul mercato borsistico.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Successivamente al 31 dicembre 2020 e fino alla data di approvazione del presente bilancio **non si sono verificati fatti aziendali tali da avere impatti rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici** rappresentati nel bilancio in chiusura.

Al momento della redazione di questo documento il nostro Paese sta vivendo la terza ondata pandemica in uno scenario critico collegato all'esito incerto della campagna vaccinale, che potrebbe rivelarsi troppo lenta per essere una misura efficace di contenimento collettivo della diffusione del virus. Preoccupano le tensioni createsi all'interno e all'esterno dell'Unione Europea per l'approvvigionamento e la distribuzione dei vaccini disponibili.

L'eventuale proroga delle moratorie potrebbe contenere un pericoloso effetto domino.

Il 19 marzo il Governo ha emanato il c.d. 'Decreto Sostegni' che prevede un articolato insieme di misure per la difesa dell'occupazione e per i settori imprenditoriali che hanno maggiormente risentito degli effetti economici determinati dalla pandemia.

LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE

Dal 1° gennaio 2021 è entrata in vigore la **nuova definizione di default** prevista dal Regolamento europeo relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (articolo 178 del Reg. UE n. 575/2013), come più volte paventato dall'ABI.

La nuova definizione introduce criteri che risultano, in alcuni casi, più stringenti rispetto a quelli finora previsti. La definizione di default riguarda il modo con cui le singole banche e intermediari finanziari devono classificare i clienti a fini prudenziali.

La nuova definizione di default non modifica nella sostanza i criteri sottostanti alle segnalazioni alla Centrale dei Rischi, utilizzate dagli intermediari nel processo di valutazione del "merito di credito" della clientela, ma può avere riflessi sulle relazioni creditizie fra gli intermediari e la loro clientela, e sul livello degli accantonamenti.

Il Banco ha per altro **già scontato nelle proprie stime biennali** l'intero importo di tali **accantonamenti**.

Nel momento in cui scriviamo, stiamo vivendo la **terza ondata pandemica**. Continueremo presumibilmente ad assecondare le richieste della Clientela tradizionalmente assistita dalla Banca, con riferimento particolare ai settori più colpiti dalla crisi pandemica.

Nel corso del primo semestre avrà compimento il **nuovo processo di valutazione e gestione del credito** basata su modelli di scoring quantitativi e qualitativi. Da questo rinnovato processo ci attendiamo un ulteriore miglioramento dei tempi di risposta e del livello qualitativo del servizio di credito.

Auspichiamo che i legislatori prendano in considerazione un'ulteriore proroga delle **moratorie** per famiglie e imprese, in considerazione dei pesanti effetti delle restrizioni imposte per il contenimento dell'epidemia in corso. Il rinvio permetterebbe soprattutto alle famiglie che hanno subito o subiranno impatti **occupazionali** per il prorogarsi della cassa integrazione e per l'imminente sblocco dei licenziamenti in alcuni settori produttivi e dei servizi, di non andare in crisi.

In ogni caso la Banca ha **incorporato nel bilancio 2020** gli scenari di difficoltà economiche inserendo tutte **le posizioni che sono state oggetto di moratorie** nel cosiddetto stage 2 con conseguenti congrue svalutazioni. Non ci aspettiamo, quindi, impatti negativi imprevisti sul nostro bilancio per questi effetti.

LE PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA

Il conto economico presenta un saldo di 6.011.648 di euro. In un anno profondamente segnato dalla pandemia da Covid-19, il Banco ha confermato una redditività resiliente, con iniziative strategiche e investimenti basati sulla digitalizzazione del modello di business, sull'attenzione al cliente e sulla valorizzazione delle persone.

Il riparto dell'utile che viene proposto prevede un dividendo molto contenuto di euro 1,50 per azione che risulta essere in linea con le indicazioni di Vigilanza (raccomandazione della Banca Centrale Europea del 15 dicembre 2020 e di Banca d'Italia del 16 dicembre 2020). Tale dividendo consente di mantenere un buon livello di patrimonializzazione della Banca garantendo una adeguata copertura dei requisiti patrimoniali obbligatori e dei livelli di capitale interno richiesti dalla normativa.

L'utile netto di esercizio ammontante a 6.011.648 di euro consente al Consiglio di Amministrazione di ipotizzare e proporre all'Assemblea la seguente destinazione:

- a dividendo, in ragione di euro 1,50 per azione (con esclusione di quelle possedute dal Banco alle quali non viene assegnato dividendo):.....	498.300
- alla Riserva straordinaria:.....	5.513.348

Si evidenzia che, se la proposta di riparto dell'utile verrà accolta, il patrimonio dell'azienda ammonterà a 67.874.755 euro.

Ceva, 26 marzo 2021

Il Consiglio di Amministrazione

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Signori Azionisti,

nel corso del 2020 il Collegio Sindacale del Banco ha svolto l'attività di vigilanza prevista dal Codice Civile e dalle leggi speciali in materia, tenuto conto della regolamentazione disposta dalle Autorità di Vigilanza (in particolare Banca d'Italia e Consob) e conformemente ai principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

L'emergenza sanitaria determinata dalla pandemia di Covid-19 ha inciso anche sull'attività del Collegio, con la conseguente necessità di svolgere la maggioranza delle riunioni a distanza attraverso strumenti di videoconferenza. Nonostante gli inevitabili disagi derivanti dall'impossibilità della presenza fisica presso gli uffici del Banco, il Collegio Sindacale ha comunque potuto svolgere la propria attività al fine di vigilare sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema dei controlli interni e del sistema amministrativo contabile. Il Collegio ha inoltre verificato la tempestiva applicazione delle misure di contrasto alla diffusione dell'epidemia da Covid-19, in ossequio alle norme di volta in volta emanate dal Governo.

Nel corso dell'esercizio, il Collegio Sindacale ha partecipato, in presenza fisica o a distanza tramite sistemi di videoconferenza, a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo e dell'Assemblea; ha effettuato n. 9 riunioni di verifica e nei relativi verbali è stata riportata l'attività di vigilanza e controllo svolta. La partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo ha consentito al Collegio di verificare la conformità alle norme di legge e di statuto degli atti di gestione compiuti; nell'ambito di tali riunioni gli Amministratori hanno fornito informazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere dal Banco.

Nel rinviarVi alla Relazione degli Amministratori sulla gestione per quanto riguarda l'illustrazione delle principali iniziative intraprese nel corso dell'esercizio, il Collegio può ragionevolmente affermare che, per quanto a sua conoscenza, le stesse sono state deliberate in conformità alla legge e allo statuto, improntate a principi di corretta amministrazione, e che non sono apparse manifestamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o, comunque, tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Il Collegio nell'ambito delle verifiche effettuate nel corso dell'esercizio e tenuto conto dei compiti attribuiti allo stesso dalla Banca d'Italia, ha vigilato in particolare sui seguenti aspetti:

1. adeguatezza dell'assetto organizzativo del Banco in termini di struttura, deleghe di potere e regolamenti interni;
2. adeguatezza del sistema complessivo dei controlli interni a presidiare le diverse tipologie di rischio connesse all'attività del Banco;
3. adeguatezza del sistema amministrativo e contabile al fine di garantire un'adeguata rilevazione e rappresentazione dei fatti di gestione;
4. regolare assolvimento degli adempimenti previsti dalle norme di legge e regolamentari in materia di anticiclaggio.

Con riferimento ai punti 1 e 2, nel corso del 2020 la struttura organizzativa del Banco è stata rivista in coerenza con il nuovo modello di *business* tracciato nel Piano Strategico 2020/2022 e con il conseguente maggiore orientamento alle logiche di mercato e al conseguimento di nuove opportunità che si affiancheranno alla tradizionale attività di banca commerciale. E' stato dunque avviato un rilevante programma di cambiamento e di sviluppo delle competenze organizzative, tecniche e comunicative del Banco, rivedendo alle basi le funzioni poste in staff alla Direzione e quelle da essa direttamente dipendenti, con la creazione di 'Aree' alle quali riferiscono le unità operative. La finalità ultima è quella di ridefinire l'intera struttura organizzativa del Banco secondo una logica per *processi* e non più per unità organizzative.

Alla luce di tale profonda revisione organizzativa, il Collegio ha segnalato la necessità che la struttura dei controlli venga coerentemente rafforzata anche con l'inserimento di figure dotate di specifiche competenze e professionalità, in modo da supportare la prevista evoluzione operativa del Banco.

Con riferimento al punto 3, il Collegio, tenuto anche conto dello scambio di informazioni intervenuto con la società di revisione, ha verificato l'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile al fine di garantire un'adeguata rilevazione e rappresentazione dei fatti di gestione.

Nel corso del 2020 si è completato l'approfondito e articolato processo di selezione, avviato nel corso del 2019, che ha portato all'individuazione del nuovo gestore in *outsourcing* (CSE Consorzio Servizi Bancari di Bologna) del sistema informativo e dei servizi amministrativi di back-office, optando per un modello architetturale basato su distinti moduli fra loro integrati e che consentono una maggiore efficienza operativa rispetto al precedente fornitore anche in prospettiva della futura offerta di servizi innovativi alla clientela del Banco. L'avvio della migrazione informatica e la sua piena operatività sono state inevitabilmente rallentate a causa dei provvedimenti di distanziamento fisico imposti dall'emergenza sanitaria per la pandemia da Covid-19. Il Collegio ha vigilato con particolare attenzione sul procedere di tale attività che si è completata sul finire del 2020.

Con riferimento al punto 4, il Collegio ha costantemente monitorato l'attività del Banco in tema di applicazione delle norme concernenti l'adeguata verifica della clientela e il titolare effettivo dei singoli rapporti, la segnalazione delle operazioni sospette, l'aggiornamento e formazione del personale. Persistono situazioni che necessitano di ulteriore miglioramento e che il Collegio ha seguito con particolare attenzione, sollecitando anche un rafforzamento quantitativo e qualitativo del personale addetto.

Nel corso della propria complessiva attività di verifica, il Collegio ha potuto riscontrare l'adeguatezza della struttura organizzativa anche grazie alle relazioni periodiche e agli incontri con i responsabili delle Funzioni di Risk Management e di Compliance, oltre che al periodico scambio di dati e notizie con la società di revisione.

La Funzione di Internal Audit, esternalizzata alla società Meta S.r.l., ha svolto l'attività di controllo dei processi interni con verifiche mirate, indirizzando gli interventi correttivi ove ritenuti necessari.

In tema di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, ai sensi del D.Lgs 231/01, è continuata l'attività dell'Organismo di Vigilanza (OdV) con il compito di vigilare sull'efficacia e l'adeguatezza del Modello di Organizzazione,

di Gestione e di Controllo atto a prevenire i reati presupposti di cui al decreto stesso, nonché le altre fattispecie di rischio/reato previste da leggi e regolamenti successivi.

Il Collegio ha provveduto all'autovalutazione funzionale e operativa propria e dei suoi componenti così come richiesto dalla Banca d'Italia.

Nel corso dell'esercizio non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ai sensi dell'articolo 2408 del Codice civile nè esposti.

Il Collegio dà atto che nella nota integrativa sono riportate le informazioni richieste in merito alle operazioni intercorse con le parti correlate.

In generale, il Collegio dà atto che dall'attività svolta non sono emersi nell'esercizio 2020 fatti significativi tali da richiederne segnalazione agli Organi di Vigilanza e di Controllo e/o menzione nella presente relazione.

L'Assemblea del 20 maggio 2020, ha approvato le "Politiche di remunerazione" del Banco, documento definito in conformità con le vigenti disposizioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia e con le normative europee in materia.

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio al 31 dicembre 2020 del Banco di Credito P. Azzoaglio S.p.A. redatto dagli Amministratori ai sensi di legge e in conformità ai principi contabili IAS/IFRS e alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza. La funzione di revisione legale dei conti è svolta dalla società di revisione Baker Tilly Revisa S.p.a. Come per il passato, il Collegio ha incontrato periodicamente i responsabili della Società di revisione, i quali non hanno sollevato eccezioni o segnalato anomalie in merito all'idoneità della struttura contabile e organizzativa a rappresentare correttamente i fatti di gestione. Nella nostra qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile di cui all'articolo 19 del D.Lgs. 39/2010, abbiamo esercitato le funzioni ivi previste e abbiamo in particolare vigilato su:

- a) il processo di informativa finanziaria;
- b) l'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio;
- c) la revisione legale dei conti annuali;
- d) l'indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi diversi dalla revisione legale.

La società Baker Tilly Revisa S.p.a. incaricata della revisione legale:

- ha emesso in data 12 aprile 2021 la 'Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio', comprendente il giudizio sulla coerenza della Relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio, senza sollevare rilievi e/o richiami di informativa. Nella Relazione sono indicati anche gli 'aspetti chiave' della revisione contabile, intendendosi come tali quegli aspetti giudicati maggiormente significativi per la revisione contabile del bilancio. Nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso, gli 'aspetti chiave' sono stati oggetto di specifiche procedure di revisione e non sono stati sollevati rilievi. La Relazione precisa che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) n. 537 del 2014 e che la società è rimasta indipendente rispetto al Banco nell'esecuzione della revisione legale;

- ha rilasciato in data 12 aprile 2021 la 'Relazione aggiuntiva' di cui all'articolo 11, del Regolamento (UE) n. 537 del 2014, che conclude senza evidenziare errori o carenze di informativa emerse nel corso della revisione del bilancio d'esercizio; né casi di non conformità, effettiva o presunta, a leggi, regolamenti o disposizioni statutarie; né difficoltà, limitazioni o carenze di informativa incontrate nello svolgimento del lavoro di revisione.
- ha pubblicato sul proprio sito internet la relazione di trasparenza di cui all'articolo 18 del D.Lgs. 39/2010;
- ha rilasciato in data 12 aprile 2021 al Collegio Sindacale, nella sua qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, la dichiarazione di conferma annuale dell'indipendenza ai sensi dell'articolo 6, paragrafo 2, lettera a), del Regolamento (UE) n. 537 del 2014, dalla quale emerge il rispetto dei principi di etica e l'inesistenza di situazioni lesive dell'indipendenza nell'attività di revisione. Vengono inoltre dichiarati i compensi percepiti a partire dal 1.1.2020 fino alla data odierna per i seguenti servizi diversi dalla revisione contabile:
 - o euro 5.000 per la Relazione ai sensi dell'art. 23, comma 7, del Regolamento di attuazione degli artt. 4-undecies e 6, comma 1, lettere B) e C-bis) del D.Lgs. 58/1998;
 - o euro 4.000 per la Relazione sui dati segnalati relativamente alla terza serie delle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO III).

Per quanto riguarda le voci del bilancio sottoposto alla Vostra attenzione, sono stati effettuati i controlli necessari per poter formulare le osservazioni del Collegio, così come richiesto dai principi di comportamento emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. Tali controlli hanno interessato in particolare i principi di redazione e i criteri di valutazione adottati e da essi non sono emerse discordanze rispetto alle norme che regolano il bilancio d'esercizio e l'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Con riferimento ai costi aventi utilità pluriennale per la cui iscrizione nell'attivo dello Stato Patrimoniale l'articolo 2426, n. 5, del Codice civile richiede il consenso del Collegio Sindacale, la voce 90 dell'Attivo Patrimoniale "Attività immateriali" al 31 dicembre 2020 ammonta a € 2.104 con una diminuzione di € 6.961 rispetto all'anno precedente dovuta al processo di ammortamento. La voce 90 è costituita esclusivamente da costi per acquisto di software applicativo a utilizzazione pluriennale.

Non risulta esercitata la deroga di cui all'articolo 2423, 4° comma, del Codice civile, in tema di principi di formazione del bilancio al fine di una rappresentazione veritiera e corretta. La relazione degli Amministratori sulla gestione rappresenta in modo esauriente la situazione della società nonché l'andamento della gestione nel suo complesso. La stessa fornisce altresì informazioni circa i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e descrive l'evoluzione prevedibile della gestione.

A conclusione della presente Relazione e in considerazione di quanto in essa contenuto, il Collegio può attestare che, sulla base dei controlli effettuati e delle informazioni ottenute, non sono state rilevati, nello svolgimento dell'attività sociale dell'esercizio 2020, omissioni, fatti censurabili o irregolarità meritevoli di specifica segnalazione agli Azionisti.

Il Collegio Sindacale, per tutto quanto sopra esposto, esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020.

Tenuto conto delle raccomandazioni della Banca Centrale Europea e della Banca d'Italia volte a contenere l'importo dei dividendi distribuiti, al fine di mantenere un buon livello di patrimonializzazione del Banco e di garantire una adeguata copertura dei requisiti patrimoniali obbligatori e dei livelli di capitale interno richiesti dalla normativa, il Collegio condivide altresì la proposta di destinazione dell'utile di esercizio secondo le indicazioni formulate dal Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio ringrazia i Soci per la fiducia accordata, il Consiglio di Amministrazione, la Direzione e tutto il Personale del Banco per la collaborazione ricevuta nell'espletamento del proprio mandato.

Ceva, 12 aprile 2021

Il Collegio Sindacale

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

BANCO DI CREDITO P. AZZOAGLIO S.P.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020

* * * * *

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39
E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, n. 39
E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) n. 537/2014**

Agli azionisti del Banco di Credito P. Azzoaglio S.p.A.

Baker Tilly Revisa S.p.A.

Società di Revisione e
Organizzazione Contabile
10123 Torino - Italy
Via Carlo Alberto 32

T: +39 011 5611369
F: +39 011 5625540

PEC: bakertillyrevisa@pec.it
www.bakertilly.it

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio del Banco di Credito P. Azzoaglio S.p.A. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Crediti verso la clientela

La voce "Crediti verso clientela" risulta iscritta nel bilancio al 31 dicembre 2020 per un ammontare complessivo pari a circa 1.255 milioni di euro, corrispondente

a circa il 73,9% del totale attivo. Tale voce accoglie tutte le forme di finanziamento erogate per cassa ai soggetti diversi dalle banche.

I crediti verso la clientela sono stati da noi ritenuti un aspetto chiave della revisione contabile sia per la rilevanza del valore iscritto in bilancio in rapporto al totale attivo, sia per i rischi significativi di errore insiti nella loro valutazione. Infatti i processi valutativi adottati dalla banca implicano il ricorso a stime basate su numerosi fattori e variabili che sono caratterizzati da un elevato grado di soggettività e incertezza quali, principalmente, la tipologia di clientela affidata e il relativo grado di rischio correlato in funzione ad elementi interni ed esterni osservabili alla data di valutazione, l'esistenza di indicatori di deterioramento del merito creditizio dell'affidato e quindi di possibili perdite di valore, il presumibile valore di realizzo delle garanzie, la determinazione dei flussi di cassa attesi ed i relativi tempi di recupero. La complessità di tali stime risulta ulteriormente accresciuta dall'attuale contesto economico fortemente influenzato dalla pandemia Covid 19.

L'informativa relativa alla voce "Crediti verso clientela" è stata fornita dagli amministratori nella nota integrativa del bilancio e in particolare principalmente nella Parte A - *Politiche contabili* - A.2 - *Parte relativa alle principali voci di bilancio* - 3. *Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*, nella Parte B - *Informazioni sullo stato patrimoniale Attivo* - Sezione 4. - *Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*, nella Parte C - *Informazioni sul conto economico* - Sezione 8 *Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito* e nella Parte E - *Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura* - Sezione 1 - *Rischio di credito*.

Le principali procedure di revisione svolte in risposta agli aspetti chiave su descritti sono di seguito elencate:

- analisi delle procedure informatiche, dei processi aziendali e delle policy adottate dalla Banca nell'attività creditizia e verifica, su base campionaria, della loro concreta applicazione e dell'efficacia dei controlli rilevanti ai fini della classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela;
- analisi comparativa delle diverse categorie di crediti verso la clientela al 31 dicembre 2020 e indagine sulle principali variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente, con il coinvolgimento delle funzioni aziendali preposte;
- verifica su base campionaria delle principali variazioni intervenute nella composizione delle diverse categorie di crediti verso la clientela deteriorati mediante analisi della documentazione sottostante alle singole posizioni e delle altre evidenze e informazioni acquisite dalle funzioni aziendali preposte;
- analisi dei modelli di valutazione utilizzati, sia su base analitica che collettiva e verifica, su base campionaria, della ragionevolezza delle variabili oggetto di stima nell'ambito dell'applicazione di tali modelli e dei risultati ottenuti;
- analisi e verifica delle misure adottate al fine di riflettere in un'ottica *forward looking* la maggiore rischiosità delle esposizioni verso taluni settori economici e aree geografiche, maggiormente esposte agli effetti negativi della crisi pandemica;

- verifica su base campionaria della classificazione e valutazione in bilancio dei crediti verso la clientela in conformità al quadro normativo sull'informazione finanziaria applicabile.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi;

abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti del Banco di Credito P. Azzoaglio S.p.A. ci ha conferito in data 30 aprile 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori del Banco di Credito P. Azzoaglio S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Banco di Credito P. Azzoaglio S.p.A. al 31 dicembre 2020, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

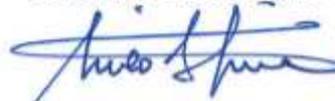
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio del Banco di Credito P. Azzoaglio S.p.A. al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio del Banco di Credito P. Azzoaglio S.p.A. al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Torino, 12 aprile 2021

Baker Tilly Revisa S.p.A.



Nicola Fiore
Socio Amministratore

**SCHEMI DI BILANCIO
E NOTA INTEGRATIVA**

SCHEMI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Voci dell'attivo		31-12-2020	31-12-2019
10.	Cassa e disponibilità liquide	78.145.448	47.072.796
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	15.356.567	15.392.629
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;	314.491	300.862
	b) attività finanziarie designate al fair value;		
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	15.042.076	15.091.767
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	170.564.149	47.895.379
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.410.756.894	1.012.646.363
	a) crediti verso banche	155.577.122	112.679.947
	b) crediti verso clientela	1.255.179.772	899.966.416
80.	Attività materiali	5.690.858	5.992.773
90.	Attività immateriali	2.104	9.065
	- avviamento		
100.	Attività fiscali	5.205.912	5.674.294
	a) correnti	1.221.253	1.144.974
	b) anticipate	3.984.659	4.529.320
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		675.183
120.	Altre attività	12.002.315	10.484.550
Totale dell'attivo		1.697.724.247	1.145.843.032

PASSIVO

Voci del passivo e del patrimonio netto		31-12-2020	31-12-2019
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.598.509.271	1.056.324.657
	a) debiti verso banche	537.203.594	231.436.908
	b) debiti verso la clientela	1.036.984.334	818.108.803
	c) titoli in circolazione	24.321.343	6.778.946
20.	Passività finanziarie di negoziazione		1.458
40.	Derivati di copertura	631.004	
60.	Passività fiscali	3.705.193	1.892.284
	a) correnti	2.677.477	1.332.278
	b) differite	1.027.716	560.006
80.	Altre passività	24.279.028	24.100.648
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.561.203	1.692.463
100.	Fondi per rischi e oneri:	665.493	557.416
	a) impegni e garanzie rilasciate	244.313	312.261
	b) quiescenza e obblighi simili		
	c) altri fondi per rischi e oneri	421.180	245.155
110.	Riserve da valutazione	6.796.201	5.708.900
	di cui relative ad attività operative cessate		
140.	Riserve	22.400.474	19.034.911
150.	Sovrapprezzi di emissione	7.889.846	7.889.846
160.	Capitale	25.500.000	25.500.000
170.	Azioni proprie (-)	(225.114)	(225.114)
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	6.011.648	3.365.563
	Totale del passivo e del patrimonio netto	1.697.724.247	1.145.843.032

CONTO ECONOMICO

Voci		2020	2019
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	18.498.126	15.243.220
	di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	17.644.962	14.972.054
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(3.712.321)	(2.359.995)
30.	Margine di interesse	14.785.805	12.883.225
40.	Commissioni attive	11.008.594	11.752.434
50.	Commissioni passive	(913.279)	(1.132.368)
60.	Commissioni nette	10.095.315	10.620.066
70.	Dividendi e proventi simili	115.736	649.315
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	612.299	148.079
90.	Risultato netto dell'attività di copertura		16.066
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	10.714.247	4.971.550
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.225.929	3.311.660
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.488.075	1.659.781
	c) passività finanziarie	243	109
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	169.785	1.017.950
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value		
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	169.785	1.017.950
120.	Margine di intermediazione	36.493.187	30.306.251
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(4.817.780)	(6.745.289)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(4.710.470)	(6.787.940)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(107.310)	42.651
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(17.810)	(15.126)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	31.657.597	23.545.836
160.	Spese amministrative:	(24.994.635)	(20.851.333)
	a) spese per il personale	(12.551.180)	(11.554.903)
	b) altre spese amministrative	(12.443.455)	(9.296.430)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(108.867)	124.198
	a) impegni e garanzie rilasciate	67.948	(93.825)
	b) altri accantonamenti netti	(176.815)	218.023
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(920.768)	(891.528)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(6.960)	(15.870)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	3.524.405	2.917.132
210.	Costi operativi	(22.506.825)	(18.717.401)
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	74.290	9.606
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	9.225.062	4.838.041
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(3.213.414)	(1.472.478)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	6.011.648	3.365.563
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	6.011.648	3.365.563

REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci		2020	2019
10.	10. Utile (Perdita) d'esercizio	6.011.648	3.365.563
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico:		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	23.648	(28.627)
70.	Piani a benefici definiti	(43.681)	(54.968)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico:		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.107.334	3.592
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	1.087.301	(80.002)
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	7.098.949	3.285.561

Nella voce "utile (perdita) d'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 300 del conto economico.

Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

PATRIMONIO NETTO 31-12-2020

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31-12-2020

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazione dell'esercizio							Patrimonio netto al	
	Esistenze al 31.12.2019	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2020	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto - Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto - Distribuzione	Operazioni sul patrimonio netto - Variazione strumenti di capitale	Operazioni sul patrimonio netto - Derivati su proprie azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Stock options	Redditività complessiva esercizio 31-12-2020	31-12-2020
Capitale	25.500.000		25.500.000											25.500.000
a) azioni ordinarie	25.500.000		25.500.000											25.500.000
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	7.889.846		7.889.846											7.889.846
Riserve	19.034.911		19.034.911	3.197.285		168.278								22.400.474
a) di utili	19.034.911		19.034.911	3.197.285		168.278								22.400.474
b) altre														
Riserve da valutazione	5.708.900		5.708.900										1.087.301	6.796.201
Strumenti di capitale														
Azioni proprie	(225.114)		(225.114)											(225.114)
Utile (Perdita) di esercizio	3.365.563		3.365.563	(3.197.285)	(168.278)								6.011.648	6.011.648
Patrimonio netto	61.274.106		61.274.106		(168.278)	168.278							7.098.949	68.373.055

PATRIMONIO NETTO 31-12-2019

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31-12-2019

			Allocazione risultato esercizio precedente		Variazione dell'esercizio								Patrimonio netto al	
	Esistenze al 31-12-2018	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01-01-2019	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto - Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto - Distribuzione	Operazioni sul patrimonio netto - Variazione strumenti di capitale	Operazioni sul patrimonio netto - Derivati su proprie azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Stock options	Redditività complessiva esercizio 31-12-2019	31-12-2019
Capitale	25.500.000		25.500.000											25.500.000
a) azioni ordinarie	25.500.000		25.500.000											25.500.000
b) altre azioni														
Sovraprezzi di emissione	7.889.846		7.889.846											7.889.846
Riserve	18.488.045		18.488.045	514.540		32.326								19.034.911
a) di utili	18.488.045		18.488.045	514.540		32.326								19.034.911
b) altre														
Riserve da valutazione	5.788.902		5.788.902										(80.002)	5.708.900
Strumenti di capitale														
Azioni proprie	(225.114)		(225.114)											(225.114)
Utile (Perdita) di esercizio	646.526		646.526	(514.540)	(131.986)								3.365.563	3.365.563
Patrimonio netto	58.088.205		58.088.205		(131.986)	32.326							3.285.561	61.274.106

**RENDICONTO FINANZIARIO
METODO INDIRETTO**

	Importo	
	31-12-2020	31-12-2019
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	2.117.015	16.464.354
- risultato d'esercizio (+/-)	6.011.648	3.365.563
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (+/-)	(166.488)	219.292
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	6.576.371	7.987.320
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	927.727	907.398
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	117.377	(105.248)
- imposte, tasse e crediti di imposta non liquidati (+/-)	1.454.814	187.304
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(12.804.434)	3.902.725
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(513.829.327)	(149.967.323)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(997.988)	848.601
- attività finanziarie designate al fair value		
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	23.239	31.029.248
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(120.100.704)	(1.420.204)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(391.236.109)	(181.858.100)
- altre attività	(1.517.765)	1.433.132
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	542.664.658	173.270.936
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	542.184.614	169.021.906
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie designate al fair value		
- altre passività	480.044	4.249.030
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	30.952.345	39.767.967
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	674.349	695.109
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		649.315
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	674.349	45.794
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(554.042)	(1.480.889)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività materiali	(554.042)	(179.265)
- acquisti di attività immateriali		
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	120.307	515.844
C. ATTIVITA' DI PROVVISATA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		(99.660)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista		(99.660)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	31.072.652	40.184.151

Legenda:

(+) generata

(-) assorbita

**RICONCILIAZIONE
METODO INDIRETTO**

Voci di bilancio	Importo	
	31-12-2020	31-12-2019
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	47.072.796	6.888.645
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	31.072.652	40.184.151
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	78.145.448	47.072.796

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - Politiche contabili

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

I presenti prospetti contabili sono redatti in conformità ai principi contabili internazionali - International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) - emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. framework), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" 6° Aggiornamento del 30 novembre 2018, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Sezione 2 - Principi generali di redazione

I prospetti contabili sono costituiti dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, redatto secondo il metodo indiretto.

I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

I prospetti contabili sono redatti nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

1) Continuità aziendale: i prospetti contabili sono stati predisposti nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, pertanto attività, passività ed operazioni «fuori bilancio» sono state valutate secondo valori di funzionamento. Al riguardo si specifica che gli organi di amministrazione e controllo valutano con estrema attenzione la prospettiva aziendale, che tale presupposto è ampiamente perseguito e che non sono necessarie dettagliate analisi a supporto di tale postulato oltre all'informativa che emerge dal contenuto del bilancio e dalla relazione di gestione. In considerazione della struttura della raccolta basata su conti correnti e depositi della clientela, prestiti obbligazionari, operazioni di pronti contro termine ed impieghi prevalentemente indirizzati a clientela retail e piccole e medie imprese su cui la banca mantiene un costante monitoraggio e della prevalenza di titoli di stato e strumenti obbligazionari di primari emittenti, si ritiene non sussistano criticità che possano influire negativamente sulla solidità patrimoniale e sull'equilibrio reddituale della banca, che sono i presupposti della continuità aziendale.

2) Contabilizzazione per competenza economica: costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica.

3) Coerenza di rappresentazione: la presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure non sia evidente che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni. Quando la presentazione o classificazione di voci di bilancio viene modificata, gli importi comparativi vengono riclassificati, quando possibile, indicando anche la natura e i motivi della riclassificazione. Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, 6° Aggiornamento del 30 novembre 2018.

4) Rilevanza e aggregazione: ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente negli schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico; gli elementi aventi natura o funzione differenti, se rilevanti, sono rappresentati separatamente.

5) Divieto di compensazione: attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure sia espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche.

6) Informativa comparativa: gli schemi ed i prospetti del bilancio riportano - quando previsto - i valori dell'esercizio precedente, eventualmente adattati per assicurare la loro comparabilità. Vengono incluse anche delle informazioni di commento e descrittive quando ciò è significativo per una migliore comprensione del bilancio dell'esercizio di riferimento.

Inoltre, sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro.

Informazioni sulla continuità aziendale

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime." emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto i prospetti contabili nel presupposto della continuità aziendale.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento dei prospetti contabili e la loro approvazione da parte del Consiglio di amministrazione, avvenuto il 26/03/2021 non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Sezione 4 - Altri aspetti

I Prospetti contabili della Banca sono sottoposti alla revisione legale della Baker Tilly Revisa S.p.A.

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19

Nel corso dell'esercizio, l'attività della Banca è stata impattata dalla diffusione dell'epidemia di COVID-19 e le autorità di regolamentazione e vigilanza sono intervenute in merito alle modalità più idonee di applicazione dei principi contabili in relazione all'emergenza Covid. Tra i più significativi, si segnalano:

– Consob: “Richiamo di attenzione n. 8/20 del 16 luglio 2020” e “n. 6/20 del 9 aprile 2020” aventi ad oggetto: “COVID 19 – Richiamo di attenzione sull’informativa finanziaria” nei quali viene richiamata l’attenzione dei componenti gli organi di amministrazione e di controllo e dei dirigenti preposti sulla necessità di osservare i principi che presidono al processo di produzione dell’informativa finanziaria tenuto conto degli impatti che gli effetti dovuti alla pandemia possono avere con riferimento alla continuità aziendale, all’applicazione del principio IFRS9 per le attività finanziarie e alle valutazioni delle attività non finanziarie (cd. Impairment Test).

– ESMA: Public Statement dell’11 marzo 2020: “ESMA recommends action by financial market participants for COVID-19 impact”. Relativamente al tema dell’informativa finanziaria, vengono indicate alcune linee-guida di comportamento rispetto all’impatto della pandemia, in particolare sui seguenti temi: la continua informativa al mercato, ove si raccomanda agli emittenti la tempestiva pubblicazione delle informazioni riguardanti l’impatto Covid-19 sui loro fondamentali, sulle loro prospettive o sulla loro situazione finanziaria, nel caso in cui tali informazioni siano pertinenti (relevant) e significative (significant), in accordo con gli obblighi di trasparenza definiti dalla Market Abuse Regulation; sul reporting finanziario si raccomanda alle società la massima trasparenza in merito agli impatti attuali e potenziali del Covid-19 sulle loro attività di business, sulla situazione finanziaria e sulla performance economica, in base a una valutazione, per quanto possibile, qualitativa e quantitativa. La trasparenza viene richiesta nella prima relazione periodica utile (relazione annuale o semestrale o trimestrale qualora predisposta volontariamente dalla società). Public Statement del 25 marzo 2020 “Accounting implications of the COVID-19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9”, che affronta il tema della contabilizzazione delle modifiche risultanti dall’introduzione delle misure di sostegno, la valutazione dell’aumento significativo del rischio di credito (SICR) evitando gli automatismi previsti dal principio, la stima della Perdita Attesa, Expected Credit Loss estimation, le garanzie pubbliche sulle esposizioni degli emittenti e la tematica della trasparenza informativa.

Public Statement del 20 maggio 2020 “Implications of the COVID-19 outbreak on the half-yearly financial reports” nel quale si raccomanda il rispetto dei requisiti di trasparenza e di applicazione coerente delle regole europee, con particolare riferimento ai principi contabili internazionali, nella preparazione delle relazioni finanziarie semestrali alla luce della pandemia.

– EBA: Public Statement del 25 marzo 2020 “Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS9 in light of COVID-19 measures” elaborato in pieno coordinamento e coerenza con l’analogo documento ESMA. In linea con le linee guida e i chiarimenti forniti dagli altri organismi di vigilanza (BCE) e regolamentari (EBA), si chiarisce che le misure di sospensione dei pagamenti concesse ai debitori in risposta alla crisi pandemica non determinano in modo automatico un significativo incremento del rischio di credito e quindi il relativo scivolamento in stage 2 della posizione.

Guideline del 2 aprile 2020 e del 25 giugno 2020: “Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID-19 crisis”: l’Unione europea (UE) e gli Stati membri, per mitigare le conseguenze economiche della pandemia, hanno introdotto una serie di misure per sostenere l’economia reale e il settore finanziario, è stata introdotta una moratoria legislativa sui rimborsi dei prestiti concedendo ai mutuatari varie forme di facilitazioni sui prestiti esistenti. Molti Stati membri hanno inoltre introdotto varie forme di garanzie pubbliche da applicare ai nuovi prestiti. Le linee guida forniscono una panoramica completa sulle misure apportate.

Guideline 2 giugno 2020: “Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID-19 crisis” relative agli obblighi di segnalazione e di informativa al pubblico sulle esposizioni oggetto di misure applicate alla luce della crisi Covid-19.

– BCE: Comunicazione del 20 marzo 2020: “ECB Banking Supervisor provides further flexibility to banks in reaction to coronavirus” contenente indicazioni sulla classificazione e valutazione dei crediti. L’intervento rassicura le banche sul fatto che l’adesione alla moratoria non si debba prefigurare come un trigger automatico di inadempienza probabile, essendo stati posticipati ex lege i pagamenti ed essendo, di conseguenza, disattivato il conteggio dei giorni di scaduto ai fini dell’identificazione dei past-due fino al termine della moratoria.

Letter from the Chair of the Supervisory Board to all Significant Institutions del 1° aprile 2020 “IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID-19) pandemic” contenente linee guida sull’utilizzo di previsioni per la stima della perdita attesa su crediti durante la pandemia.

– Comunicazione 4 giugno 2020: “Eurosysteem staff macroeconomic projections for the euro area, June 2020”: contiene indicazioni sulle modalità di determinazione delle previsioni ai fini delle stime relative alle chiusure di marzo e giugno, il punto di partenza (“anchor points”) dovranno essere le proiezioni macroeconomiche prodotte dallo Staff della BCE. Lo scenario specifico relativo all’Italia, incluso nella baseline delle proiezioni BCE, è stato rilasciato da Banca d’Italia nel documento “Proiezioni macroeconomiche per l’economia italiana” pubblicato il 5 giugno 2020.

– IASB: Statement del 27 marzo 2020 “IFRS 9 and covid-19: Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic”, in cui viene esplicitamente supportata la guidance fornita da ESMA, EBA e BCE. Pur non modificando l’attuale principio, si ribadisce che le misure di sostegno governativo all’economia reale non rappresentano un evento scatenante per il significativo incremento del rischio di credito e che quindi sia necessario che le entità che redigono il bilancio pongano in essere un’analisi delle condizioni in cui tali misure sono attuate, distinguendo gli eventuali diversi comportamenti evolutivi dei profili di rischio di credito esibiti dalle singole controparti destinatarie delle misure stesse. Seguendo tale linea di principio, l’IFRS Foundation, riconoscendo le difficoltà di incorporare nei modelli gli effetti della pandemia e le correlate misure di sostegno, invita a prendere in considerazione anche eventuali aggiustamenti top-down al modello di impairment IFRS 9 utilizzato.

– IOSCO: Statement 3 aprile 2020: IOSCO “Statement on Application of Accounting Standards during the Covid-19 Outbreak”: viene rimarcata l’importanza di una disclosure chiara, affidabile e trasparente che fornisca agli investitori informazioni utili per valutare gli impatti della pandemia sugli aggregati economici e patrimoniali. In particolare, riconosce e promuove le indicazioni fornite dallo IASB sui temi di (i) assessment di possibili incrementi significativi del rischio di credito e (ii) delle modalità di utilizzo delle informazioni forward-looking con ottica lungo periodo.

Statement 29 maggio 2020: “IOSCO Statement on Importance of Disclosure about COVID-19” nel quale si ribadiscono ulteriormente le citate linee di indirizzo in tema di informativa finanziaria.

La Banca d’Italia, infine, con la comunicazione del 15 dicembre 2020 ha incorporato, nell’informativa di bilancio richiesta all’interno del VI aggiornamento della circolare 262 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione”, una serie di integrazioni quantitative e qualitative per fornire al mercato informazioni di dettaglio sugli effetti che il COVID-19 e le misure di sostegno all’economia hanno riflesso sulla situazione economica e patrimoniale degli intermediari.

La Banca, nella redazione del Bilancio d'esercizio, ha fatto proprie le linee guida e le raccomandazioni provenienti dai summenzionati organismi regolamentari, organismi di vigilanza e standard setter europei, e al contempo ha preso in considerazione nelle valutazioni delle attività aziendali rilevanti le misure di sostegno poste in essere dal Governo a favore di famiglie e imprese.

Di seguito si espongono le principali aree di bilancio maggiormente interessate degli effetti della pandemia e le relative scelte contabili effettuate dalla Banca al 31 dicembre 2020.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela sulla base del modello generale di impairment IFRS 9.

Ai fini del calcolo della Perdita Attesa al 31 dicembre 2020, la Banca ha incorporato nel proprio modello di impairment IFRS 9 gli scenari macroeconomici integranti gli effetti dell'emergenza sanitaria Covid-19, come da indicazioni della Banca Centrale Europea contenute nella summenzionata lettera del 1° aprile 2020.

Sul fondamento delle suddette regolamentazioni, pur constatando a fine esercizio limitati segnali di difficoltà andamentale per gli impieghi relativi ad affidamenti in moratoria e assistiti da garanzie statali, il Banco ha voluto applicare, seguendo le direttive a sfondo prudenziale dell'organismo di Vigilanza e per l'arco temporale necessario al permanere in vigore dei citati interventi di sussidio previsti dai vari decreti governativi emanati per fronteggiare la crisi, dei criteri classificatori del portafoglio crediti determinanti un'estensione del perimetro dello stage 2 previsto dal principio contabile internazionale IFRS9.

Sono cioè stati fissati più stringenti principi di demarcazione del citato staging rispetto a quelli precedentemente in vigore che, per chiarezza esposita, si pongono a confronto nella seguente tabella di sintesi:

Stage 2	
Regole di inclusione ex ante	Regole di inclusione ex post
Forborne Performing	Moratorie Covid
Rating ≤ CCC	PD ≥ 5%
PD - 200% vs trim. prec.	Forborne Performing
Scaduti > 30 gg	Rating ≤ CCC
	PD - 200% vs trim. prec.
	Scaduti > 30 gg
	Finanziam. Covid per Ateco*

*finanziamenti per liquidità garantiti da MCC e appartenenti a specifici codici Ateco3.

Si sottolinea che al fine di riflettere un'ottica forward looking la maggiore rischiosità delle esposizioni verso taluni settori economici e aree geografiche, maggiormente esposte agli effetti negativi della crisi pandemica, è stata operata l'inclusione degli stessi settore ATECO all'interno dello stage due, oltre a tutti i contratti oggetto di Moratoria.

³ 7911- attività agenzie di viaggio; 55201 – villaggio turistici; 55203 – rifugi di montagna; 56102 – ristorazione senza somministrazione con preparazione cibi da asporto; 56103- gelaterie e pasticcerie; 593291- discoteche, sale da ballo e simili; 93293- sale da giochi e biliardi; 5510000- alberghi; 552051- affittacamere per brevi soggiorni, residence, case e appartamenti per vacanze, B&B; 553000- aree di campeggio e aree attrezzate per camper e roulotte; 5510 – alberghi e strutture simili; 561011- ristorazione con somministrazione; 563000- bar e altri esercizi simili senza cucina

Con l'applicazione di detti aggiornati criteri di classificazione, senza che per le posizioni in moratoria si sia tenuto conto di un possibile criterio di mitigazione del rischio consistente nel sussistere in un livello di risparmio superiore al 30% dell'esposizione, l'importo delle posizioni in stage 2 evidenzia un aumento di circa il 70%. La scelta di applicare tale rigoroso e stringente criterio di classificazione delle posizioni creditizie permetterà di meglio focalizzare le attività di monitoraggio dei segnali di deterioramento soprattutto di quelle che sono state interessate dalle moratorie concesse, di definire criteri specifici di priorità di intervento per il rientro delle anomalie eventualmente emerse, di opportunamente applicare prudenziali accontamenti aggiuntivi specifici proprio delle regole di stage 2.

Tenendo altresì conto del fatto che la prevalenza delle misure di sostegno accordate dal Banco è stata assistita dall'impegno accompagnatorio del Fondo Centrale di Garanzia, e che pertanto la formula di determinazione del provisioning ha visto una rilevante contrazione della LGD, si evidenzia come l'accantonamento aggiuntivo abbia natura del tutto prudenziale.

In ottemperanza a quanto richiesto dall'Autorità di Vigilanza, in conformità alle previsioni dell'art. 14 degli "Orientamenti sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19" emanate dall'EBA (EBA/GL/2020/02, la Banca ha istituito un presidio rafforzato, volto a verificare puntualmente le posizioni che hanno usufruito di moratoria Covid-19.

Tale verifica è stata focalizzata sulle esposizioni verso clienti che hanno beneficiato di moratoria COVID 19 e che presentano indicatori di rischiosità tali da determinare un potenziale declassamento delle stesse ad inadempienza probabile.

Le considerazioni sopra esposte hanno inciso, a parità di altre condizioni, in misura significativa sul livello di conservatività delle rettifiche di valore nette su crediti dell'esercizio.

Moratorie Covid-19

La Banca ha adottato una policy che disciplina le modifiche contrattuali relative alle attività finanziarie.

Sulla base delle indicazioni fornite dall'EBA nel documento "Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis" del 4 aprile 2020, le moratorie concesse ai clienti ex lege e in applicazione degli accordi di categoria (Accordi ABI), non sono state considerate come espressione della difficoltà finanziaria del debitore. Pertanto, le predette posizioni non sono state classificate come esposizioni "Forborne". Analoghe considerazioni valgono per le moratorie, diverse da quelle stipulate in applicazione di accordi di categoria, concesse ai clienti come intervento Covid-19 dalla Banca a seguito di specifica richiesta dei clienti.

In relazione a quanto sopra, tenendo conto delle previsioni della predetta policy, tutte le moratorie concesse ai clienti in relazione alla pandemia Covid-19 non sono state trattate secondo il modification accounting in quanto non sono inquadrabili come misure di forbearance.

Il portafoglio titoli al fair value della Banca è prevalentemente costituito da titoli governativi quotati aventi livello 1 di fair value che non danno luogo a tematiche valutative originate dagli effetti della crisi pandemica.

I rimanenti investimenti in partecipazioni di minoranza non quotati e iscritti nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value attraverso le altre componenti della redditività complessiva, superiori a determinate soglie, sono stati sottoposti a valutazione al 31 dicembre 2020. Considerando che, per tali titoli, le metodologie di valutazione prevalenti sono quelle di mercato si ritiene che le stesse recepiscano l'attuale contesto di mercato.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione dei prospetti contabili

La redazione dei prospetti contabili richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione dei prospetti contabili

Gli impatti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16

Il nuovo standard contabile IFRS 16 ha sostituito, a partire dal 1° [gennaio 2019](#), lo IAS 17 "Leasing", l'IFRIC "Determinare se un accordo contiene un leasing", il SIC 15 "Leasing operativo – Incentivi" e il SIC 27 "La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing", disciplinando i requisiti per la contabilizzazione dei contratti di leasing.

Il principio, oltre a fornire nuove regole per identificare se un contratto contiene un'operazione di leasing, ha modificato le modalità di contabilizzazione delle operazioni di leasing nel bilancio del locatario/utilizzatore, prevedendo l'introduzione di un unico modello di contabilizzazione dei contratti di leasing da parte del locatario indipendentemente dal fatto che essi siano classificati come leasing operativi o finanziari.

Il Banco ha registrato Lease Liabilities da rilevare in SP all' 01.01.2019 pari a 2.511 migliaia di euro in contropartita della voce Debiti per leasing IFRS 16.

I dati al 31.12.2020 riportano Lease Liabilities pari a 2.018 migliaia di euro.

I contratti che rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 16 si riferiscono principalmente a immobili adibiti a Filiali.

Con riferimento alle opzioni ed esenzioni previste dall'IFRS 16, il Banco ha adottato le seguenti scelte:

- ✓ l'IFRS 16 non è applicato ai contratti aventi a oggetto attività immateriali, ai contratti di breve durata (ovvero di durata inferiore a 12 mesi) ovvero a contratti che alla data di transizione hanno una durata inferiore a 12 mesi, ai contratti di valore unitario contenuto (indicativamente circa 5.000 €);
- ✓ l'eventuale componente significativa relativa a prestazioni di servizi inclusa nei canoni di locazione è esclusa dall'ambito IFRS 16;
- ✓ il trattamento contabile dei contratti di locazione in essere alla data di transizione che in base allo IAS 17 sono considerati "leasing finanziari" non subisce alcuna modifica.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono illustrati i principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019. Per la predisposizione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 sono stati adottati i medesimi principi e metodi contabili utilizzati per la redazione del bilancio annuale al 31 dicembre 2018, così come modificati dai nuovi principi contabili entrati in vigore nel corso del 2018. L'esposizione dei principi adottati è effettuata, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteri di classificazione

Le attività valutate al *fair value* con impatto a conto economico includono:

- le attività finanziarie che, secondo il *Business Model* della Banca sono detenute con finalità di negoziazione, ossia titoli di debito e di capitale (pertanto, si tratta attività che non sono detenute secondo un modello di business il cui obiettivo è la raccolta dei flussi finanziari contrattuali- *Business Model* Hold to Collect- o la raccolta dei flussi finanziari contrattuali combinato con la vendita di attività finanziarie -*Business Model* Hold to Collect and Sell) e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie designate al *fair value* al momento della rilevazione iniziale laddove ne sussistano i presupposti (ciò avviene se, e solo se, con la designazione al *fair value* si elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa);
- le attività finanziarie che non superano il cosiddetto *SPPI Test* (attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire) o che, in ogni caso, sono obbligatoriamente valutate al FV.

Pertanto, la Banca iscrive nella presente voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti inclusi in un *Business Model* Other/Trading (non riconducibili ai *Business Model* Hold to Collect o Hold to Collect and Sell) o che non superano il *Test SPPI* (ivi incluse le quote di OICR);
- gli strumenti di capitale, esclusi da quelli attratti dai principi contabili IFRS 10 e IAS 27 (partecipazioni di controllo, entità collegate o a controllo congiunto), non valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Il principio contabile IFRS 9 prevede infatti l'opzione irreversibile di designare, in sede di

- rilevazione iniziale, per un titolo di capitale, la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- i finanziamenti che non sono riconducibili ad un *Business Model* Hold to Collect o Hold to Collect and Sell o che non hanno superato il *Test SPPI*.

Nella voce risultano, inoltre, presenti i contratti derivati detenuti per la negoziazione, rappresentati come attività se il *fair value* è positivo e come passività se il *fair value* è negativo. La compensazione tra i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni con la medesima controparte è possibile solo se si ha il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intende regolare su base netta le posizioni oggetto di compensazione. Fra i derivati sono inclusi anche quelli incorporati in contratti finanziari complessi.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento (*settlement date*), gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a Conto Economico. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel Conto Economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al *fair value* con imputazione a Conto Economico delle relative variazioni. Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria. Nella variazione del *fair value* dei contratti derivati con controparte 'clientela' si tiene conto del loro credit risk.

Per dettagli in merito alla modalità di determinazione del *fair value* si rinvia al paragrafo '15.5 Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari' delle 'Altre informazioni' della presente parte A.2.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, la Banca ha mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento, relativi ai contratti derivati classificati nella voce, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (cosiddetta *fair value option*), sono iscritte per competenza nelle voci di Conto Economico relative agli interessi. Gli utili e le perdite realizzate dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel Conto Economico, nella voce “Risultato netto dell’attività di negoziazione per gli strumenti detenuti con finalità di negoziazione” e nella voce “Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico” per gli strumenti obbligatoriamente valutati al *fair value* e per gli strumenti designati al *fair value*.

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di classificazione

Le attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva includono le attività che soddisfano congiuntamente le seguenti condizioni:

- il modello di business associato all’attività finanziaria ha l’obiettivo sia di incassare i flussi finanziari previsti contrattualmente sia di incassare i flussi derivanti dalla vendita (Business Model Hold to Collect and Sell);
- il cosiddetto SPPI Test (i termini contrattuali prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell’interesse sull’importo del capitale da restituire) viene superato.

La Banca, pertanto, iscrive nella presente voce:

- i titoli di debito oggetto di un *Business Model Hold to Collect and Sell*, che superano il *Test SPPI*;
- gli strumenti di capitale, esclusi da quelli attratti dai principi contabili IFRS 10 e IAS 27 (partecipazioni di controllo, entità collegate o a controllo congiunto), per i quali si è esercitata l’opzione irreversibile di designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- i finanziamenti oggetto di un *Business Model Hold to Collect and Sell* che superano il *Test SPPI*.

Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento (*settlement date*), gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto. All’atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l’esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i titoli di debito classificati nella voce continuano ad essere valutati al *fair value*. Per gli stessi si rilevano:

- a Conto Economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell’ammortamento sia dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a Patrimonio Netto in una specifica riserva, al netto dell’imposizione fiscale, le variazioni di *fair value*, finché l’attività non viene cancellata. Quando lo strumento viene integralmente o parzialmente dismesso, l’utile o la perdita cumulati all’interno della riserva da valutazione vengono iscritti a Conto Economico (cosiddetto *recycling*).

Per quanto riguarda, invece, l’esercizio dell’opzione irreversibile di designazione al *fair value* con effetti sulla redditività complessiva di specifici strumenti di capitale, l’utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione di detti strumenti non devono essere riversati a conto economico neanche in caso di cessione, ma trasferiti in apposita riserva di patrimonio netto (‘Prospetto della redditività complessiva’). Per tali strumenti, a conto economico viene rilevata soltanto la componente relativa all’incasso dei dividendi.

Per i titoli di capitale non quotati in un mercato attivo ed inclusi in questa categoria, il costo è utilizzato come criterio di stima del *fair value*, soltanto in via residuale e in circostanze limitate.

Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del *fair value* si rinvia al successivo paragrafo ‘15.5 Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari’ della presente Parte 2.

I titoli di debito e i crediti iscritti tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva rientrano nel perimetro di applicazione del nuovo modello di impairment previsto dal principio contabile IFRS 9, che prevede l’allocazione dei singoli rapporti in uno dei 3 stage di seguito elencati:

- in stage 1, i rapporti che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito o che possono essere identificati come “Low Credit Risk”;
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano un incremento significativo o non presentano le caratteristiche per essere identificati come “Low Credit Risk”;
- in stage 3, i rapporti non performing.

La stima della perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL), per le classi sopra definite, avviene in funzione dell’allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- stage 2, la perdita attesa deve essere calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l’intera vita dell’attività finanziaria (lifetime expected loss);
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime sarà analitico.

La rettifica di valore (impairment) viene iscritta a conto economico. Gli strumenti di capitale non sono assoggettati al processo di impairment. Per ulteriore dettaglio, si rinvia al paragrafo ‘Modello di impairment’ della Sezione 4 – Altri Aspetti del presente documento.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l’attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, la Banca ha mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall’esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione a Conto Economico tra gli interessi attivi del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento viene effettuata per competenza.

A Conto Economico vengono rilevati gli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, gli effetti dell'impairment dei titoli di debito e dell'eventuale effetto cambio sui titoli di debito, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto.

Per i soli titoli di debito, al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto ('Prospetto della redditività complessiva') non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Le attività valutate al costo ammortizzato includono le attività che soddisfano congiuntamente le seguenti condizioni:

- il modello di business associato all'attività finanziaria ha l'obiettivo di incassare i flussi finanziari previsti contrattualmente (*Business Model Hold to Collect*);
- il cosiddetto *SPPI Test* (i termini contrattuali prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire) risulta superato.

Pertanto, la Banca iscrive nella presente voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche inseriti nell'ambito di un *Business Model* HTC e che superano l'*SPPI Test*;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche inseriti nell'ambito di un *Business Model* HTC e che superano l'*SPPI Test*;
- i titoli di debito inseriti nell'ambito di un *Business Model* HTC e che superano l'*SPPI Test*.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito

e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nei casi in cui l'importo netto erogato non corrisponda al *fair value* dell'attività, a causa dell'applicazione di un tasso d'interesse significativamente inferiore rispetto a quello di mercato o a quello normalmente praticato su finanziamenti con caratteristiche simili, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari all'attualizzazione dei flussi di cassa futuri scontati ad un tasso appropriato di mercato.

La differenza rispetto all'importo erogato è imputata direttamente a Conto Economico all'atto dell'iscrizione iniziale.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*).

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, sono valutate utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima.

Le eccezioni all'applicazione del metodo del costo ammortizzato sono le seguenti:

- attività di breve durata, per cui l'applicazione dell'attualizzazione risulta trascurabile (valorizzate al costo);
- attività senza una scadenza definita;
- crediti a revoca.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene valutata la componente relativa all'impairment di tali attivi.

Tale componente dipende dall'inserimento dell'attività in uno dei tre stage previsti dall'IFRS 9:

- in stage 1, i rapporti in bonis che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito o che possono essere identificati come "*Low Credit Risk*";
- in stage 2, i rapporti in bonis che alla data di riferimento presentano un incremento significativo o non presentano le caratteristiche per essere identificati come "*Low Credit Risk*";
- in stage 3, i rapporti non performing.

La stima della perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL), per le classi sopra definite, dovrà avvenire in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- stage 2, la perdita attesa deve essere calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria (*lifetime expected loss*);
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva *lifetime*, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa *lifetime* sarà analitico. Inoltre, ove appropriato, saranno introdotti elementi *forward looking* nella valutazione delle predette posizioni rappresentati in particolare dalla inclusione di differenti scenari (ad es. di cessione) ponderati per la relativa probabilità di accadimento.

I parametri di rischio (PD, LGD e EAD) vengono calcolati dal modello di impairment. Si sottolinea che la Banca effettua il calcolo della ECL in funzione dello stage di allocazione, per singolo rapporto, con riferimento alle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio.

Con riferimento al portafoglio titoli, si conferma l'impostazione utilizzata per i crediti, ossia l'allocazione dei titoli in uno dei tre stage previsti dall'IFRS 9, ai quali corrispondono tre diverse metodologie di calcolo delle perdite attese.

Nel caso in cui i motivi della perdita di valore venissero meno dopo la rilevazione della rettifica di valore, la Banca effettua riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi al trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

È possibile che le condizioni contrattuali originarie delle attività possano modificarsi nel corso della vita dell'attività stessa, per effetto della volontà delle parti. In questi casi, secondo le previsioni del principio contabile IFRS 9, risulta necessario verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, laddove le modifiche fossero ritenute sostanziali, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (*derecognition*), e debba essere sostituito con la rilevazione di un nuovo strumento finanziario che recepisca le modifiche.

Per ulteriore dettaglio, si rinvia al paragrafo 'Modello di impairment' della Sezione 4 – Altri Aspetti del presente documento.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, la Banca ha mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Qualora i flussi di cassa contrattuali di una attività finanziaria siano oggetto di una rinegoziazione o comunque di una modifica, in base alle previsioni dell'IFRS 9, occorre valutare se le predette modifiche abbiano le caratteristiche per determinare o meno la *derecognition* dell'attività finanziaria. Più in dettaglio, le modifiche contrattuali determinano la cancellazione dell'attività finanziaria e l'iscrizione di una nuova quando sono ritenute "sostanziali". Per valutare la sostanzialità della modifica occorre effettuare una analisi qualitativa circa le motivazioni per le quali le modifiche stesse sono state effettuate. Al riguardo si distingue tra:

- rinegoziazioni effettuate con finalità commerciali a clienti performing per ragioni diverse rispetto alle difficoltà economico finanziarie del debitore. Si tratta di quelle rinegoziazioni che sono concesse, a condizioni di mercato, per evitare di perdere i clienti nei casi in cui questi richiedano l'adeguamento dell'onerosità del prestito alle condizioni praticate da altri istituti bancari. Tali tipologie di modifiche contrattuali sono considerate sostanziali in quanto volte a evitare una diminuzione dei ricavi futuri che si produrrebbe nel caso in cui il cliente decidesse di rivolgersi ad altra banca. Esse comportano l'iscrizione a Conto Economico di eventuali differenze tra il valore contabile dell'attività finanziaria cancellata e il valore contabile della nuova attività iscritta;

- rinegoziazioni per difficoltà finanziaria della controparte: rientrano nella fattispecie in esame le concessioni effettuate a controparti in difficoltà finanziaria (misure di forbearance) che hanno la finalità di massimizzare il rimborso del finanziamento originario da parte del cliente e quindi evitare o contenere eventuali future perdite. Per tale motivo la Banca è disposta a concedere condizioni contrattuali potenzialmente più favorevoli alla controparte. In questi casi, di norma, la modifica è strettamente correlata alla sopravvenuta incapacità del debitore di ripagare i cash flow stabiliti originariamente e, pertanto, in assenza di altri fattori, ciò indica che non c'è stata in sostanza una estinzione dei cash flow originari tali da condurre alla derecognition dell'attività. Conseguentemente, le predette rinegoziazioni o modifiche contrattuali sono qualificabili come non sostanziali. Pertanto, esse non generano la derecognition dell'attività finanziaria e, in base al par. 5.4.3 dell'IFRS 9, comportano la rilevazione a Conto Economico della differenza tra il valore contabile ante modifica ed il valore dell'attività finanziaria ricalcolato attualizzando i flussi di cassa rinegoziati o modificati al tasso di interesse effettivo originario.

Al fine di valutare la sostanzialità della modifica contrattuale, oltre a comprendere le motivazioni sottostanti la modifica stessa, occorre valutare l'eventuale presenza di elementi che comportano l'alterazione dell'originaria natura del contratto in quanto introducono nuovi elementi di rischio o hanno un impatto ritenuto significativo sui flussi contrattuali originari dell'attività in modo da comportare la cancellazione dello stesso e la conseguente iscrizione di una nuova attività finanziaria. Rientrano in questa fattispecie, ad esempio, l'introduzione di nuove clausole contrattuali che mutano la valuta di riferimento del contratto, che consentono di convertire/sostituire il credito in strumenti di capitale del debitore o che determinano il fallimento del Test SPPI.

Rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti dai crediti detenuti verso banche e clientela sono classificati negli 'Interessi attivi e proventi assimilati' e sono iscritti in base al principio della competenza temporale, sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le rettifiche e le riprese di valore, compresi i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, sono rilevate ad ogni data di riferimento nel Conto Economico nella voce Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito. Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti a Conto Economico nella voce Utili/perdite da cessione o riacquisto.

Gli interessi dovuti al trascorrere del tempo, determinati nell'ambito della valutazione delle attività finanziarie impaired sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo, figurano fra gli interessi attivi e proventi assimilati.

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati relativi ai titoli sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite riferiti ai titoli sono rilevati nel Conto Economico nella voce Utili/perdite da cessione o riacquisto nel momento in cui le attività sono cedute.

Eventuali riduzioni di valore dei titoli vengono rilevate a Conto Economico alla voce Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito. In seguito, se i motivi che hanno determinato l'evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all'iscrizione di riprese di valore con imputazione a Conto Economico nella stessa voce.

4 - Operazioni di copertura

La Banca a fine esercizio non ha in corso operazioni con derivati classificabili fra i derivati di copertura.

Per quanto attiene le operazioni di copertura (hedge accounting) la Banca si avvale dell'opzione, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente il principio contabile IAS 39 sia con riferimento alle coperture specifiche che alle macrocoperture.

Nella presente voce figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura. Al riguardo le operazioni di copertura hanno l'obiettivo di neutralizzare le eventuali perdite, rilevabili su uno specifico elemento o gruppo di elementi, connesse ad un determinato rischio nel caso in cui il predetto rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture previste dallo IAS 39 sono:

- copertura di fair value (cd. "fair value hedge") che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di fair value di una posta di bilancio (attiva o passiva) attribuibile ad un particolare rischio. Le coperture generiche di fair value hanno l'obiettivo di ridurre le oscillazioni di fair value, riconducibili al rischio di tasso di interesse, di un importo monetario riveniente da un portafoglio di attività o di passività finanziarie;
- copertura di flussi finanziari (cd. "cash flow hedge") che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazione dei flussi di cassa futuri attribuibili a un particolare rischio associato a una posta di bilancio presente o futura altamente probabile;
- strumenti di copertura di un investimento netto in una società estera le cui attività sono state, o sono, gestite in un Paese, o in una valuta, non euro.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti al fair value e sono classificati nella voce di bilancio di attivo o di passivo patrimoniale, a seconda che alla data di riferimento presentino un fair value positivo o negativo.

L'operazione di copertura è riconducibile ad una strategia predefinita dal risk management e deve essere coerente con le politiche di gestione del rischio adottate; essa è designata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura, inclusa l'alta efficacia iniziale e prospettica durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è misurata dal confronto di tali variazioni.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del fair value o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto, nei limiti stabiliti dall'intervallo 80%-125%.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio e situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

Se le verifiche non confermano che la copertura è altamente efficace, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione, mentre lo strumento finanziario oggetto di copertura torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria e, in caso di cash flow hedge, l'eventuale riserva viene riversata a Conto Economico lungo la durata residua dello strumento.

I legami di copertura cessano anche quando il derivato scade oppure viene venduto o esercitato e l'elemento coperto è venduto ovvero scade o è rimborsato.

Criteri di valutazione

Gli strumenti derivati di copertura, dopo la rilevazione iniziale, sono valutati al fair value. La determinazione del fair value dei derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori, su modelli di valutazione delle opzioni o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Per maggiori dettagli in merito alla modalità di determinazione del fair value si rinvia al paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente parte A.

Criteri di cancellazione

I derivati di copertura sono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività/passività è scaduto, o laddove il derivato venga ceduto, ovvero quando vengano meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Copertura del fair value (fair value hedge)

Nel caso di copertura del fair value la variazione del fair value dell'elemento coperto si compensa con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione opera di fatto attraverso la rilevazione a Conto Economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza rappresenta l'inefficacia della copertura ed è riflessa nel Conto Economico in termini di effetto netto. Nel caso di operazioni di copertura generica di fair value le variazioni di fair value con riferimento al rischio coperto delle attività e delle passività oggetto di copertura sono imputate nello Stato Patrimoniale, rispettivamente, nella voce 60.

"Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" oppure 50. "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica".

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'hedge accounting e la relazione di copertura venga revocata, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a Conto Economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo nel caso di strumenti iscritti a costo ammortizzato. Nell'ipotesi in cui risulti eccessivamente oneroso rideterminare il tasso interno di rendimento è ritenuto comunque accettabile ammortizzare il delta fair value relativo al rischio coperto lungo la durata residua dello strumento in maniera lineare oppure in relazione alle quote di capitale residue.

Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a Conto Economico. Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di fair value non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a Conto Economico

Copertura dei flussi finanziari (cash flow hedge) e coperture di un investimento netto in valuta

Nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono rilevate, limitatamente alla porzione efficace della copertura, in una riserva di patrimonio netto. Le predette variazioni sono rilevate a Conto Economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace.

Quando la relazione di copertura non rispetta più le condizioni previste per l'applicazione dell'hedge accounting, la relazione viene interrotta e tutte le perdite e tutti gli utili rilevati nella riserva di patrimonio netto sino a tale data rimangono sospesi all'interno di questo e riversati a Conto Economico nel momento in cui si verificano i flussi relativi al rischio originariamente coperto.

5 - Partecipazioni

La Banca a fine esercizio non detiene partecipazioni di controllo, di collegamento o di controllo congiunto, così come definite e previste dai principi IFRS10, IFRS11 e IAS28.

Le interessenze azionarie di minoranza detenute vengono infatti iscritte nella voce "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

6 - Attività materiali

Criteria di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono "immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili. Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile capacità di utilizzo delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

I contratti di leasing operativo (in cui si operi in qualità di locatario) sono contabilizzati (in applicazione dell'IFRS 16) sulla base del modello del diritto d'uso. Alla data rilevazione iniziale, il valore del diritto d'uso è determinato pari al valore di iscrizione iniziale della Passività per leasing (si veda paragrafo Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato), corretto per le seguenti componenti:

- i pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al leasing ricevuti;
- la stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante e per il ripristino del sito in cui è ubicata o per il ripristino dell'attività sottostante nelle condizioni previste dai termini e dalle condizioni del leasing.

Nel momento in cui l'attività è resa disponibile al Banco per il relativo utilizzo (data di rilevazione iniziale), viene rilevato il diritto d'uso relativo.

Nell'identificazione dei diritti d'uso, il Banco applica le "semplificazioni" consentite dall'IFRS 16 e quindi non sono considerati i contratti aventi caratteristiche:

- “short-term”, ovvero aventi una vita residua inferiore ai 12 mesi;
- “low-value”, ovvero aventi un valore stimato dell’asset inferiore a euro 5.000.

Criteria d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Sono, inoltre, iscritti in questa voce i beni utilizzati nell’ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Sono inclusi i diritti d’uso acquisiti in leasing operativo (in qualità di locatario), qualora tali diritti abbiano ad oggetto beni classificabili come attività materiali.

Sono inoltre inclusi i beni in attesa di leasing finanziario e i beni in corso di costruzione destinati ad essere concessi in leasing finanziario (in qualità di locatore), nel caso di contratti “con ritenzione dei rischi”, nonché i beni concessi in leasing operativo (sempre in qualità di locatore).

Per gli immobili ad uso di investimento, la Banca ha adottato il fair value come sostituto del costo alla data di transizione agli IAS.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Secondo l’IFRS 16 i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del “right of use” per cui, alla data iniziale, il locatario ha un’obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. Quando l’attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l’attività consistente nel diritto di utilizzo.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali e i diritti d’uso, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Ad ogni chiusura di bilancio, si procede alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. La perdita risulta dal confronto tra il valore di carico dell'attività materiale ed il minor valore di recupero.

Quest'ultimo è il maggior valore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Con riferimento all'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, essa viene misurata utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari; in questo caso l'attività è successivamente ammortizzata e soggetta a un impairment test nel caso emergano degli indicatori di impairment.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

7 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità del bene. Per le attività cedute e/o dismesse nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diverse dagli avviamenti vengono rilevati a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Criteri di classificazione

Tale voce include le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS 5.

Vengono classificate nella presente voce quelle attività e gruppi di attività per le quali il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione altamente probabile di vendita anziché con il loro uso continuativo.

Perché la vendita sia altamente probabile, la Direzione ad un adeguato livello deve essersi impegnata in un programma per la dismissione dell'attività, e devono essere state avviate le attività per individuare un acquirente e completare il programma. Inoltre, l'attività deve essere attivamente scambiata sul mercato ed offerta in vendita, a un prezzo ragionevole rispetto al proprio *fair value* (valore equo) corrente. Inoltre, il completamento della vendita dovrebbe essere previsto entro un tempo circoscritto dalla data della classificazione e le azioni richieste per completare il programma di vendita dovrebbero dimostrare l'improbabilità che il programma possa essere significativamente modificato o annullato.

Criteri di iscrizione

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati, al momento dell'iscrizione iniziale al minore tra il valore contabile ed il *fair value* al netto dei costi di vendita.

Criteri di valutazione

Tali attività e gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati al minore tra il valore di carico ed il loro *fair value*, al netto dei costi di cessione.

Criteri di cancellazione

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

Se un'attività (o gruppo in dismissione) come posseduta per la vendita, non possiede i criteri per l'iscrizione a norma del principio contabile IFRS 5, non si deve più classificare l'attività (o il gruppo in dismissione) come posseduta per la vendita.

Si deve valutare un'attività non corrente che cessa di essere classificata come posseduta per la vendita (o cessa di far parte di un gruppo in dismissione classificato come posseduto per la vendita) al minore tra:

- il valore contabile prima che l'attività (o gruppo in dismissione) fosse classificata come posseduta per la vendita, rettificato per tutti gli ammortamenti, svalutazioni o ripristini di valore che sarebbero stati altrimenti rilevati se l'attività (o il gruppo in dismissione) non fosse stata classificata come posseduta per la vendita;
- il suo valore recuperabile alla data della successiva decisione di non vendere.

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite rilevate in applicazione dello IAS 12.

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale, sono rilevate nel Conto Economico in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate, ad eccezione di quelle relative a partite addebitate o accreditate direttamente a Patrimonio Netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a Patrimonio Netto.

9 - Fiscalità corrente e differita

Criteria di classificazione e di iscrizione

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del balance sheet liability method, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Tuttavia, la probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e rettifiche su crediti svalutazioni di crediti, è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale ai fini IRES o di valore della produzione negativo ai fini IRAP. In particolare, in presenza di una perdita civilistica d'esercizio, la fiscalità anticipata relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle rettifiche su crediti svalutazioni di crediti sarà oggetto di parziale trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 55, del Decreto Legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito con modificazioni dalla Legge 26 febbraio 2011, n. 10 e come modificato dal c. 167 e seguenti art. 1 L. 27 dicembre 2013 n. 147.

La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita, come previsto dall'art. 2, comma 56, del citato D.L. 225/2010.

Le "passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica, mentre le "passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Criteria di valutazione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte correnti sono compensate, a livello di singola imposta: gli acconti versati e il relativo debito di imposta sono esposti al netto tra le "Attività fiscali a) correnti" o tra le "Passività fiscali a) correnti" a seconda del segno.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Esse vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale, a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce "Passività fiscali b) differite"; esse non vengono attualizzate.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio la valutazione degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

Criteri di cancellazione

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono cancellate nell'esercizio in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale.

10 - Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione

Conformemente alle previsioni dello IAS 37, i fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'utilizzo di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri di iscrizione

Nella presente voce figurano:

- "Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate": viene iscritto il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (cfr. paragrafo 2.1, lettera e); paragrafo 5.5; appendice A), ivi inclusi le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all'IFRS 15;
- "Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate": viene iscritto il valore degli accantonamenti complessivi a fronte di altri impegni e altre garanzie rilasciate che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (cfr. IFRS 9, paragrafo 2.1, lettere e) e g));
- "Fondi di quiescenza e obblighi simili": include gli accantonamenti a fronte di benefici erogati al dipendente successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro nella forma di piani a contribuzione definita o a prestazione definita;
- "Altri fondi per rischi ed oneri": figurano gli altri fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali (es. oneri per il personale, controversie fiscali).

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima possibile dell'onere richiesto per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 15.2.

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere usato solo per quelle spese per le quali esso fu originariamente iscritto.

Rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a Conto Economico alla voce 'Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri'.

Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a Conto Economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali si ha l'obbligo di pagare a terzi determinati ammontari a determinate scadenze.

I debiti verso altri istituti di credito, i debiti verso la clientela e i titoli in circolazione comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto dell'eventuale ammontare riacquistato, non classificate tra le 'Passività finanziarie designate al *fair value*'. Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o all'emissione dei titoli di debito. Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a Conto Economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a Conto Economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, effettuata al *fair value* alla data di sottoscrizione del contratto, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a Conto Economico nelle pertinenti voci.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute, ovvero quando la Banca procede al riacquisto di titoli di propria emissione con conseguente ridefinizione del debito iscritto per titoli in circolazione.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a Conto Economico nella voce Utili/perdite da cessione o riacquisto.

12 – Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica (titoli di debito, finanziamenti, ecc.) classificate nel portafoglio di negoziazione.

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading. Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la *fair value option* (definita dal principio contabile IFRS 9 al paragrafo 4.2.2) gestionalmente

collegati con attività e passività valutate al *fair value*, che presentano alla data di riferimento un *fair value* negativo, ad eccezione dei contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura il cui impatto confluisce nella voce 40 del passivo; se il *fair value* di un contratto derivato diventa successivamente positivo, lo stesso è contabilizzato tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati sono iscritti alla data di sottoscrizione e sono valutati al *fair value* con impatto a conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value* con impatto a conto economico.

Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del *fair value* si rinvia al successivo paragrafo 15.5 'Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari'.

Criteri di cancellazione

Le Passività finanziarie detenute per negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

Rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del *fair value* e/o dalla cessione degli strumenti derivati connessi con la *fair value option* sono contabilizzati a Conto Economico nella voce Risultato netto dell'attività di negoziazione.

13 - Passività finanziarie designate al fair value

Alla data del 30/06/2019 la banca non ha operazioni valutate al fair value (sulla base della fair value option prevista dal principio IFRS 9 paragrafo 4.2.2).

14 - Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati in euro come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla voce "Risultato netto della attività di negoziazione"; alla medesima voce sono iscritte le differenze che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, le differenze cambio relative a tale elemento sono rilevata anch'esse a patrimonio netto.

15 - Altre informazioni

Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzata come interesse e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (post employment benefit) del tipo "Prestazioni Definite" (defined benefit plan) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS. Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Banca non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi. In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di conto economico 150 a), come specificato nella Sezione 9 della Parte C della Nota. Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tale fattispecie, pertanto, nel passivo potrà essere stata iscritta solo la quota di debito (tra le "altre passività") per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare alla data di chiusura del bilancio.

Rilevazione degli utili e perdite attuariali: Il principio IAS 19 prevede che tutti gli utili e perdite attuariali maturati alla data di bilancio siano rilevati immediatamente nel "Prospetto della redditività complessiva" - OCI.

Azioni proprie

Le azioni proprie detenute sono portate in riduzione del Patrimonio Netto. Analogamente, il costo originario delle stesse derivante dalla loro successiva vendita è rilevato come movimento del Patrimonio Netto.

Conto economico

I ricavi sono valutati al fair value del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti. I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel conto economico.

In particolare:

- i costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato;
- le altre commissioni sono rilevate secondo il principio della competenza economica.

I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo per la definizione del quale si rinvia al paragrafo "Crediti e Finanziamenti".

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Classificazione dei crediti deteriorati e forbearance

A partire dal 1° gennaio 2015 sono state riviste le definizioni delle categorie di crediti deteriorati da parte della Banca d'Italia.

Tale revisione si è resa necessaria al fine di adeguare le classi di rischio precedentemente in vigore alla definizione di "Non Performing Exposure" (NPE), introdotta dall'Autorità Bancaria Europea ("EBA") con l'emissione dell'Implementing Technical Standards ("ITS"), EBA/ITS /2013/03/rev1, del 24 luglio 2014. La Sezione "Qualità del credito" della Circolare n. 272 del 30 luglio 2008 (6° aggiornamento del 7 gennaio 2015) individua le seguenti categorie di crediti deteriorati:

Sofferenze: il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca. Nelle sofferenze sono incluse anche le esposizioni nei confronti degli enti locali (comuni e province) in stato di dissesto finanziario per la quota parte assoggettata alla pertinente procedura di liquidazione.

Inadempienze probabili ("unlikely to pay"): la classificazione in tale categoria è, innanzitutto, il risultato del giudizio della banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione deve essere effettuata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi o rate scaduti e non pagati. Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia quale il mancato rimborso, laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore). Lo status di "inadempienza probabile" è individuato sul complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso un medesimo debitore che versa nella suddetta situazione.

Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, presentano una posizione scaduta e/o sconfinante da più di 90 giorni. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono determinate facendo riferimento alla posizione del singolo debitore.

Nell'ITS dell'EBA viene introdotto un ulteriore requisito informativo relativo alle "Esposizioni oggetto di concessioni" (forbearance).

Con il termine forbearance l'EBA individua i debitori che sono o possono essere in difficoltà nel rispettare i termini di rimborso dei propri debiti e a cui sono state concesse delle rinegoziazioni delle condizioni contrattuali originarie.

Quindi, condizione necessaria per identificare un'esposizione come forborne è la sussistenza all'atto della richiesta di rinegoziazione di una situazione di difficoltà finanziaria del debitore.

L'aggiornamento da parte di Banca d'Italia della Circolare n. 272/2008 nel gennaio 2015 riporta, sulla scorta degli standard tecnici dell'EBA, le definizioni di "esposizione deteriorata" ed "esposizioni oggetto di concessione (forborne)".

Quest'ultima accezione non rappresenta una nuova categoria di credito deteriorato, bensì si pone come strumento informativo addizionale, in quanto la categoria dei crediti forborne è trasversale alle classi di rischio esistenti e può includere crediti performing e crediti non performing sulla base della motivazione che ha portato alla rinegoziazione.

L'attribuzione dello status di forborne può cessare a seguito di un processo di revisione della situazione economica, finanziaria e patrimoniale del debitore.

Tale processo di revisione avviene in un periodo di 2 o 3 anni, a seconda che si tratti di crediti non deteriorati o deteriorati.

Criteria di determinazione del fair value degli strumenti finanziari

L'IFRS 13 definisce il *fair value* come: 'il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione'.

Nel caso delle passività finanziarie la definizione di *fair value* prevista dall'IFRS 13 richiede, quindi, di individuare come tale quel valore che si pagherebbe per il trasferimento della stessa passività (*exit price*), anziché come il valore necessario a estinguere la stessa.

Con riguardo alla determinazione del *fair value* dei derivati OTC dell'attivo dello Stato Patrimoniale, l'IFRS 13 ha confermato la regola di applicare l'aggiustamento relativo al rischio di controparte (*Credit Valuation Adjustment - CVA*). Relativamente alle passività finanziarie rappresentate da derivati OTC, l'IFRS 13 introduce il cd. *Debit Valuation Adjustment (DVA)*, ossia un aggiustamento di *fair value* volto a riflettere il proprio rischio di *default* su tali strumenti.

La Banca ha tuttavia ritenuto ragionevole non procedere alla rilevazione delle correzioni del *fair value* dei derivati per CVA e DVA nei casi in cui siano stati formalizzati e resi operativi accordi di collateralizzazione delle posizioni in derivati che abbiano le seguenti caratteristiche:

- scambio bilaterale della garanzia con elevata frequenza (giornaliera o al massimo settimanale);
- tipo di garanzia rappresentato da contanti o titoli governativi di elevata liquidità e qualità creditizia, soggetti ad adeguato scarto prudenziale;
- assenza di una soglia (cd. *threshold*) del valore del *fair value* del derivato al di sotto della quale non è previsto lo scambio di garanzia oppure fissazione di un livello di tale soglia adeguato a consentire una effettiva e significativa mitigazione del rischio di controparte;
- MTA - *Minimum Transfer Amount* (ossia differenza tra il *fair value* del contratto ed il valore della garanzia) - al di sotto del quale non si procede all'adeguamento della collateralizzazione delle posizioni, individuato contrattualmente ad un livello che consenta una sostanziale mitigazione del rischio di controparte.

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato sulla base delle quotazioni (prezzo ufficiale o altro prezzo equivalente dell'ultimo giorno di borsa aperta del periodo di riferimento) del mercato più vantaggioso al quale la Banca ha accesso. A tale proposito uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili tramite un listino, operatore, intermediario, settore industriale, agenzia di determinazione del prezzo, autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.

In assenza di un mercato attivo, il *fair value* viene determinato utilizzando tecniche di valutazione generalmente accettate nella pratica finanziaria (metodo basato sulla valutazione di mercato, metodo del costo e metodo reddituale), volte a stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato. Tali tecniche di valutazione prevedono, nell'ordine gerarchico in cui sono riportate, l'utilizzo:

1. dell'ultimo NAV (*Net Asset Value*) pubblicato dalla società di gestione per i fondi armonizzati (UCITS - *Undertakings for Collective Investment in Transferable Securities*), gli *Hedge Funds* e le *Sicav*;
2. di prezzi quotati per le attività o passività in mercati non attivi (ad esempio, quelli desumibili da *infoprovider* esterni quali Bloomberg e/o Reuters) o prezzi di attività o passività similari in mercati attivi;
3. del *fair value* ottenuto da modelli di valutazione (ad esempio, *Discounting Cash Flow Analysis*, *Option Pricing Models*) che stimano tutti i possibili fattori che condizionano il *fair value* di uno strumento finanziario (costo del denaro, rischio di credito, volatilità, tassi di cambio, ecc.) sulla base di dati osservabili sul mercato, anche in relazione a strumenti similari, alla data di valutazione. Qualora, per uno o più fattori di rischio non risulti possibile riferirsi a dati di mercato, vengono utilizzati parametri internamente determinati su base storica / statistica.
I modelli di valutazione sono oggetto di revisione periodica al fine di garantirne la piena e costante affidabilità;
4. delle indicazioni di prezzo fornite dalla controparte emittente eventualmente rettificata per tener conto del rischio di controparte e/o liquidità (ad esempio il valore della quota comunicato dalla società di gestione per i fondi chiusi riservati agli investitori istituzionali o per altre tipologie di O.I.C.R. diverse da quelle citate al punto 1, il valore di riscatto determinato in conformità al regolamento di emissione per i contratti assicurativi);
5. per gli strumenti rappresentativi di capitale, ove non siano applicabili le tecniche di valutazione di cui ai punti precedenti: i) il valore risultante da perizie indipendenti se disponibili; ii) il valore corrispondente alla quota di patrimonio netto detenuta risultante dall'ultimo bilancio approvato della società; iii) il costo, eventualmente rettificato per tener conto di riduzioni significative di valore, laddove il *fair value* non è determinabile in modo attendibile;
6. per i finanziamenti e crediti, per i quali il *fair value* viene calcolato al solo fine di fornirne opportuna informativa in bilancio, si procede aggiornando i flussi di cassa contrattuali al netto della perdita attesa calcolata sulla base del merito creditizio del prenditore, utilizzando la corrispondente struttura dei tassi per scadenza.

Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli conformemente a quanto previsto dal principio IFRS 13 e in funzione delle caratteristiche e della significatività degli *input* utilizzati nel processo di valutazione:

Livello 1 - prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione.

Livello 2 - *input* diversi di prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. Appartengono a tale livello le metodologie di valutazione basate sulle valutazioni di mercato che utilizzando in prevalenza dati osservabili sul mercato, i prezzi desunti da *infoprovider* esterni e le valutazioni delle quote di O.I.C.R. effettuate sulla base del NAV (*Net Asset Value*) comunicato dalla società di gestione, il cui valore viene aggiornato e pubblicato periodicamente (almeno mensilmente) ed è rappresentativo dell'ammontare a cui la posizione può essere liquidata, parzialmente o integralmente, su iniziativa del possessore.

Livello 3 - *input* che non sono osservabili per l'attività e per la passività ma che riflettono le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività. Appartengono a tale livello i prezzi forniti

dalla controparte emittente o desunti da perizie di stima indipendenti, nonché quelli ottenuti con modelli valutativi che non utilizzano dati di mercato per stimare significativi fattori che condizionano il *fair value* dello strumento finanziario. Rientrano nel Livello 3 anche le valutazioni degli strumenti finanziari al prezzo di costo o corrispondenti alla frazione di patrimonio netto detenuta nella società.

Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del *fair value* e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica per valutare il *fair value*.

In assenza di prezzi quotati in mercati attivi gli strumenti finanziari devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel Livello 2 piuttosto che nel Livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli *input* significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*.

Gli *input* di Livello 2 comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività (per esempio tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e *spread* creditizi);
- *input* corroborati dal mercato.

Non sono considerate osservabili tutte le altre variabili impiegate nelle tecniche valutative che non possono essere corroborate sulla base di dati osservabili di mercato.

Qualora il *fair value* di uno strumento finanziario non sia determinato attraverso il prezzo rilevato in un mercato attivo (Livello 1), il complessivo *fair value* può presentare, al suo interno, livelli differenti in considerazione dell'impatto generato dagli *input* osservabili o non osservabili utilizzati nelle valutazioni (per impatto si intende il contributo, in termini di significatività, che ciascun *input* utilizzato per la valutazione ha rispetto al complessivo *fair value* dello strumento). Tuttavia, il livello attribuito deve essere unico e per questo riferito al totale del *fair value* dello strumento nel suo complesso; il livello unico attribuito riflette così il livello più basso di *input* con un effetto significativo nella determinazione del *fair value* complessivo dello strumento.

Affinché dati non osservabili di mercato abbiano un effetto significativo nella determinazione complessiva del *fair value* dello strumento, il loro complessivo impatto è valutato tale da renderne incerta (ovvero non riscontrabile attraverso dati di mercato) la complessiva valutazione; nei casi in cui il peso dei dati non osservabili sia prevalente rispetto alla complessiva valutazione, il livello attribuito è '3'.

Tra le principali regole applicate per la determinazione dei livelli di *fair value* si segnala che sono ritenuti di 'Livello 1' i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale, i fondi aperti, gli strumenti finanziari derivati e le passività finanziarie emesse il cui *fair value* corrisponde, alla data di valutazione, al prezzo quotato in un mercato attivo.

Sono considerati di 'Livello 2':

- i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale e le passività finanziarie emessi da emittenti di valenza nazionale e internazionale, non quotati su di un mercato attivo e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (*Over the counter*) conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- fondi il cui *fair value* corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza settimanale e/o mensile, in quanto considerato la stima più attendibile del *fair value* dello strumento trattandosi del 'valore di uscita' (*exit value*) in caso di dismissione dell'investimento.

Infine, sono classificati di 'Livello 3':

- i titoli di capitale e le passività finanziarie emesse per le quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati sui mercati attivi e che sono valutati in via prevalente secondo una tecnica basata su dati non osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (*Over the counter*) conclusi con controparti istituzionali, la cui valutazione avviene sulla base di modelli di *pricing* del tutto analoghi a quelli utilizzati per le valutazioni di 'Livello 2' e dai quali si differenziano per il grado di osservabilità dei dati di *input* utilizzati nelle tecniche di *pricing* (si fa riferimento principalmente a correlazioni e volatilità implicite);
- gli strumenti finanziari derivati stipulati con la clientela per cui la quota di aggiustamento del *fair value* che tiene conto del rischio di inadempimento è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario;
- fondi chiusi il cui *fair value* corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza superiore al mese;
- i titoli di capitale classificati nel portafoglio AFS valutati al costo.

Il principio contabile IFRS 13 richiede inoltre, per le attività finanziarie classificate al 'Livello 3', di fornire un'informativa in merito alla sensitività dei risultati economici a seguito del cambiamento di uno o più parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate nella determinazione del *fair value*.

I dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi in migliaia di euro.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Per le attività e passività valutate al fair value su base ricorrente in bilancio, in assenza di quotazioni su mercati attivi, il Banco utilizza metodi di valutazione in linea con le metodologie generalmente accettate e utilizzate dal mercato.

I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità. Si evidenzia che le uniche poste valutate al fair value in bilancio sono su base ricorrente e sono rappresentate da attività e passività finanziarie.

In particolare, in assenza di quotazioni su mercati attivi, si procede a valutare gli strumenti finanziari con le seguenti modalità:

Titoli di debito: sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (Discounted Cash Flow Model), opportunamente corretti per tener conto del rischio di credito dell'emittente. In presenza di titoli strutturati il modello sopra descritto incorpora valutazioni derivanti da modelli di option pricing. Gli input utilizzati sono le curve dei tassi di interesse, i credit spread riferiti all'emittente e parametri di volatilità riferiti al sottostante nel caso di titoli strutturati.

Titoli di capitale non quotati: sono valutati con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, oppure facendo riferimento ad altri modelli di pricing riconosciuti (ad es. metodo dei multipli di mercato di società comparabili). In particolare, gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui fair value non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

OICR (diversi da quelli aperti armonizzati): sono generalmente valutati sulla base dei NAV (eventualmente aggiustato se non pienamente rappresentativo del fair value) messi a disposizione dalla società di gestione.

Derivati su tassi di interesse: sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi cassa attesi (Discounted Cash Flow Model) nel caso di strumenti plain vanilla. Nel caso di opzioni su tassi di interesse si utilizza il Log-Normal Forward Model. Gli input utilizzati sono le curve dei tassi di interesse e i parametri di volatilità e di correlazione.

Non ci sono variazioni significative rispetto all'esercizio precedente con riferimento alle tecniche valutative.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per le attività e passività valutate al fair value su base ricorrente in bilancio, in assenza di quotazioni su mercati attivi, il Banco utilizza metodi di valutazione in linea con le metodologie generalmente accettate e utilizzate dal mercato.

Non ci sono variazioni rispetto all'esercizio precedente con riferimento alle tecniche valutative.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Il Banco generalmente svolge un'analisi di sensitività degli input non osservabili, attraverso una prova di stress su tutti gli input non osservabili significativi per la valutazione delle diverse tipologie di strumenti finanziari appartenenti al livello 3 della gerarchia di fair value; in base a tale test vengono determinate le potenziali variazioni di fair value, per tipologia di strumento, imputabili a variazioni plausibili degli input non osservabili. Con riferimento al bilancio alla data del 31.12.2020 il Banco non ha provveduto a svolgere tale analisi in quanto la quasi totalità delle attività classificate nel livello 3 di gerarchia del fair value sono gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui fair value non può essere determinato in modo attendibile; tali strumenti, come già detto, sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Per una disamina delle modalità seguite dalla Banca per la determinazione dei livelli di fair value delle attività e passività si rinvia al paragrafo "Gerarchia del fair value" contenuto nella parte A.2 "Parte relativa alle principali voci di bilancio", 17 - Altre informazioni".

A.4.4 Altre informazioni

La Banca non gestisce gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato o al rischio di credito.

Al 31 dicembre 2020 non si hanno informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13, paragrafo 93(i).

Si rinvia ai paragrafi relativi alle diverse categorie contabili contenuti nella parte "A.1 parte generale" e, in particolare, al paragrafo "criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari" contenuto nella parte A.2 "Parte relativa alle principali voci di bilancio", 17 - altre informazioni".

Informativa di natura quantitativa - A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Totale 31-12-2020			Totale 31-12-2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico	514	36	14.806	278		15.115
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	278	36		40		261
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	236		14.806	238		14.854
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	158.289		12.275	30.063		17.832
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	158.803	36	27.081	30.341		32.947
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						1
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura	631					
Totale	631					1

Legenda:

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	15.108	254		14.854	17.832			
2. Aumenti	2.110			2.110	2			
2.1 Acquisti	1.907			1.907				
2.2 Profitti								
2.2.1 Conto Economico								
- di cui: Plusvalenze								
2.2.2 Patrimonio netto								
2.3 Trasferimenti da altri livelli								
2.4 Altre variazioni in aumento	203			203	2			
3. Diminuzioni	2.412	254		2.158	5.108			
3.1 Vendite	1.250	254		996	5.108			
3.2 Rimborsi	1.122			1.122				
3.3 Perdite								
3.3.1 Conto Economico								
- di cui Minusvalenze								
3.3.2 Patrimonio netto								
3.4 Trasferimenti ad altri livelli								
3.5 Altre variazioni in diminuzione	40			40				
4. Rimanenze finali	14.806	0		14.806	12.726			

Nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono compresi anche titoli di capitale, classificati convenzionalmente nel livello 3, riferibili a quote partecipative non rilevanti detenute per fini istituzionali o per lo sviluppo di accordi commerciali.

Tra le attività finanziarie valutate obbligatoriamente al fair value sono incluse le Polizze investimento di proprietà del Banco.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31-12-2020				31-12-2019			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.410.757	577.587		924.272	1.012.646	366.829		642.576
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	342			342	464			464
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	1.411.099	577.587		924.614	1.013.110	366.829		643.040
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.598.509			1.598.797	1.056.325			1.056.325
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	1.598.509			1.598.797	1.056.325			1.056.325

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha posto in essere operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. "day one profit/loss". Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.

PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31-12-2020	Totale 31-12-2019
a) Cassa	13.010	7.256
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	65.135	39.817
Totale	78.145	47.073

La sottovoce "depositi a vista presso Banche Centrali si riferisce ai rapporti della specie intrattenuti con la Banca d'Italia.

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, derivati ecc.) detenuti per la negoziazione al fine di generare profitti dalle fluttuazioni dei relativi prezzi nel breve termine.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31-12-2020			Totale 31-12-2019		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	234					254
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	234					254
2. Titoli di capitale	44			40		
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale A	278			40		254
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		36				7
1.1 di negoziazione		36				7
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B		36				7
Totale (A+B)	278	36		40		261

Legenda:

L1=Livello1

L2=Livello

L3=Livello3

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori emittenti/controparti

Voci/Valori		Totale 31-12-2020	Totale 31-12-2019
A.	Attività per cassa		
1.	Titoli di debito	234	254
	a) Banche Centrali		
	b) Amministrazioni pubbliche		
	c) Banche		
	d) Altre società finanziarie di cui imprese assicurazione		
	e) Società non finanziarie	234	254
2.	Titoli di capitale	44	40
	a) Banche		
	b) Altre società finanziarie di cui: imprese assicurazione		
	c) Società non finanziarie	44	40
	d) Altri emittenti		
3.	Quote di O.I.C.R.		
4.	Finanziamenti		
	a) Banche Centrali		
	b) Amministrazioni pubbliche		
	c) Banche		
	d) Altre società finanziarie di cui imprese assicurazione		
	e) Società non finanziarie		
	f) Famiglie		
	Totale A	278	294
B.	Strumenti derivati	36	
	a) Controparti Centrali		
	b) Altre	36	7
	Totale B	36	7
	Totale (A+B)	314	301

Le attività relative ad "altre società finanziarie" sono costituite da titoli corporate e finanziari a tasso variabile e con rating adeguato.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31-12-2020			Totale 31-12-2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.	236		3.389	238		3.478
4. Finanziamenti			11.417			11.376
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri			11.417			11.376
Totale	236		14.806	238		14.854

Legenda:

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori		Totale 31-12-2020	Totale 31-12-2019
1.	Titoli di capitale		
	di cui: banche		
	di cui: altre società finanziarie		
	di cui: società non finanziarie		
2.	Titoli di debito		
	a) Banche Centrali		
	b) Amministrazioni pubbliche		
	c) Banche		
	d) Altre società finanziarie		
	di cui: imprese di assicurazione		
	e) Società non finanziarie		
3.	Quote di O.I.C.R.	3.625	3.716
4.	Finanziamenti	11.417	11.376
	a) Banche Centrali		
	b) Amministrazioni pubbliche		
	c) Banche		
	d) Altre società finanziarie	11.417	11.376
	di cui: imprese di assicurazione	11.417	11.376
	e) Società non finanziarie		
	f) Famiglie		
	Totale	15.042	15.092

Le quote di O.I.C.R. sono composte dalle seguenti categorie di Fondi:

Dettaglio O.I.C.R.	Totale 31-12-2020
Fondi Obbligazionari	236
Fondi Chiusi Riservati	3.389
Totale	3.625

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio "attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31-12-2020			Totale 31-12-2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	157.838			30.063		5.108
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	157.838			30.063		5.108
2. Titoli di capitale			12.726			12.724
3. Finanziamenti						
Totale	157.838		12.726	30.063		17.832

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori		Totale 31-12-2020	Totale 31-12-2019
1.	Titoli di debito	157.838	35.171
	a) Banche Centrali		
	b) Amministrazioni pubbliche	136.696	22.112
	c) Banche	14.451	12.950
	d) Altre società finanziarie	3.072	109
	di cui: imprese di assicurazione		
	e) Società non finanziarie	3.619	
2.	Titoli di capitale	12.726	12.724
	a) Banche	10.632	10.622
	b) Altri emittenti:	2.094	2.102
	- altre società finanziarie	279	1.481
	di cui: imprese di assicurazione		
	- società non finanziarie	1.815	621
	- altri		
3.	Finanziamenti		
	a) Banche Centrali		
	b) Amministrazioni pubbliche		
	c) Banche		
	d) Altre società finanziarie		
	di cui: imprese di assicurazione		
	e) Società non finanziarie		
	f) Famiglie		
	Totale	170.564	47.895

Nella voce 2. Titoli di capitale - sono ricomprese quote partecipative non rilevanti detenute per fini istituzionali o per lo sviluppo di accordi commerciali.

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	154.841		3.104		75	32		
Finanziamenti								
Totale 31-12-2020	154.841		3.104		75	32		
Totale 31-12-2019	35.193				22			
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								

* Valore da esporre a fini informativi

La ripartizione per stadi di rischio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment in applicazione del principio contabile IFRS9.

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2020						Totale 31-12-2019					
	Valore di bilancio - Primo e secondo stadio	Valore di bilancio - Terzo stadio	Valore di bilancio - di cui: impaired	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3	Valore di bilancio - Primo e secondo stadio	Valore di bilancio - Terzo stadio	Valore di bilancio - di cui: impaired	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3
A. Crediti verso Banche Centrali	10.052					10.052	7.298					
1. Depositi a scadenza												
2. Riserva obbligatoria	10.052						7.298					
3. Pronti contro termine												
4. Altri												
B. Crediti verso banche	145.525			21.755		124.233	105.382		6.764			98.632
1. Finanziamenti	124.233					124.233	98.632					98.632
1.1 Conti correnti e depositi a vista	65.201						60.113					
1.2. Depositi a scadenza	48.139						28.525					
1.3. Altri finanziamenti:	10.893						9.994					
- Pronti contro termine attivi												
- Finanziamenti per leasing												
- Altri	10.893						9.994					
2. Titoli di debito	21.292			21.755			6.750		6.764			
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito	21.292			21.755			6.750		6.764			
Totale	155.577			21.755		134.669	112.680		6.764			98.632

Legenda:

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

Nella presente voce figurano le attività finanziarie verso banche valutate al costo ammortizzato. Sono inclusi anche i crediti verso Banca d'Italia, diversi dai depositi liberi, tra cui quelli per riserva obbligatoria, pari a 10.052 migliaia di euro.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2020					Totale 31-12-2019						
	Valore di bilancio - Primo e secondo stadio	Valore di bilancio - Terzo stadio	Valore di bilancio - di cui: Impaired acquisite o	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3	Valore di bilancio - Primo e secondo stadio	Valore di bilancio - Terzo stadio	Valore di bilancio - di cui: Impaired acquisite o	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3
1. Finanziamenti	685.751	16.466				702.217	515.555	21.136				536.691
1.1. Conti correnti	97.554	4.998					112.867	9.352				
1.2. Pronti contro termine attivi												
1.3. Mutui	488.905	10.821					311.461	10.684				
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	45.494	269					34.250	783				
1.5. Finanziamenti per leasing												
1.6. Factoring												
1.7. Altri finanziamenti	53.798	378					56.977	317				
2 Titoli di debito	552.963			555.832			363.275		360.065			
2.1. Titoli strutturati												
2.2. Altri titoli di debito	552.963			555.832			363.275		360.065			
Totale	1.238.714	16.466		555.832		702.217	878.830	21.136	360.065			536.691

Legenda:

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

La sottovoce 1.7. "Altri finanziamenti" si riferisce principalmente a Finanziamenti per anticipi SBF per un ammontare pari a 21.109 migliaia di euro, alle altre Sovvenzioni per un ammontare pari a 18.225 migliaia di euro; l'importo relativo agli anticipi all'importazione e all'esportazione è residuale.

L'incremento della voce 2.2. Altri Titoli di debito si riferisce principalmente a titoli di Stato italiani acquistati dal Banco anche a fronte di operazione di carry trade.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2020			Totale 31-12-2019		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate
1. Titoli di debito	552.963			363.275		
a) Amministrazioni pubbliche	544.181			363.275		
b) Altre società finanziarie	6.828					
di cui: imprese di assicurazione						
c) Società non finanziarie	1.954					
2. Finanziamenti verso:	685.751	16.466		515.555	21.136	
a) Amministrazioni pubbliche	1.040	19		704		
b) Altre società finanziarie	27.931	136		30.400	89	
di cui: imprese di assicurazione	1					
c) Società non finanziarie	369.932	8.232		241.323	10.813	
d) Famiglie	286.848	8.079		243.128	10.234	
Totale	1.238.714	16.466		878.830	21.136	

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	567.715		6.884		175	170		
Finanziamenti	548.250		277.207	30.633	996	4.424	14.167	465
Totale 31-12-2020	1.115.965		284.091	30.633	1.171	4.594	14.167	465
Totale 31-12-2019	954.477		40.329	40.622	1.763	1.533	19.486	528
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								

(*) Valore da esporre a fini informativi

La ripartizione per stadi di rischio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment in applicazione del principio contabile IFRS9.

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	266		113.297	1.646		1.289	316	
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione								
3. Nuovi finanziamenti	22.309		14.766	25	12	72	6	
Totale 31-12-2020	22.575		128.063	1.671	12	1.362	322	
Totale 31-12-2019								

(*) Valore da esporre a fini informativi

Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80

Nella presente voce figurano le attività materiali composte da immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari - terreni e fabbricati - disciplinati dallo IAS 40.

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31-12-2020	Totale 31-12-2019
1. Attività di proprietà	3.242	3.190
a) terreni	321	321
b) fabbricati	1.955	2.083
c) mobili	200	241
d) impianti elettronici		
e) altre	766	545
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	2.001	2.339
a) terreni		
b) fabbricati	1.769	2.179
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre	232	160
Totale	5.243	5.529

Le attività materiali, salvo precedenti rivalutazioni, sono mantenute al costo.

Al 1° gennaio 2020 risultano iscritte in Bilancio attività relative a Diritti d'uso acquisiti con il leasing (ex IFRS16) per complessivi 2.339 migliaia di euro.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31-12-2020				Totale 31-12-2019			
	VB	FV- Livello1	FV- Livello2	FV- Livello3	VB	FV- Livello1	FV- Livello2	FV- Livello3
1. Attività di proprietà	448			448	464			464
a) terreni	75			75	75			75
b) fabbricati	373			373	389			389
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing								
a) terreni								
a) fabbricati								
Totale	448			448	464			464

Legenda:

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

La voce 1 si riferisce a sei immobili, di cui due detenuti storicamente dal Banco in Ceva ed in Garesio e uno sito a Caresana. I restanti tre immobili, derivanti da Decreto di trasferimento del Tribunale conseguente a procedimento di espropriazione immobiliare promossa dal Banco, sono siti rispettivamente nei comuni di Cairo Montenotte, San Michele Mondovì e Saluzzo.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	321	4.436	1.565		4.803	11.125
A.1 Riduzioni di valore totali nette		2.353	1.324		4.258	7.935
A.2 Esistenze iniziali nette	321	2.083	241		545	3.190
B. Aumenti:			14		540	554
B.1 Acquisti			14		540	554
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:		128	55		319	502
C.1 Vendite					94	94
C.2 Ammortamenti		128	55		225	408
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	321	1.955	200		766	3.242
D.1 Riduzioni di valore totali nette		2.481	1.379		3.888	7.748
D.2 Rimanenze finali lorde	321	4.436	1.579		4.654	10.990
E. Valutazione al costo						

Nelle due tabelle che seguono si fornisce l’informativa di dettaglio prevista dall’IFRS16 ed inerente ai Diritti d’uso acquisiti con il leasing.

	Fabbricati	Altre	Totale
Esistenze 01.01.2020	2.179	160	2.339
Aumenti:		201	201
Acquisti		201	
Diminuzioni:	411	128	539
Estinzioni	9	33	42
Ammortamenti	402	95	497
Rimanenze finali nette	1.768	233	2.001

La voce “Altre” è relativa ai diritti d’uso derivanti dalla locazione di autovetture.

La voce “Aumenti” include i diritti d’uso relativi a contratti stipulati nel corso del periodo. Le variazioni dell’attività per diritti d’uso dovute a modifiche contrattuali sono registrate nelle voci “Aumenti” e “Diminuzioni”.

Descrizione	Importo
Interessi passivi sulle passività del leasing	6
IFRS16-Passività finanziarie	2.018
Costi relativi ai leasing	503

Alla data di riferimento del bilancio le passività finanziarie IFRS16 ammontano a 2.018 migliaia di euro, di cui 677 migliaia di euro con scadenza tra 1 e 5 anni e 1.341 migliaia di euro con scadenza oltre 5 anni.

Nel corso del 2020 i contratti di locazione/leasing/noleggio facenti capo alla banca hanno comportato costi pari a 503 migliaia di euro, prevalentemente riconducibili a locazione di filiali.

Di seguito viene riportata una tabella di sintesi delle vite utili delle varie immobilizzazioni materiali.

Classe di attività	Vite utili in anni
Terreni ed opere d'arte	indefinita
Fabbricati	33
Arredi	7-9
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	8-9
Impianti di ripresa fotovoltaica/allarme	4-7
Macchine elettroniche o computers	5-7
Automezzi	4

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

		Totale	
		Terreni	Fabbricati
A.	Esistenze iniziali	75	389
B.	Aumenti		
	B.1 Acquisti		
	B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
	B.3 Variazioni positive di fair value		
	B.4 Riprese di valore		
	B.5 Differenze di cambio positive		
	B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
	B.7 Altre variazioni		
C.	Diminuzioni		16
	C.1 Vendite		
	C.2 Ammortamenti		16
	C.3 Variazioni negative di fair value		
	C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
	C.5 Differenze di cambio negative		
	C.6 Trasferimenti a:		
	a) immobili ad uso funzionale		
	b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
	C.7 Altre variazioni		
D.	Rimanenze finali	75	373
E.	Valutazione al fair value		

Non vi sono state variazioni nel corso dell'esercizio.

Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31-12-2020		Totale 31-12-2019	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	2		9	
A.2.1 Attività valutate al costo:	2		9	
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività	2		9	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività				
Totale	2		9	

Le attività immateriali sono costituite da costi per acquisto di software. Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo e ammortizzate secondo la loro vita utile.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali				58		58
A.1 Riduzioni di valore totali nette				49		49
A.2 Esistenze iniziali nette				9		9
B. Aumenti						
B.1 Acquisti						
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				7		7
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				7		7
- Ammortamenti				7		7
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				2		2
D.1 Rettifiche di valore totali nette				56		56
E. Rimanenze finali lorde				58		58
F. Valutazione al costo						

Legenda:

DEF=a durata definita

INDEF=a durata indefinita

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo.

Sezione 10 - Attività fiscali e le passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 100 dell'attivo e 60 del passivo.

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

Attività/Valori	IRES	IRAP	TOTALE
1) Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del conto economico:	3.410	436	3.846
a) DTA di cui alla Legge 214/2011	1.616	310	1.926
Svalutazioni crediti verso clientela	1.616	310	1.926
b) Altre	1.794	126	1.920
Fondo per rischi e oneri	196		196
Differenze tra valori fiscali e valori di bilancio delle attività materiali e immateriali			
Altre voci	1.598	126	1.724
2) Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita al patrimonio netto:	121	18	139
Riserve da valutazione:	90	18	108
Minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	90	18	108
Altre	31		31
Totale sottovoce 100 b) attività fiscali anticipate	3.531	454	3.985

Altre attività per imposte anticipate

Le imposte anticipate sono rilevate sulla base della probabilità di sufficienti imponibili fiscali futuri per coprire il recupero dei valori non dedotti nei precedenti esercizi.

Nella voce Crediti sono esposte le imposte anticipate relative a:

- Svalutazioni e perdite su crediti verso la clientela trasformabili in credito d'imposta, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa, sia nell'ipotesi di perdita civili che di perdita fiscale IRES ovvero di valore della produzione negativo (art. 2, commi 56-bis/56-bis.1, D.L. 29 dicembre 2010 n. 225 come modificato L. n. 214/2011) per euro 1.926 migliaia di euro;
- Svalutazioni e perdite su crediti verso la clientela non trasformabili in credito d'imposta e quindi iscrivibili solo in presenza di probabili e sufficienti imponibili fiscali futuri, per euro 1.679 migliaia di euro (articolo 1, commi 1067-1069, legge 30 dicembre 2018 n. 145). E' stato infatti previsto che i componenti reddituali derivanti esclusivamente dall'adozione del modello di rilevazione del fondo a copertura delle perdite per perdite attese su crediti nei confronti della clientela, di cui al paragrafo 5.5 dell'IFRS 9 - e individuabili quale porzione delle riserve di transizione all'IFRS9 iscritte in bilancio in sede di prima adozione del medesimo principio sono deducibili dalla base imponibile IRES per il 10 per cento del loro ammontare nel periodo d'imposta di prima adozione dell'IFRS 9 (2018) e per il restante 90 per cento

in quote costanti nei nove periodi d'imposta successivi. Al successivo comma 1068 della L. n. 145/2018 analoga previsione è inserita per l'IRAP.

Per la valorizzazione delle imposte anticipate ai fini IRES e IRAP sono state applicate rispettivamente le aliquote del 27,50% e del 5,57 %.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

Attività/Valori	IRES	IRAP	TOTALE
In contropartita del conto economico			
1) Passività per imposte differite in contropartita del conto economico			
Totale			
In contropartita dello stato patrimoniale			
2) Passività per imposte differite in contropartita del patrimonio netto			
riserve da valutazione:	558	470	1.028
riserva positiva valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	558	470	1.028
Totale	558	470	1.028

Le passività per imposte differite si riferiscono principalmente alla riserva AFS positiva della partecipazione nella Banca Passadore & C. S.p.A.; sono calcolate - ai fini IRES - sul 5% del maggior fair value della partecipazione trattandosi di PEX.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

		Totale 31-12-2020	Totale 31-12-2019
1.	Importo iniziale	4.395	4.616
2.	Aumenti	3.846	4.395
2.1	Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	3.846	4.395
	a) relative ai precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) riprese di valore		
	d) altre	3.846	4.395
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3	Altri aumenti		
3.	Diminuzioni	4.395	4.616
3.1	Imposte anticipate annullate nell'esercizio	4.395	4.616
	a) rigiri	4.395	4.616
	b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
	c) mutamento di criteri contabili		
	d) altre		
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3	Altre diminuzioni		
	a) trasformazione in crediti di imposta di cui alla L.214/2011		
	b) altre		
4.	Importo finale	3.846	4.395

L'ammontare delle imposte anticipate rilevate nell'esercizio, è conseguenza principalmente della rilevazione della fiscalità anticipata riferita ai nove decimi delle rettifiche su crediti verso clientela manifestatesi in sede di transizione al principio contabile IFRS9 (articolo 1, commi 1067-1069 legge n. 145 del 28 dicembre 2018) e rilevate nella relativa Riserva di Patrimonio netto.

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	Totale 31-12-2020	Totale 31-12-2019
1. Importo iniziale	2.235	2.235
2. Aumenti		
3. Diminuzioni	308	
3.1 Rigiri		
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	308	
4. Importo finale	1.927	2.235

Nella Tabella sono indicate le imposte anticipate, computate a fronte delle rettifiche su crediti per svalutazione, per quanto derivante dalla eccedenza rispetto alla quota deducibile nei diversi esercizi di cui all'art. 106 comma 3 Tuir.

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31-12-2020	Totale 31-12-2019
1. Importo iniziale		73
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		73
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		73
a) rigiri		73
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale		

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale, che saranno recuperate sotto forma di benefici economici che la Banca otterrà negli esercizi successivi. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente; le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite attive e passive ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 5,57% (salvo eventuali maggiorazioni per addizionali regionali).

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

		Totale 31-12-2020	Totale 31-12-2019
1.	Importo iniziale	134	156
2.	Aumenti	139	134
	2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	139	134
	a) relative a precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre	139	134
	d) operazioni di aggregazione aziendale		
	2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
	2.3 Altri aumenti		
3.	Diminuzioni	134	156
	3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	134	156
	a) rigiri	134	156
	b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
	c) dovute al mutamento di criteri contabili		
	d) altre		
	3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
	3.3 Altre diminuzioni		
4.	Importo finale	139	134

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31-12-2020	Totale 31-12-2019
1. Importo iniziale	560	523
2. Aumenti	1.028	560
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.028	560
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	1.028	560
d) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	560	523
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	560	523
a) rigiri	560	523
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	1.028	560

Le imposte anticipate e differite si riferiscono, rispettivamente, a svalutazioni e rivalutazioni di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la rispettiva riserva di patrimonio netto.

10.7 Altre informazioni

Le attività per imposte correnti iscritte per un totale di 1.221 migliaia di euro si riferiscono principalmente a:

1. Acconti per imposte dirette (Ires - Irap) di competenza dell'anno 2020 per 1.194 migliaia di euro;
2. Ritenute d'acconto e crediti di imposta per 26 migliaia di euro;

Le passività per imposte correnti sono pari a 2.667 migliaia di euro.

Sezione 11 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo

11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	Totale 31-12-2020	Totale 31-12-2019
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie		675
A.2 Partecipazioni		
A.3 Attività materiali		
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		
A.4 Attività immateriali		
A.5 Altre attività non correnti		
Totale A		675
di cui valutate al costo		
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3		675
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie designate al fair value		
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
B.4 Partecipazioni		
B.5 Attività materiali		
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		
B.6 Attività immateriali		
B.7 Altre attività		
Totale B		
di cui valutate al costo		
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3		
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti		
C.2 Titoli		
C.3 Altre passività		
Totale C		
di cui valutate al costo		
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3		
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
D.2 Passività finanziarie di negoziazione		
D.3 Passività finanziarie designate al fair value		
D.4 Fondi		
D.5 Altre passività		
Totale D		
di cui valutate al costo		
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3		

Le attività finanziarie possedute per la vendita relativa al 2019 si riferivano a crediti deteriorati verso clientela ceduti nel corso dell'esercizio.

Sezione 12 - Altre attività - Voce 120

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

12.1 Altre attività: composizione

	31-12-2020	31-12-2019
Crediti tributari verso l'erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	6.095	5.769
Assegni di c/c tratti su terzi	22	35
Partite in corso di lavorazione e Partite viaggianti	3.054	2.126
Anticipi e crediti verso fornitori	7	18
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	399	490
Ratei e risconti attivi non riconducibili a voci dell'attivo	1.168	430
Crediti per fatture emesse o da emettere	554	537
Prelievi bancomat da ns. atm da regolare	69	102
Competenze da percepire per servizi resi	511	676
Altre partite attive	123	302
TOTALE	12.002	10.485

Le partite in corso di lavorazione e le partite viaggianti si riferiscono a poste relative ad ordinarie operazioni tipiche dell'attività bancaria ancora da attribuire alla data di chiusura dell'esercizio.

I crediti tributari si riferiscono principalmente ad acconti per imposte di bollo ed acconti per ritenute ed interessi.

Passivo

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2020			Totale 31-12-2019				
	Valore bilancio	Fair Value - L1	Fair Value - L2	Fair Value - L3	Valore bilancio	Fair Value - L1	Fair Value - L2	Fair Value - L3
1. Debiti verso banche centrali	197.280				117.401			
2. Debiti verso banche	339.924				114.036			
2.1 Conti correnti e depositi a vista	60.054				382			
2.2 Depositi a scadenza					3.918			
2.3 Finanziamenti	279.868				109.617			
2.3.1 Pronti contro termine passivi	279.868				54.650			
2.3.2 Altri					54.967			
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali								
2.5 Debiti per leasing								
2.6 Altri debiti	2				119			
Totale	537.204			537.204	231.437			231.437

Legenda:

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

In considerazione della prevalente durata a breve/medio termine dei debiti verso banche il relativo fair value è stato assunto pari al valore di bilancio.

La voce 1. Debiti verso banche centrali, concerne il ricorso al rifinanziamento presso la BCE ed ammonta a 198 milioni di euro; è rappresentata da raccolta riveniente dalla partecipazione alle aste TLTRO III poste in essere dalla BCE con scadenza 28/09/2022 e 28/06/2023.

La voce 2.1 si riferisce a depositi a vista a breve termine con primari Istituti di Credito.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2020			Totale 31-12-2019				
	Valore bilancio	Fair Value - L1	Fair Value - L2	Fair Value - L3	Valore bilancio	Fair Value - L1	Fair Value - L2	Fair Value - L3
1. Conti correnti e depositi a vista	859.872				627.429			
2. Depositi a scadenza	168.207				185.131			
3. Finanziamenti					580			
3.1 Pronti contro termine passivi								
3.2 Altri					580			
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali								
5. Debiti per leasing	2.018				2.350			
6. Altri debiti	6.887				2.619			
Totale	1.036.984			1.036.984	818.109			818.109

Legenda:

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2020			Totale 31-12-2019				
	Valore bilancio	Fair Value - L1	Fair Value - L2	Fair Value - L3	Valore bilancio	Fair Value - L1	Fair Value - L2	Fair Value - L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	24.321			24.321	6.774			6.774
1.1 strutturate								
1.2 altre	24.321			24.321	6.774			6.774
2. altri titoli					5			5
2.1 strutturati								
2.2 altri					5			5
Totale	24.321			24.321	6.779			6.779

Legenda:

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

Si evidenzia che nell'ambito delle obbligazioni emesse dal Banco sono ricomprese 4.000 migliaia di euro relativi ad un prestito subordinato di tipo Tier2 emesso a gennaio 2015 con scadenza 2022 a tasso fisso del 2,75%.

Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2020					Totale 31-12-2019				
	VN	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3	FV*	VN	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3	FV*
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
TOTALE A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari									1	
1.1 Di negoziazione									1	
1.2 Connessi con la fair value option										
1.3 Altri										
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la fair value option										
2.3 Altri										
TOTALE B									1	
TOTALE (A+B)									1	

Legenda:

VN = valore nominale o nozionale

L1=livello1

L2=livello2

L3=livello3

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40

1.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair value 2020			VN 2020	Fair value 2019			VN 2019
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	631							
1) Fair value	631							
2. Flussi finanziari								
3. Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1. Fair value								
2. Flussi finanziari								
Totale	631							

Legenda:

VN = valore nominale o nozionale

L1=livello1

L2=livello2

L3=livello3

1.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni /tipo di copertura	Fair value						Generica	Flussi finanziari		Investimenti esteri	
	Specifica: titoli di debito e tassi di interesse	Specifica: titoli di capitale e indici azionari	Specifica: valute e oro	Specifica: credito	Specifica: merci	Altri		Generica	Specifica		Generica
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	631										
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato											
3. Portafoglio											
4. Altre operazioni											
Totale attività	631										
1. Passività finanziarie											
2. Portafoglio											
Totale passività											
1. Transazioni attese											
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie											

Sezione 6 – Passività fiscali - Voce 60

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 10 dell'Attivo.

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

8.1 Altre passività: composizione

	31-12-2020	31-12-2019
Debiti verso l'erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	6.119	5.364
Partite in corso di lavorazione e Partite viaggianti	4.916	7.851
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	8.108	4.421
Debiti verso fornitori	1.573	798
Depositi cauzionali infruttiferi ricevuti da terzi	120	135
Somme a disposizione della clientela o di terzi	307	261
Debiti verso il personale	1.001	616
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	201	56
Altre partite passive	1.934	4.599
TOTALE	24.279	24.101

I debiti verso l'erario si riferiscono principalmente a ritenute da versare successivamente alla chiusura dell'esercizio.

Nelle partite in corso di lavorazione sono presenti le pensioni da accreditare che si riferiscono al flusso di accrediti delle pensioni della clientela della banca che presentano carattere di transitorio la cui sistemazione non produrrà effetti sul conto economico.

Le partite illiquide sono rappresentate dallo sbilancio fra rettifiche "dare" e rettifiche "avere" di portafoglio e si riferiscono ad operazioni liquidate nel corso dell'esercizio successivo determinate dallo sfasamento temporale fra data regolamento e data valuta.

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS19.

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

Alla data di bilancio, la Banca ha rilevato il fondo TFR secondo quanto previsto dal principio contabile IAS 19, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale fornito da società attuariale esterna (Defined Benefit Obligation - DBO).

La voce B. "Aumenti" è così composta:

B.1 "Accantonamento dell'esercizio": interessi passivi netti (Net Interest Cost – NIC) pari a 9 mila euro.

La voce C. "Diminuzioni" include la sottovoce C.2 "Altre variazioni": utile (ovvero: perdita) attuariale (Actuarial Gains/Losses - A G/L), pari a 52 mila euro.

L'ammontare di cui al punto B.1 è ricompreso nel conto economico tabella "9.1 Spese per il personale: composizione", sottovoce e) "accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente"; mentre l'importo di cui al punto C.2 è stato ricondotto nella "Riserva da valutazione: Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti" (cfr. Prospetto Analitico della Redditività Complessiva).

Le ipotesi attuariali adottate per la valutazione del fondo alla data di riferimento del bilancio sono le seguenti:

- tasso di attualizzazione: -0,02%
- tasso annuo di inflazione: 0,8%
- turn-over: 5,00%
- Tasso annuo di incremento TFR: 2,10%

	Totale 31-12-2020	Totale 31-12-2019
A. Esistenze iniziali	1.692	1.834
B. Aumenti	61	74
B.1 Accantonamento dell'esercizio	9	19
B.2 Altre variazioni	52	55
C. Diminuzioni	192	216
C.1 Liquidazioni effettuate	192	216
C.2 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	1.561	1.692
Totale	1.561	1.692

9.2 Altre informazioni

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Trattamento di fine rapporto, calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di tesoreria Inps, ammonta a 1.397 migliaia di euro.

Informazioni aggiuntive richieste dallo IAS 19

In merito all'applicazione delle modifiche che sono state apportate allo IAS 19 del regolamento UE n° 475/2012, viene fornita un'analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, mostrando gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti. A tal fine si riporta la tabella seguente:

	DBO
Tasso inflazione +0.25%	1.577
Tasso inflazione -0.25%	1.546
Tasso annuo di attualizzazione +0.25%	1.536
Tasso annuo di attualizzazione -0.25%	1.587
Tasso annuo di turnover +1%	1.553
Tasso annuo di turnover -1%	1.570

	Service Cost e Duration
Service Cost 2020	0,00
Duration del piano	7,1

Anni	Erogazioni future stimate
1	229
2	98
3	92
4	87
5	81

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

Nelle presenti voci figurano le passività per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse ai sensi dello IAS 37.

10.1 Fondo per rischi ed oneri: composizione

Voci/Valori		Totale 31-12-2020	Totale 31-12-2019
1.	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	244	312
2.	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3.	Fondi di quiescenza aziendali		
4.	Altri fondi per rischi ed oneri	421	245
	4.1 controversie legali e fiscali	421	244
	4.2 oneri per il personale		
	4.3 altri		1
	Totale	665	557

La sottovoce Fondo rischi ed oneri per impegni e garanzie rilasciate su clienti è pari a 244 migliaia di euro ed accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9.

La sottovoce Altri Fondi per rischi ed oneri è pari a 421 migliaia di euro ed accoglie le passività future stimate, relative sia a fondi già esistenti sia a quelli costituiti nell'esercizio. L'importo accantonato costituisce la stima sulla base delle informazioni ad oggi disponibili. Il dato potrà essere oggetto di modifica sulla base dell'evoluzione successiva.

10.2 Fondo per rischi ed oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	312		245	557
B. Aumenti			176	176
B.1 Accantonamento dell'esercizio			176	176
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni				
C. Diminuzioni	68			68
C.1 Utilizzo nell'esercizio				
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni	68			68
D. Rimanenze finali	244		421	665

Il Fondo su altri impegni e garanzie concerne il rischio di credito inerente impegni ad erogare fondi, nonché alle garanzie rilasciate. Gli Altri fondi per rischi ed oneri sono inerenti al rischio di potenziali condanne derivante da cause passive e reclami da clientela e l'accantonamento ammonta a 176 migliaia di euro

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	9	18		27
2. Garanzie finanziarie rilasciate	73	144		217
Totale	82	162		244

10.6 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

Il Fondo controversie legali accoglie la stima delle prevedibili passività, determinate analiticamente e con il supporto dei legali della Banca, a fronte di controversie che sorgono nello svolgimento dell'attività ordinaria ed a fronte di reclami da parte della clientela.

Sezione 11 - Azioni rimborsabili - Voci 120

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa - Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della Banca.

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, è costituito da n. 340.000 azioni ordinarie da nominali euro 75. Alla data di chiusura dell'esercizio il Banco aveva in portafoglio n. 7.800 azioni proprie.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie		Ordinarie	Altre
A.	Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	340.000	
	- interamente liberate	340.000	
	- non interamente liberate		
A.1	Azioni proprie (-)	7.800	
A.2	Azioni in circolazione: esistenze iniziali	332.200	
B.	Aumenti		
B.1	Nuove emissioni		
	§ a pagamento		
	- operazioni di aggregazioni di imprese		
	- conversione di obbligazioni		
	- esercizio di warrant		
	- altre		
	§ a titolo gratuito		
	- a favore dei dipendenti		
	- a favore degli amministratori		
	- altre		
B.2	Vendita di azioni proprie		
B.3	Altre variazioni		
C.	Diminuzioni		
C.1	Annullamento		
C.2	Acquisto di azioni proprie		
C.3	Operazioni di cessione di imprese		
C.4	Altre variazioni		
D.	Azioni in circolazione: rimanenze finali	332.200	
D.1	Azioni proprie (+)	7.800	
D.2	Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	340.000	
	- interamente liberate	340.000	
	- non interamente liberate		

12.3 Capitale: altre informazioni

Al 31 dicembre 2020, il capitale sociale della Banca è pari ad euro 25,5 milioni.

	Totale 31-12-2020	Totale 31-12-2019
Valore nominale per azione (zero se le azioni non hanno valore nominale)	75	75
Interamente liberate:		
Numero	340.000	340.000
Valore (euro)	25.500.000	25.500.000
Contratti in essere per la vendita di azioni:		
Numero di azioni sotto contratto		
Valore complessivo		

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31-12-2020	31-12-2019
Riserva legale	6.125	6.125
Utile e perdite portate a nuovo		
Altre riserve	22.091	18.726
- di cui riserve da differenza di fusione IFRS 3		
Riserve di prima applicazione principi contabili internazionali FTA	(5.816)	(5.816)
TOTALE	22.400	19.035

L'incremento della riserva straordinaria è per 3.197 migliaia di euro relativo al riparto utile dell'esercizio precedente; 168 migliaia di euro è dovuto ad ulteriore destinazione di somme deliberate dal Consiglio di Amministrazione. La riserva di prima applicazione dovuta all'introduzione dello IFRS9 è pari a 5.351 migliaia di euro.

(art. 2427 c.7 bis del codice civile)

Analisi della composizione delle riserve con riferimento alla disponibilità e distribuibilità

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod.civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	
			Per copertura perdite - importo	Per altre ragioni - importo
Capitale sociale	25.500			
Riserve di capitale				
Riserve da sovrapprezzo azioni	7.890	B		
Altre riserve:				
Riserva legale	6.125	B		
Riserva di rivalutazione monetaria				
Altre riserve	20.885	ABC		
Riserva di transizione agli IAS/IFRS	(5.816)	indisponibile		
Riserva da valutazione: attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	7.294	D		
Riserva da valutazione: utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti	(498)	E		
Riserva azioni proprie (quota non disponibile)	225	F		
Riserva azioni proprie (quota disponibile)	756			
Totale	62.361			

Legenda:

A=per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni

B=per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato

C=per copertura perdite

D=per quanto previsto dallo IAS 39

E=per quanto previsto dallo IAS 19

F=per vincolo

La "Riserva da valutazione: attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività " può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IFRS9. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata né per aumenti di capitale sociale, né per distribuzione ai soci, né per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva possono avvenire solo per riduzioni di fair value, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte correnti o differite.

Analoghe considerazioni, valgono per la Riserva da valutazione: utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti.

Analisi della distribuzione dell'utile di esercizio (ai sensi dell'articolo 2427 comma 22-septies del Codice Civile)

Si riporta di seguito la proposta di destinazione dell'utile ammontante a 6.011 migliaia di euro.

	Euro/migliaia
Utile d'esercizio	6.011
-A Riserva Straordinaria	5.513
-A Dividendi	498

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 31-12-2020	Totale 31-12-2019
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi	251.833	821	2.174	254.828	205.057
a) Banche Centrali					
b) Amministrazioni pubbliche	6.139			6.139	2.294
c) Banche	15.000			15000	
d) Altre società finanziarie	15.339			15.339	5.885
e) Società non finanziarie	180.903	575	1.935	183.413	165.415
f) Famiglie	34.452	246	239	34.937	31.463
2. Garanzie finanziarie rilasciate	29.591	6.399		35.990	30.558
a) Banche Centrali					
b) Amministrazioni pubbliche	128			128	128
c) Banche					
d) Altre società finanziarie	1.130			1.130	1.066
e) Società non finanziarie	26.174	5.698		31.872	26.496
f) Famiglie	2.159	701		2.860	2.868

Nella presente tabella - secondo le indicazioni della Circolare 262 - tra gli "impegni a erogare fondi" figurano gli impegni che possono dar luogo a rischi di credito soggetti alle regole di determinazione della perdita attesa secondo quanto previsto dall'IFRS 9, inclusi i margini revocabili disponibili su linee di credito concesse alla clientela e alle banche.

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale
	Totale 31-12-2020
1. Altre garanzie rilasciate	1.960
di cui: deteriorati	529
a) Banche Centrali	
b) Amministrazioni pubbliche	
c) Banche	
d) Altre società finanziarie	
e) Società non finanziarie	1.850
f) Famiglie	110
2. Altri impegni	26.152
di cui: deteriorati	332
a) Banche Centrali	
b) Amministrazioni pubbliche	54
c) Banche	
d) Altre società finanziarie	76
e) Società non finanziarie	25.042
f) Famiglie	980

3. Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31-12-2020	Importo 31-12-2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.095	6.080
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	279.563	262.400
4. Attività materiali		
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

Il Banco, a garanzia delle proprie passività finanziarie nei confronti di ICCREA Banca e BCE, ha concesso in garanzia i sopracitati strumenti finanziari rappresentati principalmente da titoli di Stato italiani.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi		Importo
1.	Esecuzione di ordini per conto della clientela	
	a) acquisti	
	1. regolati	
	2. non regolati	
	b) vendite	
	1. regolate	
	2. non regolate	
2.	Gestione individuale Portafogli	
3.	Custodia e amministrazione di titoli	775.420
	a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
	1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
	2. altri titoli	
	b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	994.780
	1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	26.977
	2. altri titoli	967.803
	c) titoli di terzi depositati presso terzi	968.921
	d) titoli di proprietà depositati presso terzi	780.772
4.	Altre operazioni	

Gli importi di cui al punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli in custodia e amministrazione.

PARTE C - Informazioni sul conto Economico

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31-12-2020	Totale 31-12-2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	12			12	146
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	12			12	130
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					16
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	376			376	278
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	2.058	15.764		17.822	14.242
3.1 Crediti verso banche	219	1.766		1.985	723
3.2 Crediti verso clientela	1.839	13.998		15.837	13.519
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività					46
6. Passività finanziarie				288	531
Totale	2.446	15.764		18.498	15.243
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired		1.038			1.035
di cui: interessi attivi su leasing finanziari					

La voce 6. Passività finanziarie include anche agli interessi attivi maturati sull'operazione di prestito Targeted Longer - Term Refinancing Operations II (TLTRO II).

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi e proventi assimilati in valuta sono pari a 134 migliaia di euro.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31-12-2020	Totale 31-12-2019
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3.373)	(339)		(3.712)	(2.334)
1.1 Debiti verso banche centrali	(345)			(345)	(4)
1.2 Debiti verso banche	(250)			(250)	(156)
1.3 Debiti verso clientela	(2.778)			(2.778)	(1.920)
1.4 Titoli in circolazione		(339)		(339)	(254)
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività e fondi					
5. Derivati di copertura					(12)
6. Attività finanziarie					(14)
Totale	(3.373)	(339)		(3.712)	(2.360)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing					

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

	31-12-2020	31-12-2019
Totale	(46)	(111)

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca sulla base di specifiche previsioni contrattuali (garanzie, incassi e pagamenti, gestione e intermediazione ecc).

Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 "interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori		Totale 31-12-2020	Totale 31-12-2019
a)	garanzie rilasciate	281	232
b)	derivati su crediti		
c)	servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	4.368	4.977
	1. negoziazione di strumenti finanziari		
	2. negoziazione di valute	41	34
	3. gestioni individuali di portafogli		
	4. custodia e amministrazione di titoli	100	105
	5. banca depositaria		
	6. collocamento di titoli	2.242	2.484
	7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	346	408
	8. attività di consulenza		
	8.1. in materia di investimenti		
	8.2. in materia di struttura finanziaria		
	9. distribuzione di servizi di terzi	1.639	1.946
	9.1. gestioni di portafogli	19	56
	9.1.1. individuali	19	56
	9.1.2. collettive		
	9.2. prodotti assicurativi	1.450	1.890
	9.3. altri prodotti	170	
d)	servizi di incasso e pagamento	1.772	1.932
e)	servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f)	servizi per operazioni di factoring		
g)	esercizio di esattorie e ricevitorie		
h)	attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i)	tenuta e gestione dei conti correnti	4.283	4.310
j)	altri servizi	305	301
Totale		11.009	11.752

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori		Totale 31-12-2020	Totale 31-12-2019
a)	presso propri sportelli	3.881	4.430
	1. gestioni di portafogli		
	2. collocamento di titoli	2.242	2.484
	3. servizi e prodotti di terzi	1.639	1.946
b)	offerta fuori sede		
	1. gestioni di portafogli		
	2. collocamento di titoli		
	3. servizi e prodotti di terzi		
c)	altri canali distributivi		
	1. gestioni di portafogli		
	2. collocamento di titoli		
	3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori		Totale 31-12-2020	Totale 31-12-2019
a)	garanzie ricevute		
b)	derivati su crediti		
c)	servizi di gestione e intermediazione	(169)	(172)
	1. negoziazione di strumenti finanziari	(66)	(62)
	2. negoziazione di valute		(2)
	3. gestioni di portafogli		
	3.1 proprie		
	3.2 delegate da terzi		
	4. custodia e amministrazione di titoli	(103)	(108)
	5. collocamento di strumenti finanziari		
	6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d)	servizi di incasso e pagamento	(523)	(818)
e)	altri servizi	(221)	(142)
	Totale	(913)	(1.132)

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto.

Sono compresi anche i dividendi e gli altri proventi di quote di O.I.C.R. (organismi di investimento collettivo del risparmio).

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31-12-2020		Totale 31-12-2019	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		33	52	103
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	83		494	
D. Partecipazioni				
Totale	83	33	546	103

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

Nella voce figurano per "sbilancio" complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

a) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle "passività finanziarie di negoziazione", inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

Sono esclusi i profitti e le perdite relativi a contratti derivati connessi con la fair value option, da ricondurre in parte fra gli interessi di cui alle voci 10. e 20., e in parte nel "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value", di cui alla voce 110. del Conto Economico;

b) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al fair value e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni. I risultati della negoziazione e della valutazione delle attività e delle passività finanziarie per cassa in valuta sono separati da quelli relativi all'attività in cambi.

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	4	499	(20)		483
1.1 Titoli di debito		499	(20)		479
1.2 Titoli di capitale	4				4
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					97
4. Strumenti derivati					32
4.1 Derivati finanziari:					32
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					32
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option					
Totale	4	499	(20)		612

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura – voce 90

5.1 Il risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/valori	Totale 31-12-2020	Totale 31-12-2019
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value		39
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)		
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)		
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)		39
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value		(23)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)		
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)		
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)		(23)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)		16
Di cui: risultato delle coperture su posizioni nette		

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività o passività finanziare diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value.

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31-12-2020			Totale 31-12-2019		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	7.256	(30)	7.226	3.312		3.312
1.1 Crediti verso banche				38		38
1.2 Crediti verso clientela	7.256	(30)	7.226	3.274		3.274
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.816	(328)	3.488	1.680	(20)	1.660
2.1 Titoli di debito	3.816	(328)	3.488	1.680	(20)	1.660
2.2 Finanziamenti						
Totale attività (A)	11.072	(358)	10.714	4.992	(20)	4.972
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
Totale passività (B)						

La cessione di attività ed il riacquisto di passività finanziarie (voce 100) hanno registrato un utile di 10,7 milioni di euro. In dettaglio, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato hanno generato un utile di 7,2 milioni di euro, riferibili alla vendita di titoli. Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva hanno dato luogo ad un utile netto pari a 3,4 milioni di euro, dovuti alla vendita di titoli obbligazionari.

Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	220	38	(71)	(17)	170
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale		(76)	(66)		(142)
1.3 Quote di O.I.C.R.	39	114		(17)	136
1.4 Finanziamenti	181		(5)		176
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
Totale	220	38	(71)	(17)	170

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

Figurano i saldi, positivi o negativi, delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31-12-2020	Totale 31-12-2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio - write-off	Terzo stadio - Altre	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
A. Crediti verso banche	(68)					(68)	(3)
- finanziamenti	(21)					(21)	
- titoli di debito	(47)					(47)	(3)
Di cui: crediti impaired acquisiti o originati							
B. Crediti verso clientela:	(2.400)	(71)	(4.250)		2.078	(4.643)	(6.785)
- finanziamenti	(2.304)	(71)	(4.250)		2.078	(4.547)	(7.000)
- titoli di debito	(96)					(96)	215
Di cui: crediti impaired acquisiti o originati							
C. Totale	(2.468)	(71)	(4.250)		2.078	(4.711)	(6.788)

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette			Totale 31-12-2020	Totale 31-12-2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio - write-off	Terzo stadio - Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	408		113	521	
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione					
3. Nuovi finanziamenti	84		6	90	
Totale 31-12-2020	492		119	611	

Al 31/12/2020 non risultano in essere rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19.

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31-12-2020	Totale 31-12-2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio - write-off	Terzo stadio - Altre	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
A. Titoli di debito	(417)			310		(107)	43
B. Finanziamenti							
- Verso clientela							
- Verso banche							
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate							
Totale	(417)			310		(107)	43

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140

Nella presente sezione figurano le perdite derivanti da modifiche contrattuali senza cancellazioni pari a euro 17.810.

Sezione 10 - Le spese amministrative - Voce 160

Nella presente sezione sono dettagliate le "spese per il personale" e le "altre spese amministrative" registrate nell'esercizio.

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori		Totale 31-12-2020	Totale 31-12-2019
1)	Personale dipendente	(11.657)	(10.805)
	a) salari e stipendi	(8.137)	(7.353)
	b) oneri sociali	(2.224)	(2.021)
	c) indennità di fine rapporto	(475)	(423)
	d) spese previdenziali		
	e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(22)	(24)
	f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
	- a contribuzione definita		
	- a benefici definiti		
	g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(293)	(324)
	- a contribuzione definita	(293)	(324)
	- a benefici definiti		
	h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
	i) altri benefici a favore dei dipendenti	(506)	(660)
2)	Altro personale in attività	(324)	(1)
3)	Amministratori e sindaci	(570)	(749)
4)	Personale collocato a riposo		
5)	Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6)	Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
	Totale	(12.551)	(11.555)

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

		Totale 31-12-2020	Totale 31-12-2019
1.	Personale dipendente:	143	136
	a) dirigenti	4	5
	b) quadri direttivi	52	51
	c) restante personale dipendente	87	80
2.	Altro personale		

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	31-12-2020	31-12-2019 riesposto
Buoni pasto	(154)	(157)
Spese di formazione	(64)	(101)
Premi assicurativi	(248)	(222)
Altre spese	(168)	(180)
TOTALE	(634)	(660)

10.5 Altre spese amministrative: composizione

	31-12-2020	31-12-2019
Prestazioni professionali	(1.313)	(1.361)
Contributi associativi/altri	(1.098)	(736)
Pubblicità e promozione	(30)	(56)
Rappresentanza	(99)	(115)
Altri fitti e canoni passivi	(986)	(328)
Elaborazione e trasmissione dati	(1.476)	(913)
Manutenzioni	(432)	(248)
Premi di assicurazione	(142)	(140)
Servizi esternalizzati Meta/ Servizi Bancari Associati	(1.558)	(1.080)
Spese di vigilanza, trasporto e contazione valori	(137)	(175)
Spese di pulizia	(177)	(166)
Stampati, cancelleria e pubblicazioni	(253)	(176)
Spese telefoniche, postali e di trasporto	(509)	(309)
Utenze e riscaldamento	(170)	(187)
Altre spese amministrative	(897)	(604)
Imposta di bollo	(2.421)	(2.342)
Imposta comunale sugli immobili	(42)	(42)
Imposta sostitutiva DPR 601/73	(623)	(251)
Altre imposte	(80)	(67)
TOTALE	(12.443)	(9.296)

Le altre spese amministrative sono aumentate di circa 3.147 migliaia di euro rispetto all'omologo periodo precedente. I maggiori costi sono principalmente imputabili al precedente Centro servizi Allitude per elaborazioni dati ed ai relativi costi per la migrazione; 236 migliaia di euro sono dovuti a nuovi costi di sanificazioni e donazioni per il Covid; 442 migliaia di euro si riferiscono ai maggiori costi sostenuti per l'imposta di bollo e l'imposta sostitutiva DPR 601. L'esercizio è stato inoltre gravato da un aumento dei contributi al Fondo di Risoluzione, al Fondo interbancario per la Tutela dei depositi per un ammontare complessivo pari a 388 migliaia di euro.

La voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" registra un aumento di 233 migliaia di euro.

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 2427, comma 1, n.16 bis del Codice Civile, si fornisce di seguito l'ammontare dei compensi corrisposti a favore della società di revisione legale Baker Tilly Revisa S.p.A. Tali corrispettivi, di competenza dell'esercizio 2020, sono quelli contrattualizzati, comprensivi di eventuali indicizzazioni (ma non anche di spese vive ed IVA).

SERVIZIO	IMPORTO
Revisione legale dei conti	25.124
Relazione (Art.23 Comma 7 Regolamento Banca d'Italia del 05/12/2019)	5.000

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi di cui alla sottovoce b) ("altri fondi") della voce 100 ("fondi per rischi e oneri") del passivo dello stato patrimoniale e i nuovi accantonamenti per gli impegni e le garanzie rilasciate.

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Voci/Valori	31-12-2020	31-12-2019
Totale	68	(94)
Totale garanzie rilasciate	68	(94)

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31-12-2020	31-12-2019
Totale	(177)	218
Altre accantonamenti netti	(177)	218

L'importo è costituito dall'accantonamento pari a 177 migliaia di euro a fondo di controversie legali, come descritto nella sezione Passivo di Stato Patrimoniale, relativamente ai Fondi per Rischi ed Oneri.

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(904)			(904)
- Di proprietà	(809)			(809)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(95)			(95)
2. Detenute a scopo d'investimento	(17)			(17)
- Di proprietà	(17)			(17)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
3. Rimanenze				
Totale	(921)			(921)

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(7)			(7)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(7)			(7)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Totale	(7)			(7)

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno.

Le attività immateriali sono descritte nella sezione 9 parte B della Nota Integrativa.

Sezione 14 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 200

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 280 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31-12-2020	31-12-2019
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(11)	(32)
Transazioni per cause passive e reclami	(21)	(76)
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili	(91)	(106)
Altri oneri di gestione	(1)	(65)
TOTALE	(124)	(279)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31-12-2020	31-12-2019
Recupero imposte e tasse	2.963	2.544
Rimborso spese legali per recupero crediti	132	175
Recupero di spese su operazioni bancarie	82	158
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	52	3
Incasso crediti stralciati - altri recuperi	4	4
Commissioni di istruttoria veloce	185	260
Altri proventi di gestione	230	52
TOTALE	3.648	3.196

I recuperi di imposte sono riconducibili all'imposta di bollo sui conti correnti, sui libretti di risparmio e sui prodotti finanziari per 2.340 migliaia di euro e all'imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio/lungo termine per 623 migliaia di euro.

Sezione 18 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31-12-2020	Totale 31-12-2019
A. Immobili		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
B. Altre attività	74	10
- Utili da cessione	74	10
- Perdite da cessione		
Risultato netto	74	10

Sezione 19 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

Nella presente voce figura l'onere fiscale - pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita - relativo al reddito dell'esercizio.

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori		Totale 31-12-2020	Totale 31-12-2019
1.	Imposte correnti (-)	(2.676)	(1.332)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		8
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3bis.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti di imposta di cui alla Legge 214/2011 (+)		
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(549)	(221)
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)	12	73
6.	Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(3.213)	(1.472)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Voci/Valori	Imposta
Imposte sul reddito IRES – onere fiscale teorico	(2.350)
Effetti sull'IRES di variazioni in diminuzione dell'imponibile	615
Effetti sull'IRES di variazioni in aumento dell'imponibile	(350)
A. Onere fiscale effettivo – imposta IRES corrente	(2.085)
Aumenti imposte differite attive	
Diminuzioni imposte differite attive	(460)
Aumenti imposte differite passive	
Diminuzioni imposte differite passive	12
B. Totale effetti fiscalità differita IRES	(448)
C. Variazione imposte correnti anni precedenti	
D. Totale IRES di competenza (A+B+C)	(2.533)
IRAP onere fiscale teorico con applicazione aliquota nominale	(1.052)
(differenza tra margine di intermediazione e costi ammessi in deduzione)	(1.052)
Effetto variazioni in diminuzione del valore della produzione	641
Effetto variazioni in aumento del valore della produzione	(180)
Variazione imposte correnti anni precedenti	
E. Onere fiscale effettivo – imposta IRAP corrente	(591)
Aumenti imposte differite attive	
Diminuzioni imposte differite attive	89
Aumenti imposte differite passive	
Diminuzioni imposte differite passive	
F. Totale effetti fiscalità differita IRAP	(89)
G. Totale IRAP di competenza (E+F)	(680)
H. Imposta sostitutiva IRES/IRAP per affrancamento disallineamenti	
TOTALE IMPOSTE IRES – IRAP CORRENTI (A+C+E+H)	(2.676)
TOTALE IMPOSTE IRES – IRAP DI COMPETENZA (D+G+H)	(3.213)

Sezione 22 - Utile per azione

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Il capitale sociale è composto da n. 340.000 azioni di cui 7.800 azioni proprie.

Il numero di azioni a cui spetta l'utile è pari a 332.200.

22.2 Altre informazioni

Lo IAS 33 richiede l'indicazione dell'utile per azione denominato EPS - earning per share - secondo le 2 definizioni:

- "EPS BASE" calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- "EPS DILUITO" calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione tenendo conto dell'eventuale effetto diluitivo. Nel nostro caso non esistono le condizioni per cui possa verificarsi una "diluizione dell'utile" e nel bilancio non sono esposte attività destinate a cessare per cui debba essere indicato separatamente l'utile "base" e "diluito" per azione.

Il capitale sociale è composto da n. 340.000 azioni; tale numero è rimasto invariato anche nel 2020; l'utile per azione risulta pari a 1,20 euro.

PARTE D - Redditività complessiva

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci		Totale 31-12-2020	Totale 31-12-2019
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	6.011	3.365
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	9	1
	a) Variazione di fair value	9	
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		1
70.	Piani a benefici definiti	(52)	(55)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(24)	(30)
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	1.594	27
	a) variazioni di fair value	1.594	27
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche per rischio di credito		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(439)	(22)
190.	Totale altre componenti reddituali	1.088	(79)
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	7.099	3.286

PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 1 - Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Premessa

La Banca dedica particolare attenzione al governo e alla gestione dei rischi e nell'assicurare la costante evoluzione dei presidi di carattere organizzativo/procedurale e delle soluzioni metodologiche e strumenti a supporto di un efficace ed efficiente governo e controllo degli stessi, anche in risposta alle modifiche del contesto operativo e regolamentare di riferimento.

Il modello di governo dei rischi, ovvero l'insieme dei dispositivi di governo societario e dei meccanismi di gestione e controllo finalizzati a fronteggiare i rischi cui è esposta la Banca, si inserisce nel più ampio quadro del Sistema dei controlli interni aziendale, definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche emanate con il 25° aggiornamento alla Circolare della Banca d'Italia n.285/2013 del 23/10/2018.

In coerenza con tali riferimenti, il complesso dei rischi aziendali è presidiato nell'ambito di un modello organizzativo impostato sulla piena separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli, tutti convergenti con gli obiettivi di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni, verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

In tale ambito, il modello adottato delinea le principali responsabilità in capo agli Organi Aziendali al fine di garantire la complessiva efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni.

Il **Consiglio di Amministrazione** è responsabile del sistema di controllo e gestione dei rischi e, nell'ambito della relativa governance, della definizione, approvazione e revisione degli orientamenti strategici e delle connesse politiche e linee guida di gestione dei rischi, nonché degli indirizzi per la loro applicazione e supervisione. Anche sulla base dei riferimenti allo scopo prodotti dal Comitato Esecutivo, verifica nel continuo l'efficienza e l'efficacia complessiva del sistema di gestione e controllo dei rischi, provvedendo al suo adeguamento tempestivo in relazione alle carenze o anomalie riscontrate, ai cambiamenti del contesto di riferimento, esterno o interno, o derivanti dall'introduzione di nuovi prodotti, attività o processi rilevanti.

In tale ambito:

- è responsabile della definizione ed approvazione degli orientamenti strategici e delle politiche di gestione del rischio, nonché degli indirizzi per la loro applicazione e supervisione, provvedendo al loro riesame periodico al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo; è consapevole dei rischi a cui la Banca si espone; conosce ed approva le modalità attraverso le quali i rischi sono rilevati e valutati;
- approva l'elenco dei rischi ("Mappa dei rischi") a cui la Banca è o potrebbe essere esposta e ne assicura l'aggiornamento ad ogni cambiamento significativo nelle strategie, nei processi, nei sistemi informativi, nella struttura organizzativa o nel contesto esterno;
- definisce ed approva le politiche di gestione dei rischi ("Regolamento RAF", "RAF e Politiche di governo dei rischi" e "Policy di gestione del rischio di liquidità") delineate con riferimento ai principali rischi rilevanti individuati, definendo le relative soglie di propensione al rischio (Risk Appetite);
- individua i limiti operativi ed i relativi meccanismi di monitoraggio e controllo, coerentemente con il profilo di rischio accettato;
- verifica che l'assetto delle funzioni di controllo dei rischi sia definito in coerenza con gli indirizzi strategici, che le funzioni medesime abbiano un'autonomia di giudizio appropriata e che siano fornite di risorse qualitativamente e quantitativamente adeguate;
- approva i piani di intervento, proposti dall'Ufficio Risk Management, nei casi di raggiungimento/superamento delle soglie definite;
- autorizza preventivamente la violazione del limite oltre il "margine di superamento";
- assicura che l'attuazione del RAF sia coerente con gli obiettivi di rischio e la soglia di tolleranza (ove identificata) approvati;

- valuta periodicamente, sulla base delle informazioni fornite dalle competenti Funzioni aziendali, l'adeguatezza e l'efficacia del RAF e la compatibilità tra il rischio effettivo e gli obiettivi di rischio;
- assicura che il piano strategico, il RAF, l'ICAAP/ILAAP, i budget e il sistema dei controlli interni siano coerenti, avuta anche presente l'evoluzione delle condizioni interne ed esterne in cui opera la banca;
- assicura che i compiti e le responsabilità siano definiti in modo chiaro ed appropriato, con particolare riguardo ai meccanismi di delega;
- assicura che venga definito un sistema di flussi informativi in materia di gestione e controllo dei rischi, volto a consentire la piena conoscenza e governabilità degli stessi, accurato, completo e tempestivo;
- assicura l'affidabilità, la completezza e l'efficacia funzionale dei sistemi informativi, che costituiscono un elemento fondamentale per assicurare una corretta e puntuale gestione dei rischi. Nel caso emergano carenze o anomalie, promuove con tempestività idonee misure correttive;
- approva, in fase iniziale di definizione dell'intero processo - e successivamente in caso di modifiche al processo oppure alla struttura organizzativa - i compiti e le responsabilità delle funzioni/unità operative coinvolte nello stesso.

Con riferimento al processo ICAAP/ILAAP, il Comitato Esecutivo dà attuazione al processo di determinazione del capitale interno complessivo curando che lo stesso sia rispondente agli indirizzi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione e che soddisfi i seguenti requisiti:

- consideri tutti i rischi rilevanti;
- incorpori valutazioni prospettiche;
- sia parte integrante dell'attività gestionale.

Il **Direttore Generale** rappresenta il vertice della struttura interna e come tale partecipa alla funzione di gestione, nell'ambito della quale opera, in un sistema a "geometria variabile" con il Consiglio di Amministrazione e con il Comitato Esecutivo.

Il Direttore Generale dà esecuzione alle delibere degli organi sociali, persegue gli obiettivi gestionali e sovrintende allo svolgimento delle operazioni e al funzionamento dei servizi secondo le indicazioni del C.d.A. e del Comitato Esecutivo, assicurando la conduzione unitaria della Società e l'efficacia del Sistema dei Controlli Interni. In tale ambito, predispone le misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento ed il corretto funzionamento di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi.

In tale ambito, in particolare:

- supporta il C.d.A. nella definizione delle linee di indirizzo strategico e delle connesse politiche di rischio;
- definisce, con il Comitato Esecutivo, la proposta inerente ai flussi informativi interni, individuandone finalità, periodicità e funzioni responsabili, volti ad assicurare agli organi aziendali e alle funzioni aziendali di controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio e la verifica del rispetto del RAF;
- cura la predisposizione dei piani di intervento da sottoporre all'approvazione del Consiglio e del Comitato Esecutivo nel caso di violazione della risk tolerance o di violazione dei limiti oltre il margine di superamento;
- cura la proposta di definizione dei processi di gestione, controllo e mitigazione dei rischi, individuando compiti e responsabilità delle strutture coinvolte per dare attuazione al modello organizzativo prescelto, assicurando il rispetto dei necessari requisiti di segregazione funzionale e la conduzione delle attività rilevanti in materia di gestione dei rischi da parte di personale qualificato, con adeguato grado di autonomia di giudizio e in possesso di esperienze e conoscenze proporzionate ai compiti da svolgere;
- coordina le attività delle unità organizzative coinvolte nella gestione, misurazione/valutazione e controllo dei singoli rischi verificando che le stesse applichino le metodologie e strumenti definiti per l'analisi, la misurazione, valutazione e la mitigazione dei rischi individuati.

L'Organo con funzione di controllo, rappresentato dal **Collegio Sindacale**, ha la responsabilità di vigilare, oltre che sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, accertando l'efficacia delle strutture e funzioni coinvolte nel sistema dei controlli e l'adeguato coordinamento delle stesse, promuovendo gli interventi ritenuti necessari per rimuovere le carenze rilevate e correggere le irregolarità emerse, verificando e approfondendo cause e rimedi delle irregolarità gestionali, delle anomalie andamentali, delle lacune eventuali degli assetti organizzativi e contabili.

Tale Organo è sempre preliminarmente e specificatamente interpellato con riguardo alla definizione degli elementi essenziali del complessivo sistema dei controlli interni, quali poteri, responsabilità, risorse, flussi informativi, conflitti di interesse. Il Collegio è sempre preliminarmente sentito, inoltre, con riferimento alle decisioni attinenti alla nomina e la revoca dei responsabili delle Funzioni aziendali di controllo.

Nell'attuale configurazione organizzativa del governo dei rischi della Banca, un ruolo chiave è svolto dalla **Funzione di controllo dei rischi** (denominata nell'organigramma aziendale Risk Management). La collocazione organizzativa della Funzione si conforma al già richiamato principio di separatezza tra funzioni di controllo e strutture produttive prescritto dalle vigenti disposizioni di vigilanza prudenziale. La Funzione di Risk Management è preposta infatti ai c.d. "controlli di secondo livello", controlli di ordine successivo e di grado superiore alle verifiche inerenti il corretto svolgimento delle operazioni aziendali (c.d. controlli di linea o di primo livello), direttamente assegnate alle funzioni operative assuntive di rischio, ovvero le Funzioni aziendali responsabili dei processi produttivi (credito, finanza, ecc.) che, sulla base delle attività dalle stesse svolte, incidono sull'assunzione del rischio della Banca e ne modificano il profilo di rischio. La Funzione di Risk Management, pertanto, è distinta ed indipendente - da un punto di vista sia organizzativo, sia operativo - dalle funzioni e dalle varie unità produttive coinvolte nella realizzazione dei processi oggetto di presidio.

Conformemente a quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza - la Funzione:

- fermo il raccordo con il Direttore Generale ed il Comitato ha accesso diretto al Consiglio di Amministrazione;
- accede senza restrizioni ai dati aziendali e a quelli esterni necessari per lo svolgimento dei compiti assegnati;
- adisce direttamente agli organi di governo e controllo aziendali.

I flussi informativi di competenza della Funzione di Risk Management disciplinati nel Regolamento dei flussi direzionali sono dalla Funzione indirizzati, direttamente agli Organi aziendali di governo e controllo.

Il Regolamento della Funzione di Risk Management disciplina il ruolo e le responsabilità della Funzione assicurando la coerenza con il modello organizzativo in materia gestione dei rischi.

Ai sensi della regolamentazione adottata, in ottemperanza alle nuove disposizioni, la Funzione di Risk Management ha la finalità principale di collaborare alla definizione e all'attuazione del RAF e delle relative politiche di governo dei rischi, attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi. In tale ambito, le principali responsabilità attribuite alla Funzione sono:

- il coinvolgimento nella definizione del RAF, delle politiche di governo dei rischi e delle varie fasi che costituiscono il processo di gestione dei rischi nonché nella definizione del sistema dei limiti operativi;
- la proposta di parametri quantitativi e qualitativi necessari per la definizione del RAF, che fanno riferimento anche a scenari di stress e, in caso di modifiche del contesto operativo interno ed esterno della Banca, l'adeguamento di tali parametri;
- la verifica di adeguatezza del RAF, del processo di gestione dei rischi e del sistema dei limiti operativi;
- il supporto nello svolgimento del processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- il supporto agli Organi Aziendali nella valutazione del rischio strategico, monitorandone le variabili significative;
- il presidio della coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- la verifica dell'adeguatezza ed efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- il monitoraggio del rischio effettivo assunto dalla Banca e della sua coerenza con gli obiettivi di rischio, nonché la verifica del rispetto dei limiti operativi assegnati alle strutture operative in relazione all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- il coinvolgimento nella valutazione rischi sottesi ai nuovi prodotti e servizi e inerenti all'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- la formulazione di parere preventivi sulla coerenza con il RAF delle Operazioni di Maggiore Rilievo, acquisendo, in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- la verifica del corretto svolgimento del monitoraggio sulle esposizioni creditizie - in particolare quelle deteriorate.

In tale ambito:

- analizza periodicamente gli indicatori di rilevanza definiti nella fase di misurazione verificando il settore di attività economica;
- analizza statisticamente l'andamento delle esposizioni ripartendo l'analisi per centri di assunzione di rischio approfondendo i casi di eventuali variazioni delle condizioni dei mercati immobiliari e finanziari;
- analizza eventuali concentrazioni individuando gli indicatori previsti per il rischio omonimo; analizza i potenziali impatti derivanti da variazioni nelle condizioni economiche del prestatore/controparte e da eventi eccezionali, ma plausibili (eventi di stress).

Per quanto riguarda la misurazione del rischio di credito e di controparte la funzione monitora:

- la quota di patrimonio complessivamente assorbito e, separatamente, dai portafogli regolamentari "imprese ed altri soggetti", "esposizioni al dettaglio", "esposizioni garantite da immobili";
- il rapporto tra RWA ed esposizione totale;
- i rapporti tra crediti anomali (nel complesso e nel dettaglio per sofferenze, inadempienze probabili e scaduti) e impieghi complessivi;
- il grado di copertura per i diversi stati di deterioramento;
- il valore degli strumenti finanziari, PCT e derivati, che determinano il rischio di controparte.

Più in generale, riguardo la complessiva gestione dei rischi cui è esposta, la Banca ha definito la **mappa dei rischi rilevanti**, che costituisce la cornice entro cui si sviluppano tutte le altre attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine ha provveduto all'individuazione di tutti i rischi relativamente ai quali è o potrebbe essere esposta, ossia dei rischi che potrebbero pregiudicare la sua operatività, il perseguimento delle proprie strategie e il conseguimento degli obiettivi aziendali. Per ciascuna tipologia di rischio identificata, sono individuate le relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della relativa misurazione e gestione) e le strutture responsabili della gestione.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, la Banca utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel I Pilastro e gli algoritmi semplificati indicati dalla Banca d'Italia per i rischi quantificabili rilevanti. Per quanto riguarda invece i rischi non quantificabili, come già detto, coerentemente con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia, la Banca ha predisposto adeguati presidi interni di controllo e attenuazione.

Nel processo di determinazione del capitale interno complessivo la Banca tiene conto, inoltre, dei rischi connessi con l'operatività verso soggetti collegati (di natura legale, reputazionale o di conflitto d'interesse), considerando, nei casi di superamento dei limiti prudenziali, le relative eccedenze a integrazione della misura del capitale interno complessivo.

La determinazione del capitale interno complessivo - effettuato secondo il già cennato approccio "building block" - viene effettuata con riferimento tanto alla situazione attuale, quanto a quella prospettica.

Nell'ambito delle attività di misurazione, sono altresì definite ed eseguite **prove di stress** in termini di analisi semplificate di sensibilità riguardo ai principali rischi assunti. Tenuto conto di quanto previsto dalla Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia per gli intermediari di Classe 3, la Banca effettua analisi semplificate di sensibilità relativamente al rischio di credito, al rischio di concentrazione sul portafoglio crediti ed al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, sulla base delle indicazioni fornite nella stessa normativa e mediante l'utilizzo delle suddette metodologie semplificate di misurazione dei rispettivi rischi. I relativi risultati, opportunamente analizzati, conducono ad una miglior valutazione dell'esposizione ai rischi stessi e del grado di vulnerabilità dell'azienda al verificarsi di eventi eccezionali ma plausibili. Nel caso in cui l'analisi dei risultati degli stress test evidenzia l'inadeguatezza dei presidi interni posti in essere dalla Banca, viene valutata l'opportunità di adottare appropriate misure organizzative e/o di allocare specifici buffer di capitale interno.

Al fine di uno stringente monitoraggio del livello di esposizione ai rischi, la misurazione del capitale interno complessivo in chiave attuale viene aggiornata con riferimento alla fine di ciascun trimestre dell'esercizio in corso.

Il livello prospettico viene invece determinato con cadenza essenzialmente annuale - in sede di definizione/approvazione della propensione al rischio ed in sede di predisposizione del resoconto ICAAP/ILAAP - con riferimento alla fine dell'esercizio in corso, tenendo conto della prevedibile evoluzione dei rischi e dell'operatività, in

stretto raccordo con i processi di pianificazione strategica ed operativa. La configurazione di questi, infatti, tiene conto dei riferimenti rilevanti della Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013, in particolare con riguardo alla sostenibilità economica e finanziaria delle scelte strategiche, al governo e alla gestione del rischio di liquidità, all'adeguatezza del capitale a fronte degli assorbimenti generati dall'operatività nonché alla coerenza dell'esposizione aziendale ai rischi rispetto alla propensione definita. In particolare, le attività del Processo di Pianificazione Strategica rispecchiano anche le decisioni assunte in tema di propensione al rischio. La pianificazione si svolge, inoltre, in accordo con le decisioni assunte circa le modalità di misurazione dei rischi definiti nell'ambito del processo di gestione dei rischi ed in merito al processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP/ILAAP).

Per la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale, l'importo del fabbisogno di capitale necessario alla copertura dei rischi (capitale interno complessivo) viene confrontato con le risorse patrimoniali disponibili (capitale complessivo), tanto in termini attuali quanto in chiave prospettica, tenendo conto anche degli obiettivi di rischio e (ove definite) delle soglie di tolleranza, sul profilo dell'adeguatezza patrimoniale. Tenuto anche conto delle proprie specificità normative ed operative, la Banca ha identificato il proprio capitale complessivo nel complessivo ammontare dei Fondi Propri, in quanto questi - oltre a rappresentare un archetipo dettato da prassi consolidate e condivise - agevola la dialettica con l'Organo di Vigilanza. Sulla base del confronto tra capitale interno complessivo e capitale complessivo, il CdA della Banca provvede a deliberare le azioni correttive da intraprendere previa stima degli oneri connessi con il reperimento delle risorse patrimoniali aggiuntive.

Lo sviluppo di metodologie, prassi e soluzioni operative (in termini di obiettivi di rischio, definizione di soglie di tolleranza e limiti operativi, flussi informativi, ecc.) implica, nel quadro di riferimento adottato per la **determinazione della propensione al rischio (Risk Appetite Framework - "RAF")**, la conduzione di attività puntuali, formalizzate ed ispirate ad una logica di maggiore organicità nella visione e valutazione dei vari rischi aziendali.

Su tale ultimo versante, la Banca ha definito il Risk Appetite Framework - ovvero il quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli. Il predetto framework si articola nei seguenti principali ambiti:

- ☐ organizzativo, mediante (i) la definizione dei compiti degli organi e delle funzioni aziendali coinvolte nel RAF; (ii) l'aggiornamento dei documenti organizzativi e di governance con riguardo ai principali profili di rischio (di credito e controparte, di concentrazione, di tasso, di mercato, di liquidità, operativi) e dei riferimenti per la gestione delle relative interrelazioni (politiche di governo dei rischi, processo di gestione dei rischi, ICAAP/ILAAP, pianificazione strategica e operativa, sistema dei controlli interni, sistema degli incentivi, operazioni di maggior rilievo, etc.) in un quadro di complessiva coerenza; (iii) la definizione dei flussi informativi inerenti;
- ☐ metodologico, mediante (i) la definizione di indicatori, di riferimenti operativi per la relativa valorizzazione e la fissazione delle soglie inerenti; (ii) la declinazione degli obiettivi e degli indicatori individuati nel sistema dei limiti operativi;
- ☐ applicativo, mediante la ricognizione degli ambiti di intervento sui supporti applicativi per la gestione dei rischi e dei processi di vigilanza (misurazione dei rischi, segnalazioni di vigilanza, ICAAP/ILAAP, simulazione/forecasting, attività di alerting, reporting, ecc.) e la definizione dei requisiti funzionali per il connesso sviluppo.

In particolare, la Banca, in stretto raccordo con le iniziative progettuali di Federcasse per la definizione/l'aggiornamento dei riferimenti metodologici, organizzativi e documentali in materia, ha provveduto alla formalizzazione ed adozione del Regolamento RAF; tale regolamento, approvato dal Consiglio di Amministrazione, disciplina la definizione e l'attuazione del RAF, nonché i ruoli e le responsabilità al riguardo attribuite agli Organi e alle funzioni aziendali coinvolti.

L'illustrazione degli aspetti di ordine metodologico richiamati nel Regolamento, sono stati declinati in riferimenti operativi (linee guida) che costituiscono il compendio dei riferimenti metodologici attinenti il framework adottato.

Nello stesso ambito, è definito il "Reporting RAF", ovvero gli strumenti che, nel rispetto della regolamentazione adottata, forniscono agli Organi aziendali, su base periodica informazioni sintetiche sull'evoluzione del profilo di rischio della Banca, tenuto conto della propensione al rischio adottata. Il relativo impianto è indirizzato a: supportare l'elaborazione di una rappresentazione olistica dei profili di rischio cui la Banca è esposta; evidenziare gli eventuali scostamenti dagli obiettivi di rischio e le violazioni delle soglie di tolleranza (ove definite); evidenziare le potenziali cause che hanno determinato i predetti scostamenti/violazioni attraverso gli esiti del monitoraggio dei limiti operativi e degli indicatori di rischio.

La Banca prosegue gli sforzi indirizzati allo sviluppo delle attività di adeguamento delle metodologie e degli strumenti di controllo in essere nell'ottica di renderli ulteriormente atti a una gestione e un monitoraggio integrato dei rischi e di assicurarne la coerenza con le proprie strategie e operatività.

In conformità alla regolamentazione prudenziale in materia, il sistema di gestione del rischio di liquidità della Banca - meglio dettagliato nella specifica informativa al riguardo portata nella Sezione 3, Rischio di Liquidità, informativa qualitativa - persegue gli obiettivi di (I) assicurare la disponibilità di adeguata liquidità in qualsiasi momento, mantenendo quindi la capacità di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi; (II) finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

Tale sistema è caratterizzato dai seguenti principi fondamentali:

- ☐ gestione del rischio di liquidità sul breve termine (liquidità operativa) il cui obiettivo primario è quello di assicurare alla Banca la capacità di far fronte agli impegni di pagamento quotidiani, ordinari e straordinari, e di operare con una prudenziale posizione finanziaria netta a breve (fino a 12 mesi);
- ☐ gestione del rischio di liquidità a medio/lungo termine (liquidità strutturale), laddove l'obiettivo primario è quello di mantenere un adeguato rapporto tra passività a medio/lungo termine e attività a medio/lungo termine, finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti di finanziamento, attuali e prospettiche, a breve termine;
- ☐ analisi di sensitività: il rischio di liquidità è un evento di scarsa probabilità e di forte impatto. Pertanto, quali le tecniche di stress testing, la Banca periodicamente effettua analisi di sensitività per valutare le potenziali vulnerabilità del bilancio. A fronte di eventi di crisi di mercato, di crisi idiosincratice e loro combinazioni;
- ☐ piano di emergenza per fronteggiare situazioni di crisi di liquidità.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategia, il Consiglio della Banca definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, obiettivi di rischio, soglie di tolleranza e limiti all'esposizione al rischio di liquidità (operativa e strutturale), nonché gli strumenti per la gestione del rischio liquidità - in condizioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi di liquidità - formalizzando la "Policy per il governo e la gestione del rischio di liquidità" della Banca stessa.

La Banca ha inoltre recepito gli obblighi di segnalazione e di informativa al pubblico sulle esposizioni oggetto di misure applicate alla luce della crisi Covid-19 presenti nella "Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID-19 crisis" emanata dall'Eba il 2 giugno 2020.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19"

L'importanza e la significatività dei principi generali di gestione creditizia sono stati rafforzati con l'estendersi della crisi pandemica conseguente alla diffusione del virus Covid-19. A tal riguardo la banca nell'adoperarsi a supporto di famiglie ed imprese, attenendosi alle traiettorie d'intervento tracciate dalle istituzioni europee e nazionali nonché concependo autonome azioni e prodotti creditizi di sostegno, ha tempestivamente posto in essere un complesso di iniziative correttive strutturali ed organizzative interne volte a prevenire e contenere il più possibile gli effetti negativi sui propri equilibri patrimoniali ed economico-finanziari dovuti alla probabile diminuzione della capacità di rimborso della clientela beneficiaria di moratorie e affidamenti aventi a collateral garanzie pubbliche.

In parallelo alle operazioni creditizie rese possibili dall'intervento statale finalizzato a sostenere famiglie e imprese nel periplo di emergenza sanitaria, il Banco ha esaminato con attenzione il relativo scenario evolutivo del connesso rischio di credito, assumendo appositi provvedimenti finalizzati ad evitare un probabile incremento dei non performing loans, ovvero a soddisfarne pienamente le esigenze di accantonamento al verificarsi di un loro eventuale incremento di volume.

Al fine di catturare il fenomeno e di poterlo edificare secondo la prospettiva indicata, il Banco ha in primis posto in essere interventi organizzativi-gestionali a carattere "propedeutico" che hanno consentito l'avvio di ulteriori attività d'ordine più prettamente economico-patrimoniale.

Si è cioè progettato un nuovo organigramma dell'Area Crediti per la quale si è determinata l'operatività mediante la redazione di un rinnovato regolamento di funzione, prevedente tra l'altro le specifiche modalità gestorie degli

affidamenti morati e di quelli assistiti da garanzie statali. Altresì il processo di valutazione istruttoria delle richieste di dette operazioni è stato impostato in modo da accertarne l'assenza della condizione di difficoltà finanziaria così come prevista dagli ITS dell'EBA, ossia garantire la non sussistenza del presupposto di base per l'assegnazione dell'attributo forborne alle misure d'intervento realizzate.

L'efficacia dell'Area Crediti è stata infine supportata dal rafforzamento tecnologico della strumentazione a disposizione, grazie, in particolare, alla recente migrazione all'attuale sistema operativo Cse (ovvero l'impianto informatico consortile delle banche popolari nazionali) nonché alla predisposizione di una piattaforma di scoring interno, di prossima integrazione nel sistema operativo, fondata sulla componente oggettiva dell'applicativo Crif rafforzata con le metodologie individuate dal Banco per fronteggiare la crisi pandemica e abbinata a logiche di pricing basate con tecniche standard sul rischio assunto.

Tale assetto, sul versante impieghi, ha permesso la concessione di nuova finanza previa una più puntuale circoscrizione del rischio creditizio, a cui si è affiancata l'applicazione di una ponderazione particolarmente ridotta derivata dall'alta percentuale di copertura offerta dalle garanzie del Medio Credito Centrale previste per le misure d'intervento istituzionali. Da sottolineare che l'armatura dell'iter istruttorio programmata a partire dall'anno 2021 prevede un esplicito rafforzamento dell'attività valutativa anche mediante l'introduzione obbligatoria per la clientela imprese di un modello di business plan che segua le linee guida realizzate e diffusa dal ODCEC, con adattamenti per le varie tipologie di imprese stesse, oltre a includere l'applicazione dei triggers events propri della logica valutativa AQR, questa da far valer massivamente come strumento guida nell'individuazione di priorità di revisione delle linee di affidamento.

Sul fondamento delle suddette azioni, pur constatando limitati segnali di difficoltà andamentale per gli impieghi relativi ad affidamenti in moratoria e assistiti da garanzie statali, il Banco ha voluto applicare, seguendo le direttive a sfondo prudenziale dell'organismo di Vigilanza e per l'arco temporale necessario al permanere in vigore dei citati interventi di sussidio previsti dai vari decreti governativi emanati per fronteggiare la crisi, dei criteri classificatori del portafoglio crediti determinanti un'estensione del perimetro dello stage 2 previsto dal principio contabile internazionale IFRS9. Sono cioè stati fissati più stringenti principi di demarcazione del citato staging rispetto a quelli precedentemente in vigore.

Seppur i più stringenti principi di staging non abbiano impattato con sfavore sul piano degli accantonamenti patrimoniali, il Banco ha provveduto a fissare, in coerenza con siffatta calibrazione "peggiorativa" e prendendo come riferimento le nuove regole dell'UE di determinazione della condizione di default e le prescrizioni dettate dal nuovo codice della crisi aziendale, più accurati presidi monitorativi allo scopo di anticipare e prevenire eventuali segnali di tensione e/o difficoltà finanziaria, ovvero al fine di creare i presupposti di sostenibilità per la regolare e corretta continuazione di rapporto con la clientela.

1. Aspetti generali

La politica creditizia della banca è finalizzata al sostegno dell'economia locale mediante la concessione di risorse finanziarie a coloro che, nel farne richiesta, perseguono un fine meritevole e soddisfano adeguati criteri di affidabilità.

Il dimensionamento e la composizione del portafoglio crediti riflettono le necessità finanziarie di due specifici segmenti di clientela: l'imprenditoria di piccola e media dimensione, e le famiglie.

Il Banco privilegia i finanziamenti alle medie imprese e ai piccoli operatori economici, in quanto realtà che, estranee ai circuiti finanziari di maggiore spessore, necessitano di un interlocutore di riferimento, in grado di comprenderne le esigenze, di soddisfarle con riconosciute doti di competenza, di efficienza e di velocità esecutiva e di seguirne nel tempo l'evoluzione.

In tale contesto, l'attività creditizia è fondata su canoni di sana e prudente gestione, di corretta remunerazione del rischio e su una condotta operativa corretta ed efficiente, al fine di consentire l'instaurazione di un rapporto con le controparti affidate basato sulla reciproca fiducia e sulla trasparenza; essa è anche finalizzata a valorizzare l'attitudine distintiva della banca a intrattenere relazioni personalizzate e di lungo periodo con gli operatori economici del territorio. In considerazione degli obiettivi strategici e dell'operatività, la strategia di gestione del credito è quindi improntata a una contenuta propensione al rischio e a una assunzione consapevole dello stesso, che si estrinseca attraverso un adeguato presidio del medesimo. In particolare grande attenzione è dedicata ad una costante selezione dei livelli di

rischio con riferimento alla tipologia di affidamento, al settore ed alla branca economica di attività, al peggioramento della posizione competitiva delle controparti imputabili a fattori endogeni (attinenti la gestione dell'impresa stessa) o esogeni (fattori macroeconomici strutturali e altri fattori esterni legati a possibili modifiche del contesto regolamentare all'interno del quale opera l'impresa).

L'attività di erogazione del credito è inoltre tradizionalmente improntata ad un'ampia diversificazione delle risorse e frazionamento del rischio (c.d. "granularità") volta a realizzare una composizione del portafoglio crediti tale da minimizzare i rischi, applicando il consueto criterio di ripartizione del rischio sia per settore economico (c.d. "industry concentration"), sia per singola controparte o gruppi economici d'impresе (c.d. "name concentration").

In definitiva quindi, gli obiettivi e le linee d'indirizzo dell'attività creditizia del Banco, sono orientate:

- ad un'efficiente selezione delle singole controparti, attraverso una completa ed accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito (analizzando al tempo stesso con attenzione la solidità delle garanzie eventualmente presentate);
- alla diversificazione del rischio stesso, individuando nei crediti d'importo limitato, il tradizionale bacino operativo del Banco, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- all'attento e prudente controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia mediante l'ausilio degli applicativi informatici, sia con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano delle irregolarità.

La Banca ha adottato una policy di Classificazione e valutazione dei crediti e ha poi provveduto a:

- esaminare il portafoglio crediti individuando le posizioni problematiche, verificandone la capacità di credito e isolando di conseguenza le posizioni che si ritengono sostenibili - pur con la necessità di un eventuale intervento gestionale - e quelle giudicate insolventi;
- predisporre conseguentemente le necessità di intervento per le posizioni che si sono ritenute sostenibili, per poter valutare in modo complessivo la capacità della Banca di sostenerle, anche in relazione agli effetti sul rapporto impieghi/depositi ed agli assorbimenti di capitale. I risultati di tale ricognizione saranno tenuti periodicamente aggiornati in base alle dinamiche di portafoglio, tenuto conto anche delle indicazioni delle funzioni di controllo;
- attivare il percorso di perizie e valutazioni e individuare le percentuali di svalutazione del valore stimato degli immobili, sui quali la Banca intende rivalersi per il rimborso delle esposizioni in capo a controparti insolventi, con riferimento anche al caso di procedura esecutiva, secondo quanto stabilito dalla policy.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un Regolamento interno che in particolare:

- definisce i criteri e le metodologie per la valutazione del merito creditizio;
- definisce i criteri e le metodologie per la revisione degli affidamenti;
- definisce i criteri e le metodologie di controllo andamentale, nonché le iniziative da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il rischio di credito continua a rappresentare la componente preponderante dei rischi complessivi cui è esposta il Banco, considerato che gli impieghi creditizi lordi costituiscono circa il 41,36% dell'attivo patrimoniale.

Alla luce di tale circostanza e in ossequio alle disposizioni previste nel Titolo IV, capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, il Banco si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento di un efficiente ed efficace processo di gestione e controllo del rischio di credito. Le citate disposizioni regolamentari hanno trovato abrogazione a seguito dell'introduzione da parte della Banca d'Italia della nuova regolamentazione in tema di "Sistema dei Controlli interni, Sistema Informativo e Continuità operativa", contenuta nel 15° aggiornamento della Circolare 263/06 ma, nel corso del 2015, trasferita all'interno della Circolare n. 285/2013. In ottemperanza a quanto stabilito nelle nuove disposizioni il Banco deve conformarsi al nuovo quadro regolamentare, fatte salve alcune disposizioni per le quali sono previsti differenti e meno stringenti termini per l'adeguamento.

Il Banco ha intrapreso specifiche iniziative di carattere organizzativo ed operativo con riguardo al processo di gestione e controllo del rischio di credito.

Tenuto conto di quanto indicato nelle sopra richiamate disposizioni, si ritiene che gli ambiti di intervento volti a rendere pienamente conforme il presidio del rischio ai requisiti normativi attengano al grado di formalizzazione delle politiche di valutazione dei crediti deteriorati, nonché allo sviluppo di controlli di secondo livello più approfonditi sulle singole esposizioni, avuto particolare riguardo a quelle deteriorate.

In tale ambito, con riferimento alle operazioni con soggetti collegati, il Banco si è dotata di apposite Procedure deliberative volte a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della stessa possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione, tra l'altro, di finanziamenti. In tale prospettiva, il Banco si è dotata anche di strumenti ricognitivi e di una procedura informatica volti a supportare il corretto e completo censimento dei soggetti collegati. Tali riferimenti sono stati integrati, attraverso l'adozione di specifiche politiche, con assetti organizzativi e controlli interni volti a definire i ruoli e le responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali in tema di prevenzione e gestione dei conflitti d'interesse, ad assicurare l'accurato censimento dei soggetti collegati, a monitorare l'andamento delle relative esposizioni e il costante rispetto dei limiti definiti, ad assicurare la tempestiva e corretta attivazione delle procedure deliberative disciplinate.

L'Ufficio Risk Management svolge l'attività di controllo sulla gestione dei rischi, concorrendo alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi mentre il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative è di fatto automatico.

La definizione da parte del Consiglio di Amministrazione dei criteri di classificazione, valutazione e gestione delle posizioni deteriorate e delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo anche l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate da parte dell' Ufficio Monitoraggio Credito e dei referenti di rete (responsabili dei controlli di primo livello), in stretta collaborazione con la struttura commerciale (Filiali, Direzione). In particolare, gli addetti delegati alla fase di controllo andamentale hanno a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati. L'intero processo di gestione del rischio di credito e di controparte (misurazione del rischio, istruttoria, erogazione, controllo andamentale e monitoraggio delle esposizioni, revisione delle linee di credito, classificazione delle posizioni di rischio, interventi in caso di anomalia, criteri di classificazione, valutazione e gestione delle esposizioni deteriorate), è formalizzato nella regolamentazione interna di istituto. La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di aggiornamento costante in funzione dell'evoluzione del contesto operativo e normativo di riferimento come da ultimo aggiornamento della Policy interna sul regolamento del credito.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia del portafoglio bancario, l'Area Credito, assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, delibera nell'ambito delle proprie deleghe ed esegue i controlli di propria competenza.

A supporto delle attività di governo del processo del credito, il Banco ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi il Banco utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, supportate dal sistema informativo.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono le diverse unità operative competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che a quelle di rete, in coerenza con i livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, dalla procedura P.E.F. (pratica di fido elettronica) che consente la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa su dati quantitativi e oggettivi, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Analogamente, per dare snellezza alle procedure, sono stati previsti due livelli di revisione: uno, di tipo automatico

(senza particolari adempimenti di sorta) per i fidi di importo limitato riferiti a soggetti ad elevato merito creditizio; l'altro, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

Per quanto concerne il monitoraggio andamentale, l'Ufficio Monitoraggio Crediti e Contenzioso Legale e l'Area Credito con i referenti di rete hanno a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati. La procedura informatica S.A.R. (Credit Management) adottata dal Banco, congiuntamente con la rilevazione delle posizioni sconfinanti e con rate scadute, consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale; il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni con andamento anomalo.

Al riguardo il sistema informativo adottato dal Banco consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Il monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Le posizioni affidate, come già accennato, vengono controllate anche utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi.

Le esposizioni sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo di clienti connessi da parte delle strutture competenti per limite di fido.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito il Banco adotta la metodologia standardizzata e, in tale ambito, ha deciso di utilizzare le valutazioni del merito creditizio rilasciate dall' ECAI Moody's, agenzia autorizzata dalla Banca d'Italia, per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nel portafoglio "Amministrazioni centrali e banche centrali" e, indirettamente, "Intermediari vigilati", "Enti del settore pubblico" e "Enti territoriali".

Per quanto riguarda il processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP), il Banco utilizza:

- ☐ l'algoritmo semplificato, cd. Granularity Adjustment (coerentemente con quanto stabilito dalle Disposizioni), per la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi;
- ☐ la metodologia ABI per la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione "geosettoriale".

Il Banco esegue annualmente prove di stress con riferimento ai rischi di credito e di concentrazione citati attraverso analisi di sensibilità che si estrinsecano nel valutare gli effetti sugli stessi rischi di eventi specifici. Anche se il programma delle prove di stress assume un ruolo fondamentale nella fase di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale della Banca, tuttavia la finalità delle stesse non si esaurisce con la stima di un eventuale supplemento di capitale interno per le diverse tipologie di rischio interessate. Il Banco può infatti individuare e adottare azioni di mitigazione ordinarie e straordinarie ulteriori in risposta a crescenti livelli di rischiosità sperimentati.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

L'IFRS 9 ha introdotto, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con contropartita il patrimonio netto (diversi dagli strumenti di capitale), un modello basato sul concetto di "expected loss" (perdita attesa), in sostituzione dell'approccio "incurred loss" previsto dallo IAS 39.

Le modifiche introdotte dall'IFRS 9 sono caratterizzate da una visione prospettica che, in determinate circostanze, può richiedere la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito. In particolare, a differenza dello IAS 39, sarà necessario rilevare, sin da subito e indipendentemente dalla presenza o meno di un cosiddetto trigger event, gli ammontari iniziali di perdite attese future sulle proprie attività finanziarie e detta stima dovrà continuamente essere adeguata anche in considerazione del rischio di credito della controparte. Per effettuare tale stima, il modello di impairment dovrà considerare non solo dati passati e presenti, ma anche informazioni relative ad eventi futuri.

Questo approccio “forward looking” permette di ridurre l’impatto con cui hanno avuto manifestazione le perdite e consente di appostare le rettifiche su crediti in modo proporzionale all’aumentare dei rischi, evitando di sovraccaricare il conto economico al manifestarsi degli eventi di perdita e riducendo l’effetto pro-ciclico.

Il perimetro di applicazione del nuovo modello di misurazione delle perdite attese su crediti e titoli oggetto di impairment adottato si riferisce alle attività finanziarie (crediti e titoli di debito), agli impegni a erogare fondi, alle garanzie e alle attività finanziarie non oggetto di valutazione al fair value a conto economico. Per le esposizioni creditizie rientranti nel perimetro di applicazione del nuovo modello il principio contabile prevede l’allocazione dei singoli rapporti in uno dei 3 stage basato sui cambiamenti nella qualità del credito, definito su modello di perdita attesa (expected credit loss) a 12 mesi o a vita intera nel caso si sia manifestato un significativo incremento del rischio (lifetime). In particolare, sono previste tre differenti categorie che riflettono il modello di deterioramento della qualità creditizia dall’initial recognition, che compongono la stage allocation:

- in stage 1, i rapporti che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito (SICR) o che possono essere identificati come ‘Low Credit Risk’;
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano un incremento significativo o non presentano le caratteristiche per essere identificati come ‘Low Credit Risk’;
- in stage 3, i rapporti non performing.

La stima della perdita attesa attraverso il criterio dell’Expected Credit Loss (ECL), per le classificazioni sopra definite, avviene in funzione dell’allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- stage 2, la perdita attesa deve essere calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l’intera vita dell’attività finanziaria (lifetime expected loss): quindi, rispetto a quanto effettuato ai sensi dello IAS 39, si avrà un passaggio dalla stima della incurred loss su un orizzonte temporale di 12 mesi ad una stima che prende in considerazione tutta la vita residua del finanziamento; inoltre, dato che il principio contabile IFRS 9 richiede anche di adottare delle stime forward-looking per il calcolo della perdita attesa lifetime, sarà pertanto necessario considerare gli scenari connessi a variabili macroeconomiche (ad esempio PIL, tasso di disoccupazione, inflazione, etc.) che, attraverso un modello statistico macroeconomico, siano in grado di stimare le previsioni lungo tutta la durata residua del finanziamento;
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime sarà analitico.

I parametri di rischio (PD, LGD e EAD) vengono calcolati dai modelli di impairment. Si sottolinea che la Banca effettua il calcolo della ECL in funzione dello stage di allocazione, per singolo rapporto, con riferimento alle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio.

Segmento clientela ordinaria

I driver comuni a tutti gli approcci individuati per la costruzione della PD da utilizzare, riguardano:

- stima della PD a 12 mesi sviluppata tramite la costruzione di un modello di tipo consortile, su base statistica, opportunamente segmentato in base alla tipologia di controparte, per la valutazione del merito creditizio seguendo le principali best practices di mercato e le regole dettate dal legislatore in ambito IFRS9;
- l’inclusione di scenari forward looking, attraverso l’applicazione di moltiplicatori definiti dal “Modello Satellite” alla PD PiT e definizione di una serie di possibili scenari in grado di incorporare condizioni macroeconomiche attuali e future;
- la trasformazione della PD a 12 mesi in PD lifetime, al fine di stimare una struttura a termine della PD lungo l’intera classe di vita residua dei crediti.

I driver comuni a tutti gli approcci individuati per la costruzione della LGD da utilizzare, riguardano:

- un modello di tipo consortile che si compone di due parametri: il Danger Rate (DR) e la LGD Sofferenza (LGS);

- il parametro Danger Rate IFRS 9 viene stimato a partire da un insieme di matrici di transizione tra stati amministrativi con orizzonte di osservazione annuale. Tali matrici sono state calcolate su un insieme di controparti con una segmentazione in linea con quella utilizzata per lo sviluppo dei modelli PD. Il parametro DR, come la PD, viene condizionato al ciclo economico, sulla base di possibili scenari futuri, in modo tale da incorporare ipotesi di condizioni macroeconomiche future;
- il parametro LGS nominale viene calcolato come media aritmetica dell'LGS nominale, segmentato per tipo di garanzia, e successivamente attualizzato in base alla media dei tempi di recupero osservati per cluster di rapporti coerenti con quelli della LGD Sofferenza nominale.

Il modello di EAD IFRS 9 adottato differisce a seconda della tipologia di macro-forma tecnica ed in base allo stage di appartenenza dell'esposizione. Per la stima del parametro EAD sull'orizzonte lifetime dei rapporti rateali è necessario considerare i flussi di rimborso contrattuali, per ogni anno di vita residua del rapporto. Un ulteriore elemento che influenza i valori futuri della EAD, ovvero il progressivo rimborso dei prestiti rateali in base al piano di ammortamento contrattuale, risulta essere il tasso di prepayment (parametro che raccoglie gli eventi di risoluzione anticipata e parziale rispetto alla scadenza contrattuale).

La Banca ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti, per cassa e fuori bilancio, in uno dei 3 stage di seguito elencati sulla base dei seguenti criteri:

- in stage 1, i rapporti con data di generazione inferiore a tre mesi dalla data di valutazione o che non presentano nessuna delle caratteristiche descritte al punto successivo;
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano almeno una delle caratteristiche di seguito descritte:
 - si è identificato un significativo incremento del rischio di credito dalla data di erogazione, definito in coerenza con le modalità operative declinate nell'ambito di apposita documentazione tecnica;
 - presenza di una PD maggiore o uguale a 5%;
 - rapporti che alla data di valutazione presentano un incremento di PD, rispetto a quella all'origination, del 200%;
 - presenza dell'attributo di 'forborne performing';
 - presenza di scaduti e/o sconfini da più di 30 giorni;
 - rapporti che alla data di valutazione presentano un rating che alla data di reporting è minore o uguale a CCC).
 - Moratorie COVID
 - Finanziamenti Covid per Ateco (finanziamenti per liquidità garantiti da MCC e appartenenti a specifici codici Ateco⁴)
- in stage 3, i crediti non performing. Si tratta dei singoli rapporti relativi a controparti classificate nell'ambito di una delle categorie di credito deteriorato contemplate dalla Circolare della Banca d'Italia n. 272/2008 e successivi aggiornamenti. Rientrano in tale categoria le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

Modifiche dovute al COVID-19

Il contesto attuale, fortemente impattato dalla pandemia COVID-19, è stato recepito nell'ambito della revisione dello stage due per includere gli effetti della crisi attualmente in corso e della potenziale ripresa futura. L'approccio dal Banco risulta coerente con le principali indicazioni delle istituzioni internazionali che hanno riconosciuto negli scenari

⁴ 7911- attività agenzie di viaggio; 55201 – villaggio turistici; 55203 – rifugi di montagna; 56102 – ristorazione senza somministrazione con preparazione cibi da asporto; 56103- gelaterie e pasticcerie; 593291- discoteche, sale da ballo e simili; 93293- sale da giochi e biliardi; 5510000- alberghi; 552051- affittacamere per brevi soggiorni, residence, case e appartamenti per vacanze, B&B; 553000- aree di campeggio e aree attrezzate per camper e roulotte; 5510 – alberghi e strutture simili; 561011- ristorazione con somministrazione; 563000- bar e altri esercizi simili senza cucina.

macroeconomici, nella presenza di garanzie pubbliche e nelle moratorie i principali elementi impattati dalla pandemia COVID-19.

Con riferimento allo Stage due la Banca nel corso dell'esercizio ha fatto proprie le linee guida e le raccomandazioni provenienti dai vari organismi regolamentari prendendo in considerazione le valutazioni aziendali rilevanti le misure di sostegno poste in essere dal Governo a favore di famiglie ed imprese per far fronte all'emergenza epidemiologica Covid-19 variando i criteri di identificazione.

Come sopra dettagliato vengono inseriti nello stage due le Moratorie COVID Finanziamenti Covid per Ateco (finanziamenti per liquidità garantiti da MCC e appartenenti a specifici codici Ateco4).

Segmento interbancario

Il parametro della PD viene fornito da un provider esterno ed estrapolata da spread creditizi quotati o bond quotati. Per istituti privi di spread creditizi quotati il parametro della PD viene sempre fornito da un provider esterno, calcolato però in base a logiche di comparabile, costruiti su informazioni esterne (bilancio, rating esterni, settore economico).

Il parametro LGD è fissato prudenzialmente applicando di base il livello regolamentare previsto in ambito IRB al 60%.

Per la EAD sono applicate logiche simili a quanto previsto per il modello della clientela ordinaria. Si precisa che ai rapporti interbancari è stato applicato un parametro di prepayment uguale a zero, in coerenza con le forme tecniche sottostanti e relativamente alle specificità dei rapporti sottostanti a tale segmento.

Portafoglio Titoli

Il parametro della PD viene fornito da un provider esterno;

- la default probability term structure per ciascun emittente è ottenuta partendo da spread creditizi quotati (CDS) o bond quotati;

Il parametro LGD è ipotizzato costante per l'intero orizzonte temporale dell'attività finanziaria in analisi ed è ottenuto in funzione di 4 fattori: tipologia emittente e strumento, ranking dello strumento, rating dello strumento e paese appartenenza ente emittente. La LGD in coerenza con il mercato dei CDS è pari al 60%.

La Banca ha previsto l'allocazione delle singole tranches di acquisto dei titoli in 3 stage.

Nel primo stage di merito creditizio sono collocate: le tranches che sono classificabili come 'Investment Grade'.

Nel secondo stage sono quelli con rating inferiore a BBB.

Nel terzo ed ultimo stage sono collocate le tranches per le quali l'ECL è calcolata a seguito dell'applicazione di una probabilità del 100% (quindi in default).

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal Consiglio di Amministrazione, le tecniche di mitigazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca si sostanziano nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie personali e reali; tali forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento richiesta dalla stessa. La maggior parte delle esposizioni a medio

e lungo termine della Banca è assistita da garanzia ipotecaria. Peraltro, una parte significativa delle esposizioni è assistita da garanzie personali, normalmente fideiussioni, rilasciate principalmente, a seconda dei casi, dai soci delle società o dai congiunti degli affidandi.

Relativamente all'operatività di impiego alla clientela ordinaria le citate forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela retail (a medio e lungo termine).

Per quanto concerne le forme di garanzia reale, il Banco accetta diversi strumenti a protezione del credito costituiti - come già in precedenza indicato - prevalentemente da garanzie ipotecarie (es: ipoteca su beni immobili residenziali, ipoteca su immobili commerciali, ecc.) e da garanzie finanziarie (pegno di titoli di debito di propria emissione o emessi da soggetti sovrani, pegno di denaro depositato presso il Banco, pegno su titoli emessi dalla Banca, pegno su altri strumenti finanziari quotati, pegno su polizze assicurative, ecc.).

Tutte le tipologie di garanzia acquisibili dalla Banca sono inserite nel processo strutturato di gestione delle garanzie reali condividendone quindi tutte le fasi in cui è composto.

È inoltre assicurata la presenza di un sistema informativo a supporto delle fasi del ciclo di vita della garanzia (acquisizione, valutazione, gestione, rivalutazione, realizzo).

Le misure di controllo cui è soggetta la concessione del credito con acquisizione di garanzie reali sono differenziate per tipologia di garanzia.

Relativamente alle garanzie ipotecarie su immobili, le politiche e le procedure aziendali assicurano che siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'escutibilità in tempi ragionevoli.

Il processo di verifica sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Al riguardo, l'attività di valutazione è effettuata:

- almeno ogni 3 anni per gli immobili residenziali;
- annualmente per gli immobili di natura non residenziale.

Per le esposizioni rilevanti (ossia di importo superiore a 3 milioni di euro o al 5 per cento dei Fondi Propri della Banca) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni.

Il Banco ha adottato le Politiche di valutazione degli immobili posti a garanzia delle esposizioni in conformità con il 17° aggiornamento della Circ. 285/13 con cui la Banca d'Italia ha dato attuazione agli artt. 120-undecies e 120-duodecies che recepiscono nell'ordinamento italiano le disposizioni della direttiva 2014/17/UE "Mortgage Credit Directive". Sulla base delle modifiche normative in argomento la Banca:

1. aderisce a standard affidabili per la valutazione degli immobili;
2. ha introdotto specifiche disposizioni volte a garantire la professionalità dei periti e la loro indipendenza sia dal processo di commercializzazione ed erogazione del credito, sia dai soggetti destinatari dello specifico finanziamento;
3. ha definito il processo di selezione e controllo dei periti esterni.

Con particolare riferimento al punto 1, la Banca aderisce alle Linee Guida ABI sulla valutazione degli immobili in garanzia delle esposizioni creditizie, le quali sono finalizzate a definire una prassi in grado di agevolare gli intermediari nell'applicazione dei criteri generali di valutazione e di sorveglianza sugli immobili a garanzia di esposizioni creditizie. Milano, inoltre, ad introdurre criteri di riferimento omogenei in materia, con riferimento specifico agli indicatori di superficie o di volume; alle metodologie di valutazione adottate (per capitalizzazione del reddito, per stima comparativa, ecc.), al livello di professionalità dei periti incaricati della valutazione.

Il Banco ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi); qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie il Banco indirizza prevalentemente l'acquisizione delle stesse su quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il fair value con cadenza almeno semestrale (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del fair value stesso).

Con riferimento invece alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e partner societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche, anche da congiunti del debitore stesso. Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da garanzie personali fornite da altre società (generalmente società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore), oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative. Frequentemente nel caso di finanziamenti a soggetti appartenenti a determinate categorie economiche (artigiani, commercianti, etc.) il Banco acquisisce specifiche garanzie (sussidiarie o a prima richiesta) prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza.

Le suddette forme di garanzia, nella generalità dei casi, non consentono un'attenuazione del rischio di credito in quanto prestate da soggetti "non ammessi" ai fini della nuova normativa prudenziale.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi:

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;
 - l'esposizione verso il sistema bancario;
 - le informazioni presenti nel sistema informativo della banca;
 - l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva.
- Eventualmente, a discrezione dell'istruttore in relazione all'importo della garanzia, l'indagine sarà estesa alle altre centrali rischi.

Se il garante è rappresentato da una società, e comunque quando ritenuto necessario in considerazione del rischio e dell'importo del finanziamento, oltre al riscontro delle informazioni prodotte dalle rete nell'apposito modulo riservato al garante, si procede allo sviluppo del merito creditizio del soggetto garante, con le stesse modalità previste per il richiedente.

3. Esposizione creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

La Banca è organizzata con strutture e procedure informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti. Coerentemente con quanto dettato dai principi contabili IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento finanziario ovvero gruppo di strumenti finanziari.

Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro erogazione, mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Il 9 gennaio 2015 la Commissione Europea ha approvato in materia, su proposta dell'Autorità Bancaria Europea (ABE), il "Final Draft ITS on supervisory reporting on forbearance and non performing exposures under article 99(4) of Regulation (EU) No 575/2013".

A seguito di tale provvedimento, la Banca d'Italia ha emanato un aggiornamento del proprio corpo normativo che, pur se in sostanziale continuità con la precedente rappresentazione degli stati di rischio del credito deteriorato, riflette a partire dal 1° gennaio 2015 la nuova regolamentazione comunitaria.

Sulla base del vigente quadro regolamentare, integrato dalle disposizioni interne attuative, le attività finanziarie deteriorate sono classificate in funzione del loro stato di criticità in tre principali categorie: "sofferenze"(ovvero, le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili) "inadempienze probabili" (ovvero, le posizioni per le quali la Banca reputa improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente - in linea capitale e/o interessi - alle proprie obbligazioni creditizie), "esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate"(ovvero, le esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni e con

soglia di materialità pari ad almeno il 5% (past due). È inoltre prevista la tipologia delle "esposizioni oggetto di concessioni - forbearance", riferita alle esposizioni oggetto di rinegoziazione e/o rifinanziamento per difficoltà finanziaria manifesta o in procinto di manifestarsi. Tale ultima fattispecie costituisce un sottoinsieme sia dei crediti deteriorati (esposizioni oggetto di concessione deteriorate), sia di quelli in bonis (altre esposizioni oggetto di concessioni). La categoria delle esposizioni deteriorate oggetto di concessioni (esposizioni oggetto di concessione deteriorate), non configura una categoria di esposizioni deteriorate distinta e ulteriore rispetto a quelle precedentemente richiamate, bensì un sottoinsieme di ciascuna di esse, nella quale rientrano le esposizioni per cassa e gli impegni a erogare fondi che formano oggetto di concessioni (forborne exposure), se soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- ✓ il debitore versa in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non gli consente di rispettare pienamente gli impegni contrattuali del suo contratto di debito e che realizza uno stato di "deterioramento creditizio" (classificazione in una delle categorie di esposizioni deteriorate: sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni);
- ✓ la banca acconsente a una modifica dei termini e condizioni di tale contratto, ovvero a un rifinanziamento totale o parziale dello stesso, per permettere al debitore di rispettarlo (concessione che non sarebbe stata accordata se il debitore non si fosse trovato in uno stato di difficoltà).

La classificazione delle posizioni tra le attività deteriorate è effettuata dalle funzioni specialistiche centrali preposte al controllo e alla gestione dei crediti.

La classificazione avviene anche tramite automatismi qualora siano superate predeterminate condizioni di inadempienza, in particolare per quanto attiene le esposizioni scadute e/o sconfinanti, in funzione dell'entità e anzianità degli scaduti/sconfinamenti continuativi.

Il ritorno in bonis delle esposizioni deteriorate, disciplinato da specifiche disposizioni di vigilanza e dalle disposizioni attuative interne, viene deliberato dal Consiglio di Amministrazione, su proposta delle strutture preposte alla relativa gestione, previo accertamento del venir meno delle condizioni di criticità e insolvenza.

Il ritorno in bonis delle esposizioni classificate tra i crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati è effettuato in via automatica al riscontro del rientro dell'esposizione al di sotto delle soglie che ne avevano determinato la classificazione a deteriorato, fermo un eventuale accertamento di una situazione di probabile inadempimento da parte del gestore della posizione.

Le attività deteriorate sono oggetto di un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee (individuate in funzione dello stato di rischio, della durata dell'inadempienza nonché della rilevanza dell'esposizione) ed attribuzione analitica a ogni posizione. L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è determinato come differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Tale valutazione è effettuata in occasione della classificazione delle esposizioni, al verificarsi di eventi di rilievo e, comunque, rivista con cadenza periodica in conformità ai criteri e alle modalità individuati nell'ambito delle politiche creditizie adottate.

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a "sofferenza", è affidata all'Ufficio Monitoraggio Crediti e contenzioso Legale dipendente dal Direttore Generale. Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitoraggio delle citate posizioni in supporto alle agenzie di rete alle quali competono i controlli di primo livello;
- concordare con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure la predisposizione di misure di tolleranza;
- determinare le previsioni di perdite sulle posizioni; e
- proporre agli organi superiori competenti il passaggio a "sofferenza" di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

Con la pubblicazione nella GUCE, a novembre 2016, del Regolamento (UE) 2016/2067 della Commissione si è concluso il processo di adozione dell'IFRS 9. Il nuovo principio sostituisce integralmente lo IAS 39; si applica, pertanto, a tutti gli strumenti finanziari classificabili nell'attivo e nel passivo di stato patrimoniale del bilancio, modificandone incisivamente i criteri di classificazione e di misurazione e le modalità di determinazione dell'impairment, nonché definendo nuove regole di designazione dei rapporti di copertura.

Nel più ampio ambito delle modifiche introdotte dal principio, assume particolare rilievo il nuovo modello di impairment dallo stesso definito. Per considerazioni maggiormente dettagliate in merito si veda quanto esposto nella Sezione 1 – Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa, 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese.

Sotto il profilo degli impatti organizzativi e sui processi, l'approccio per l'impairment introdotto dall'IFRS 9 ha richiesto un ingente sforzo di raccolta e analisi di dati; ciò in particolare, per individuare le esposizioni che hanno subito rispetto alla data della loro assunzione un incremento significativo del rischio di credito e, di conseguenza, devono essere ricondotte a una misurazione della perdita attesa "lifetime"; nonché, il sostenimento di significativi investimenti per l'evoluzione dei modelli valutativi in uso e dei collegati processi di funzionamento, per l'incorporazione dei parametri di rischio prodotti nell'operatività del credito.

L'introduzione di logiche forward looking nelle valutazioni contabili determina, inoltre, l'esigenza di rivedere le politiche creditizie, ad esempio con riferimento ai parametri di selezione della clientela (alla luce dei diversi profili di rischio settoriale o geografico) e del collateral (orientate verso la preferibilità di tipologie esposte a minori volatilità e sensibilità al ciclo economico). Analogamente, appare necessario adeguare la disciplina aziendale in materia di erogazione del credito (e collegati poteri delegati) tenuto conto, tra l'altro, della diversa onerosità delle forme tecniche a medio lungo termine in uno scenario in cui, come accennato, l'eventuale migrazione allo stage 2 comporta il passaggio a una perdita attesa "lifetime".

Con riferimento ai principali processi di controllo direzionale, nella consapevolezza che il costo del rischio costituisce una delle variabili maggiormente rilevanti nella determinazione dei risultati economici attuali e prospettici, particolare cura verrà dedicata alla necessaria coerenza delle ipotesi alla base delle stime del piano pluriennale e del budget annuale (elaborati sulla base di scenari attesi relativamente ai fattori macroeconomici e di mercato), dell'ICAAP/ILAAP e del RAF e di quelle prese a riferimento per la determinazione degli accantonamenti contabili.

Riguardo agli impatti economici e patrimoniali del nuovo principio contabile, si evidenzia che, in sede di prima applicazione dello stesso, i principali impatti attesi derivano proprio dall'applicazione del nuovo modello contabile di impairment basato, come detto, diversamente dall'approccio "perdita manifestata" dello IAS 39, sul concetto di perdita attesa, nonché dall'applicazione delle regole per il trasferimento delle esposizioni nei diversi stage di classificazione.

L'IFRS 9 prevede l'applicazione retrospettiva del principio e, pertanto, i nuovi requisiti dovranno essere applicati come se lo fossero stati da sempre. Le differenze tra il valore contabile al 31 dicembre 2017 e il valore contabile rideterminato con le nuove regole al 1° gennaio 2018 troveranno rilevanza in contropartita del patrimonio netto, in una riserva di "utili/perdite portati a nuovo di apertura".

Si evidenzia altresì che la Banca ha aderito alla facoltà introdotta dal regolamento (UE) 2017/2395 del Parlamento europeo e del Consiglio con il quale sono state apportate modifiche al Regolamento (UE) 575/2013 sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (c.d. CRR), inerenti all'introduzione di una specifica disciplina transitoria, dal 2018 al 2022, volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'applicazione del nuovo modello di impairment basato sulla valutazione della perdita attesa (c.d. expected credit losses - ECL) introdotto dall'IFRS 9.

Le disposizioni in argomento consentono di reintrodurre nel CET1 l'impatto registrato a seguito dell'applicazione del nuovo modello valutativo introdotto dall'IFRS 9 per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto rilevato nel prospetto della redditività complessiva.

La norma in esame permette di diluire su cinque anni:

1. l'impatto incrementale della svalutazione sulle esposizioni **in bonis e deteriorate** rilevato **alla data di transizione** all'IFRS 9 conseguente all'applicazione del nuovo modello di impairment (componente "statica" del filtro);

2. l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni inerente alle **sole esposizioni in bonis**, rilevato a ciascuna data di riferimento rispetto all'impatto misurato alla data di transizione al nuovo principio (componente "dinamica" del filtro).

L'aggiustamento al CET1 determina la re-inclusione nel CET1 dell'impatto rilevato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2018 - 95%
- 2019 - 85%
- 2020 - 70%
- 2021 - 50%
- 2022 - 25%

L'applicazione delle disposizioni transitorie al CET1 richiede di apportare un adeguamento simmetrico nella determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito attraverso la rettifica dei valori delle esposizioni determinate ai sensi dell'articolo 111, par. 1, del CRR. In particolare, le rettifiche di crediti specifiche delle quali è ridotto il valore della singola esposizione devono essere moltiplicate per un fattore di graduazione determinato sulla base del complemento a 1 dell'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1 sull'ammontare complessivo delle rettifiche di valore su crediti specifiche.

L'adesione a tale facoltà permette di rinviare la componente maggiormente significativa dell'incidenza sui fondi propri dell'impatto derivante dall'applicazione del nuovo modello di impairment introdotto dall'IFRS 9, portandola, in particolare nei primi anni della disciplina transitoria, a livelli ritenuti assolutamente non critici per il profilo di solvibilità aziendale.

Dalla sua entrata in vigore il regolamento (UE) n. 575/2013 è stato più volte modificato per ovviare alle carenze residue del quadro di regolamentazione prudenziale e per attuare alcuni elementi ancora in sospeso della riforma globale dei servizi finanziari che sono essenziali per garantire la resilienza degli Enti. Il grave shock economico causato dalla pandemia di COVID-19 e le misure eccezionali di contenimento hanno avuto un impatto di vasta portata sull'economia. Le autorità pubbliche a livello dell'Unione e degli Stati membri hanno pertanto adottato azioni risolutive per sostenere le famiglie e le imprese solvibili sul far fronte al rallentamento grave ma temporaneo dell'attività economica e alle carenze di liquidità che ne derivano. L'impatto straordinario della pandemia di COVID-19 è riscontrabile anche negli estremi livelli di volatilità dei mercati finanziari, che, associati all'incertezza, possono produrre perdite non realizzate sui titoli del debito pubblico detenuti dagli Enti. Al fine di attenuare il notevole impatto negativo della volatilità dei mercati del debito delle amministrazioni centrali durante la pandemia di COVID-19 sul capitale regolamentare degli Enti e quindi sulla loro capacità di concedere prestiti ai clienti, dovrebbe essere ripristinato un filtro prudenziale temporaneo che neutralizzi tale impatto. A tale proposito è stato variato l'articolo 468 della CRR per la parte riguardante il trattamento temporaneo di profitti e perdite non realizzati misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo alla luce della pandemia di COVID-19 1.

In deroga all'articolo 35, durante il periodo dal 1^a gennaio 2020 al 31 dicembre 2022 («periodo di trattamento temporaneo»), gli Enti possono escludere dal calcolo dei loro elementi del capitale primario di classe 1 l'importo A, determinato conformemente alla formula seguente, dove:

A = l'importo dei profitti e delle perdite non realizzati accumulati a partire dal 31 dicembre 2019 contabilizzato alla voce di bilancio «Variazioni del valore equo di strumenti di debito misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo», corrispondente alle esposizioni verso amministrazioni centrali, amministrazioni regionali o autorità locali di cui all'articolo 115, paragrafo 2, del regolamento

- f = il fattore applicabile a ciascun anno di riferimento del periodo di trattamento temporaneo

Per calcolare l'importo A di cui al paragrafo 1, gli Enti applicano i seguenti fattori f :

- 1 durante il periodo dal 1^a gennaio 2020 al 31 dicembre 2020;
- 0,7 durante il periodo dal 1^a gennaio 2021 al 31 dicembre 2021;

- 0,4 durante il periodo dal 1^a gennaio 2022 al 31 dicembre 2022.

L'adesione a tale facoltà permette di rinviare la componente maggiormente significativa dell'incidenza sui fondi propri dell'impatto derivante dall'applicazione del nuovo modello di impairment introdotto dall'IFRS 9, portandola, in particolare nei primi anni della disciplina transitoria, a livelli ritenuti assolutamente non critici per il profilo di solvibilità aziendale.

3.2 Write-off

Il write-off costituisce, come specificato dall'IFRS 9, un evento di cancellazione contabile parziale o integrale dell'esposizione creditizia e può comportare o meno la rinuncia legale al recupero del credito (c.d. debt forgiveness). La Banca procede, previa apposita delibera degli Organi interni competenti, allo stralcio delle esposizioni creditizie qualora siano identificati elementi validi e oggettivi a supporto della valutazione o dell'irrecuperabilità del credito e/o della non convenienza economica ad esperire gli atti di recupero. Lo stralcio parziale può essere giustificato nel caso in cui vi siano elementi per dimostrare l'incapacità del debitore di rimborsare l'intero ammontare del debito. In dettaglio, la Banca effettua il write-off, previa delibera, nelle seguenti circostanze:

- per le posizioni sottoposte a procedura concorsuale;
- per le posizioni che non sono sottoposte a procedura concorsuale in caso di:
 - o assenza di convenienza economica al recupero, ovvero in situazione in cui gli oneri da sostenere per la mera gestione della posizione non giustificano l'attivazione delle azioni di recupero, stante il valore dell'esposizione creditizia;
 - o oggettiva impossibilità del recupero, ovvero in situazione in cui alternativamente siano state esperite senza esito molteplici azioni di natura stragiudiziale per il recupero della posizione oppure provvedimenti dell'autorità giudiziaria siano stati disattesi dal debitore.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

L'operatività di acquisizione di attività finanziarie deteriorate non rientra nel modello di business della Banca.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

La categoria delle esposizioni deteriorate oggetto di concessioni ("forborne non-performing exposure") non configura una categoria di esposizioni deteriorate distinta e ulteriore rispetto a quelle precedentemente richiamate (sofferenze, inadempienze probabili e scadute-sconfinanti), ma soltanto un sottoinsieme di ciascuna di esse, nella quale rientrano le esposizioni per cassa e gli impegni a erogare fondi che formano oggetto di concessioni ("forborne exposure"), se soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- a) il debitore versa in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non gli consente di rispettare pienamente gli impegni contrattuali del suo contratto di debito e che realizza uno stato di "deterioramento creditizio" (classificazione in una delle categorie di esposizioni deteriorate: sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni);
- b) e la banca acconsente a una modifica dei termini e condizioni di tale contratto, ovvero a un rifinanziamento totale o parziale dello stesso, per permettere al debitore di rispettarlo (concessione che non sarebbe stata accordata se il debitore non si fosse trovato in uno stato di difficoltà).

Le esposizioni oggetto di concessioni nei confronti di debitori che versano in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non configura uno stato di "deterioramento creditizio" sono invece classificate nella categoria delle "altre esposizioni oggetto di concessioni" ("forborne performing exposure") e sono ricondotte tra le "Altre esposizioni non deteriorate", ovvero tra le "Esposizioni scadute non deteriorate" qualora posseggano i requisiti per tale classificazione.

A termini di regolamento interno della Banca, dopo aver accertato che una misura di concessione si configura come rispondente ai requisiti di forbearance, l'attributo di esposizione forborne viene declinato in:

- "forborne performing" se si verificano entrambe le seguenti condizioni:

- il debitore era classificato in bonis ordinario o sotto osservazione prima della delibera della concessione;
- il debitore non è stato riclassificato dalla Banca tra le controparti deteriorate per effetto delle concessioni accordate;
- “forborne non performing” se si verifica almeno una delle seguenti condizioni:
 - il debitore era classificato fra le esposizioni deteriorate prima della delibera della concessione;
 - il debitore è stato riclassificato fra le esposizioni deteriorate, per effetto delle concessioni accordate, ivi inclusa l’ipotesi in cui (oltre alle altre casistiche regolamentari), a seguito della valutazione effettuata, emergano significative perdite di valore.

Affinché un’esposizione creditizia classificata come forborne non performing possa passare a forborne performing devono sussistere contemporaneamente le seguenti condizioni:

- passaggio di almeno 1 anno dall’assegnazione dell’attributo forborne non performing (c.d. “cure period”);
- assenza dei presupposti per classificare il debitore come deteriorato;
- assenza di scaduti su tutti i rapporti del debitore in essere con la Banca;
- presumibile capacità del debitore, sulla base di riscontri documentali, di adempiere pienamente le proprie obbligazioni contrattuali in base alle condizioni di rimborso determinatesi in forza della concessione; questa capacità prospettica di rimborso si considera verificata quando sussistono entrambe le seguenti condizioni:
 - il debitore ha provveduto a rimborsare, mediante i pagamenti regolari corrisposti ai termini rinegoziati, un importo pari a quello che risultava scaduto (o che è stato oggetto di cancellazione) al momento della concessione;
 - il debitore ha rispettato nel corso degli ultimi 12 mesi i termini di pagamento post-concessione.

Un’esposizione creditizia classificata come forborne performing diventa forborne non performing quando si verifica anche solo una delle seguenti condizioni:

- ricorrono i presupposti per la classificazione della controparte tra i crediti deteriorati;
- l’esposizione creditizia era classificata in precedenza come deteriorata con attributo forborne non performing e successivamente, ricorrendone i presupposti, la controparte finanziata è stata ricondotta sotto osservazione (con contestuale passaggio della linea di cui trattasi a forborne performing), ma: i) una delle linee di credito della controparte finanziata ha maturato, durante la permanenza in forborne performing, uno scaduto superiore a 30 giorni; oppure ii) la controparte intestataria della linea di cui trattasi, durante la sua permanenza in forborne performing, è fatta oggetto di applicazione di ulteriori misure di concessione.

Affinché una esposizione creditizia classificata come “forborne performing” perda tale attributo, con conseguente ritorno in uno stato di solo bonis ordinario o bonis sotto osservazione, devono sussistere contemporaneamente le seguenti condizioni:

- sono trascorsi almeno 2 anni dall’assegnazione dell’attributo forborne performing (c.d. “probation period”);
- il debitore ha provveduto ad effettuare, successivamente all’applicazione della concessione, pagamenti regolari in linea capitale o interessi sulla linea di credito oggetto di concessione per un importo complessivamente pari ad almeno il 5% del debito residuo in linea capitale rilevato al momento di applicazione della concessione; tali pagamenti devono essere stati effettuati con tempi e modi tali da garantire il pieno rispetto degli obblighi contrattuali per un periodo, anche non continuativo, pari ad almeno la metà del “probation period”;
- il debitore non presenta alcuno scaduto superiore a 30 giorni su nessuno dei rapporti in essere presso la Banca alla fine del “probation period”.

5. Informativa al pubblico

Le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione al rischio e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione ed alla gestione di tali rischi sono pubblicate sul sito internet del Banco all'indirizzo www.azzoaglio.it.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA - A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.497	13.624	1.344	78.533	1.315.758	1.410.756
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				108	157.730	157.838
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					11.417	11.417
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31-12-2020	1.497	13.624	1.344	78.641	1.484.905	1.580.011
Totale 31-12-2019	5.967	12.786	3.058	31.616	1.006.441	1.059.868

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	(esposizione netta)
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	30.633	14.167	16.466	465	1.400.055	5.765	1.394.290	1.410.756
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					157.945	107	157.838	157.838
3. Attività finanziarie designate al fair value								
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value							11.417	11.417
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 31-12-2020	30.633	14.167	16.466	465	1.558.002	5.872	1.563.546	1.580.011
Totale 31-12-2019	44.411	22.600	21.811	801	1.029.988	3.307	1.038.057	1.059.868

A.1.2 bis Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			271
2. Derivati di copertura			
Totale 31-12-2020			271
Totale 31-12-2019			261

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.982	22	51.420	9.105	10.365	1.639	218	179	9.463
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			108						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione									
TOTALE 31-12-2020	5.982	22	51.528	9.105	10.365	1.639	218	179	9.463
TOTALE 31-12-2019	21.227	2.375	60	4.626	2.159	1.168	2.959	453	14.642

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

	Rettifiche di valore complessive Attività rientranti nel primo stadio				Rettifiche di valore complessive Attività rientranti nel secondo stadio				Rettifiche di valore complessive Attività rientranti nel terzo stadio				Rettifiche di valore complessive Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Causali/stadi di rischio	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate al fair value con costo ammortizzato	Attività finanziarie In corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie In corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie In corso di dismissione di cui: svalutazioni individuali	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	di cui: svalutazioni collettive		di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	
Rettifiche complessive iniziali	1.757	22		1.779	1.533			1.533	19.485			19.485			307	5	23.109
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate																	
Cancellazioni diverse dai write-off																	
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	40	53		93	1.299	32		1.331	4.807			4.807		(205)	137		6.163
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																	
Cambiamenti della metodologia di stima																	
Write-off non rilevati direttamente a conto economico									(10.125)			(10.125)					(10.125)
Altre variazioni	(627)			(627)	1.762			1.762									1.135
Rettifiche complessive finali	1.170	75		1.245	4.594	32		4.626	14.167			14.167		102	142		20.282
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off																	
Write-off rilevati direttamente a conto economico					2							68					

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	VL/VN Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		VL/VN Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		VL/VN Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	125.842	13.524		1.594		567
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	1.944	822				
TOTALE 31-12-2020	127.786	14.346		1.594		567
TOTALE 31-12-2019	29.490	35.775	11.248	960	7.090	710

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	VL/VN Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		VL/VN Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		VL/VN Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	86.167					
A.1 Oggetto di concessione conformi con le GL	86.167					
A.2 Oggetto di altre misure di concessione						
A.3 Nuovi finanziamenti						
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
B.1 Oggetto di concessione conformi con le GL						
B.2 Oggetto di altre misure di concessione						
B.3 Nuovi finanziamenti						
TOTALE 31-12-2020	86.167					
TOTALE 31-12-2019						

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
b) Inadempienze probabili					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
c) Esposizioni scadute deteriorate					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
d) Esposizioni scadute non deteriorate		254		254	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
e) Altre esposizioni non deteriorate		169.971	197	169.774	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
TOTALE A		170.225	197	170.028	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate					
b) Non deteriorate		15.000		15.000	
TOTALE B		15.000		15.000	
TOTALE A+B		185.225	197	185.028	

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	6.915		5.418	1.497	465
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.577		1.042	535	13
b) Inadempienze probabili	21.944		8.320	13.624	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	5.302		1.173	4.129	
c) Esposizioni scadute deteriorate	1.774		430	1.344	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
d) Esposizioni scadute non deteriorate		79.053	666	78.387	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		582	15	567	
e) Altre esposizioni non deteriorate		1.320.375	5.009	1.315.366	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		2.928	106	2.822	
TOTALE A	30.633	1.399.428	19.843	1.410.218	465
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	3.035			3.035	
b) Non deteriorate		300.927	244	300.683	
TOTALE B	3.035	300.927	244	303.718	
TOTALE A+B	33.668	1.700.355	20.087	1.713.936	465

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
A. FINANZIAMENTI IN SOFFERENZA				465
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL				
b) Oggetto di altre misure di concessione				465
c) Nuovi finanziamenti				
B. FINANZIAMENTI IN INADEMPIENZE PROBABILI	1.531	288	1.243	
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	1.531	288	1.243	
b) Oggetto di altre misure di concessione				
c) Nuovi finanziamenti				
C. FINANZIAMENTI SCADUTE DETERIORATE	140	34	106	
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	115	28	87	
b) Oggetto di altre misure di concessione				
c) Nuovi finanziamenti	25	6	19	
D. FINANZIAMENTI NON DETERIORATI	4.210	117	4.093	
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	3.623	114	3.509	
b) Oggetto di altre misure di concessione				
c) Nuovi finanziamenti	587	3	584	
E. FINANZIAMENTI NON DETERIORATI	146.428	1.257	145.171	
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	109.939	1.176	108.763	
b) Oggetto di altre misure di concessione				
c) Nuovi finanziamenti	36.489	81	36.408	
TOTALE A+B+C+D+E	152.309	1.696	150.613	465

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Alla data odierna il Banco non ha esposizioni creditizie deteriorate per cassa verso banche.

A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Alla data odierna il Banco non ha esposizioni creditizie per cassa verso banche oggetto di concessioni.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	20.659	20.275	3.477
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	1.639	6.572	1.770
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	70	1.979	963
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.148	627	
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	421	3.966	807
C. Variazioni in diminuzione	15.383	4.903	3.474
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			3
C.2 write-off	750		
C.3 incassi	1.258	3.756	2.813
C.4 realizzi per cessioni	4.000		
C.5 perdite da cessioni			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		1.147	628
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione	9.345		30
D. Esposizione lorda finale	6.915	21.944	1.773
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità		Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Altre esposizioni oggetto di concessioni
A.	Esposizione lorda iniziale	5.110	5.462
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B.	Variazioni in aumento	3.450	646
	B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	2.150	288
	B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	404	
	B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		
	B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessioni		32
	B.5 altre variazioni in aumento	896	326
C.	Variazioni in diminuzione	1.682	2.597
	C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		31
	C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	32	
	C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		404
	C.4 write-off	455	
	C.5 Incassi	221	114
	C.6 realizzi per cessione	166	
	C.7 perdite da cessione		
	C.8 altre variazioni in diminuzione	808	2.048
D.	Esposizione lorda finale	6.878	3.511
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate		

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	14.692	859	7.489	1.059	419	3
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. B. Variazioni in aumento	2.008	708	2.771	617	372	
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate						
B.2 altre rettifiche di valore	1.343	254	2.692	617	372	
B.3 perdite da cessione	30					
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	635	454	79			
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento						
C. Variazioni in diminuzione	11.282	525	1.940	503	361	3
C.1. riprese di valore da valutazione	268	12	498	41	5	3
C.2 riprese di valore da incasso	475	43	807	8	277	
C.3 utili da cessione	414	15				
C.4 write-off	780	190				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			635	454	79	
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione	9.345	265				
D. Rettifiche complessive finali	5.418	1.042	8.320	1.173	430	0
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classe di rating esterni						Senza Rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			205.829	1.016	5.869		1.217.976	1.430.690
- Primo stadio			205.829				910.136	1.115.965
- Secondo stadio				1.016	5.869		277.207	284.092
- Terzo stadio							30.633	30.633
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	257	132	11.504	3.104			142.948	157.945
- Primo stadio	257	132	11.504				142.948	154.841
- Secondo stadio				3.104				3.104
- Terzo stadio								
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
Totale (A+B+C)	257	132	217.333	4.120	5.869		1.360.924	1.588.635
Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate							290.815	290.815
- Primo stadio							281.422	281.422
- Secondo stadio							7.219	7.219
- Terzo stadio							2.174	2.174
Totale D							290.815	290.815
Totale (A+B++C+D)	257	132	217.333	4.120	5.869		1.651.739	1.879.450

Legenda:

Classe 1 = AAA/AA-

Classe 2 = A+/A-

Classe 3 = BBB+/BBB-

Classe 4 = BB+/BB-

Classe 5 = B+/B-

Classe 6 = Inferiore a B-

Per le suddivisioni della tabella sopra riportata la Banca si è servita dei rating forniti da MOODY'S.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

			Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)- Derivati su crediti	Garanzie personali (2)- Derivati su crediti - Altri derivati				Garanzie personali (2)- Crediti di firma			(1)+(2)		
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Immobili - ipoteche	Immobili - Finanziamenti per	Titolii	Altre garanzie reali	CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Totale
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	628.479	612.149	267.709		30.907	39.632						160.891	3.048	5.026	89.704	596.917
1.1 totalmente garantite	500.547	487.764	263.842		23.721	33.808						74.130	1.595	4.683	85.981	487.760
- di cui deteriorate	22.511	13.790	10.577		379	377						276	10	215	1.963	13.797
1.2 parzialmente garantite	127.932	124.385	3.867		7.186	5.824						86.761	1.453	343	3.723	109.157
- di cui deteriorate	4.514	1.642	334		6							38		12	1.170	1.560
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	133.766	133.648	10.404		2.567	4.638						1.837	330	1.709	101.284	122.769
2.1 totalmente garantite	112.844	112.729	10.085		2.390	4.001						1.373	330	1.709	92.457	112.345
- di cui deteriorate	1.602	1.602	506		16	3									1.078	1.603
2.2 parzialmente garantite	20.922	20.919	319		177	637						464			8.827	10.424
- di cui deteriorate	87	87													40	40

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze							945	4.390	552	1.028
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							375	779	160	263
A.2 Inadempienze probabili			135	143			7.007	5.050	6.482	3.126
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							2.688	603	1.441	570
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	19	6	1				280	87	1.045	336
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
A.4 Esposizioni non deteriorate	681.917	179	49.249	303	11.418		375.739	3.699	286.848	1.495
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							1.209	86	2.180	35
Totale (A)	681.936	185	49.385	446	11.418		383.971	13.226	294.927	5.985
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate							2.679		356	
B.2 Esposizioni non deteriorate	6.320		16.543	1	100		239.307	227	38.512	16
Totale (B)	6.320		16.543	1	100		241.986	227	38.868	16
Totale (A+B) 31-12-2020	688.256	185	65.928	447	11.518		625.957	13.453	333.795	6.001
Totale (A+B) 31-12-2019	388.512	209	48.916	62	11.376		444.162	19.110	288.209	6.728

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Operatività verso l'Estero

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	1.497	5.418								
A.2 Inadempienze probabili	13.614	8.260	10	28						32
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.343	429	1		1					
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.390.469	5.606	2.720	68	474	1	90			
Totale (A)	1.406.923	19.713	2.731	96	475	1	90			32
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	3.035									
B.2 Esposizioni non deteriorate	300.650	244	19		15					
Totale (B)	303.685	244	19		15					
Totale (A+B) 31-12-2020	1.710.608	19.957	2.750	96	490	1	90			32
Totale (A+B) 31-12-2019	1.168.432	26.103	843	1	499	1			27	5

Operatività verso l'Italia

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	1.497	5.418						
A.2 Inadempienze probabili	13.599	8.252	13	7			2	1
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.288	412	13	4	25	8	17	6
A.4 Esposizioni non deteriorate	669.159	5.104	10.801	67	702.343	353	8.166	82
Totale (A)	685.543	19.186	10.827	78	702.368	361	8.185	89
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	3.035							
B.2 Esposizioni non deteriorate	293.973	193	962	6	4.878	42	837	3
Totale (B)	297.008	193	962	6	4.878	42	837	3
Totale (A+B) 31-12-2020	982.551	19.379	11.789	84	707.246	403	9.022	92
Totale (A+B) 31-12-2019	763.972	25.592	5.921	14	393.046	472	5.492	23

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Operatività verso l'Estero

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	170.028	197								
Totale (A)	170.028	197								
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate	15.000									
Totale (B)	15.000									
Totale (A+B) 31-12-2020	185.028	197								
Totale (A+B) 31-12-2019	125.242	121	389							

Operatività verso l'Italia

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Inadempienze probabili								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate								
A.4 Esposizioni non deteriorate	128.350	150	10.273	17	31.405	30		
Totale (A)	128.350	150	10.273	17	31.405	30		
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Esposizioni deteriorate								
B.2 Esposizioni non deteriorate	15.000							
Totale (B)	15.000							
Totale (A+B) 31-12-2020	143.350	150	10.273	17	31.405	30		
Totale (A+B) 31-12-2019	53.396	52	8.671	24	63.175	45		

B.4 Grandi Esposizioni

	31-12-2020	31-12-2019
a) Ammontare (valore di bilancio)	1.292.799	673.797
b) Ammontare (valore ponderato)	200.205	158.934
c) Numero	21	18

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Premessa

La Banca il 28 dicembre 2020 ha effettuato un'operazione di cartolarizzazione secondo le definizioni previste dalla normativa prudenziale ed ha operato sia come originator (cedente), mediante la cessione di crediti a società veicolo (SPV) per l'emissione di titoli di cartolarizzazioni proprie, sia come investitore, mediante la sottoscrizione di titoli di cartolarizzazioni di terzi.

OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE "PROPRIE" OVVERO REALIZZATE DALLA BANCA IN QUALITÀ DI ORIGINATOR (CEDENTE)

Di seguito si riporta l'informativa riguardante l'operazione di cartolarizzazione posta in essere dalla Banca in qualità di originator, ai sensi della L. 130/1999. La normativa richiamata disciplina la cessione "in blocco" di crediti da parte di una società (originator) ad un'altra società appositamente costituita (Special Purpose Vehicle – SPV), la quale a sua volta finanzia l'acquisto del portafoglio attraverso l'emissione ed il collocamento sul mercato - in tutto o in parte - di titoli obbligazionari (asset backed securities – ABS), che presentano diversi livelli di subordinazione, garantiti unicamente dalle attività ricevute. Gli impegni assunti verso i sottoscrittori vengono assolti utilizzando i flussi di cassa generati dai crediti ceduti.

Alla data del 31/12/2020 risulta in essere la seguente operazione di cartolarizzazione:

- "SPV Seva": operazione effettuata il 28 dicembre 2020 avente ad oggetto la cessione di un portafoglio di crediti in sofferenza ad un veicolo di cartolarizzazione.

Nell'operazione di cartolarizzazione i titoli saranno collocati in tutto o in parte sul mercato ed è stata originata con l'obiettivo di conseguire vantaggi economici riguardanti l'ottimizzazione del portafoglio crediti, la diversificazione delle fonti di finanziamento, la riduzione del loro costo e l'allineamento delle scadenze naturali dell'attivo con quelle del passivo (cartolarizzazioni in senso stretto); in tale ambito la Banca ha una operazione di cartolarizzazione le cui caratteristiche sostanziano il trasferimento sostanziale di tutto il rischio e il rendimento del portafoglio ceduto (cartolarizzazione con derecognition).

- SPV Seva.

In linea con gli obiettivi di riduzione degli NPL, la banca ha perfezionato la cartolarizzazione del portafoglio crediti in sofferenza, per un valore lordo complessivo di 13.440 migliaia di euro, mediante cessione di tale portafoglio ad un veicolo di cartolarizzazione (SPV Seva 1923), costituito ai sensi della legge 130/99, ed emissione nel corso del 2021 da parte di quest'ultimo di due differenti classi di titoli ABS:

- Una tranche senior per 4.700 migliaia di euro;
- Una tranche junior per 300 migliaia di euro.

La banca tratterrà una quota del 5% dei crediti che avrebbero dovuto essere altrimenti ceduti, a titolo di “retention”, al fine quindi di mantenere il previsto interesse economico netto nell’operazione.

Poiché la cartolarizzazione è stata realizzata con l’obiettivo di trasferire il rischio di credito, si incorre nel rischio specifico che non si realizzi il pieno trasferimento dello stesso. A tal fine la banca assicura che sussistono le condizioni per il significativo trasferimento del rischio in quanto la totalità del titolo junior è stato ceduto a terzi e che il valore di tale titolo supera di un margine sostanziale la stima delle perdite (art. 243 par 2 del CRR).

Società veicolo	SPV Seva
Data conclusione dell’operazione	28/12/2020
Oggetto dell’operazione	Finanziamenti NPL relativi a: prestiti alle imprese, prestiti alle famiglie, prestiti garantiti da immobili residenziali, prestiti garantiti da immobili non residenziali.
Area territoriale dei crediti ceduti	Italia
Banca Originator	Banco di Credito P. Azzoaglio S.P.A.
Importo complessivo dei crediti ceduti	13.440 migliaia di euro
Titoli emessi	
di cui Senior	4.700 migliaia di euro
di cui Junior	300 migliaia di euro

L’emissione dei titoli Senior e Junior è avvenuta nel mese di Marzo 2021.

- Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi e politiche di copertura

Il rischio specifico derivante da operazioni di cartolarizzazione è definito come il “rischio che la sostanza economica dell’operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio”.

La realizzazione di operazioni di cartolarizzazione comporta peraltro un’esposizione anche ad altre fattispecie di rischio, differenti per tipologia ed entità in relazione alla struttura delle operazioni stesse. Vengono individuati i seguenti rischi:

- operativi;
- di controparte;
- di credito;
- reputazionale;
- di liquidità;
- di tasso di interesse;
- di compliance.

Da un punto di vista operativo, l’esposizione ai rischi rivenienti da cartolarizzazioni viene generata dall’Area Crediti, che provvede alla strutturazione e finalizzazione delle operazioni sulla scorta delle deliberazioni del Consiglio di

Amministrazione e delle indicazioni della Direzione Generale.

Il contenimento dell'esposizione ai rischi derivanti da cartolarizzazioni viene perseguito mediante scelte di natura organizzativa, procedurale e metodologica. In considerazione della complessità delle operazioni di cartolarizzazione, le stesse sono gestite da strutture dirigenziali con la collaborazione di consulenti e partner di standing elevato.

In generale, inoltre, il sistema dei controlli interni assicura che i rischi derivanti da tali operazioni, inclusi i rischi reputazionali rivenienti da strutture o prodotti complessi, siano gestiti e valutati attraverso adeguate procedure volte a garantire che la sostanza economica di dette operazioni sia pienamente in linea con la loro valutazione di rischiosità e con le decisioni degli Organi Aziendali.

All'emergere dell'esigenza gestionale di strutturare una nuova operazione di cartolarizzazione l'Area Crediti richiede parere preventivo della Funzione Risk Management che fornisce una valutazione degli specifici profili di rischio in relazione alla posizione di rischio della banca. Vengono attivati eventualmente nuovi strumenti di monitoraggio, gestione e mitigazione dell'esposizione ai rischi.

Dal punto di vista gestionale l'Area Crediti monitora regolarmente l'andamento dei flussi e dei pagamenti legati ai crediti cartolarizzati e ai relativi titoli, anche tramite il flusso di informazioni ricevute dalla società servicer.

Le attività di analisi e monitoraggio dei rischi di credito, tasso di interesse, liquidità, operativi e reputazionali svolte dalla Funzione Risk Management, tengono in considerazione anche l'impatto delle operazioni di cartolarizzazione.

I profili di rischio rilevanti rispetto alle operazioni di cartolarizzazione in essere sono inoltre valutati nell'ambito del Resoconto Icaap annuale.

Si precisa che relativamente alla suddetta operazione di cartolarizzazione, la Banca svolge il ruolo di servicer.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito						
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio																			
SPV Seva																			
Esposizioni deteriorate	4.000																		
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio																			
C. Non cancellate dal bilancio																			

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione / Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
SPV SEVA	Milano	NO	4.000					

D. INFORMATIVA SULLE ENTITA' STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Le interessenze della Banca in entità strutturate non consolidate contabilmente sono limitate a quote di OICR sottoscritte.

Informazioni di natura quantitativa

Voci di bilancio/Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
1. Società veicolo							
2. OICR	Attività Finanziarie valutate al fair value	3.625			3.625	3.625	

Non sono presenti crediti in essere verso società veicolo non consolidate.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale							
3. Finanziamenti							
4. Derivati							
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale							
3. Finanziamenti							
Attività finanziarie designate al fair value							
1. Titoli di debito							
2. Finanziamenti							
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale							
3. Finanziamenti							
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	280.798		280.798		279.868		279.868
1. Titoli di debito	280.798		280.798		279.868		279.868
2. Finanziamenti							
Totale 31-12-2020	280.798		280.798		279.868		279.868
Totale 31-12-2019	(54.768)		(54.768)				

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Alla data di bilancio il Banco non ha modelli interni per la misurazione del rischio di credito.

Sezione 2 - Rischio di mercato

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

L'attività di negoziazione su strumenti finanziari - che non prevede l'assunzione di alcuna posizione speculativa in strumenti derivati - è svolta direttamente e la dimensione del portafoglio di negoziazione è strettamente legata alla posizione di liquidità di tesoreria; gli strumenti finanziari del portafoglio di negoziazione risultano prevalentemente destinati alla costituzione di una riserva di liquidità secondaria a fronte di eventuali esigenze di tesoreria. Il Banco nell'ottica di una sana e prudente gestione, da sempre adotta una politica assolutamente prudente nella gestione del portafoglio di negoziazione, al fine di mitigare il rischio di mercato connesso ad inattese variazioni dei tassi d'interesse ovvero al deterioramento dello standing creditizio dell'emittente.

Il rischio di tasso di interesse attiene al rischio di variazioni negative del valore economico o dei margini in conseguenza di variazioni dei tassi. Nell'ambito del portafoglio di negoziazione si fa riferimento al rischio di variazioni indesiderate sul valore dei titoli di debito e degli strumenti esposti alla medesima tipologia di rischio relativi a posizioni intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso di interesse (attività finanziarie detenute per la negoziazione).

Gli obiettivi e le strategie sottostanti all'attività di negoziazione volti alla gestione del portafoglio titoli sono orientati alla massimizzazione della redditività dello stesso, cogliendo le opportunità di investimento, nell'ambito di un'impostazione ispirata al contenimento dei rischi, che si traduce in un portafoglio obbligazionario connotato da una duration molto contenuta.

Rispetto all'esercizio precedente l'attività di negoziazione non ha subito particolari modifiche.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Rischio di tasso di interesse - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Il Banco monitora il rischio tasso di interesse del portafoglio di negoziazione di Vigilanza mediante l'approccio previsto dalla normativa prudenziale disciplinata nel Regolamento (UE) n. 575/2013. In particolare, per i titoli di debito il "rischio generico", ovvero il rischio di perdite causate da una avversa variazione del livello dei tassi di interesse, è misurato tramite il "metodo basato sulla scadenza" che prevede la distribuzione, distintamente per ciascuna valuta, delle posizioni in fasce temporali di vita residua di riprezzamento del tasso di interesse; le posizioni così allocate sono opportunamente compensate per emissione, fascia temporale e gruppi di fasce temporali. Il requisito è dato dalla somma dei valori delle posizioni residue e delle posizioni ponderate compensate.

La gestione del rischio di tasso del portafoglio di negoziazione è effettuata dall'Area Finanza in base a limiti e deleghe definiti direttamente dal Consiglio di Amministrazione, mentre le attività di misurazione, controllo e verifica del rischio di tasso sono demandate all'Ufficio Risk Management.

La gestione e la misurazione del rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione viene supportata da tecniche e modelli di Value at Risk, Modified Duration che consentono di determinare, con frequenza giornaliera, gli impatti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi di interesse sul valore del portafoglio di negoziazione. In particolare, (i) il Value at Risk è definito con un intervallo di confidenza pari al 99% e un periodo di detenzione (holding period) di dieci giorni lavorativi; (ii) la Modified Duration è definita come la variazione del prezzo di un titolo al variare della curva dei rendimenti; . Il modello di misurazione del rischio di tasso non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento interno a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

In relazione al rischio di prezzo sul portafoglio di negoziazione si evidenzia che lo stesso è rappresentato dalle perdite potenziali che possono derivare da oscillazioni sfavorevoli dei prezzi di mercato degli strumenti di capitale. Tale rischio è monitorato dall'Area Finanza sia tramite analisi delle esposizioni quotate e non quotate, sia attraverso la determinazione dell'esposizione per singolo mercato, ovvero dell'esposizione complessiva per ciascun paese.

Il Banco, inoltre, monitora costantemente gli investimenti di capitale al fine di assumere tempestivamente le decisioni più opportune in merito alla tempistica di realizzo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa					226			
1.1 Titoli di debito					226			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri					226			
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		121.401				110.672	10.346	
3.1 Con titolo sottostante		120.657				110.672	10.346	
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		120.657				110.672	10.346	
+ posizioni lunghe		120.657						
+ posizioni corte						110.672	10.346	
3.2 Senza titolo sottostante		744						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		744						
+ posizioni lunghe		372						
+ posizioni corte		372						

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni /Indice	Quotati			Non quotati
	Paese 1	Paese 2	Paese 3	
A. Titoli da capitale	44			
- Posizioni lunghe	44			
- Posizioni corte				
B. compravendite non ancora regolate su titoli di capitale				
- Posizioni lunghe				
- Posizioni corte				
C. altri derivati su titoli di capitale				
- Posizioni lunghe				
- Posizioni corte				
D. Derivati su indici azionari				
- Posizioni lunghe				
- Posizioni corte				

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO- PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Rischio di tasso di interesse - Portafoglio Bancario

Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta il Banco sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da "fair value" trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da "flussi finanziari" trae origine dalle poste a tasso variabile. Tuttavia, nell'ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da "fair value", le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da "flussi finanziari".

Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

Il Banco ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell'ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l'attivazione di opportune azioni correttive.

A tale proposito sono state definite:

- ✓ politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d'interesse coerenti con la natura e la complessità dell'attività svolta;
- ✓ metriche di misurazione coerenti con la metodologia di misurazione del rischio adottata dalla Banca, sulla base delle quali è stato definito un sistema di early-warning che consente la tempestiva individuazione e attivazione delle idonee misure correttive.

Dal punto di vista organizzativo il Banco ha individuato nell'Area Finanza la struttura deputata a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario. Il monitoraggio all'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base trimestrale da parte dell'Ufficio Risk Management.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, il Consiglio di Amministrazione della Banca utilizza l'algoritmo semplificato descritto nell'Allegato C, Titolo III, Cap.1, Sezione III della Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia (NUOVA modellizzazione).

Attraverso tale metodologia viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a +/- 200 punti base floorata a zero.

L'applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici:

1. Definizione del portafoglio bancario: costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.
2. Determinazione delle "valute rilevanti", le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro.
3. Classificazione delle attività e passività in fasce temporali: sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Salvo specifiche regole di classificazione previste per alcune attività e passività, le attività e le passività sono inserite nello scadenziere secondo i criteri previsti nella Circolare 272 "Manuale per la

compilazione della Matrice dei Conti". Le posizioni in sofferenza, incagliate e scadute e/o sconfinanti deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti fasce di vita residua sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa. Le esposizioni deteriorate per le quali non si dispone di previsioni di recupero dei flussi di cassa sono convenzionalmente, allocate nelle differenti fasce temporali sulla base di una ripartizione proporzionale, utilizzando come base di riparto la distribuzione nelle varie fasce di vita residua (a parità di tipologia di deterioramento) delle previsioni di recupero effettuate sulle altre posizioni deteriorate.

4. Ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia: in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della duration modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi (pari a 200 punti base per tutte le fasce).

5. Somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce: l'esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell'aggregato nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato.

6. Aggregazione nelle diverse valute le esposizioni positive relative alle singole "valute rilevanti" e all'aggregato delle valute non rilevanti" sono sommate tra loro. Il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato.

Le disposizioni della citata normativa prudenziale che disciplinano il processo di auto-valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP/ILAAP) statuiscono che nel caso in cui si determini una riduzione del valore economico della banca superiore al 20% del patrimonio di vigilanza la Banca d'Italia approfondisce con la banca i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi.

Con riferimento alla conduzione degli stress test nell'ambito del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, questi vengono svolti dalla Banca con periodicità annuale. Nella stima del capitale interno in ipotesi di stress il Banco provvede ad incrementare lo shift parallelo di 50 b.p. applicando quindi, ai fini della determinazione del capitale interno, uno shift parallelo totale della curva pari a +/-250 punti base. Nella determinazione del capitale interno, sia in ipotesi di "normalità" che di "stress", in caso di scenari al ribasso, viene garantito il vincolo di non negatività dei tassi.

Nell'ambito dell'analisi di ALM statico, la valutazione dell'impatto sul patrimonio conseguente a diverse ipotesi di shock di tasso viene evidenziata dal Report di sensitività, nel quale viene stimato l'impatto sul valore attuale delle poste di attivo, passivo e derivati conseguente all'ipotesi di spostamento della curva dei rendimenti di +/- 100 e +/- 200 punti base.

Tale impatto è ulteriormente scomposto per singole forme tecniche di attivo e passivo, al fine di evidenziarne il contributo alla sensitività complessiva e di cogliere la diversa reattività delle poste a tasso fisso, variabile e misto.

Un'attività di controllo e gestione più sofisticata, dell'esposizione complessiva al rischio di tasso della Banca avviene mediante le misurazioni offerte nell'ambito dei reports di ALM Dinamico. In particolare si procede ad analizzare la variabilità del margine di interesse, del patrimonio netto e della forbice creditizia, in diversi scenari di cambiamento dei tassi d'interesse e di evoluzione della Banca su un orizzonte temporale di 12 mesi. La simulazione impiega un'ipotesi di costanza delle masse della Banca all'interno dell'orizzonte di analisi dei 12 mesi, in contesti di spostamento graduale del livello di tassi pari a +/- 100 punti base, andando ad isolare la variabilità di margine e patrimonio nei diversi contesti.

Il modello di misurazione del rischio di tasso d'interesse non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento interno a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Rischio di prezzo - Portafoglio Bancario

Il portafoglio bancario accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo. In particolare, nel portafoglio bancario sono presenti per lo più interessenze in società in società e/o enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca.

Ad oggi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	596.775	142.281	51.583	193.036	318.768	254.487	23.082	
1.1 Titoli di debito		61.221	38.396	183.600	226.403	212.104	10.368	
- Con opzione di rimborso anticipato		1.666	5.009	5.019	9.949	926		
- Altri		59.555	33.387	178.581	216.454	211.178	10.368	
1.2 Finanziamenti a banche	66.255	58.045			9.985			
1.3 Finanziamenti a clientela	530.520	23.015	13.187	9.436	82.380	42.383	12.714	
- C/c	99.008	163	579	1.540	1.263			
- Altri finanziamenti	431.512	22.852	12.608	7.896	81.117	42.383	12.714	
- Con opzione di rimborso	406.087	6.009	10.559	6.961	80.092	34.679	11.900	
- Altri	25.425	16.843	2.049	935	1.025	7.704	814	
2 Passività per cassa	922.571	130.174	104.146	153.580	267.259	16.024		
2.1 Debiti verso clientela	862.324	33.644	20.632	53.949	61.305	377		
- C/c	829.747	1.362	5.724	30.902	20.000			
- Altri debiti	32.577	32.282	14.908	23.047	41.305	377		
- Con opzione di rimborso anticipato								
- Altri	32.577	32.282	14.908	23.047	41.305	377		
2.2 Debiti verso banche	60.247	96.530	83.514	99.631	197.280			
- C/c	555							
- Altri debiti	59.692	96.530	83.514	99.631	197.280			
2.3 Titoli di debito						8.674	15.647	
- Con opzione di rimborso anticipato								
- Altri					8.674	15.647		
2.4 Altre passività								
- Con opzione di rimborso anticipato								
- Altre								
3 Derivati finanziari		159.807	11.868	51.727	127.195	140.144	25.106	
3.1 Con titolo sottostante						107.000	10.000	
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati						107.000	10.000	
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte						107.000	10.000	
3.2 Senza titolo sottostante		159.807	11.868	51.727	127.195	33.144	15.106	
- Opzioni		159.807	11.868	51.727	127.195	33.144	15.106	
+ posizioni lunghe		4.936	7.818	16.451	126.795	31.519	11.905	
+ posizioni corte		154.871	4.050	35.276	400	1.625	3.201	
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4 Altre operazioni fuori bilancio	9.593					45	447	
+ posizioni lunghe	4.550					45	447	
+ posizioni corti	5.043							

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	593.010	137.791	51.583	193.036	318.768	254.487	23.082	
1.1 Titoli di debito		61.221	38.396	183.600	226.403	212.104	10.368	
- Con opzione di rimborso anticipato		1.666	5.009	5.019	9.949	926		
- Altri		59.555	33.387	178.581	216.454	211.178	10.368	
1.2 Finanziamenti a banche	64.368	58.045			9.985			
1.3 Finanziamenti a clientela	528.642	18.525	13.187	9.436	82.380	42.383	12.714	
- C/c	97.130	163	579	1.540	1.263			
- Altri finanziamenti	431.512	18.362	12.608	7.896	81.117	42.383	12.714	
- Con opzione di rimborso	406.087	6.009	10.559	6.961	80.092	34.679	11.900	
- Altri	25.425	12.353	2.049	935	1.025	7.704	814	
2 Passività per cassa	915.557	129.818	103.859	153.254	267.259	16.024		
2.1 Debiti verso clientela	855.311	33.288	20.345	53.623	61.305	377		
- C/c	822.734	1.006	5.437	30.576	20.000			
- Altri debiti	32.577	32.282	14.908	23.047	41.305	377		
- Con opzione di rimborso anticipato								
- Altri	32.557	32.282	14.908	23.047	41.305	377		
2.2 Debiti verso banche	60.246	96.530	83.514	99.631	197.280			
- C/c	554							
- Altri debiti	59.692	96.530	83.514	99.631	197.280			
2.3 Titoli di debito					8.674	15.647		
- Con opzione di rimborso anticipato								
- Altri					8.674	15.647		
2.4 Altre passività								
- Con opzione di rimborso anticipato								
- Altre								
3 Derivati finanziari		159.807	11.868	51.727	127.195	140.144	25.106	
3.1 Con titolo sottostante						107.000	10.000	
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati						107.000	10.000	
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		159.807	11.868	51.727	127.195	33.144	15.106	
- Opzioni		159.807	11.868	51.727	127.195	33.144	15.106	
+ posizioni lunghe		4.936	7.818	16.451	126.795	31.519	11.905	
+ posizioni corte		154.871	4.050	35.276	400	1.625	3.201	
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4 Altre operazioni fuori bilancio	9.593					45	447	
+ posizioni lunghe	4.550					45	447	
+ posizioni corte	5.043							

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA.

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE (NO EURO)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	3.765	4.490						
1.1 Titoli di debito								
- Con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
1.2 Finanziamenti a banche	1.887							
1.3 Finanziamenti a clientela	1.878	4.490						
- C/c	1.878							
- Altri finanziamenti		4.490						
- Con opzione di rimborso								
- Altri		4.490						
2 Passività per cassa	7.014	356	287	326				
2.1 Debiti verso clientela	7.013	356	287	326				
- C/c	7.013	356	287	326				
- Altri debiti								
- Con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
2.2 Debiti verso banche	1							
- C/c	1							
- Altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- Con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
2.4 Altre passività								
- Con opzione di rimborso anticipato								
- Altre								
3 Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4 Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corti								

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non utilizza modelli interni e metodologie alternative per l'effettuazione dell'analisi di sensitività.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Sulla base di quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, il Banco nell'esercizio dell'attività in cambi non può assumere posizioni speculative e devono contenere l'eventuale posizione netta aperta in cambi entro il 2% dei fondi propri (Cfr. Circ. 229/99 Titolo VII, Cap. 1). Inoltre, per effetto di tale ultimo vincolo normativo sono escluse - anche secondo la nuova regolamentazione prudenziale - dalla disciplina relativa al calcolo dei requisiti patrimoniali per tale tipologia di rischio.

Il Banco è marginalmente esposta al rischio di cambio alla luce dei richiamati vincoli normativi. Tale esposizione promana per effetto dell'operatività tradizionale svolta nei confronti della clientela. L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia.

La sua misurazione si fonda, quindi, sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute.

La struttura organizzativa vede la gestione del rischio di cambio demandata al Servizio Tesoreria e Intermediazione, mentre il Risk Manager verifica su base giornaliera il relativo controllo.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'attività di copertura del rischio cambio avviene attraverso un'attenta politica di sostanziale pareggiamento delle posizioni in valuta rilevate.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	7.191	13		358	209	485
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	823	13		358	209	485
A.4 Finanziamenti a clientela	6.368					
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	64	70	6	7	30	34
C. Passività finanziarie	6.877	27		364	229	486
C.1 Debiti verso banche						
C.2 Debiti verso clientela	6.877	27		364	229	486
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	372					
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	372					
+ posizioni lunghe	14					
+ posizioni corte	358					
Totale attività	7.269	83	6	365	239	519
Totale passività	7.235	27		364	229	486
Sbilancio (+/-)	34	56	6	1	10	33

Sezione 3 - Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31-12-2020				Totale 31-12-2019			
	Over the counter - Controparti centrali	Over the counter -Senza controparti centrali - Con accordi di compensazione	Over the counter -Senza controparti centrali - Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati	Over the counter - Controparti centrali	Over the counter -Senza controparti centrali - Con accordi di compensazione	Over the counter -Senza controparti centrali - Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati
1. Titoli di debito e tassi d'interesse								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
2. Titoli di capitale e indici azionari								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
3. Valute e oro			343				913	
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward			343				913	
d) Futures								
e) Altri								
4. Merci								
5. Altri								
Totale			343				913	

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie di derivati	Totale 31-12-2020				Totale 31-12-2019			
	Over the counter - Controparti centrali	Over the counter -Senza controparti centrali - Con accordi di compensazione	Over the counter -Senza controparti centrali - Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati	Over the counter - Controparti centrali	Over the counter -Senza controparti centrali - Con accordi di compensazione	Over the counter -Senza controparti centrali - Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati
1. Fair value positivo								
a) Opzioni								
b) Interest rate swap								
c) Cross currency swap								
d) Equity swap								
e) Forward			36				7	
f) Futures								
g) Altri								
Totale			36				7	
2 Fair value negativo								
a) Opzioni								
b) Interest rate swap								
c) Cross currency swap								
d) Equity swap								
e) Forward			631				1	
f) Futures								
g) Altri								
Totale			631				1	

A.3 Derivati finanziari OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse		631		
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo		631		
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
3) Valute e oro				379
- valore nozionale				343
- fair value positivo				36
- fair value negativo				
4) Merci				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
3) Valute e oro				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
4) Merci				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	343			343
A.4 Derivati finanziari su merci				
A.5 Altri derivati finanziari				
Totale 31-12-2020	343			343
Totale 31-12-2019	913			913

3.2 LE COPERTURE CONTABILI

Informazioni di natura qualitativa

A. Attività di copertura del fair value

La Banca non svolge attività di copertura del fair value.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Obiettivi e strategie sottostanti alle operazioni di copertura dei flussi finanziari, tipologia dei contratti derivati e natura del rischio coperto.

La copertura di flussi finanziari ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio o ad operazioni future altamente probabili o per la copertura rispetto al rischio tasso di cambio.

Nello specifico, la Banca ha posto in essere un'operazione di vendita a termine di Titoli di Stato in portafoglio con l'obiettivo di fissare il prezzo di cessione dello strumento.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

La Banca non svolge attività di copertura di investimenti esteri.

D. Strumenti di copertura

Nel corso della vita di una relazione di copertura, la Banca ha definito le scelte operative da adottare in ipotesi di modifiche alle anzidette relazioni riconducibili ad una delle seguenti fattispecie:

- I. Modifica di alcune condizioni contrattuali, con il mantenimento della relazione iniziale di copertura;
- II. Modifica sostanziale delle condizioni (es. rinegoziazione), tale da richiedere una cessazione della precedente relazione di copertura e la eventuale definizione di una nuova relazione;
- III. Conclamata inefficacia duratura della relazione di copertura;
- IV. Estinzione totale del rapporto coperto, per rimborso anticipato o per classificazione dello stesso a sofferenza.

Le modifiche *sub i.* non comportano modifiche alla iniziale relazione di copertura che, quindi, prosegue senza soluzione di continuità; i casi *sub ii.* e *iii.* comportano invece l'interruzione della relazione di copertura ed il ricalcolo del costo ammortizzato dello strumento non più oggetto di copertura, con la conseguente spalmatura a conto economico del *delta fair value* dell'ultimo test di efficacia superato e l'imputazione a voce "interessi" della differenza tra gli interessi ricalcolati in base al nuovo TIR e gli interessi civilistici dello strumento sottostante.

Ove, invece, la copertura si interrompa per una delle cause indicate *sub iv.*, il *delta fair value* rilevato nel corso della copertura viene integralmente imputato in un'unica soluzione al conto economico.

E. Elementi coperti

Come illustrato ai punti precedenti, gli elementi coperti che fanno parte delle relazioni di copertura poste in essere dalla Banca sono rappresentati prevalentemente da poste dell'attivo a tasso fisso (titoli obbligazionari) con riferimento ai quali la Banca ha posto in essere coperture di cash flow hedge.

Più in dettaglio, le poste in oggetto sono coperte, per il loro intero valore di bilancio, rispetto al rischio che l'andamento della curva dei tassi di mercato possano determinare variazioni sfavorevoli dei flussi finanziari ricevuti dalla Banca, ovvero incrementare la volatilità dei flussi di cassa contrattuali.

Ai fini dell'effettuazione dei test di efficacia previsti dalle disposizioni in materia di *hedge accounting*, la Banca nello specifico, predispone sia i test di efficacia "prospettivi", tesi a dimostrare che, in un orizzonte futuro, le variazioni di *fair value* subite dal derivato di copertura ascrivibili al rischio oggetto di copertura (es. il rischio di tasso di interesse), saranno tali da compensare le medesime variazioni di *fair value* dell'elemento coperto, sia i test di efficacia "retrospettivi", i quali replicano l'anzidetta verifica con riferimento, però, all'intervallo temporale trascorso tra la data di attivazione della

relazione di copertura e quella di valutazione.

A questo proposito, la Banca prevede, in estrema sintesi:

- a. La determinazione del c.d. *spread* commerciale mediante il quale, alla data di negoziazione, il contratto derivato di copertura e l'attività/passività finanziaria coperta sono ricondotti ad una situazione di equilibrio;
- b. L'individuazione della metodologia da adottare per la conduzione dei test di efficacia prospettici (ad es. il metodo della regressionelneare con simulazione di curve, il metodo di scenario, il metodo "critical term match");
- c. La definizione degli interventi da adottare in ipotesi di fallimento dei test prospettici;
- d. L'individuazione della metodologia da adottare per la conduzione dei test di efficacia retrospettivi e la correlata contabilizzazione delle rettifiche di valore sugli strumenti oggetto di copertura;
- e. La definizione degli interventi da adottare in ipotesi di fallimento dei test retrospettivi.

A. Derivati finanziari

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie di derivati	Totale 31-12-2020				Totale 31-12-2019			
	Over the counter - Controparti centrali	Over the counter -Senza controparti centrali - Con accordi di compensazione	Over the counter -Senza controparti centrali - Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati	Over the counter - Controparti centrali	Over the counter -Senza controparti centrali - Con accordi di compensazione	Over the counter -Senza controparti centrali - Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati
1. Fair value positivo								
a) Opzioni								
b) Interest rate swap								
c) Cross currency swap								
d) Equity swap								
e) Forward								7
f) Futures								
g) Altri								
Totale								7
2 Fair value negativo								
a) Opzioni								
b) Interest rate swap								
c) Cross currency swap								
d) Equity swap								
e) Forward				631				1
f) Futures								
g) Altri								
Totale				631				1

A.3 Derivati finanziari OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
<p>Contratti non rientranti in accordi di compensazione</p> <p>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</p> <ul style="list-style-type: none"> - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo <p>2) Titoli di capitale e indici azionari</p> <ul style="list-style-type: none"> - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo <p>3) Valute e oro</p> <ul style="list-style-type: none"> - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo <p>4) Merci</p> <ul style="list-style-type: none"> - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo <p>5) Altri</p> <ul style="list-style-type: none"> - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo 		631		
<p>Contratti rientranti in accordi di compensazione</p> <p>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</p> <ul style="list-style-type: none"> - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo <p>2) Titoli di capitale e indici azionari</p> <ul style="list-style-type: none"> - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo <p>3) Valute e oro</p> <ul style="list-style-type: none"> - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo <p>4) Merci</p> <ul style="list-style-type: none"> - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo <p>5) Altri</p> <ul style="list-style-type: none"> - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo 				

Sezione 4 - Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che il Banco non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (Funding liquidity risk) e/o di vendere proprie attività sul mercato (Asset liquidity risk), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni. Il Funding liquidity risk, a sua volta, può essere distinto tra: (i) Mismatching liquidity risk, consistente nel rischio connesso al differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa determinato dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie di (e fuori) bilancio e (ii) Contingency liquidity risk, ossia il rischio che eventi inattesi possano richiedere un ammontare di disponibilità liquide maggiore di quello stimato come necessario.

A tale proposito si evidenzia il Regolamento Delegato della Commissione europea (UE) n. 61/2015 ha introdotto il Requisito di Copertura della Liquidità (Liquidity Coverage Requirement - LCR) per gli enti creditizi (di seguito, RD-LCR). Il LCR è una regola di breve termine volta a garantire la disponibilità da parte delle singole banche di attività liquide che consentano la sopravvivenza delle stesse nel breve/brevissimo termine in caso di stress acuto, senza ricorrere al mercato. L'indicatore compara le attività liquide a disposizione della banca con i deflussi di cassa netti (differenza tra deflussi e afflussi lordi) attesi su un orizzonte temporale di 30 giorni, quest'ultimi sviluppati tenendo conto di uno scenario di stress predefinito. Il rischio di liquidità può essere generato da diversi fattori interni e esterni alla Banca. L'identificazione dei suddetti fattori di rischio si realizza attraverso:

1. l'analisi della distribuzione temporale dei flussi di cassa delle attività e delle passività finanziarie nonché delle operazioni fuori bilancio;
2. l'individuazione: o delle poste che non presentano una scadenza definita (poste "a vista e a revoca") o degli strumenti finanziari che incorporano componenti opzionali (esplicite o implicite) che possono modificare l'entità e/o la distribuzione temporale dei flussi di cassa (ad esempio, opzioni di rimborso anticipato) o degli strumenti finanziari che per natura determinano flussi di cassa variabili in funzione dell'andamento di specifici sottostanti (ad esempio, strumenti derivati);
3. l'analisi del livello di seniority degli strumenti finanziari.

I processi in cui il rischio di liquidità della banca si origina sono rappresentati principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

Il Banco adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alla regolamentazione prudenziale in materia, persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategica, il Consiglio di Amministrazione della Banca definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, soglie di tolleranza e limiti all'esposizione al rischio di liquidità (operativa e strutturale), nonché strumenti per la gestione del rischio liquidità - in condizioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi di liquidità - formalizzando la "Policy per il governo e la gestione del rischio di liquidità" della Banca stessa.

La liquidità della Banca è gestita dall'Area Finanza conformemente agli indirizzi strategici stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

Sono definiti i presidi organizzativi del rischio di liquidità in termini di controlli di linea e attività in capo alle funzioni di controllo di II e III livello. In particolare, il controllo di II livello del rischio di liquidità è di competenza dell'Ufficio Risk Management ed è finalizzato a verificare la disponibilità di un ammontare di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine e la diversificazione delle fonti di finanziamento, nonché, al tempo stesso, il

mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine il Banco intende perseguire un duplice obiettivo:

- la gestione della liquidità operativa, finalizzata a garantire la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti ed imprevisi, di breve termine (fino a 12 mesi);
- la gestione della liquidità strutturale, volta a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive ed attività a medio/lungo termine (oltre i 12 mesi).

È stato strutturato il presidio della liquidità operativa di breve periodo (fino 12 mesi) su due livelli:

- il primo livello prevede il presidio giornaliero della posizione di tesoreria;
- il secondo livello prevede il presidio mensile della complessiva posizione di liquidità operativa.

La misurazione ed il monitoraggio della posizione di liquidità operativa avvengono attraverso:

- il monitoraggio dell'indicatore "Liquidity Coverage Ratio in condizioni di normalità (LCRN)", costituito dal rapporto fra le attività liquide ed i flussi di cassa netti calcolati in condizioni di moderato stress. L'indicatore è stato definito su una logica simile alla regola di liquidità a breve termine prevista dal framework prudenziale di Basilea 3;
- il monitoraggio ed il controllo della propria posizione di liquidità, verificando sia gli sbilanci periodali (gap periodali) sia gli sbilanci cumulati (gap cumulati) sulle diverse fasce temporali della maturity ladder;
- un set di indicatori sintetici finalizzati ad evidenziare un'eventuale vulnerabilità nella posizione di liquidità della Banca, in riferimento ai diversi fattori di rischio rilevanti (ad esempio: la concentrazione di rimborsi, la concentrazione della raccolta, la dipendenza dalla raccolta interbancaria);
- periodiche simulazioni dell'andamento prospettico della liquidità aziendale in funzione delle proprie aspettative di crescita nei successivi 12 mesi, in modo da assicurare costante coerenza tra le politiche di raccolta, di impiego e lo sviluppo del piano operativo annuale.

Con riferimento alla gestione della liquidità strutturale, il Banco utilizza la reportistica di analisi disponibile mensilmente nell'ambito del Centro Servizi CSE.

Gli indicatori di Trasformazione delle Scadenze misurano la durata e la consistenza di impieghi a clientela, raccolta da clientela a scadenza e mezzi patrimoniali disponibili, al fine di proporre degli indicatori sintetici utili per valutare la coerenza e la sostenibilità nel tempo della struttura finanziaria della Banca.

L'indicatore "Net Stable Funding Ratio", costituito dal rapporto fra le fonti di provvista stabili e le attività a medio-lungo termine, è stato definito su una logica simile a quella prevista dal nuovo framework prudenziale di Basilea 3. In relazione ad entrambi gli indicatori il Banco può verificare sia la propria posizione relativa nell'ambito di diversi sistemi di confronto, sia l'evoluzione temporale mese per mese degli indicatori sintetici proposti.

Con lo scopo di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità, eccezionali ma plausibili il Banco effettua, periodicamente, prove di stress in termini di analisi di sensitività o di "scenario". Questi ultimi, condotti secondo un approccio qualitativo basato sull'esperienza aziendale e sulle indicazioni fornite dalla normativa e dalle linee guida di Vigilanza, contemplano due "scenari" di crisi di liquidità:

- di mercato (sistemica);
- specifica (della singola banca).

I relativi risultati forniscono altresì un supporto per:

- la valutazione dell'adeguatezza dei limiti operativi;
- la pianificazione e l'avvio di transazioni compensative di eventuali sbilanci;
- la revisione periodica del Contingency Funding Plan.

Le risultanze delle analisi effettuate relativamente alla liquidità operativa e strutturale vengono rendicontate con cadenza trimestrale al Consiglio di Amministrazione.

Attraverso l'adozione della sopraccitata regolamentazione interna il Banco si è dotata anche di un Contingency Funding Plan (CFP), ossia di procedure organizzative ed operative da attivare per fronteggiare situazioni di allerta o crisi di liquidità. Nel CFP della Banca sono quindi definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

Il Banco, tradizionalmente, detiene una buona disponibilità di risorse liquide in virtù, sia della composizione dei propri asset, formati prevalentemente da strumenti finanziari di alta qualità ed eligible per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema, sia dell'adozione di politiche di funding volte a privilegiare la raccolta diretta di tipo retail.

La composizione del portafoglio di proprietà della Banca, formato prevalentemente da strumenti finanziari con le sopraccitate caratteristiche, le linee di credito ed i finanziamenti per soddisfare inattese esigenze di liquidità ed i limiti operativi, rappresentano i principali strumenti di attenuazione del rischio di liquidità.

Il ricorso al rifinanziamento presso la BCE ammonta a 197 milioni ed è rappresentato esclusivamente da raccolta riveniente dalla partecipazione alle operazioni di prestito denominate Targeted Long Term Refinancing Operations (TLTRO).

Dal punto di vista strutturale, la Banca, al 31 dicembre 2020 presenta una struttura per fasce di scadenza equilibrata in quanto dispone di un ammontare di provvista stabile sufficiente a bilanciare le attività a medio - lungo termine. In particolare, con riferimento al profilo di scadenza, l'ammontare delle attività a medio lungo termine, rappresentate principalmente dai mutui e dai prestiti verso clientela, risulta bilanciato della provvista stabile, rappresentata oltre che dal patrimonio, dalle passività a scadenza medio/lungo termine e dalle passività a vista che presentano, comunque, in base alle caratteristiche contrattuali e dei depositanti, elevati tassi di stabilità. Al fine di contenere l'esposizione al rischio di liquidità strutturale si specifica, inoltre, che risultano assai contenuti gli investimenti in titoli diversi da attività liquide (ad esempio titoli bancari, OICR, azioni), così come le immobilizzazioni (materiali ed immateriali).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	188.058	1.552	33.169	18.361	44.216	32.948	228.862	562.623	467.492	10.052
A.1 Titoli di Stato			11	108	648	635	178.989	259.233	230.197	
A.2 Altri titoli di debito				254	217	5.198	1.158	41.350	4.652	
A.3 Quote O.I.C.R.	3.625									
A.4 Finanziamenti	184.433	1.552	33.158	17.999	43.351	27.115	48.715	262.040	232.643	10.052
- banche	66.429		30.000		18.000	70	70	10.000		10.052
- clientela	118.004	1.552	3.158	17.999	25.351	27.045	48.645	252.040	232.643	
B. Passività per cassa	925.958	459	133	41.673	87.963	104.292	153.881	267.286	17.048	
B.1 Depositi e conti correnti	920.181	456	77	11.747	21.237	20.516	53.804	60.206		
- banche	60.054									
- clientela	860.127	456	77	11.747	21.237	20.516	53.804	60.206		
B.2 Titoli di debito			55			99	157	8.478	15.603	
B.3 Altre passività	5.777	3	1	29.926	66.726	83.677	99.920	198.602	1.445	
C. Operazioni "fuori bilancio"	6.650	120.716		150	536	41		1460	238.018	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		120.716		150	536				234.000	
- posizioni lunghe		120.687		75	268					
- posizioni corte		29		75	268					
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale									234.000	
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	6.098								4.018	
- posizioni lunghe	1.040								4.018	
- posizioni corte	5.058									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	552					41		1460		
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: EURO

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	184.287	1.552	31.714	18.361	41.175	32.948	228.862	562.623	467.492	10.052
A.1 Titoli di Stato			11	108	648	635	178.989	259.233	230.197	
A.2 Altri titoli di debito				254	217	5.198	1.158	41.350	4.652	
A.3 Quote O.I.C.R.	3.625									
A.4 Finanziamenti	180.662	1.552	31.703	17.999	40.310	27.115	48.715	262.040	232.643	10.052
- banche	64.539		30.000		18.000	70	70	10.000		10.052
- clientela	116.123	1.552	1.703	17.999	22.310	27.045	48.645	252.040	232.643	
B. Passività per cassa	918.946	436	96	41.599	87.744	104.005	153.555	267.286	17.048	
B.1 Depositi e conti correnti	913.169	433	40	11.673	21.018	20.229	53.478	60.206		
- banche	60.054									
- clientela	853.115	433	40	11.673	21.018	20.229	53.478	60.206		
B.2 Titoli di debito			55			99	157	8.478	15.603	
B.3 Altre passività	5.777	3	1	29.926	66.726	83.677	99.920	198.602	1.445	
C. Operazioni "fuori bilancio"	6.650	120.687		75	268	41		1460	238.018	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		120.687		75	268				234.000	
- posizioni lunghe		120.673		75	268					
- posizioni corte		14							234.000	
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	6.098								4.018	
- posizioni lunghe	1.040								4.018	
- posizioni corte	5.058									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	552					41		1460		
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE (NO EURO)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	3.771		1455		3040					
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	3.771		1455		3040					
- banche	1.890									
- clientela	1.881		1455		3040					
B. Passività per cassa	7.014	23	37	75	218	287	326			
B.1 Depositi e conti correnti	7.014	23	37	75	218	287	326			
- banche	1									
- clientela	7.013	23	37	75	218	287	326			
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
C. Operazioni "fuori bilancio"		30		75	268					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		30		75	268					
- posizioni lunghe		14								
- posizioni corte		16		75	268					
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Sezione 5 - Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Natura del rischio operativo

Il rischio operativo, così come definito dalla regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico. Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera struttura della stessa (governo, business e supporto).

Principali fonti di manifestazione

Il rischio operativo, connotato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi. Rilevano, in tale ambito, i rischi connessi alle funzioni aziendali importanti in outsourcing.

Struttura organizzativa preposta al controllo del rischio

Il Banco ha provveduto alla definizione di responsabilità ed attribuzioni organizzative articolate sia sugli Organi di Vertice che sulle unità organizzative aziendali, finalizzate al presidio del rischio in esame. In particolare, il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace Sistema di Misurazione e Controllo del Rischio Operativo. Il Direttore Generale ed il Comitato Esecutivo, in coerenza con il modello di business ed il grado di esposizione ai rischi definito dal Consiglio di Amministrazione, predispongono le misure necessarie ad assicurare l'attuazione ed il corretto funzionamento del sistema di monitoraggio e gestione del Rischio Operativo, assicurando che siano stati stabiliti canali di comunicazione efficaci, al fine di garantire che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure rilevanti relative al sistema di gestione del Rischio Operativo. In tale ambito, gestisce le problematiche e le criticità relative agli aspetti organizzativi ed operativi dell'attività di gestione del Rischio Operativo. Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sul grado di adeguatezza del sistema di gestione e controllo del rischio adottato, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Nella gestione e controllo dei Rischi Operativi sono poi coinvolte le unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità delle attività dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare. Tra queste, l'Ufficio Risk Management è responsabile dell'analisi e valutazione dei Rischi Operativi, garantendo un'efficace e puntuale valutazione dei profili di manifestazione relativi, nel rispetto delle modalità operative di propria competenza.

L'Ufficio Internal Audit, altresì, nel più ampio ambito delle attività di controllo di propria competenza, effettua sui rischi operativi specifiche e mirate verifiche.

Sempre con riferimento ai presidi organizzativi, assume rilevanza anche l'istituzione della funzione di Conformità, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Sistemi interni di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo e valutazione delle performance di gestione

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, il Banco, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach - BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale (c.d. "indicatore rilevante riferite alla situazione di fine esercizio (31 dicembre). Il requisito è calcolato utilizzando esclusivamente i valori dell'indicatore rilevante determinato in base ai principi contabili e si basa sulle osservazioni disponibili aventi valore positivo.

Il sistema dei controlli interni costituisce il presidio principale per la prevenzione e il contenimento dei rischi operativi. Considerate le caratteristiche peculiari del rischio in esame e le sue modalità di manifestazione, il Banco ritiene tuttavia opportuno sviluppare un approccio gestionale maggiormente approfondito, finalizzato ad acquisire una conoscenza ed una miglior consapevolezza dell'effettivo livello di esposizione al rischio.

Per la gestione ed il controllo del rischio operativo, il Banco monitora l'esposizione a determinati profili di insorgenza di tale rischio anche attraverso l'analisi ed il monitoraggio di un insieme di "indicatori di rilevanza". In tale ambito, rientra anche la verifica degli indicatori di rischio inerenti al profilo di rischio considerato e/o ai processi che espongono la banca ai predetti rischi, definiti nel rispetto di quanto previsto dal sistema RAF e dalle conseguenti politiche. Relativamente al Rischio Informatico, sono stati predisposti degli indicatori specifici che vengono consuntivati annualmente dalla Funzione ICT, con il supporto del Centro Servizi e dei Fornitori di riferimento, al fine di predisporre un Rapporto Sintetico sulla situazione del rischio Informatico così come richiesto dalle Disposizioni di Vigilanza (Capitolo 4, Titolo IV, Parte Prima della Circolare 285/13 della Banca d'Italia)

Nell'ambito del complessivo assessment, con specifico riferimento alla componente di rischio legata all'esternalizzazione di processi/attività aziendali sono, inoltre, oggetto di analisi:

- quantità e contenuti delle attività in outsourcing;
- esiti delle valutazioni interne dei livelli di servizio degli outsourcer;
- qualità creditizia degli outsourcer.

Inoltre, a fronte della copertura, gestione e controllo di tali rischi, sono stati collocati gli opportuni presidi esterni - come polizze di assicurazione - ed interni - attraverso i controlli di primo e secondo livello - ed è stato attivato, il "Piano di Continuità Operativa", volto a cautelare il Banco a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività. In tale ottica, si è provveduto ad istituire le procedure operative da attivare per fronteggiare gli scenari di crisi attribuendo, a tal fine, ruoli e responsabilità ai diversi attori coinvolti.

Con riguardo al governo dei rischi operativi rilevano, anche, i presidi adottati nel contesto dell'adeguamento alla disciplina in materia di esternalizzazione di funzionali aziendali (Circolare 285/13 della Banca d'Italia - Parte I, titolo IV, Capitolo 3, Sezione IV) che definiscono un quadro organico dei principi e delle regole cui attenersi per procedere all'esternalizzazione di funzioni aziendali e richiedono l'attivazione di specifici presidi a fronte dei rischi connessi, nonché il mantenimento della capacità di controllo dell'operato del fornitore e delle competenze necessarie all'eventuale re-internalizzazione, in caso di necessità, delle attività esternalizzate.

È bene preliminarmente evidenziare, proprio a tale ultimo riguardo, come il Banco si avvalga, in via prevalente, dei servizi offerti da società/enti costituite e operanti nella logica di servizio prevalente - quando non esclusivo - delle Banche locali, offrendo soluzioni mirate, coerenti con le caratteristiche delle stesse. Queste circostanze costituiscono, già in quanto tali, una mitigazione dei rischi assunti dalla Banca nell'esternalizzazione di funzioni di controllo od operative importanti (ad esempio, con riguardo alla possibilità, in caso di necessità di interrompere il rapporto di fornitura, di individuare all'interno del network un fornitore omologo, con costi e impegni più contenuti rispetto a quelli che sarebbero altrimenti ipotizzabili, stante l'uniformità dei modelli operativi e dei presupposti del servizio con i quali ciascun outsourcer che fa parte del network opera). Ciò posto, pur se alla luce delle considerazioni richiamate,

considerata la rilevanza che il ricorso all'esternalizzazione assume per il Banco, è stata condotta un'attenta valutazione delle modalità, dei contenuti e dei tempi del complessivo percorso di adeguamento alle nuove disposizioni.

La Banca mantiene internamente la competenza richiesta per controllare efficacemente le funzioni operative importanti (FOI) e per gestire i rischi connessi con l'esternalizzazione, inclusi quelli derivanti da potenziali conflitti di interessi del fornitore di servizi. In tale ambito, è stato individuato all'interno dell'organizzazione, un referente interno per le attività esternalizzate, dotato di adeguati requisiti di professionalità, responsabile del controllo del livello dei servizi prestati dall'outsourcer e sanciti nei rispettivi contratti di esternalizzazione e dell'informativa agli Organi Aziendali sullo stato e l'andamento delle funzioni esternalizzate.

Con riguardo, all'esternalizzazione del contante, oltre a quelli sopra richiamati, sono già attivi i presidi ulteriori richiesti dalla specifica normativa di riferimento, legati alla particolare operatività.

Anche con riguardo all'esternalizzazione del sistema informativo/di componenti critiche del sistema informativo sono in corso di revisione i riferimenti contrattuali alla luce degli ulteriori obblighi a carico del fornitore, legati alla gestione dei dati e alla Natura del rischio operativo.

Più in generale, nell'ambito delle azioni intraprese nella prospettiva di garantire la piena conformità alla regolamentazione introdotta da Banca d'Italia attraverso il già citato 11° aggiornamento della Circolare 285/13, rilevano le iniziative collegate al completamento delle attività di recepimento nei profili organizzativi e nelle disposizioni interne dei riferimenti di cui ai capitoli 4 (sistemi informativi) e 5 (continuità operativa) della citata nuova disciplina.

In tale ambito la Banca, riconoscendo il valore della gestione del rischio informatico quale strumento a garanzia dell'efficacia ed efficienza delle misure di protezione del proprio sistema informativo, ha definito, in stretto raccordo con riferimenti progettuali elaborati nelle competenti sedi associative ed in conformità con i principi e le disposizioni normative vigenti, una metodologia per l'analisi del rischio informatico e del relativo processo di gestione (inclusiva dei profili attinenti l'erogazione di servizi informatici attraverso l'esternalizzazione dei servizi ICT verso fornitori esterni) che si incardinerà nel più ampio sistema di gestione dei rischi della Banca.

L'adozione di tale metodologia permetterà di integrare la gestione dei rischi operativi considerando anche i rischi connessi ai profili IT e di continuità operativa e documentare la valutazione, del rischio informatico sulla base dei flussi informativi continuativi stabiliti con il Centro Servizi.

L'adozione di tali riferimenti è propedeutica all'impostazione del processo di verifica, almeno annuale, della valutazione del rischio informatico sulla base dei risultati del monitoraggio dell'efficacia delle misure di protezione delle risorse ICT.

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione di un "Piano di Continuità Operativa", volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività. In tale ottica, si è provveduto ad istituire le procedure operative da attivare per fronteggiare gli scenari di crisi, attribuendo, a tal fine, ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti.

I riferimenti adottati sono stati rivisti e integrati alla luce dei requisiti introdotti con il capitolo 5, titolo IV, Parte Prima della Circolare 285/13 della Banca d'Italia, per supportare la conformità alle disposizioni di riferimento. Pur non risultando infatti necessario, in generale, modificare la strategia di continuità operativa adottata perché di fatto le nuove disposizioni, se aggiungono taluni adempimenti, non incidono sulle strategie di fondo del piano di continuità (che appaiono coerenti con quelle declinate nelle disposizioni precedenti e nei riferimenti a suo tempo adottati dalla Banca), si è ritenuto opportuno - nell'ambito dell'ordinario processo di revisione del piano di continuità operativa - procedere a talune integrazioni.

In particolare, il piano di continuità operativa è integrato con riferimento agli scenari di rischio. Gli scenari di rischio definiti risultano maggiormente cautelativi anche rispetto a quelli contemplati nelle attuali disposizioni. Il piano di disaster recovery stabilisce le misure tecniche e organizzative per fronteggiare eventi che provochino l'indisponibilità dei centri di elaborazione dati. Tale piano, finalizzato a consentire il funzionamento delle procedure informatiche rilevanti in siti alternativi a quelli di produzione, costituisce parte integrante del piano di continuità operativa.

I piani di continuità operativa e di emergenza sono riesaminati periodicamente al fine di assicurarne la coerenza con le attività e le strategie gestionali in essere. Tali piani sono sottoposti a test periodici per accertarne l'effettiva applicabilità.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Nell'esercizio in esame le principali fonti di perdita da rischio operativo sono state le seguenti:

- pagamento della somma di 21 mila euro a seguito di reclami presentati dalla clientela e definizioni di cause civili con la clientela.

PARTE F - Informazioni sul Patrimonio

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Una delle consolidate priorità strategiche della Banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Il patrimonio costituisce il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria e il principale parametro di riferimento per le valutazioni dell'autorità di vigilanza sulla solidità delle banche. Esso contribuisce positivamente anche alla formazione del reddito di esercizio e fronteggia adeguatamente tutte le immobilizzazioni tecniche e finanziarie della Banca.

L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo.

La politica del Consiglio di Amministrazione è pertanto quella di attribuire una rilevante priorità al capitale proprio per utilizzarlo al meglio nell'espansione dell'attività della banca, ed ottimizzare il ritorno per gli azionisti mantenendo un prudente profilo di rischio. Per quest'ultimo aspetto va rammentato che il principale rischio è quello dell'attività di credito, tuttavia la Banca cerca di limitare l'esposizione verso tale rischio mantenendo un portafoglio crediti molto frazionato e concentrato sul suo settore "core" di imprese locali e famiglie.

Il patrimonio netto della banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

La nozione di patrimonio che la Banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile alla nozione di "fondi propri" come stabilita dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), nelle tre componenti del capitale primario di classe 1 (CET 1), del capitale di classe 1 (Tier 1) e del capitale di classe 2 (Tier 2). Il patrimonio così definito rappresenta infatti, a giudizio della banca, il miglior riferimento per una efficace gestione in chiave sia strategica sia di operatività corrente. Esso costituisce il presidio principale dei rischi aziendali secondo le disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della banca ai rischi predetti, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti dei depositanti e dei creditori in generale.

La normativa di vigilanza richiede di misurare con l'utilizzo di metodologie interne la complessiva adeguatezza patrimoniale della Banca, sia in via attuale, sia in via prospettica e in ipotesi di "stress" per assicurare che le risorse finanziarie disponibili siano adeguate a coprire tutti i rischi anche in condizioni congiunturali avverse; ciò con riferimento oltre che ai rischi del c.d. "Primo Pilastro" (rappresentati dai rischi di credito e di controparte - misurati in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata e tipologia delle operazioni e alle garanzie personali e reali ricevute - dai rischi di mercato sul portafoglio di negoziazione e dal rischio operativo), ad ulteriori fattori di rischio - c.d. rischi di "Secondo Pilastro" - che insistono sull'attività aziendale (quali, ad esempio, il rischio di concentrazione, il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, etc.).

Il presidio dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica è sviluppata quindi in una duplice accezione:

- capitale regolamentare a fronte dei rischi di I Pilastro;
- capitale interno complessivo a fronte dei rischi di II Pilastro, ai fini del processo ICAAP.

Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la Banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. La Banca destina infatti alle riserve indivisibili una parte largamente prevalente degli utili netti di esercizio. Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale viene perseguito anche attraverso attente politiche di distribuzione dei dividendi della limitata componente disponibile dell'utile, all'oculata gestione degli investimenti, in particolare gli impieghi, in funzione della rischiosità delle controparti e dei correlati assorbimenti, e con piani di rafforzamento basati sull'emissione di passività subordinate o strumenti di capitale aggiuntivo computabili nei pertinenti aggregati dei fondi propri.

Con l'obiettivo di mantenere costantemente adeguata la propria posizione patrimoniale, la Banca si è dotata di processi e strumenti per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio assunto, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale, prospettica e in situazione di "stress" che tiene conto delle strategie aziendali, degli obiettivi di sviluppo, dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Annualmente, nell'ambito del processo di definizione degli obiettivi di budget, viene svolta un'attenta verifica di compatibilità delle proiezioni: in funzione delle dinamiche attese degli aggregati patrimoniali ed economici, se necessario, vengono già in questa fase individuate e attivate le iniziative necessarie ad assicurare l'equilibrio patrimoniale e la disponibilità delle risorse finanziarie coerenti con gli obiettivi strategici e di sviluppo della Banca.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del patrimonio avviene trimestralmente. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i "ratios" rispetto alla struttura finanziaria della Banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

Ulteriori, specifiche, analisi ai fini della valutazione preventiva dell'adeguatezza patrimoniale vengono svolte all'occorrenza, in vista di operazioni di carattere straordinario, quali fusioni e acquisizioni, cessioni di attività.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle vigenti disposizioni di vigilanza (art. 92 del CRR), in base alle quali il capitale primario di classe 1 della Banca deve raggugiarsi almeno al 4,5% del totale delle attività di rischio ponderate ("CET1 capital ratio"), il capitale di classe 1 deve rappresentare almeno il 6% del totale delle predette attività ponderate ("Tier 1 capital ratio") e il complesso dei fondi propri della banca deve attestarsi almeno all'8% del totale delle attività ponderate ("Total capital ratio").

Si rammenta in proposito che la Banca d'Italia emana annualmente una specifica decisione in merito ai requisiti patrimoniali che la Banca deve rispettare a seguito del processo di revisione e valutazione prudenziale (supervisory review and evaluation process - SREP) condotto ai sensi degli art. 97 e seguenti della Direttiva UE n. 36/2013 (CRD IV) e in conformità con quanto disposto dall'ABE relativamente all'imposizione di requisiti patrimoniali specifici aggiuntivi nel documento "Orientamenti sulle procedure e sulle metodologie comuni per il processo di revisione e valutazione prudenziale", pubblicato il 19 dicembre 2014.

In particolare, il citato articolo 97 della CRD IV stabilisce che la Banca d'Italia debba periodicamente riesaminare l'organizzazione, le strategie, i processi e le metodologie che le banche vigilate mettono in atto per fronteggiare il complesso dei rischi a cui sono esposte. Con lo SREP l'Autorità competente, quindi, riesamina e valuta il processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale condotto internamente dalla Banca, analizza i profili di rischio della stessa sia singolarmente, sia in un'ottica aggregata, anche in condizioni di stress, ne valuta il contributo al rischio sistemico; valuta il sistema di governo aziendale, la funzionalità degli organi, la struttura organizzativa e il sistema dei controlli interni; verifica l'osservanza del complesso delle regole prudenziali.

Al termine di tale processo, l'Autorità, ai sensi dell'art. 104 della CRD IV, ha il potere - tra l'altro - di richiedere a fronte della rischiosità complessiva dell'intermediario un capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi dianzi citati; i ratios patrimoniali quantificati tenendo conto dei requisiti aggiuntivi hanno carattere vincolante ("target ratio").

Si evidenzia che la Banca è tenuta da marzo 2020, a seguito della comunicazione ricevuta il 25.02.2020, al rispetto di coefficienti di capitale aggiuntivi rispetto ai limiti dianzi rappresentati, imposti dalla Banca d'Italia ad esito del processo SREP come di seguito evidenziato:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al 7,55%, composto da una misura vincolante del 5,05% (di cui 4,50% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,55% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 9,25%, composto da una misura vincolante del 6,75% (di cui 6,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,75% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 11,55 %, composto da una misura vincolante del 9,05% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,05 % a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

Per assicurare il rispetto delle misure vincolanti anche in caso di deterioramento del contesto economico e finanziario, la Banca d'Italia ha inoltre individuato i seguenti livelli di capitale:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari all'8,05%, composto da un OCR CET1 ratio pari al 7,55% e da una Componente Target (Pillar 2 Guidance, P2G), a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari allo 0,50%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 9,75%, composto da un OCR T1 ratio pari al 9,25% e da una Componente Target, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari allo 0,50%;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 12,05%, composto da un OCR TC ratio pari all'11,55% e da una Componente Target, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari allo 0,50%.

Pertanto, il Banco è tenuto a rispettare nel continuo e a partire dalla prima data di riferimento della segnalazione sui fondi propri successiva alla data di ricezione della comunicazione i sopra elencati requisiti di capitale.

In caso di riduzione di uno dei ratio patrimoniali al di sotto dell'OCR, ma al di sopra della misura vincolante, occorre procedere all'avvio delle misure di conservazione del capitale. Qualora uno dei ratio dovesse scendere al di sotto della misura vincolante occorre dare corso a iniziative atte al ripristino immediato dei ratio su valori superiori al limite vincolante.

La Banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 - CET1 - ed attività di rischio ponderate (CET 1 ratio) pari al 12,31 %, superiore alla misura vincolante di CET1 ratio assegnata; un rapporto tra capitale di classe 1 ed attività di rischio ponderate (coefficiente di capitale di classe 1 - Tier 1 ratio) pari al 12,31 %, superiore alla misura vincolante di Tier 1 ratio assegnata alla Banca; un rapporto tra fondi propri ed attività di rischio ponderate (coefficiente di capitale totale) pari al 13,71%, superiore alla misura di coefficiente di capitale totale vincolante assegnata alla Banca.

Accanto al rispetto dei richiamati coefficienti patrimoniali minimi obbligatori a fronte dei rischi di "primo pilastro", la normativa di vigilanza richiede anche di misurare con l'utilizzo di metodologie interne la complessiva adeguatezza patrimoniale della banca sia in via attuale sia in via prospettica e in ipotesi di "stress" l'insieme dei rischi aziendali che comprendono, oltre a quelli del "primo pilastro" (credito, controparte, mercato, operativo), ulteriori fattori di rischio che insistono sull'attività aziendale come, in particolare, i rischi di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità, di leva finanziaria eccessiva ecc. ("secondo pilastro"). L'esistenza, accanto ai coefficienti minimi obbligatori, del "secondo pilastro" di fatto amplia il concetto di adeguatezza patrimoniale, che assume una connotazione più globale e tesa alla verifica complessiva dei fabbisogni patrimoniali e delle fonti effettivamente disponibili, in coerenza con gli obiettivi strategici e di sviluppo della banca stessa.

La Banca si è dotata di processi e strumenti (Internal Capital Adequacy Process, ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale, prospettica e in situazione di "stress", che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Obiettivo della Banca è quindi quello di mantenere un'adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di vigilanza; nell'ambito del processo ICAAP la loro evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del patrimonio avviene trimestralmente. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i "ratios" rispetto alla struttura finanziaria della Banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le banche.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori		Importo 31-12-2020	Importo 31-12-2019
1.	Capitale	25.500	25.500
2.	Sovrapprezzi di emissione	7.890	7.890
3.	Riserve	22.400	19.035
	- di utili	22.400	19.035
	a) legale	6.125	6.125
	b) statutaria	4.326	4.326
	c) azioni proprie	225	225
	d) altre	11.724	8.359
	- altre		
4.	Strumenti di capitale		
5.	(Azioni proprie)	(225)	(225)
6.	Riserve da valutazione	6.796	5.709
	- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.275	6.251
	- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
	- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.248	(87)
	- Attività materiali		
	- Attività immateriali		
	- Copertura di investimenti esteri		
	- Copertura dei flussi finanziari	(228)	
	- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
	- Differenze di cambio		
	- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
	- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
	- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(499)	(455)
	- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
	- Leggi speciali di rivalutazione		
7.	Utile (perdita) d'esercizio	6.012	3.365
	Totale	68.373	61.274

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di 75 euro (valore al centesimo di euro).

Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente Sezione 14 - Parte B del passivo del presente documento.

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili (riserva legale), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifrs.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 31-12-2020		Totale 31-12-2019	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.248		126	(213)
2. Titoli di capitale	6.275		6.257	(6)
3. Finanziamenti				
Totale	7.523		6.383	(219)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(87)	6.251	
2. Variazioni positive	1.528	24	
2.1 Incrementi di fair value	1.421	17	
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	107		
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo			
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni		7	
3. Variazioni negative			
3.1 Riduzioni di fair value			
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo			
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni	194		
4. Rimanenze finali	1.247	6.275	

La voce Esistenze iniziali recepisce gli impatti della *First Time Adoption*. Per maggiori informazioni si rimanda alla Nota Integrativa – Parte A- Politiche contabili – Gli impatti derivanti dalla prima applicazione dell'IFRS 9.

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definitivi: variazioni annue

Attività/Valori		Riserva
1.	Esistenze iniziali	(455)
2.	Variazioni positive	
	2.1 Utili attuariali relativi ai piani previdenziali a benefici definiti	
	2.2 Altre variazioni	
	2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	
3.	Variazioni negative	
	3.1 Perdite attuariali relative a piani previdenziali a benefici definiti	(44)
	3.2 Altre variazioni	
	3.3 Operazioni di aggregazione aziendale	
4.	Rimanenze finali	(499)

Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

In merito al contenuto della presente sezione, si fa rinvio all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro"), predisposta ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR).

PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

PARTE H - Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

La tabella che segue, così come richiesto dallo IAS 24 par. 16, riporta l'ammontare dei compensi di competenza dell'esercizio ai Dirigenti con responsabilità strategica, intendendosi per tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo delle attività della Banca, compresi gli Amministratori e i Sindaci della Banca stessa.

	Importo 31-12-2020	Importo 31-12-2019
Stipendi e altri benefici a breve termine – Dirigenti	888	810
Stipendi e altri benefici a breve termine - Amministratori	484	627
Stipendi e altri benefici a breve termine - Sindaci	109	114

I compensi agli amministratori ed ai sindaci sono stati determinati con delibera dell'Assemblea del 20 maggio 2020.

Tali compensi comprendono i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Voci/Valori - Società	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Amministratori, Sindaci e Dirigenti	68	1.591	155	1.585	1	4
Altre parti correlate	94	4.042	40	1.000	3	15

Si è provveduto all'individuazione delle parti correlate così come definite dallo IAS 24. Secondo tale principio la parte è considerata correlata se:

- direttamente o indirettamente controlla la Società, ne è controllata, oppure è soggetta al controllo congiunto;
- direttamente o indirettamente detiene una partecipazione nella Società tale da poter esercitare un'influenza notevole su quest'ultima;
- direttamente o indirettamente controlla congiuntamente la Società;
- è una società collegata (secondo la definizione dello IAS 28 Partecipazioni in società collegate) della Società;
- è una joint-venture in cui la Società è una partecipante (come da IAS 31 Partecipazioni in joint venture);
- è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche della Società o la sua controllante;
- è uno stretto familiare di uno dei soggetti di cui ai punti (a) o (d);
- è un'entità controllata, controllata congiuntamente o soggetta ad influenza notevole da uno dei soggetti di cui ai punti (d) o (e), ovvero tali soggetti detengono, direttamente o indirettamente, una quota significativa di diritti di voto;
- è un fondo pensionistico per i dipendenti della Società o di una qualsiasi altra entità ad essa correlata.

Sono considerati familiari stretti: il convivente ed i figli del soggetto, i figli del convivente e le persone a carico del soggetto convivente.

Secondo tale principio sono considerate, nella nostra realtà, parti correlate:

- Amministratori
- Sindaci
- Il Direttore Generale
- I famigliari dei soggetti di cui ai punti precedenti.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

La Banca non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L - Informativa di settore

La Banca non è tenuta a compilare la parte in quanto intermediario non quotato.

PARTE M - Informativa sul leasing

Con riferimento agli aspetti qualitativi della prima applicazione dell'IFRS 16 si rimanda a quanto esposto al paragrafo "La transizione al principio contabile internazionale IFRS16" incluso della "Parte A – Politiche contabili, Sezione 4 – Altri aspetti, a) Principi contabili di nuova applicazione dell'esercizio 2019" della presente Nota integrativa.

Tutte le informazioni di natura quantitativa relative ai diritti d'uso acquisiti con il leasing, ai debiti per leasing e alle relative componenti economiche, sono state esposte nell'ambito di altre sezioni della presente Nota integrativa.

Si rimanda pertanto alle considerazioni esposte nelle parti informative sopra menzionate.